



**Organizzazione per la sicurezza
e la cooperazione in Europa**

Rapporto annuale 2007

Pubblicato da

Sezione stampa e pubblica informazione
Ufficio del Segretario generale
Segretariato OSCE
Wallnerstrasse 6
1010 Vienna, Austria

Redattori

Sharman Esarey, Ursula Froese

Design

Ulf Harr, Enrico Bravi

Stampa

Ueberreuter

Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

Rapporto annuale
2007

Indice

Messaggio del Segretario generale	
Riepilogo	
Uno sguardo all'OSCE	
Organigramma dell'OSCE	
Rapporto del Presidente in esercizio	
Consiglio permanente	
Foro di cooperazione per la sicurezza	
Assemblea parlamentare dell'OSCE	
Operazioni sul terreno	
Europa sudorientale	
Presenza in Albania	
Missione in Bosnia-Erzegovina	
Missione in Croazia	
Missione in Kosovo	
Missione in Montenegro	
Missione in Serbia	
Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto	
Europa orientale	
Ufficio di Minsk	
Missione in Moldova	
Coordinatore dei progetti in Ucraina	
Caucaso meridionale	
Ufficio di Baku	
Missione in Georgia	
Ufficio di Erevan	
Asia centrale	
Centro di Ashgabad	
Centro di Astana	
Centro di Bishkek	
Centro di Dushanbe	
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	
Assistenza per l'attuazione di accordi bilaterali	
Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari	
Istituzioni	
Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo	
Alto Commissario per le minoranze nazionali	
Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione	
Segretariato	
Segretariato	

Ufficio del Segretario generale	
Gestione esecutiva.....	
Unità per le questioni strategiche di polizia	
Unità di lotta al terrorismo	
Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani.....	
Sezione per le pari opportunità.....	
Sezione stampa e pubblica informazione	
Servizi giuridici	
Centro per la prevenzione dei conflitti.....	
Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE.....	
Dipartimento per la gestione e le finanze	
Dipartimento per le risorse umane	
Ufficio di supervisione interna.....	
Partenariati per la sicurezza e la cooperazione	
Interazione con le Organizzazioni e le Istituzioni nell'area dell'OSCE	
Relazioni con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e Interazione con organizzazioni e istituzioni esterne all'area dell'OSCE.....	
Annessi	
Abbreviazioni	
Bilancio OSCE 2007 per fondo.....	
Statistiche relative al personale	
Contatti	

Messaggio del Segretario generale

I rapporti annuali sono più che un semplice esercizio burocratico o di pubbliche relazioni. Essi offrono l'opportunità di intrecciare i fili della nostra eterogenea Organizzazione e di chiarirne i diversi programmi e attività.

L'OSCE è un'organizzazione notevolmente complessa: nella sua struttura decentralizzata e nei suoi ambiziosi mandati in continuo aumento; complessa inoltre nella miriade di attività intraprese in 56 Paesi. Il Rapporto annuale 2007 ci rivela ampiamente l'OSCE al suo stato attuale e mette in evidenza le sue opportunità future.

Il Consiglio dei Ministri di Madrid ha segnato la conclusione di un anno difficile e tuttavia molto produttivo. Ha inoltre creato nuove prospettive per la nostra Organizzazione, anche attraverso una decisione sulle presidenze future, che offre una trasparenza senza precedenti nella leadership dell'OSCE fino al 2011. I Ministri hanno altresì deciso di accrescere l'impegno dell'Organizzazione in Afghanistan, un Paese partner di importanza vitale per la sicurezza della comunità OSCE. Resta tuttavia ancora molto lavoro da fare.

Nel 2007 numerosi funzionari di alto rango hanno rivolto allocuzioni ai 56 Stati partecipanti riuniti a Vienna. Tra gli oratori ricordiamo S.M. il Re Juan Carlos 1° di Spagna, il Presidente della Lituania, i Primi ministri della Croazia e della Georgia, il Segretario di Stato degli USA, il Ministro degli affari esteri della Russia, il Segretario di Stato, il Ministro degli esteri e il Ministro della cultura del Kazakistan, i Ministri degli affari esteri della Germania e del Portogallo (nella loro veste di Presidenti dell'Unione europea) e diversi altri rappresentanti ad alto livello degli Stati partecipanti e di organizzazioni internazionali.

Questo eterogeneo gruppo di leader ha presentato un'ampia gamma di prospettive sulle attività in corso nel quadro dell'OSCE, nonché sulle sfide che ci attendono, riaffermando in tal modo il ruolo peculiare dell'OSCE quale sede per il dialogo politico nell'Europa allargata. Tale ruolo assume una particolare importanza nel contesto delle persistenti divergenze fra gli Stati in merito al futuro dell'attuale regime di cooperazione politico-militare, ai dibattiti sull'attuazione degli impegni OSCE relativi alla dimensione umana e alla soluzione dei conflitti irrisolti nell'area dell'OSCE.

Nel 2007 si sono compiuti importanti progressi relativamente allo sforzo compiuto dagli Stati partecipanti di servirsi dell'Organizzazione per far fronte alle nuove minacce in modo innovativo. Ad esempio, una conferenza sulla partnership pubblico-privata nella lotta al terrorismo, tenutasi a Vienna, ha aperto la via a una decisione in tal senso adottata dal Consiglio dei ministri di Madrid.

Gli Stati dell'Asia centrale hanno preso l'iniziativa nella sfera economica e ambientale, organizzando una conferenza a Dushanbe sul trasporto di transito nella regione, nonché un importante evento a Tashkent sul degrado ambientale e l'inquinamento del suolo. Naturalmente, anche la Presidenza spagnola si è adoperata ampiamente per attirare l'attenzione dell'OSCE sul nesso che esiste tra ambiente e sicurezza.

Sotto la guida della Presidenza spagnola gli Stati partecipanti hanno approfondito il dialogo dell'OSCE sulla tolleranza e la non discriminazione, anche attraverso una conferenza ad alto livello tenutasi a Bucarest, cui ha fatto seguito un evento organizzato a Cordova dalla Presidenza.

Come descritto nel presente Rapporto annuale, durante lo scorso anno il Segretariato, le Istituzioni e le 19 operazioni sul terreno dell'OSCE si sono adoperati per promuovere un approccio globale alla sicurezza. Come sempre, le strutture esecutive dell'OSCE sono in azione per aiutare gli Stati ad attuare gli impegni OSCE nelle tre dimensioni e nell'area geografica dell'OSCE.

Nel corso del 2007 le Istituzioni dell'OSCE hanno continuato ad assistere gli Stati partecipanti nell'attuazione degli impegni assunti nel quadro della dimensione umana e nell'individuazione di nuovi impegni, in particolare per quanto riguarda la libertà dei mezzi di informazione. L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), insieme all'Assemblea parlamentare dell'OSCE, ha continuato a fornire agli Stati i suoi fondamentali servizi di osservazione elettorale e un supporto per il continuo consolidamento di una corretta amministrazione democratica. All'Aia il nuovo Commissario per le minoranze nazionali ha dato avvio a pieno ritmo alla sua missione. In generale nel 2007 le nostre attività hanno continuato ad essere caratterizzate da una stretta cooperazione tra le Istituzioni, il Segretariato e le operazioni sul terreno dell'OSCE, il che rappresenta un fattore vitale per l'efficienza dell'Organizzazione nel suo insieme e per il successo del suo approccio interdimensionale alla sicurezza.

A seguito dell'incarico ricevuto tramite la Decisione N.5 del Consiglio dei Ministri del 2006, ad esempio, l'Ambasciatore Christian Strohal ed io abbiamo elaborato un rapporto sulla criminalità organizzata, che è stato presentato al Consiglio permanente nel mese di luglio. Per la prima volta il Segretario generale e il Direttore dell'ODIHR sono stati incaricati di presentare congiuntamente un rapporto agli Stati partecipanti e l'esperienza si è rivelata proficua per tutti gli Stati partecipanti.

A livello di gestione, quest'anno ho avuto la soddisfazione di estendere a tutti i fondi l'applicazione del bilancio per programmi basato sui risultati, e di osservare i conseguenti miglioramenti nella pianificazione del bilancio per programmi. Gli Stati partecipanti hanno riconosciuto l'importanza di tali misure al fine di migliorare l'efficienza dell'OSCE.

Infine nel 2007 ha avuto luogo il trasferimento del Segretariato e degli uffici del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione nella splendida sede situata al numero 6 della Wallnerstrasse. La relativa cerimonia di apertura è stata caratterizzata dai discorsi inaugurali pronunciati da S.M. il Re Juan Carlos I e dal Presidente austriaco Heinz Fischer. Tale trasferimento ha rafforzato il morale di tutto il personale e ha fornito un'eccellente opportunità per rinnovare il nostro impegno nei confronti di un'Organizzazione pienamente in grado di affrontare le sfide future.

Il rapporto annuale dimostra pertanto che l'OSCE riesce ad ottenere risultati superiori alle aspettative e che essa rappresenta un attore essenziale per le consultazioni, la cooperazione e le attività comuni dei suoi 56 Stati partecipanti.

I 56 Paesi formano una collettività riunita da interessi comuni e valori condivisi, individuati e chiariti nel corso di 32 anni di dialogo costante. Al centro di tutte le iniziative dell'OSCE vi sono convinzioni comuni su una serie di valori e sul concetto di sicurezza. Portare avanti tali valori rappresenta un compito impegnativo, ma al tempo stesso entusiasmante e degno di tutti i nostri sforzi.

Segretario generale

Marc Perrin de Brichambaut

Riepilogo

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) si adopera per promuovere la stabilità, la prosperità e la democrazia in 56 Stati attraverso un dialogo politico su valori comuni e svolgendo attività pratiche che producono durevoli cambiamenti.

L'OSCE, con i suoi 56 Stati partecipanti in Europa, America del Nord e Asia centrale, con circa 3.500 dipendenti che lavorano in 19 operazioni sul terreno, nelle diverse istituzioni specializzate e presso il Segretariato a Vienna, è uno strumento fondamentale di preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione post-conflittuale nella sua regione. L'Organizzazione è riconosciuta come un'intesa regionale ai sensi dello Statuto delle Nazioni Unite.

Nel 2007 l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha compiuto passi concreti per rafforzare la sicurezza della regione, degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione, attraverso attività specifiche. Al tempo stesso l'OSCE ha svolto il suo ruolo di preminente foro per il dialogo, affrontando temi politici controversi allo scopo di creare un consenso o di superare costruttivamente le divergenze.

L'OSCE: Foro per il dialogo, piattaforma d'azione

Promozione del dialogo. L'Organizzazione ha promosso il suo ruolo di foro per il dialogo, per quanto si tratti di un argomento controverso. Gli Stati partecipanti hanno discusso una serie di questioni su cui non è stato raggiunto il consenso, incluso lo status giuridico dell'Organizzazione e i piani per un sistema di difesa anti-missili balistici in Europa. La Federazione Russa, uno Stato firmatario del Trattato, ha convocato una *Conferenza straordinaria degli Stati Parte del Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa* a Vienna nel mese di giugno, con il supporto logistico dell'OSCE.

Ricerca di un consenso politico. Al culmine di un anno di lavoro, la riunione del Consiglio dei ministri di Madrid ha ristabilito la reale natura politica dell'Organizzazione e ha tracciato il suo futuro indirizzo politico. Ha trovato una soluzione alla questione delle future Presidenze dal 2009 al 2011, assicurando all'OSCE una maggiore continuità. La Grecia, il Kazakistan e la Lituania presiederanno rispettivamente l'Organizzazione. Il Kazakistan sarà il primo Stato dell'Asia centrale e il primo Stato sovietico alla Presidenza dell'OSCE. Sono state adottate diverse decisioni fondamentali su questioni quali l'ambiente, la sicurezza, la tolleranza e altri temi di competenza del Foro di cooperazione per la sicurezza di cooperazione per la sicurezza, che rappresenta la dimensione militare.

Intensificazione della cooperazione con i Partner. In occasione del Consiglio dei ministri di Madrid, i Ministri hanno concordato di accrescere l'impegno dell'OSCE nei confronti dell'Afghanistan, un Partner per la cooperazione, ponendo in particolare l'accento sulle attività dell'OSCE volte a gestire e a rendere sicure le frontiere fra gli Stati partecipanti all'OSCE dell'Asia centrale e l'Afghanistan, a addestrare la polizia e a sostenere la lotta al traffico di droga. Essi hanno inoltre creato un Fondo per la partnership e concordato una *Dichiarazione sui Partner per la cooperazione dell'OSCE*. Israele, uno dei partner per la cooperazione, ha ospitato per la prima volta dal 1996 l'annuale *Seminario Mediterraneo*. Al 13° *Seminario* hanno preso parte 34 Stati partecipanti e sei Partner per la cooperazione, inclusi l'Egitto, la Giordania e Israele. La conferenza annuale con i Partner asiatici è stata

ospitata per la prima volta dalla Mongolia e vi hanno preso parte 21 Stati partecipanti, i cinque Partner asiatici e Israele.

Trattazione di importanti problemi pratici. L'OSCE ha rivolto la sua attenzione a diverse questioni politiche urgenti. Una conferenza politica sulla *Partnership pubblico-privata nella lotta al terrorismo*, svoltasi a Vienna, ha dato luogo a un impegno del Consiglio dei ministri a coinvolgere il settore imprenditoriale e la società civile nella lotta al terrorismo. La conferenza è stata un'iniziativa congiunta della Federazione Russa e degli Stati Uniti, finanziata dalla Spagna e dagli USA. Un altro evento, la *Conferenza della Presidenza OSCE sull'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei musulmani* ha consentito di studiare a fondo le cause di comportamenti discriminatori e di cercare soluzioni adeguate.

Principali progetti conclusi. L'OSCE ha aiutato l'Ucraina a liberare il deposito di Novobohdanivka dalle munizioni inesplose, ha fornito al Ministero per le situazioni di emergenza attrezzature di rilevazione e di sicurezza ed ha addestrato il personale ad eliminare le munizioni in condizioni di sicurezza.

In Armenia l'OSCE ha riciclato 872 tonnellate di carburante per missili *Melange*, altamente tossico e volatile, ottenendo 4.972 tonnellate di fertilizzanti che sono stati in seguito distribuiti su 1.243 ettari di terreno nel mese di settembre. Il progetto è stato finanziato dal Canada, dalla Finlandia, dalla Germania e dagli USA.

Rafforzamento della fiducia. Il *Programma di riabilitazione economica*, guidato dall'OSCE, finanziato da 21 donatori internazionali per un montante di 8 milioni di euro e destinato a rafforzare la fiducia nella zona del conflitto georgiano-osseto, ha completato l'installazione di diverse condutture di acqua potabile, ha provveduto alla riparazione del principale serbatoio a Tskhinvali, alla costruzione di una nuova clinica universitaria e al rinnovamento di numerose scuole.

L'OSCE si è adoperata per eliminare le rimanenti barriere che dividono le comunità nelle zone di conflitto, tramite visite, negoziati e una serie di contatti ad alto livello. Ha cercato di mediare soluzioni non soltanto nel conflitto georgiano-osseto, ma anche nella regione scissionista transnistriana della Moldavia, nel conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk e nel conflitto del Nagorno-Karabakh. Durante la riunione del Consiglio dei ministri di Madrid i Ministri hanno adottato una *Dichiarazione* relativa a quest'ultimo conflitto. Il Ministro degli affari esteri russo, Sergey Lavrov, il Ministro degli affari esteri della Francia, Bernard Kouchner e il Sottosegretario di Stato americano Nicholas Burns hanno ufficialmente presentato ai Ministri degli esteri di Armenia e Azerbaigian una serie di *Principi di base per la soluzione pacifica del conflitto del Nagorno-Karabakh*, affinché siano trasmessi ai Presidenti dei due Paesi.

Potenziamento della sicurezza in tutte le sue dimensioni

Basandosi sul presupposto che la sicurezza interessa diversi aspetti della nostra vita e dei nostri sistemi di governo, l'OSCE si occupa di una vasta gamma di questioni, che ha tradizionalmente raggruppato in tre settori, o dimensioni. L'Organizzazione realizza una pletora di programmi in ciascuna dimensione.

Qui di seguito è riportato un breve esempio delle attività svolte durante l'anno:

Attività nel quadro della dimensione politico-militare. L'OSCE si è concentrata sulla lotta alla proliferazione di armi di piccolo calibro e leggere illecite (SALW), nonché sullo stoccaggio in condizioni di sicurezza di armamenti convenzionali, sia stabilendo degli standard in merito, sia eseguendo progetti concreti. Ha tenuto una Riunione speciale del Foro di cooperazione per la sicurezza sulla *Lotta al traffico illecito di SALW per via aerea*. Ha inoltre avviato due progetti congiunti con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, uno sul *Rafforzamento delle capacità nella gestione e nella sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere in Belarus* e l'altro relativo a un *Programma di smilitarizzazione in Montenegro*. L'OSCE ha continuato a adoperarsi per migliorare l'applicazione delle misure per il rafforzamento della fiducia e la sicurezza e ha tenuto una Riunione speciale a tale riguardo.

L'OSCE ha continuato a collaborare con gli Stati partecipanti al fine di migliorare la gestione e la sicurezza dei loro confini. Ha lavorato con le autorità del Tagikistan per elaborare diversi importanti progetti finalizzati a rafforzare le frontiere del Paese. Ha inoltre effettuato una valutazione globale della situazione delle frontiere in Kirghizistan e ha tenuto corsi di formazione per funzionari dei servizi di sicurezza delle frontiere.

L'Organizzazione ha promosso la riforma della polizia in tutta la regione. Ha organizzato corsi di formazione, gruppi di lavoro e scambi internazionali per funzionari di polizia e formatori in diversi Paesi dell'Europa sudorientale, del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale. Ha sostenuto un approccio al servizio di polizia che promuove la fiducia favorendo la partnership polizia-cittadini. Ha inoltre organizzato un programma di formazione regionale di quattro mesi per istruttori di cani poliziotti dell'Uzbekistan, del Kazakistan, del Kirghizistan e del Turkmenistan.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale. L'OSCE si è adoperata per modernizzare le economie e fornire opportunità economiche ai cittadini. In Ucraina ha appoggiato l'espansione di un progetto che dovrebbe attirare investimenti per circa 140 milioni di euro e creare più di 2.000 posti di lavoro nel 2007–2008. In Bosnia-Erzegovina 200 persone hanno trovato un impiego e 50 ditte private sono state avviate conseguentemente alla tenuta di nove fiere del lavoro e di 26 seminari sull'attività imprenditoriale. In Belarus, Ucraina, Turkmenistan, Kirghizistan e Uzbekistan, l'OSCE ha offerto corsi di formazione per gruppi di imprenditori. In Georgia e Tagikistan ha finanziato o prestato assistenza a centri di risorse, di formazione e di supporto per piccole e medie imprese. In Turkmenistan ha organizzato conferenze sul tema dei mercati finanziari e ha incaricato esperti di studiare il concetto di turismo su base comunitaria.

Nella regione dell'OSCE circa 180 corsi d'acqua attraversano le frontiere; l'Organizzazione ha promosso la cooperazione per accrescere lo sviluppo, la sicurezza e la stabilità della regione in tale settore. In cooperazione con diversi partner l'OSCE ha lavorato su progetti relativi al bacino del fiume Sava, ai fiumi Kura e Araks, ai fiumi Chu e Talas, al fiume Prypiat e al fiume Nistru. A Madrid i ministri hanno concordato una *Decisione* relativa alla gestione delle acque, ed è stata la prima volta in cui gli Stati partecipanti hanno raggiunto un consenso su tale questione.

Attività nel quadro della dimensione umana. L'OSCE è la principale organizzazione che promuove elezioni democratiche nella regione. Solo nel 2007 l'OSCE ha dislocato più di 3.000 osservatori provenienti da 49 Stati partecipanti al fine di osservare o valutare 17 elezioni svoltesi in Europa e in Asia centrale. Facendo seguito alle raccomandazioni

contenute nei suoi rapporti elettorali, l'OSCE ha fornito consulenza giuridica e assistenza tecnica volta a migliorare i quadri elettorali. In Albania l'OSCE ha avviato un importante progetto inteso ad assistere il Governo nella modernizzazione del sistema di registrazione anagrafica e domiciliare.

L'OSCE ha monitorato in modo più sistematico la situazione dei difensori dei diritti umani nella regione e ha individuato problemi che destano preoccupazione. Ha inoltre pubblicato un rapporto che mette in evidenza le minacce e gli attacchi nei confronti di individui che lavorano per promuovere i diritti umani nella regione dell'OSCE.

L'Organizzazione ha inoltre collaborato con gli Stati partecipanti allo scopo di sviluppare un approccio globale, che comprende cioè tutte le tre dimensioni, alla lotta contro la tratta di esseri umani: dalla prevenzione alla reintegrazione delle vittime. Ha effettuato valutazioni delle necessità in tale campo e ha aiutato gli Stati partecipanti a creare meccanismi nazionali di riferimento per le vittime della tratta. Alla riunione del Consiglio dei ministri è stata concordata una *Decisione sulla Lotta alla tratta di esseri umani ai fini di sfruttamento del lavoro*.

Uno sguardo all'OSCE

Come opera l'OSCE

La presidenza dell'OSCE è assunta a rotazione annuale da uno dei suoi Stati partecipanti. Nel 2007 la Spagna ha detenuto la presidenza e, insieme al Belgio (2006) e alla Finlandia (2008), ha fatto parte della Troika dell'OSCE. Quest'organo garantisce la continuità delle attività dell'OSCE e offre consulenza al Presidente in esercizio. Il Presidente in esercizio può anche nominare un Rappresentante personale o speciale per trattare questioni o situazioni specifiche.

Periodicamente si tengono riunioni al vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'OSCE. Nei periodi che intercorrono fra i vertici, annualmente si riunisce il Consiglio dei ministri degli affari esteri per esaminare le attività svolte dall'OSCE e per fornire linee guida e orientamenti. Il *Foro economico e ambientale* si riunisce a Praga una volta l'anno per discutere specifici temi nel settore economico e ambientale. La *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* e la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* trattano rispettivamente questioni fondamentali relative alla dimensione politico-militare e alla dimensione umana.

Il Consiglio permanente è il principale organo ordinario dell'OSCE per le consultazioni politiche e il processo decisionale. Composto dai Rappresentanti permanenti degli Stati partecipanti all'OSCE, si riunisce settimanalmente a Vienna per discutere tutte le questioni pertinenti all'Organizzazione e per adottare decisioni appropriate in merito. Il Foro di cooperazione per la sicurezza esercita la supervisione della dimensione politico-militare dell'OSCE e si riunisce a Vienna con cadenza settimanale presso l'Hofburg.

Tutti i 56 Stati partecipanti all'OSCE godono di uno status paritario. Le decisioni vengono adottate per consenso e sono politicamente ma non giuridicamente vincolanti.

Il Segretariato dell'OSCE ha sede a Vienna ed è diretto dal Segretario generale, il francese Marc Perrin de Brichambaut, che è stato nominato nel giugno 2005 per un periodo di tre anni. In qualità di capo dell'amministrazione dell'OSCE, l'Ambasciatore Perrin de Brichambaut è responsabile della gestione delle strutture e delle operazioni dell'OSCE e presta supporto alla Presidenza dell'OSCE.

Al fine di assistere gli Stati partecipanti nell'attuazione dei principi e degli impegni OSCE, l'Organizzazione si è dotata delle seguenti istituzioni specializzate: l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (istituito nel 1990 come Ufficio per le libere elezioni) con sede a Varsavia, Polonia; l'Alto Commissario per le minoranze nazionali (1992) con sede all'Aia, Paesi Bassi, e il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (1997) con sede a Vienna. L'organo parlamentare autonomo dell'Organizzazione, l'Assemblea parlamentare dell'OSCE (1991) con sede a Copenaghen, è composta da 320 parlamentari provenienti dai parlamenti nazionali degli Stati partecipanti.

L'OSCE collabora con Stati esterni alla sua area, in particolare con sei Partner mediterranei e cinque Partner asiatici per la cooperazione. Opera a stretto contatto con altre organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite, l'Unione europea, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO).

L'OSCE dispone di 19 operazioni sul terreno in 17 Stati. Il 70 per cento del suo bilancio del 2007, pari a 168 milioni di Euro, è stato destinato alle operazioni sul terreno, il 18 per cento al Segretariato e l'11 per cento alle istituzioni dell'Organizzazione.

Storia

Le origini dell'OSCE risalgono ai primi anni '70, quando la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) riunì i rappresentanti dei Paesi orientali e occidentali a Helsinki e Ginevra, dove venne concordato l'*Atto finale di Helsinki*, firmato l'1 agosto 1975. Questo documento conteneva una serie di importanti impegni nell'ambito politico-militare, economico-ambientale e dei diritti umani e stabiliva dei principi fondamentali volti a disciplinare la condotta degli Stati nei confronti dei propri cittadini e nelle relazioni reciproche.

Dopo la fine della guerra fredda la CSCE ha assunto una nuova funzione per far fronte ai cambiamenti storici che si stavano verificando in Europa e per rispondere alle nuove sfide alla sicurezza. A tal fine essa si è dotata di istituzioni permanenti e di capacità operative, che comprendono un Segretariato, un Ufficio per le libere elezioni e un Centro per la prevenzione dei conflitti. Importanti accordi su misure militari volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza sono stati siglati nel 1990, 1992, 1994 e nel 1999 (*Documenti di Vienna*). Gli Stati partecipanti alla CSCE appartenenti alla NATO o al Patto di Varsavia hanno concluso un importante accordo sul controllo degli armamenti, il *Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa*, nel 1990 e lo hanno aggiornato nel 1999. Un altro accordo concluso nel quadro della CSCE, il *Trattato sui Cieli aperti*, è stato firmato nel 1992. All'inizio degli anni '90 i lavori della Conferenza divennero più strutturati, le riunioni si tennero con maggiore regolarità e furono create operazioni sul terreno. Riconoscendo che la CSCE non era più unicamente una Conferenza, al Vertice di Budapest del 1994 gli Stati partecipanti hanno concordato di cambiare il suo nome in Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

Le complesse sfide alla sicurezza del ventunesimo secolo, come la lotta al terrorismo e la tratta di esseri umani, interessano spesso tutte le tre dimensioni della sicurezza, rendendo l'approccio onnicomprensivo dell'OSCE più che mai efficace. Una delle priorità dell'Organizzazione resta ancora la soluzione di conflitti prolungati nell'ex Unione Sovietica e il rafforzamento della stabilità nei Balcani. Tra gli importanti accordi sul controllo delle armi conclusi dagli Stati partecipanti nel ventunesimo secolo ricordiamo il *Documento sulle armi di piccolo calibro e leggere* (2000) e il *Documento sulle scorte di munizioni convenzionali* (2003).

Organigramma dell'OSCE

Vertice

Riunione periodica dei Capi di Stato e di Governo OSCE

Consiglio dei ministri

Riunione annuale dei Ministri degli esteri
(salvo gli anni in cui si tiene il Vertice)

Consiglio permanente

Organo ordinario per le consultazioni politiche e il processo decisionale (si riunisce settimanalmente a Vienna)

Foro di cooperazione per la sicurezza

Organo ordinario per il controllo degli armamenti e le CSBM (si riunisce settimanalmente a Vienna)

Presidente in esercizio

Spagna

Assemblea parlamentare dell'OSCE

Copenhagen

Troika (2007)

(Belgio, Spagna, Finlandia)

Segretario generale

Segretariato

Vienna

Ufficio di Praga

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Varsavia

Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione

Vienna

Alto Commissario per le minoranze nazionali

L'Aia

Rappresentanti personali del Presidente in esercizio

Gruppo di pianificazione ad alto livello

Pianificazione della Forza OSCE di mantenimento della pace nel Nagorno-Karabakh

Missioni OSCE sul terreno

Europa sudorientale

Presenza in Albania

Missione in Bosnia-Erzegovina

Missione in Croazia

Missione in Kosovo

Missione in Montenegro

Missione in Serbia

Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto

Europa orientale

Ufficio di Minsk

Missione in Moldova

Coordinatore dei progetti in Ucraina

Caucaso meridionale

Ufficio di Baku

Missione in Georgia

Ufficio di Erevan

Asia centrale

Centro di Ashgabad

Centro di Astana

Centro di Bishkek

Centro di Dushanbe

Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan

Assistenza OSCE per l'attuazione di accordi bilaterali

Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Organi connessi all'OSCE

Gruppo consultivo congiunto

Promuove l'applicazione del Trattato CFE,
si riunisce regolarmente a Vienna

Commissione consultiva Cieli aperti

Promuove l'applicazione del Trattato sui Cieli aperti,
si riunisce regolarmente a Vienna

Corte di conciliazione e di arbitrato

Ginevra

_____ = Linea gerarchica

Rapporto del Presidente in esercizio

Il Consiglio dei ministri di Madrid

- *Decisione N. 1: Proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione*
- *Decisione N. 2: Nomina dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali*
- *Decisione N. 3: Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza*
- *Decisione N. 4: Impegno dell'OSCE in Afghanistan*
- *Decisione N. 5: Partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo*
- *Decisione N. 6: Protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici*
- *Decisione N. 7: Seguiti del quindicesimo Foro economico e ambientale: gestione delle acque*
- *Decisione N. 8: Lotta alla tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro*
- *Decisione N. 9: Lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet*
- *Decisione N. 10: Tolleranza e la non-discriminazione: promozione del rispetto e della comprensione reciproca*
- *Decisione N. 11: Presidenze dell'OSCE nel 2009, 2010 e 2011*
- *Decisione N. 12: Data e luogo della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE*

- *Dichiarazione del Consiglio dei ministri sui Partner per la cooperazione*
- *Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk*
- *Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul Sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo*
- *Dichiarazione di Madrid sull'ambiente e la sicurezza*

Rapporto del Presidente in esercizio

“Quando ho assunto il mio incarico di Presidente in esercizio l’1 gennaio ero determinato a sottolineare l’importanza strategica dell’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) nel far fronte alle complesse sfide che oggi ci troviamo di fronte. L’OSCE intende fare dell’Europa uno spazio di pace, di sicurezza, di libertà e di cooperazione; quest’anno, insieme agli Stati partecipanti, abbiamo portato avanti il nostro lavoro comune verso il raggiungimento di tale obiettivo.

Credo fermamente che il ruolo dell’OSCE quale foro per il dialogo dei 56 Stati partecipanti sia della massima importanza per superare le differenze e per conseguire la nostra sicurezza comune. Abbiamo pertanto insistito perché tutte le questioni spinose siano espresse apertamente e abbiamo deciso con fermezza di non indietreggiare di fronte a nessuna battaglia, indipendentemente dalle possibilità di raggiungere un consenso finale. Abbiamo sostenuto l’introduzione della nuova struttura a tre comitati del Consiglio permanente, che ha contribuito a guidare e a focalizzare il dibattito. Abbiamo anche affrontato problematiche attuali in evoluzione come il terrorismo e le minacce alla sicurezza globale, il degrado dell’ambiente e l’intolleranza verso i musulmani.

Riportiamo qui di seguito un resoconto dettagliato dei risultati conseguiti. Il nostro lavoro è culminato nel Consiglio dei ministri di Madrid, in occasione del quale abbiamo ristabilito la vera natura politica dell’Organizzazione. Contrariamente a tutte le aspettative, siamo riusciti a trovare una soluzione alla questione delle future Presidenze dell’OSCE dal 2009 al 2011, assicurando in tal modo continuità all’Organizzazione. Abbiamo inoltre deciso congiuntamente di impegnarci in Afghanistan, uno dei nostri Partner per la cooperazione, definendo nuove e concrete possibilità di azione da parte dell’Organizzazione. Abbiamo approvato una *Dichiarazione sull’ambiente e la sicurezza*, che ha messo in evidenza l’importanza della correlazione fra le due questioni e, per la prima volta, abbiamo adottato una *Decisione ministeriale su questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza*.”

2007

Presidente in esercizio

Miguel Angel Moratinos

Esiti del Consiglio dei ministri di Madrid

All'inizio dell'anno la Presidenza spagnola ha stabilito che la riunione del Consiglio dei ministri deve rivendicare il suo ruolo, quello cioè di costituire un'occasione annuale per fornire orientamento politico e visibilità ai lavori dell'Organizzazione.

A tal fine sono state adottate tre decisioni storiche. In primo luogo è stato elaborato un approccio innovativo, trasparente e a lungo termine per il processo decisionale durante la riunione del Consiglio dei ministri. All'inizio dell'anno la Presidenza ha sollecitato le delegazioni a sottoporre le questioni politiche che ritenevano necessario discutere a livello ministeriale. Ha quindi redatto un documento di riflessione, intitolato *The Road to Madrid*, che espone in dettaglio tali questioni. Dopo ulteriori consultazioni con le delegazioni la Presidenza ha presentato due nuovi documenti di riflessione che descrivono in dettaglio e rendono pubblica la formazione del consenso relativamente a tali questioni. La nuova struttura a tre comitati del Consiglio permanente si è rivelata un eccellente strumento consultivo in tale processo.

In secondo luogo, la Presidenza ha introdotto una colazione di lavoro ministeriale in cui si discutono diversi temi di natura politica. I 56 ministri o i loro rappresentanti hanno in particolare discusso in modo articolato e costruttivo il futuro status del Kosovo in seno all'OSCE. La maggioranza degli Stati partecipanti ha definito questa innovazione il risultato più importante della riunione.

In terzo luogo, la Presidenza ha insistito affinché gli Stati partecipanti affrontassero le questioni più controverse all'ordine del giorno anziché eluderle. Ne sono emersi dibattiti proficui. Il dialogo ha confermato la convinzione della Presidenza che l'OSCE rappresenta la migliore piattaforma per il dibattito e la creazione di consenso all'interno e oltre l'ambito europeo. Il Consiglio dei ministri ha inoltre conseguito notevoli risultati in diversi settori importanti, alcuni dei quali sono menzionati qui di seguito.

Presidenze nel 2009, 2010 e 2011

La Presidenza ha messo a segno un colpo diplomatico risolvendo il problema delle future presidenze, che preoccupava l'Organizzazione da molti mesi. La decisione relativa all'offerta del Kazakistan di assumere la presidenza dell'Organizzazione nel 2009 era stata rinviata dal Consiglio dei ministri di Bruxelles del 2006 al Consiglio dei Ministri di Madrid. Poiché l'OSCE è guidata dalla Troika, composta dalla Presidenza uscente, attuale ed entrante, la soluzione di questo problema si è rivelata essenziale per assicurare continuità all'Organizzazione.

“Un esito positivo riguardo alla nostra offerta per la Presidenza del 2009 potrebbe avere un effetto moltiplicatore sulla modernizzazione del nostro Paese e della nostra regione in generale. Ciò incoraggerebbe altri Stati dell'Asia centrale a procedere verso la liberalizzazione e verso una maggiore apertura dei loro sistemi politici ed economici.”

— Ministro degli affari esteri del Kazakistan, Marat Tazhin, in un discorso rivolto al Consiglio permanente il 30 aprile

Con il cosiddetto “compromesso spagnolo”, il Kazakistan diventerà il primo Stato dell’Asia centrale e il primo Stato dell’ex Unione Sovietica ad assumere la presidenza dell’Organizzazione.

I ministri hanno approvato un pacchetto relativo alle Presidenze del 2009, 2010 e 2011. La Grecia, il Kazakistan e la Lituania, rispettivamente, assumeranno la presidenza dell’Organizzazione dopo la Finlandia. La Presidenza ha ringraziato i tre Paesi per la loro flessibilità nel raggiungere un accordo e si è congratulata per i loro futuri mandati.

Impegno in Afghanistan

Il Consiglio dei ministri ha approvato la *Decisione N. 4* di accrescere l’impegno dell’OSCE in Afghanistan, Partner per la cooperazione, in particolare intensificando le attività dell’OSCE a favore della sicurezza e della gestione dei confini fra gli Stati partecipanti dell’Asia centrale e l’Afghanistan, addestrando la polizia e sostenendo la lotta al traffico di droga. La *Decisione* fa seguito alla richiesta di assistenza in questi campi inoltrata in settembre dall’Afghanistan.

La *Decisione* non sottolinea solo la convinzione della Presidenza secondo cui la sicurezza dell’Afghanistan è di vitale importanza per la regione dell’OSCE, ma apre anche nuove possibilità per le attività dell’OSCE.

Sebbene il Consiglio dei ministri abbia espresso qualche preoccupazione sul fatto che l’OSCE possa impegnare eccessivamente le sue risorse limitate, la *Decisione* finale ha raggiunto un delicato equilibrio mantenendo l’entità degli impegni attuali senza pregiudicare la possibilità di adottare eventuali decisioni volte ad ampliare, ove necessario, la gamma di attività.

Nel mese di novembre l’OSCE ha avviato un progetto per l’addestramento della polizia antidroga afgana.

Ambiente

Un altro importante risultato del Consiglio dei ministri - anch’esso un evento a emissione zero - è stata l’adozione di importanti decisioni sulla sicurezza ambientale.

Con la *Dichiarazione di Madrid sull’ambiente e la sicurezza*, i ministri hanno compiuto un passo decisivo nella creazione di un collegamento fra ambiente e sicurezza, che l’OSCE aveva riconosciuto sin dall’Atto finale di Helsinki come premessa delle sue attività programmatiche.

I ministri hanno rilevato che il degrado ambientale potrebbe innescare delle pressioni migratorie e contribuire a generare dei conflitti. I cambiamenti climatici potrebbero aggravare le sfide ambientali. La cooperazione ambientale e la promozione del preallarme, d’altro canto, potrebbero contribuire a ridurre le tensioni. L’OSCE dispone del potenziale per ampliare e intensificare la sua cooperazione in questo campo con altre pertinenti organizzazioni internazionali.

Il coinvolgimento dell'OSCE in uno dei problemi più urgenti dell'agenda globale — i cambiamenti climatici — considerando in particolare il suo approccio innovativo, apre una nuova promettente area di attività all'Organizzazione.

I ministri hanno anche concordato una *Decisione* sulla gestione delle acque in merito alla quale, per la prima volta, è stato possibile raggiungere un consenso. Nella *Decisione N. 7* i ministri hanno sollecitato una maggiore cooperazione fra l'OSCE e la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa e hanno invitato gli Stati partecipanti a prendere in considerazione la possibilità di ratificare i pertinenti strumenti giuridici internazionali esistenti.

Decisioni sulla lotta al terrorismo

I ministri hanno messo a punto un pacchetto innovativo e globale di misure per la lotta al terrorismo, affrontando in tal modo un'altra delle priorità della Presidenza. I ministri hanno presentato una dichiarazione a sostegno della *Strategia globale contro il terrorismo* delle Nazioni Unite e hanno concordato due *Decisioni*.

La *Decisione N. 5* ha per oggetto i partenariati pubblico-privati, un nuovo approccio della lotta al terrorismo. I ministri hanno incaricato il Segretario generale e le istituzioni dell'OSCE di continuare a promuovere il coinvolgimento del settore privato in appropriate attività contro il terrorismo, di organizzare una conferenza dei seguiti sui partenariati a Vienna nel 2008 e di invitare gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione a scambiare le informazioni e le migliori prassi in questo campo.

La *Decisione N.6* riguarda la protezione di infrastrutture energetiche critiche da attacchi. I Ministri hanno invitato gli Stati partecipanti a lavorare individualmente e in cooperazione per assicurare protezione adeguata di tali infrastrutture. Essi hanno chiesto al Segretario generale di esaminare possibilità di cooperazione con pertinenti organizzazioni internazionali, come l'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Decisioni relative alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento di minori, alla tolleranza e alla non-discriminazione

I ministri hanno adottato tre *Decisioni* volte a tutelare i diritti umani fondamentali, una delle quali sulla *Lotta alla tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro* e un'altra sulla *Lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet*.

La *Decisione sulla lotta alla tratta di esseri umani* è stata la prima *Decisione* del Consiglio dei ministri dell'OSCE che affronta la tratta a fini di sfruttamento del lavoro quale tema separato. Essa esorta gli Stati partecipanti a adottare misure volte a combattere questo tipo di traffico, prestando ad esempio assistenza alle vittime, migliorando le procedure per individuare le vittime e garantendo sanzioni effettive contro coloro che favoriscono la tratta di lavoratori, compresi i datori di lavoro che sfruttano tali circostanze.

La seconda *Decisione* raccomanda agli Stati partecipanti, qualora non lo abbiano ancora fatto, di adottare una serie di misure per combattere questo reato, intensificando la raccolta di dati e le ricerche in merito a tale reato e creando dei servizi telefonici per la denuncia di abusi nei confronti di minori, anche sottoforma di sfruttamento sessuale. La *Decisione* incarica l'OSCE di intensificare il suo lavoro in questo campo, aiutando gli Stati ad osservare tali impegni.

L'Unità per le questioni strategiche di polizia dell'Organizzazione istituirà un foro di esperti, un sito Internet e terrà un seminario online nel 2008 allo scopo di trattare tale questione.

La *Decisione N. 10 su Tolleranza e non discriminazione: promozione del rispetto e della comprensione reciproci* riconosce la specificità di diverse forme di intolleranza, inclusa l'intolleranza contro gli apolidi, e riconosce al tempo stesso l'importanza di adottare un approccio globale. La *Decisione* incoraggia la promozione di programmi educativi negli Stati partecipanti per sensibilizzare i giovani sul valore del rispetto e della comprensione reciproci, oltre a numerose altre misure. I ministri hanno anche affermato che l'OSCE dovrebbe considerare l'opportunità di tenere altre conferenze a livello politico, possibilmente a intervalli regolari, con riunioni sull'attuazione nel 2008. I ministri hanno anche deciso di considerare un appropriato contributo dell'OSCE alla fase di attuazione delle raccomandazioni del Gruppo ad alto livello dell'Alleanza delle civiltà. In questa *Decisione* i ministri hanno preso atto della presentazione dei *Principi guida di Toledo sull'insegnamento delle religioni e dei credi nelle scuole pubbliche*, che sono stati presentati ai margini del Consiglio dei ministri di Madrid.

Dichiarazione sui Partner OSCE per la cooperazione

Nella *Dichiarazione* i ministri hanno ribadito l'interdipendenza fra la sicurezza della regione dell'OSCE e quella dei Partner per la cooperazione e hanno incoraggiato ulteriori sforzi per rafforzare le relazioni fra Partner per la cooperazione e Stati partecipanti.

L'importanza del dialogo

Il mancato raggiungimento di un accordo su tutti i temi trattati fa parte della natura stessa del dibattito. Ciò non si è rivelato meno vero al Consiglio dei ministri di Madrid che in altre importanti riunioni politiche. Molti temi hanno suscitato un forte disaccordo. Ma poiché la Presidenza spagnola si è adoperata intensamente per far rivivere un aperto scambio di opinioni, tale esito dovrebbe essere considerato come una riconferma dell'impegno dell'OSCE a favore del dialogo e sottolinea il valore dell'Organizzazione stessa come foro per il dialogo. La Presidenza si è rallegrata di essere riuscita a far procedere tutti i negoziati fino alla fine della riunione. Su alcune questioni gli Stati partecipanti sono quasi giunti ad un accordo.

La Dichiarazione del Consiglio dei ministri

La Presidenza si è adoperata alacremente per elaborare la prima Dichiarazione politica generale del Consiglio dei ministri dal 2002, ma purtroppo, come da molti previsto, il Consiglio non è stato in grado di raggiungere un consenso a causa delle divisioni fra gli Stati partecipanti su una serie di importanti questioni. Il Consiglio ha discusso in merito ai conflitti congelati nella regione. Ha concordato una dichiarazione sul conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, vale a dire il conflitto del Nagorno-Karabakh, ma non è stato in grado di raggiungere un accordo sulle dichiarazioni relative alla Moldova e alla Georgia.

Lo status giuridico dell'OSCE

Una delle maggiori questioni su cui non si è raggiunto un consenso è stato il tema dello status giuridico dell'OSCE, che rientra nei continui sforzi dell'Organizzazione per potenziare la propria efficacia. Il dibattito è rimasto polarizzato fra coloro che ritengono sia

necessario adottare una Carta o uno Statuto dell'OSCE e coloro che ritengono non lo sia. La Presidenza si rammarica del fatto che a causa di ciò il pregevole lavoro dell'Ambasciatore olandese Veldhuizen-Rothenbuecher e del Gruppo di esperti giuridici svolto durante i negoziati su una Convenzione che traccia in dettaglio i privilegi e le immunità dei membri del personale dell'OSCE, non abbia ricevuto il dovuto riconoscimento. Tuttavia, allegando la Convenzione alla Dichiarazione del Consiglio dei ministri presentata dal Presidente in esercizio, è stata assicurata la continuità del loro lavoro.

Progetti di decisione

Anche progetti di decisione sui difensori dei diritti dell'uomo e sull'effettiva partecipazione, nonché la questione dell'osservazione elettorale, non hanno raggiunto un consenso.

La Presidenza ritiene che tali questioni dovranno essere ulteriormente discusse in futuro, a condizione che non vengano compromessi gli impegni esistenti.

Anche un progetto di Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul 75° anniversario dell'Holodomor che colpì l'Ucraina nel 1932–1933 non ha ottenuto il consenso. Tuttavia 32 Stati partecipanti all'OSCE hanno appoggiato una dichiarazione separata su tale questione.

La Presidenza al lavoro

La Presidenza si è adoperata al fine di rafforzare l'efficacia dell'Organizzazione come definito dal Consiglio dei Ministri del 2006. Ha prodotto tre documenti di riflessione in cui ha valutato i progressi compiuti durante l'anno e avanzato suggerimenti per futuri miglioramenti.

Nel *Documento di riflessione sul riesame dell'attuazione della Decisione del Consiglio dei ministri del 2006* relativa al *miglioramento del processo consultivo* è stato esaminato il funzionamento della nuova struttura del Consiglio permanente che prevede tre comitati.

Nel *Documento di riflessione sulla Partecipazione delle ONG agli eventi dell'OSCE*, la Presidenza ha comparato la prassi dell'OSCE con quella delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, avanzando suggerimenti per rendere la partecipazione delle ONG più puntuale, mantenendo uno spirito di apertura nei confronti della loro partecipazione, come previsto nei pertinenti documenti dell'Organizzazione.

Infine, nel *Documento di riflessione sull'attuazione degli impegni esistenti*, la Presidenza ha preso in considerazione il riesame dell'attuazione degli impegni concordati dagli Stati partecipanti, come suggerito nel rapporto intitolato "*Responsabilità comune: impegni e attuazione*" elaborato dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo.

Gestione delle crisi politiche

Il Presidente in esercizio deve dar prova di prontezza e rispondere alle crisi politiche che emergono durante il suo mandato.

Ucraina. Agli inizi di aprile, il Presidente in esercizio ha rilasciato una dichiarazione in cui ha esortato tutte le parti in Ucraina a giungere ad una rapida soluzione della crisi politica verificatasi nel momento in cui il Presidente ha sciolto il parlamento e indetto elezioni anticipate. Il Primo ministro si è opposto a tale decisione e numerosi parlamentari hanno chiesto alla Corte costituzionale di verificare la legittimità del decreto. Due settimane dopo, quando i dimostranti hanno interrotto le udienze della Corte costituzionale a Kiev, il Presidente in esercizio, che seguiva con attenzione gli eventi, ha espresso la sua preoccupazione.

Nonostante il 4 maggio i due funzionari governativi avessero raggiunto un accordo in merito alle elezioni anticipate, alla fine del mese si registravano ancora tensioni. Il 5 luglio, il Presidente in esercizio ha incontrato il Presidente, il Vice primo ministro e il Ministro degli esteri ucraini e li ha esortati ad assicurare che la fase precedente alle elezioni politiche del 30 settembre sarebbe stata caratterizzata da un senso di maturità e responsabilità politica, aggiungendo inoltre che l'Ucraina non poteva permettersi ulteriori ritardi nell'attuazione delle riforme costituzionali ed economiche.

Su invito dell'Ucraina, l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha monitorato le elezioni, rilevando che esse si sono svolte prevalentemente nel rispetto degli impegni e degli standard internazionali.

Albania. In risposta ad una richiesta dei partiti politici albanesi, il Presidente in esercizio ha inviato l'Ambasciatore Jose Pons, Direttore generale per l'Europa e il Nordamerica del

Ministero degli affari esteri spagnolo, a contribuire alla ricerca di un compromesso che consentisse di procedere speditamente alle elezioni amministrative locale.

Avvalendosi dell'assistenza dell'OSCE, i partiti sono giunti ad un accordo e il 18 febbraio si sono tenute le elezioni. Il Presidente in esercizio ha sottolineato il ruolo della Commissione elettorale centrale albanese nell'evoluzione del processo elettorale e ha invitato le istituzioni e i partiti politici albanesi a proseguire la loro cooperazione finalizzata all'attuazione della riforma elettorale, chiedendo loro nel contempo di attenersi alle raccomandazioni dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo che invitano a "assicurare che l'Albania sia dotata di un sistema elettorale pienamente affidabile".

Orientamento della volontà politica

Croazia. In dicembre l'OSCE, su iniziativa del Presidente in esercizio, ha deciso di chiudere la sua Missione in Croazia dopo 11 anni, ritenendo che la Croazia avesse risolto gran parte delle questioni contemplate nell'ampio mandato affidato alla Missione.

“La nostra cooperazione con l’OSCE si è rivelata estremamente importante per la creazione di istituzioni, per la gestione dei problemi relativi alla transizione e per il rafforzamento del clima democratico. L’OSCE ha svolto un ruolo centrale nella ricostruzione post-bellica della nostra regione...”

— Primo Ministro della Croazia, Ivo Sanader, in un discorso rivolto il 10 luglio al Consiglio permanente

L'OSCE ha inoltre deciso di mantenere una presenza nel Paese tramite un ufficio a Zagabria, al fine di portare a compimento le questioni ancora in sospeso concernenti i processi per crimini di guerra e i rimanenti aspetti dell'attuazione dei programmi di assistenza abitativa.

“La buona cooperazione tra la Missione e il Governo croato, nonché gli sforzi e la motivazione di quest'ultimo verso l'adempimento dei suoi impegni sono un successo reale e concreto. Desidero pertanto congratularmi con la Croazia per questo risultato” ha detto l'ambasciatore Jorge Fuentes, Capo della Missione in Croazia.

L'impegno in Asia centrale

Poiché le preoccupazioni in materia di sicurezza vanno di pari passo con la globalizzazione, la Presidenza spagnola si è prefissata di intensificare ulteriormente l'impegno degli Stati partecipanti dell'Asia centrale nelle attività dell'OSCE. La Presidenza ritiene che la partecipazione attiva degli Stati dell'Asia centrale sia importante per rafforzare la sicurezza della regione e del resto dell'OSCE.

Il Presidente in esercizio ha visitato gli Stati partecipanti dell'Asia centrale dal 10 al 14 aprile e ha incontrato più alti funzionari in Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Il suo messaggio è stato: intensificare il dialogo ed estendere i collegamenti e le attività.

Il Presidente in esercizio si è dichiarato soddisfatto del lavoro compiuto. Oltre alle decisioni del Consiglio dei ministri sul Paese confinante, l'Afghanistan, e sulla futura presidenza del

Kazakistan, Stato dell'Asia centrale, la Presidenza ha ottenuto risultati concreti in numerosi campi e in diversi Paesi.

Il Tagikistan, che quest'anno ha celebrato il decimo anniversario dell'Accordo di pace che ha posto fine alla guerra civile, ha continuato a rafforzare la propria stabilità. Una task force OSCE-Tagikistan si è incontrata a Dushanbe il 27 marzo per valutare le necessità e le priorità del Paese e le attività dell'OSCE. La task force, salutata dal Ministro degli esteri come "evento storico" e "particolarmente costruttivo", ha individuato una serie di possibilità per rafforzare la cooperazione, compresa la gestione e la sicurezza delle frontiere. Il 23 e 24 ottobre il Tagikistan ha ospitato a Dushanbe un seminario dell'OSCE sul trasporto di transito attraverso l'Asia centrale.

Anche l'Uzbekistan ha offerto un importante contributo all'OSCE quest'anno, ospitando una conferenza a Tashkent in ottobre sul potenziale impiego di tecnologie a basso costo per migliorare la gestione delle acque e del terreno in Asia centrale. I partecipanti hanno esaminato temi quali l'irrigazione, il trattamento delle acque e la desalinizzazione, la combinazione ottimale tra la produzione di elettricità e la gestione idrica, il rafforzamento della sicurezza delle dighe e la prevenzione delle inondazioni, nonché la sicurezza ambientale e lo sviluppo sostenibile del Bacino del lago di Aral.

Kosovo. Il Consiglio permanente, che ogni anno a dicembre decide se prorogare di un anno i mandati di tutte le sue operazioni sul terreno, ha approvato la proroga del mandato della Missione OSCE in Kosovo di un solo mese, fino alla fine di gennaio.

Alla fine di tale periodo e alla fine di ciascun mese successivo, il mandato sarà prorogato di un altro mese, a meno che uno degli Stati partecipanti non presenti obiezioni per iscritto al Presidente del Consiglio permanente.

Se il mandato si conclude, la Missione avvierà senza indugio la procedura di chiusura. Nel contempo, inizieranno i negoziati sui termini di un eventuale ulteriore impegno dell'OSCE in Kosovo.

Sono stati presentati tre commenti ufficiali in merito alla *Decisione*: l'Unione europea (UE) e diverse altre delegazioni hanno espresso il loro forte sostegno al proseguimento dell'impegno dell'OSCE in Kosovo, affermando di essersi pienamente impegnate a favore di una proroga di un intero anno del mandato e di aver dato il loro accordo in merito alla *Decisione* adottata solo per evitare che il mandato scadesse l'1 gennaio 2008. Gli Stati Uniti hanno concordato con l'UE esprimendo altresì il loro rammarico per il fatto che due Stati partecipanti avessero insistito su una proroga del mandato su base mensile che metteva a repentaglio un'operazione che ha costituito la più forte difesa delle popolazioni minoritarie del Kosovo. La Serbia ha dichiarato che la denominazione completa e corretta della Missione dovrebbe essere Missione OSCE in Kosovo/Repubblica di Serbia.

"Credo fermamente che tutti noi nei Balcani occidentali condividiamo lo stesso obiettivo: giungere ad una soluzione per il futuro status del Kosovo, che promuova il consolidamento dei valori e delle istituzioni democratiche, una soluzione che stimoli la trasformazione economica dei Balcani occidentali e dell'architettura di sicurezza di tutta l'Europa."

— Ministro degli affari esteri della Serbia, Vuk Jeremic, in un discorso rivolto il 17 luglio al Consiglio permanente

Rappresentante personale del Presidente in esercizio per l'Articolo IV, Annesso I-B degli Accordi di pace di Dayton

Il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per l'Articolo IV, Annesso I-B degli Accordi di pace di Dayton è incaricato di assistere le parti, vale a dire la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro, la Repubblica di Croazia e la Repubblica di Serbia, nell'adempimento dei termini dell'Accordo per il controllo subregionale degli armamenti, contenuto negli Accordi di Dayton, come ad esempio le ispezioni reciproche degli arsenali militari.

Nel 2007, le parti hanno effettuato complessivamente venti ispezioni, ciascuna con il supporto di assistenti dell'OSCE. Ancora una volta le attività si sono svolte senza problemi, in un'atmosfera di fiducia, apertura e trasparenza.

Tutte le parti dell'Accordo hanno continuato a ristrutturare e a riorganizzare le loro Forze armate. Di conseguenza è proseguita la distruzione volontaria degli armamenti limitati dall'Accordo anche dopo la fine del periodo di riduzione.

Si prevede che in futuro tutte le Parti procederanno ad effettuare ulteriori riduzioni. Da momento dell'entrata in vigore dell'Accordo fino alla fine del 2007 le Parti hanno ridotto il quantitativo di armi pesanti di circa 8.900 unità.

Quest'anno il Rappresentante personale ha potuto assistere le Parti nel consolidamento di taluni importanti cambiamenti. Un passo importante nel trasferimento dei diritti delle entità della Federazione di Bosnia e Erzegovina e della Repubblica Srpska allo Stato della Bosnia-Erzegovina è stato la creazione in aprile di un'unica agenzia di verifica a livello statale.

A seguito dell'adesione del Montenegro all'Accordo, nel mese di gennaio, in qualità di Parte indipendente, il Rappresentante personale ha assistito il Montenegro e la Repubblica di Serbia nella negoziazione di un accordo bilaterale sui principi e le procedure di attuazione dell'Accordo per il controllo subregionale degli armamenti, firmato il 6 luglio. Su richiesta delle Parti, l'Ufficio del Rappresentante ha successivamente elaborato un emendamento formale dell'Accordo, che riflette la suddivisione fra le due Parti delle dotazioni previste all'Articolo IV. Il documento è stato sottoposto all'esame delle Parti, affinché si potesse procedere alla firma a livello governativo e alla rispettiva ratifica interna.

Al fine di armonizzare lo scambio di informazioni, documenti e notifiche, le Parti hanno concordato di adottare un software comune in inglese fornito dall'OSCE. Il processo di integrazione si è ormai quasi concluso.

Israele. Gli Stati partecipanti all'OSCE e i Partner mediterranei per la cooperazione si sono riuniti a Tel Aviv il 18 e 19 dicembre per discutere la lotta all'intolleranza e la promozione del rispetto reciproco.

Su incoraggiamento del Presidente in esercizio, Israele, per la prima volta dal 1996, ha ospitato il *Tredicesimo seminario mediterraneo*. Al seminario hanno preso parte 34 Stati partecipanti e sei Partner per la cooperazione, compresi i Partner mediterranei Egitto, Giordania e Israele.

Il Seminario è stato dedicato all'esame degli impegni OSCE in materia di tolleranza nonché agli strumenti e meccanismi esistenti per favorirne l'attuazione. Tra gli altri temi trattati figuravano la promozione del rispetto per la diversità culturale e religiosa e la facilitazione del dialogo, la lotta alla discriminazione nei confronti delle donne, dei migranti e di altri gruppi, e il ruolo delle donne, degli educatori e dei mezzi di informazione nel contrastare la violenza.

Conflitti prolungati

Il Presidente in esercizio si è adoperato per abbattere le rimanenti barriere che dividono le comunità nelle zone teatro di conflitti, ma ha constatato all'inizio del suo mandato che nulla poteva sostituirsi alla volontà politica delle parti interessate. La Presidenza ha sottolineato la necessità di preparare il terreno per una pace futura, adoperandosi al fine di superare la sfiducia e creare ora piattaforme per la pace.

Il Presidente in esercizio si è fatto carico di questa responsabilità primaria nell'ambito del suo incarico, impegnandosi con tutte le parti coinvolte in tali conflitti prolungati attraverso una serie di incontri, consultazioni e visite intesi a ridurre la tensione in queste regioni e a sviluppare un clima favorevole al raggiungimento di una soluzione. Oltre alle rispettive operazioni sul terreno, il Presidente in esercizio si è avvalso dell'assistenza del suo Rappresentante personale per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk Andrzej Kasprzyk, dell'Inviato speciale Josep Borrell, del Rappresentante personale Miomir Zuzul e dell'Ambasciatore Pons del Ministero degli esteri spagnolo.

Moldova. Poco dopo aver assunto la sua nuova carica presso l'OSCE, la Presidenza ha avviato i lavori sul conflitto nella regione separatista moldova della Transnistria. Nel 2007 si sono svolti tre incontri dei mediatori – l'OSCE, la Federazione Russa, l'Ucraina – e degli osservatori – l'UE e gli USA. Due incontri si sono tenuti a Madrid, il 25 gennaio e il 25 maggio, e uno a Vienna il 30 marzo.

Nel mese di Aprile il Presidente in esercizio ha chiesto all'Ambasciatore Pons di recarsi in Moldova e di tenere colloqui con le due parti. Egli stesso si è recato in Moldova il 7 e 8 ottobre. In occasione di incontri con il Presidente moldovo Vladimir Voronin e con altri funzionari al alto livello, il Presidente ha espresso il suo apprezzamento per gli sforzi compiuti nell'attuazione delle riforme interne. Ha inoltre avuto colloqui con i leader della regione transnistriana a Tiraspol. Egli ha sottolineato la necessità di garantire la libera circolazione di beni, servizi e persone attraverso il fiume Dniester/Nistru.

Alla fine di ottobre i mediatori e gli osservatori hanno affermato che a loro avviso la visita del Presidente in esercizio aveva aumentato la possibilità di una ripresa dei colloqui con le parti prima della Riunione ministeriale di Madrid e pertanto si è tenuto a Odessa un incontro informale dei negoziatori delle parti, dei mediatori e degli osservatori. La Moldova ha ricevuto l'apprezzamento dei mediatori e degli osservatori per il lavoro svolto al fine di affrontare i problemi comuni nella sfera socio-economica, nonché per aver prorogato fino alla fine del 2008 un regime di registrazione per le imprese transnistriane. Essi hanno inoltre encomiato la decisione dei leader della Transnistria di eliminare i dazi su alcune merci che attraversano il fiume.

Conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, o conflitto del Nagorno-Karabakh.

Nel corso dell'anno, il Presidente in esercizio e il suo Rappresentante personale, Ambasciatore Andrzej Kasprzyk, hanno prestato sostegno al lavoro compiuto dai Co-Presidenti del Gruppo OSCE di Minsk (francese, russo e statunitense) al fine di giungere ad una soluzione pacifica del conflitto in Nagorno-Karabakh. Il Presidente in esercizio ha incontrato tre volte i co-presidenti a Madrid e diverse volte i Ministri degli affari esteri dell'Armenia e dell'Azerbaijan.

Il Presidente in esercizio si è recato in visita in Azerbaijan e Armenia il 4 e 5 giugno dove ha incontrato alti funzionari e rappresentanti della società civile di entrambi i Paesi. Egli ha affermato che gli intensi sforzi di mediazione dei co-presidenti hanno avvicinato l'Armenia e l'Azerbaijan ad un accordo quadro per la composizione pacifica del conflitto.

L'8 novembre, i co-presidenti hanno comunicato al Consiglio permanente che l'anno elettorale 2008 si prospetta come un anno tutt'altro che tranquillo, in quanto sarà un anno di lavoro intenso con entrambe le parti per finalizzare i principi di base per la composizione del conflitto del Nagorno-Karabakh. Il 14 novembre i co-presidenti hanno incontrato a Madrid il Presidente in esercizio. Durante il Consiglio dei ministri di Madrid, i Ministri hanno adottato una dichiarazione sul conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, o conflitto del Nagorno-Karabakh. Il Ministro degli affari esteri russo Sergey Lavrov, il Ministro degli affari esteri francese Bernard Kouchner e il Sottosegretario di Stato degli Stati Uniti Nicholas Burns hanno presentato formalmente ai Ministri degli esteri di Armenia e Azerbaijan una serie di *Principi di base per la composizione pacifica del conflitto del Nagorno-Karabakh*, affinché lo trasmettessero ai rispettivi presidenti.

Gruppo di pianificazione ad alto livello

Il Gruppo di pianificazione ad alto livello (HLPG), composto da esperti militari, è stato istituito al Vertice di Budapest nel 1994 al fine di preparare i piani operativi per un'eventuale operazione di mantenimento della pace nell'area del conflitto oggetto della Conferenza di Minsk. La Presidenza spagnola ha nominato quale capo dell'HLPG il Colonnello Santiago Rodriguez Santafe dell'Esercito spagnolo, che ha assunto il suo incarico l'1 gennaio.

Quest'anno l'HLPG ha incentrato la sua attenzione sull'elaborazione di strategie in considerazione dell'incertezza del processo negoziale in corso, conformemente ad una nuova direttiva emanata dal Presidente in esercizio all'inizio dell'anno. Il Gruppo ha aggiornato il suo programma di potenziamento del personale in caso di emergenza. In due occasioni, alcuni ufficiali dell'HLPG hanno preso parte al monitoraggio sulla linea di contatto.

L'HLPG ha tenuto riunioni informative per una serie di delegazioni, ha mantenuto i contatti con altre organizzazioni internazionali, compreso il Dipartimento delle Nazioni Unite per le operazioni di mantenimento della pace e l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, e ha partecipato a corsi di formazione e conferenze internazionali.

Conflitto osseto-georgiano. Durante gran parte dell'anno la tensione nella zona del conflitto osseto-georgiano è salita. Il Presidente in esercizio ha cercato di disinnescare la tensione attraverso un dialogo positivo. Il 13 gennaio a Madrid il Rappresentante speciale dell'UE, Ambasciatore Peter Semneby, ha discusso con la Presidenza la strategia UE relativa a tale

conflitto. Il Vice primo ministro e il Ministro per la risoluzione dei conflitti della Georgia hanno incontrato il Presidente in esercizio a Madrid il 6 e 16 marzo.

Il Presidente in esercizio ha partecipato alla riunione informale della Commissione congiunta di controllo tenutasi a Istanbul il 23 e 24 marzo. Il 15 maggio e il 3 settembre egli ha incontrato il Ministro degli affari esteri della Georgia a Bruxelles.

Quando un missile guidato inesplosivo, ritrovato a sud est della zona del conflitto nel mese di agosto, ha ulteriormente accresciuto le tensioni, il Presidente in esercizio ha avuto un colloquio telefonico con i Ministri degli affari esteri georgiano e russo e ha offerto il sostegno dell'OSCE alle indagini sull'incidente.

“L'unica via che vediamo per la pace nella regione di Tskhinvali nell'Ossezia meridionale è la stessa via che vediamo per tutto il popolo georgiano: dobbiamo tener fede alle promesse relative alla libertà individuale, alle opportunità economiche, alla qualità della vita e alla sicurezza umana. Questo approccio riflette a mio avviso lo spirito con cui è stata fondata l'OSCE.”

— *Ministro degli affari esteri della Georgia, Gela Bezhushvili, in un discorso rivolto il 14 giugno al Consiglio permanente*

Dal 20 al 24 agosto, il Rappresentante personale del Presidente in esercizio, Miomir Zuzul, ha avuto dei colloqui sull'incidente a Tbilisi e Mosca. Il Presidente in esercizio si è recato in Georgia il 3 e 4 settembre e ha informato il Presidente Mikheil Saakashvili in merito al rapporto sull'incidente redatto dal Rappresentante personale. Egli ha chiarito che le tensioni non favorivano l'interesse di alcuno e avrebbero prodotto un'eco in tutta la regione, aggiungendo che l'OSCE avrebbe fatto il necessario per promuovere un clima di comprensione tra la Georgia e la Russia.

Facendo seguito alla missione del Rappresentante personale, la Presidenza ha proposto un approccio lungimirante, ponendo l'accento su misure preventive e di rafforzamento della fiducia. Tra tali misure, il Presidente in esercizio ha appoggiato la proposta di accrescere il numero di funzionari della missione OSCE di monitoraggio per meglio sorvegliare la zona del conflitto osseto-georgiano. Il Comitato direttivo per il *Programma*, guidato dall'OSCE, di *risanamento economico* nella zona del conflitto osseto-georgiano e nelle aree adiacenti si è riunito a Vienna e in Georgia ottenendo buoni risultati. Attraverso il *Programma* sono stati attuati diversi progetti.

Una rassegna sulle dimensioni: risultati per tema

Dimensione politico-militare

L'attività nel quadro della dimensione politico-militare ha costituito una delle priorità della Presidenza spagnola.

Foro di cooperazione per la sicurezza. La riunione del Consiglio dei ministri di Madrid ha adottato la *Decisione N.3* sulle *Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza*, che rappresenta la prima *Decisione* globale di questo genere riguardante il Foro di cooperazione per la sicurezza e un altro successo del Consiglio dei ministri. Tale *Decisione* servirà da base per le attività del Foro durante il 2008. La Spagna, che assumerà la Presidenza del Foro nel 2008, auspica che tale *Decisione* contribuirà a potenziare il ruolo di decisionale di tale organo dell'Organizzazione.

La *Decisione* ha riaffermato che gli Stati partecipanti si impegnano a rendere i loro sforzi in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza, finalizzati alla promozione del controllo degli armamenti, del disarmo, del rafforzamento della fiducia e della sicurezza, della cooperazione per la sicurezza e della prevenzione dei conflitti, saranno coerenti, interrelati e complementari.

Essa contiene inoltre un richiamo a una *Decisione* del 2001 che incarica il Foro di considerare gli aspetti delle nuove sfide alla sicurezza compresi nel suo mandato e di aggiornare di conseguenza le proprie attività.

Il Consiglio dei ministri ha espresso il desiderio di continuare ad avvalersi dei seguenti documenti: la *Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo*, il *Documento sulle armi di piccolo calibro e leggere*, il *Documento sulle scorte di munizioni convenzionali*, il *Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza* e le pertinenti decisioni adottate dal Foro.

I ministri hanno riconosciuto i rischi per la sicurezza e l'incolumità derivanti dalla presenza di scorte di munizioni convenzionali, di materiale esplosivo e di dispositivi di detonazione, compreso il carburante liquido per missili, in eccedenza e/o in attesa di distruzione in alcuni Stati partecipanti, e hanno ribadito la volontà di continuare a offrire assistenza nelle operazioni di distruzione o di modernizzare le procedure di gestione e di sicurezza delle loro scorte. Tale volontà è emersa anche nel corso dell'evento svoltosi a margine del Consiglio dei ministri e presieduto dalla Danimarca.

I ministri hanno anche espresso la loro determinazione di continuare a potenziare l'attuazione delle misure volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza nel quadro del *Documento di Vienna del 1999*, tenendo conto della natura mutevole delle minacce alla sicurezza e alla stabilità nella regione dell'OSCE, e di continuare a potenziare l'attuazione del *Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza*.

La Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza. Quest'anno la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* ha preso in esame le sfide che si presentano nell'ambito di tale dimensione della sicurezza e i modi per sviluppare un approccio coerente alle attività dell'OSCE nel quadro del preallarme, della prevenzione e della risoluzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione postconflittuale. Essa ha inoltre esaminato

l'attuazione della *Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo*.

Dialogo su questioni di sicurezza. Un altro importante obiettivo della Presidenza in questa dimensione è stato l'intensificazione del dialogo in seno all'OSCE su tutte le questioni di sicurezza che si presentano nella sua regione. La Presidenza ritiene che riunioni congiunte del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza siano la sede appropriata per discutere tali problemi. La Presidenza ha preso nota de facto che sono emerse numerose divergenze e ciò conferma che, fatta eccezione per le questioni riguardanti alcune zone, la dimensione politico-militare resta uno strumento efficace per il consolidamento della sicurezza nella regione dell'OSCE.

All'inizio dell'anno, ad esempio, la Russia ha invitato a discutere la proposta degli USA relativa alla difesa missilistica. Ha inoltre affermato che sarebbe opportuno congelare gli impegni relativi al *Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE)* che prevede dei tagli agli arsenali di armamenti convenzionali della NATO e degli Stati dell'ex Patto di Varsavia. Il Trattato CFE è stato negoziato parallelamente ai colloqui relativi a misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza, tenuti fra gli Stati partecipanti della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, il precursore dell'OSCE.

“È ovvio che il futuro del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa e il futuro della difesa missilistica sono questioni molto attuali, che riguardano direttamente la sicurezza dell'Europa e la sicurezza dell'intera regione euro-atlantica.”

— *Ministro degli affari esteri russo, Sergey Lavrov, in un discorso rivolto il 23 maggio al Consiglio permanente*

La Federazione Russa, Paese firmatario del Trattato, ha convocato una *Conferenza straordinaria degli Stati Parte del Trattato CFE* a Vienna in giugno, sostenendo che la NATO stava ritardando la ratifica dell'*Adattamento del Trattato* firmato nel 1999. Diversi Stati hanno dichiarato che avrebbero firmato il *Trattato CFE adattato* una volta adempiuti gli impegni concernenti il ritiro delle forze armate e delle munizioni russe dalla Georgia e dalla Moldova. La Russia ha successivamente sospeso la sua partecipazione al *Trattato CFE*.

Comitato di sicurezza. Il Comitato di sicurezza del Consiglio permanente, recentemente istituito, è stato di fondamentale importanza per convogliare e orientare il lavoro sugli aspetti non militari e politici della sicurezza.

Un documento interpretativo della Presidenza ha costituito la base del programma di lavoro del Comitato, che si è focalizzato sulla lotta al terrorismo, la gestione e la sicurezza delle frontiere, le attività di polizia, la criminalità organizzata e la cooperazione delle operazioni antidroga nonché sui preparativi della *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* del 2007. Il Presidente del Comitato, Ambasciatore Peter Lizak e Rappresentante permanente della Slovacchia ha illustrato agli Stati partecipanti i precisi obiettivi e le priorità del Comitato durante la prima riunione del Comitato, tenutasi il 6 febbraio.

Nel 2007 il Comitato di sicurezza si è riunito 13 volte e il dibattito si è incentrato sulle seguenti questioni:

- attuazione del programma di lavoro dell'OSCE per il 2007 sulla prevenzione e la lotta al terrorismo, adottato dal Consiglio permanente a Bruxelles nel dicembre 2006, e della collaborazione con i Partner mediterranei per la cooperazione nella prevenzione e nella lotta al terrorismo, con l'appoggio dell'Unità di azione contro il terrorismo e dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo;
- seguiti della *Decisione* del Consiglio permanente sul mandato della Rete OSCE di Punti di contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere e attuazione del Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere adottato nel 2005. Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha prestato il suo appoggio in materia;
- seguiti della *Decisione* del Consiglio permanente sul potenziamento della cooperazione internazionale in materia di lotta alla droga;
- seguiti delle disposizioni e delle raccomandazioni agli Stati partecipanti, inclusa la *Decisione N. 5 sulla Criminalità organizzata* del Consiglio dei ministri di Bruxelles, e seguiti della *Dichiarazione sui sistemi di giustizia penale* del Consiglio dei ministri di Bruxelles;
- seguiti delle attività dell'OSCE relative alle forze di polizia, incluse le iniziative volte a sviluppare un quadro OSCE per le attività di polizia di prossimità. L'Unità per le questioni strategiche di polizia ha prestato il suo appoggio in materia;
- attività OSCE relative alla governance/riforma del settore della sicurezza con lo scopo di presentare un documento finale al Consiglio dei ministri di Madrid;
- ordine del giorno, calendario e organizzazione di un seminario sugli approcci alla cooperazione per la sicurezza dei confini marittimi, che interessa tutte le tre dimensioni OSCE della sicurezza, come indicato dalla *Decisione* del Consiglio permanente.
- preparativi per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza tenuta il 19–20 giugno, tenendo conto del contributo del Foro di cooperazione per la sicurezza.

Il Comitato di sicurezza ha elaborato le seguenti dichiarazioni e decisioni adottate dal Consiglio dei ministri di Madrid: *Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul Sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo*; *Decisione N. 5 sui Partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo*; *Decisione N. 6 sulla Protezione da attacchi terroristici delle infrastrutture energetiche critiche*.

Il Comitato ha elaborato due decisioni in seguito adottate dal Consiglio permanente: una sull'attuazione della *Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale* e l'altra sulla lotta alla minaccia rappresentata dalle droghe illecite e dai precursori.

Il Comitato ha contribuito al documento interpretativo della Presidenza sulle norme e i principi fondamentali dell'Organizzazione nel campo della governance e della riforma del settore della sicurezza, che è stato reso pubblico durante il Consiglio dei ministri di Madrid.

Il Presidente del Comitato ha inoltre promosso la cooperazione con il Foro relativamente a questioni di comune interesse che vanno al di là della sola dimensione militare. Durante

l'anno si sono tenute consultazioni con le Presidenze del Foro di cooperazione per la sicurezza: Cipro, Croazia e Danimarca in merito a tale cooperazione e a diverse altre questioni. Riunioni congiunte Foro-Consiglio permanente hanno offerto proficue opportunità di affrontare questioni pluridimensionali con il contributo del Comitato di sicurezza.

Attività antiterrorismo. Durante la Presidenza spagnola l'OSCE ha continuato a collaborare per aiutare gli Stati partecipanti ad attuare gli accordi e le convenzioni internazionali, fra cui la Risoluzione N. 1373 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, una risoluzione ad ampio raggio sull'antiterrorismo, e a mettere in atto il quadro giuridico internazionale sulla lotta al terrorismo.

Le attività più rilevanti dell'OSCE nel 2007 nel campo della lotta al terrorismo sono state il *Seminario sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria in materia penale per contrastare il terrorismo*, il Seminario sull'attuazione della decisione 7/03 del Consiglio dei ministri relativa alla *sicurezza dei documenti di viaggio*, la *Riunione ad alto livello sulle vittime del terrorismo*, e la *Conferenza politica sulla partnership pubblico-privata nella lotta al terrorismo*.

Congiuntamente con l'Unità OSCE di azione contro il terrorismo, la Presidenza ha organizzato una conferenza su *Partenariato fra autorità statali, società civile e comunità imprenditoriale nella lotta al terrorismo*, da cui è emerso che la lotta al terrorismo deve essere pluridimensionale come la minaccia stessa. I partecipanti alla conferenza hanno sottolineato che Mentre i governi per contrastare il terrorismo si affidano alla diplomazia, alle forze di polizia e alle operazioni militari, il settore privato e civile è determinante per promuovere una crescita economica sostenibile, contribuendo a generare cambiamenti rapidi, creando posti di lavoro per le comunità minoritarie e impiegando la tecnologia per comunicare con i giovani. La conferenza si è tenuta a Vienna il 31 maggio e l'1 giugno.

La *Riunione ad alto livello sulle vittime del terrorismo* del 2007, organizzata dalla Presidenza congiuntamente con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ha riconosciuto che la solidarietà con le vittime del terrorismo non deve limitarsi solo agli immediati bisogni fisici e psicologici delle vittime. Le discussioni durante la conferenza, che si è tenuta a Vienna il 13-14 settembre con la partecipazione di circa 200 tra rappresentanti di governo, giuristi e rappresentanti della società civile, hanno avuto per oggetto le vittime, i relativi programmi di assistenza, le vittime nei procedimenti legali e il ruolo della società civile.

Un altro importante evento è stato la *Conferenza OSCE sulla lotta alla minaccia rappresentata dalla droga*.

Attività di polizia. L'8-9 maggio la Presidenza e l'Unità per le questioni strategiche di polizia del Segretariato hanno organizzato a Madrid un seminario sul ruolo della polizia e la cooperazione contro il terrorismo. I partecipanti hanno discusso in primo luogo la necessità di un approccio olistico alle attività di polizia nelle società, che si concretizza attraverso il ruolo della polizia di prossimità, e in secondo luogo la necessità di rafforzare la cooperazione fra la polizia e i servizi segreti.

Un altro progetto conclusosi con successo, realizzato in Albania e in Montenegro e finanziato dalla Presidenza, è stato il potenziamento della cooperazione fra polizia, procuratori e giudici nelle indagini relative alla criminalità organizzata transfrontaliera. Il progetto ha contribuito

significativamente a migliorare il coordinamento del sistema di giustizia penale e della lotta internazionale alla criminalità organizzata.

Di concerto con l'Unità, la Presidenza ha organizzato a Madrid il 5-6 giugno un seminario sull'equilibrio tra i sessi nelle posizioni dirigenziali della polizia. Oltre 25 delegazioni hanno discusso i metodi per migliorare il reclutamento e la promozione delle donne allo scopo di rendere le forze di polizia più democratiche e egualitarie.

Al fine di sostenere i professionisti nell'applicazione delle migliori prassi nei procedimenti penali e nell'irrogazione della pena agli imputati, la Presidenza spagnola ha continuato il lavoro della Presidenza belga facendo tradurre, stampare, distribuire e presentare ad Astana una *Guida di riferimento sulla procedura penale*.

La tutela dei minori contro lo sfruttamento sessuale su Internet e la cooperazione della polizia, degli avvocati, delle organizzazioni non governative e della comunità imprenditoriale è stato il tema di un seminario organizzato a Vienna il 20 e 21 settembre, in parte finanziato dalla Presidenza.

Dimensione economica e ambientale

La Presidenza spagnola si è battuta a favore di una maggiore visibilità del tema della sicurezza ambientale nella regione dell'OSCE, concentrandosi in particolare sul problema del degrado e della contaminazione del suolo e sulla necessità di un utilizzo razionale e efficace delle risorse idriche.

La Presidenza ritiene che solo affrontando il problema del deterioramento degli ecosistemi si può sperare di contrastare le minacce per la sicurezza da esso derivanti: la povertà e la migrazione dovuta a fattori ambientali. La gestione equa, razionale ed efficace delle risorse idriche sempre più scarse è nel contempo un elemento centrale per la sicurezza regionale in un'area, quella dell'OSCE, in cui 180 corsi d'acqua attraversano le frontiere nazionali.

Il principale evento annuale nel quadro della seconda dimensione è il *Foro economico e ambientale*. Il 15° *Foro* si è svolto in due sessioni distinte, la prima tenutasi a Vienna il 22 e 23 gennaio e la seconda a Praga dal 21 al 23 maggio. Le conferenze preparatorie si sono tenute a Bishkek, Kirghizistan, nel novembre del 2006 e a Saragozza, Spagna, nel mese di marzo.

A Saragozza i partecipanti hanno discusso temi riguardanti la cooperazione internazionale in materia di gestione idrica sostenibile, un'area in cui l'OSCE possiede ampie competenze. I partecipanti sono stati informati in merito all'imminente Expo 2008 su "*Acqua e sviluppo sostenibile*". Si prevede che tale evento, che si svolgerà di nuovo a Saragozza, sarà il più importante sinora dedicato a questo tema. Durante la conferenza preparatoria di Saragozza si è iniziata anche a concepire la prima *Decisione* ministeriale dell'OSCE sulle acque.

L'OSCE sostiene la gestione idrica transfrontaliera attraverso attività che riguardano i fiumi Sava, Nistru, Chu-Talas e Kura-Araks, e l'Organizzazione potrebbe valutare la possibilità di offrire un simile sostegno a progetti di cooperazione in campo idrico tra il Tagikistan e l'Afghanistan relativamente al fiume Amu-Darya.

Il tema del 15° *Foro economico e ambientale* è stato “*Sfide principali per garantire la sicurezza ambientale e lo sviluppo sostenibile nell’area dell’OSCE: degrado del territorio, contaminazione del suolo e gestione dell’acqua*”.

Alla sessione di gennaio, oltre duecentocinquanta responsabili politici, esperti di alto livello e rappresentanti dei 56 Stati partecipanti all’OSCE hanno discusso i metodi per cooperare e coordinare gli sforzi volti a ridurre i danni ecologici. I lavori sono stati dedicati alla povertà e alla migrazione provocata da fattori ambientali, nonché alle conseguenze negative del degrado del terreno e dell’erosione del suolo sulla società. E’ stato altresì discusso come mantenere l’equilibrio tra la crescita economica e l’impiego di risorse naturali.

La sessione di maggio si è incentrata sul modo per affrontare le minacce alla sicurezza ambientale, trasformando le preoccupazioni a tale riguardo in azioni che promuovano la stabilità. I trecento responsabili politici, esperti e funzionari di oltre sessanta Paesi hanno concordato sulla necessità di esaminare più attentamente il legame tra sostenibilità e sicurezza ambientale. La Presidenza ritiene che all’OSCE spetti chiaramente il compito di essere più attiva in questo settore. Le due sessioni del *Foro* hanno contribuito alla *Dichiarazione di Madrid sull’ambiente e la sicurezza*.

Successivamente al *Foro*, la Presidenza e l’Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell’OSCE, con il sostegno del Ministero dell’agricoltura e delle risorse idriche dell’Uzbekistan, hanno organizzato una conferenza incentrata sulle sfide che la regione dell’Asia centrale affronta nel settore del degrado e dell’inquinamento del suolo e sul trasferimento di tecnologie in questi settori.

Per dare seguito alla decisione della Presidenza spagnola di porre l’accento sulle risorse idriche nel 2007, gli Stati partecipanti hanno deciso di dedicare il 16° *Foro economico e ambientale* alla cooperazione nell’ambito delle vie di navigazione marittime e interne nell’area dell’OSCE. La prima conferenza preparatoria si è svolta a Helsinki nel mese di settembre.

In campo economico, l’OSCE ha continuato a concentrarsi sui trasporti, dando seguito ai lavori iniziati dalla Presidenza del 2006 e in ottobre ha organizzato una conferenza a Dushanbe sulle prospettive di sviluppo del trasporto di transito transasiatico e eurasiatico attraverso l’Asia centrale fino al 2015. Gli Stati dell’Asia centrale che vi hanno partecipato: Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Afghanistan e Mongolia hanno presentato una dichiarazione in cui si impegnano a rafforzare il dialogo e la trasparenza nelle questioni riguardanti il transito e le frontiere. Essi si sono altresì impegnati a lavorare per ridurre le conseguenze ambientali negative del transito.

Il 12 e il 13 dicembre, è stata presentata a Rabat, in Marocco, la versione in lingua araba del *Manuale per l’adozione di efficaci politiche sulla migrazione della forza lavoro*. Il *Manuale* costituisce un’iniziativa congiunta dell’OSCE, dell’Organizzazione internazionale per le migrazioni e dell’Organizzazione internazionale del lavoro ed è stato finanziato dalla Presidenza spagnola. Esso analizza possibili misure per gestire più efficacemente l’immigrazione.

Esame delle opportunità

In occasione della Giornata internazionale dell'ambiente il 5 giugno, oltre 40 delegati dell'OSCE hanno visitato la cittadina austriaca di Güssing, alimentata esclusivamente con energie rinnovabili.

La delegazione ha visitato un impianto di gassificazione delle biomasse, un impianto fotovoltaico e una scuola per l'energia solare. Güssing offre un esempio del modo in cui, attraverso tecnologie realizzabili, efficaci in termini di costi e ecocompatibili si può rispondere all'attuale sfida della riduzione delle emissioni di carbonio. I partecipanti hanno esaminato le possibilità per applicare il concetto energetico della cittadina austriaca ad altri Paesi.

La visita è stata resa possibile grazie al sostegno della Presidenza spagnola, della Repubblica d'Austria e del Centro europeo per l'energia rinnovabile di Güssing.

Formazione dei diplomatici in campo ambientale

I Delegati del nuovo Comitato economico e ambientale del Consiglio permanente hanno partecipato ad un corso di diplomazia ambientale tenutosi a Vienna il 19 e 20 ottobre.

I 21 partecipanti hanno preso parte a sessioni informative sulla storia dell'applicazione del diritto ambientale internazionale e sui limiti che esso incontra, hanno esaminato le posizioni negoziali tradizionali di rappresentanti del governo e dell'industria che generalmente favoriscono il profitto economico a breve termine piuttosto che la tutela ambientale e l'uguaglianza sociale. Essi hanno altresì analizzato le implicazioni della diplomazia ambientale per la sicurezza, con particolare riguardo per la sicurezza energetica, e hanno infine partecipato ad un'esercitazione di simulazione di un negoziato.

“Questo corso è senza dubbio una buona iniziativa in quanto i diplomatici hanno bisogno di una conoscenza tecnica in materia di ambiente e sicurezza, due temi che assumeranno un'importanza sempre maggiore nella politica estera”, ha affermato un partecipante.

Il corso è stato organizzato dalla Presidenza spagnola, dall'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE e da altre unità del Segretariato, nonché dal Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) e dall'Università di Ginevra, partner dell'UNEP nel Programma di formazione per la diplomazia ambientale, ed è stato finanziato dalla Presidenza Spagnola.

Dimensione umana

La Presidenza spagnola ha concentrato la sua attenzione sulla lotta all'intolleranza e sulla promozione della partecipazione nelle società pluralistiche. Per mettere dare rilievo ai suoi obiettivi, ha lanciato due eventi innovativi.

Il primo, una conferenza sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione in particolare contro i musulmani, era destinato a contrastare ciò che il Presidente in esercizio nella sua allocuzione dell'11 gennaio al Consiglio permanente ha definito un problema “allarmante”. Il secondo, il primo Foro della gioventù dell'OSCE, era inteso a mobilitare le generazioni del dopo Helsinki a favore della difesa e della promozione dei principi e dei valori dell'OSCE e a

mettere in evidenza come la creatività, la spontaneità e la capacità di trasformazione dei giovani possano contribuire all'opera dell'OSCE intesa a edificare società democratiche e pluralistiche.

Lotta all'intolleranza verso i musulmani

La *Conferenza della Presidenza dell'OSCE sull'intolleranza e la discriminazione contro i musulmani* ha approfondito le cause del comportamento discriminatorio e si è concentrata sulla ricerca di soluzioni. I 417 partecipanti, provenienti dagli Stati partecipanti, dai Paesi dei Partner per la cooperazione, da altre organizzazioni internazionali, da organizzazioni non governative, insieme ad esperti sui musulmani nella società e in materia di tolleranza, hanno preso in esame questioni specifiche, fra cui, il modo in cui l'istruzione può aiutare a superare l'intolleranza o come avvalersi del lavoro delle comunità che lottano contro la discriminazione. La copertura mediatica della *Conferenza* è stata assicurata da 111 giornalisti.

Come contributo alla lotta globale contro l'intolleranza e la discriminazione, i tre Rappresentanti personali della Presidenza responsabili hanno partecipato alla riunione. Anastasia Crickley, il Rappresentante personale per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, si occupa anche dell'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei cristiani e dei membri di altre religioni. Gert Weisskirchen è il Rappresentante personale per la lotta all'antisemitismo.

L'Ambasciatore Omur Orhun, Rappresentante personale del Presidente in esercizio per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani, ha affermato durante la conferenza che dall'11 settembre l'ambiente in cui vivono i musulmani si è notevolmente deteriorato. Il cosiddetto terrorismo islamico o estremismo islamico viene erroneamente presentato come la fonte di tutti i mali, alimentando i pregiudizi esistenti.

La *Conferenza* ha avuto luogo il 9 e 10 ottobre a Cordoba, una città con un passato storico di rispetto reciproco e di coesistenza (o convivenza) fra musulmani, ebrei e cristiani. La *Conferenza* ha fatto seguito ad alcune *Decisioni* del Consiglio dei ministri adottate a Porto e a Sofia, ad altre conferenze precedenti, come la conferenza sull'antisemitismo tenuta a Cordoba nel 2005 e a una *Conferenza ad alto livello sulla lotta alla discriminazione e sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproci: seguiti della Conferenza di Cordoba sull'antisemitismo e su altre forme di intolleranza*, tenuta a Bucarest il 7-8 giugno. Il Presidente in esercizio ha detto che la conferenza di Bucarest ha dimostrato l'impegno risoluto dell'OSCE a promuovere la libertà di pensiero, di coscienza, di religione e di credo.

“Dovremo trovare mezzi e modi per far sì che questo spirito (di tolleranza) promosso dalla Spagna sia percepito dalle masse: dobbiamo vivere insieme, l'islam, il cristianesimo e le altre religioni, incluso l'ebraismo, venerano tutte Dio e non ci sono motivi di scontro ma solo di rispetto reciproco e di tolleranza.”

Amre Moussa, Segretario generale della Lega degli Stati Arabi in un discorso presentato alla Conferenza.

Nella sua *Dichiarazione* conclusiva il Presidente in esercizio ha affermato che gli Stati partecipanti hanno un'importante responsabilità nel promuovere il dialogo interreligioso e nel far fronte ad atti di discriminazione. Gli sviluppi internazionali, ha detto, non possono mai

giustificare l'intolleranza e la discriminazione. Ha esortato le comunità mussulmane ad impegnarsi pienamente nelle società e ha sottolineato che l'istruzione, la ricerca nonché la legislazione e l'applicazione della legge possono svolgere un utile ruolo nella lotta contro l'intolleranza.

Alcune organizzazioni non governative hanno partecipato ad una riunione preparatoria svoltasi l'8 ottobre a Jaen nonché alla *Conferenza* stessa, durante la quale hanno presentato le loro conclusioni e raccomandazioni.

Impegno con i giovani

Il Foro della gioventù riconosce che i giovani d'oggi porteranno avanti i valori, i principi e gli impegni dell'OSCE in una nuova epoca. L'evento, tenuto a Madrid il 5-6 novembre, ha fatto seguito ad una Decisione del Consiglio dei ministri di Bruxelles che ha sottolineato il particolare contributo che i giovani possono apportare alla lotta contro l'intolleranza e la discriminazione.

I 100 partecipanti provenienti da 35 Stati partecipanti e dai Paesi dei Partner per la cooperazione hanno affrontato temi pertinenti alle tre dimensioni OSCE della sicurezza. La loro *Dichiarazione conclusiva di Madrid* suggerisce agli Stati partecipanti di avvalersi maggiormente del lavoro e delle opinioni dei giovani nel conseguimento della sicurezza nella regione dell'OSCE.

In particolare, la *Dichiarazione* suggerisce al Presidente in esercizio di informare gli Stati partecipanti, attraverso rapporti periodici, dei pertinenti progetti dei giovani, di prendere in esame la possibilità di invitare rappresentanti dei giovani come osservatori ad alcune riunioni di esperti dell'OSCE, di sostenere ulteriormente le iniziative dei giovani, di trasformare il Foro della gioventù in un incontro annuale e di prendere in considerazione il punto di vista dei giovani nel processo decisionale. La *Dichiarazione* formula inoltre una serie di raccomandazioni specifiche per ciascuna dimensione.

“Questa riunione è importante perché offre ai leader del futuro l'opportunità di affrontare e discutere importanti problematiche.”

— Michael Botstein, uno studente di 24 anni della Hebrew University di Gerusalemme

“Durante questa riunione abbiamo avuto un'aperta discussione su diverse problematiche. Abbiamo avuto la possibilità di discutere senza ricevere alcuna critica dalle diverse parti.”

— Igor Pivovarov, avvocato presso l'ONG Centro per le ricerche interetiche di Chisinau, Moldova

Oltre a questi due eventi principali, il lavoro dell'OSCE nel quadro della dimensione umana ha previsto un'ampia gamma di attività.

La prima *Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana* ha discusso su come l'attuazione dei diritti alla libertà di associazione, di riunione pacifica e di espressione possano essere garantiti e promossi. *Libertà di riunione, di associazione e di espressione: promozione della piena ed equa partecipazione nelle società pluralistiche*, tenuta a Vienna il 29-30 marzo, ha individuato le sfide che i governi dell'OSCE affrontano nel garantire ai

cittadini pari diritti di espressione della loro opinione e interessi, e ha concentrato la sua attenzione su come superare gli ostacoli.

La promozione e la tutela dei diritti dell'uomo sono stati al centro della seconda *Riunione supplementare*, tenuta a Vienna il 12-13 luglio. La riunione ha preso in esame il ruolo svolto dai tribunali nazionali, dalla società civile e dalle istituzioni dei diritti dell'uomo nell'affrontare le violazioni dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini, terza e ultima *Riunione supplementare*, si è concentrata sulla comprensione e la discussione dei fattori di vulnerabilità. Ha anche preso in esame la legislazione e la sua applicazione, inclusi la protezione sociale e il diritto penale, le buone prassi nella prevenzione e nella protezione.

“Quando vedo l'importante lavoro che si sta facendo a favore delle elezioni, del mantenimento della pace, dei diritti dell'uomo e dell'architettura di sicurezza, che rappresenta la base da cui sta sorgendo un'Europa integra, libera e pacifica, voglio assicurarvi che gli Stati Uniti continueranno a partecipare attivamente a questa Organizzazione ...”

— Segretario di Stato USA Condoleezza Rice, in un discorso rivolto il 31 maggio al Consiglio permanente

In maggio il *Seminario nel quadro della dimensione umana* del 2007 ha avuto per oggetto l'*Effettiva partecipazione e la rappresentanza nelle società democratiche*, una delle priorità della Presidenza. Il *Seminario* che si è basato su precedenti eventi dell'OSCE concernenti la democrazia e la democratizzazione, svoltisi nel maggio 2004 e nel novembre 2006, ha offerto l'opportunità a rappresentanti di Stati partecipanti, di organizzazioni non governative, della società civile, di organizzazioni internazionali, delle istituzioni e delle operazioni sul terreno dell'OSCE, di discutere le forme attuali di partecipazione e rappresentanza e di individuare i mezzi per migliorarle.

Dal 24 settembre al 5 ottobre si è svolta a Varsavia la *Riunione di attuazione nel quadro della dimensione umana*. La maggiore conferenza sui diritti dell'uomo in Europa è anche il solo evento del genere in cui i rappresentanti della società civile siedono fianco a fianco dei governi. Per due settimane le parti interessate si sono riunite al fine di discutere l'attuazione degli impegni dell'OSCE relativi alla tutela dei diritti umani, allo stato di diritto, alla non discriminazione e ad altri temi attinenti alla dimensione umana. Oltre 1000 delegati, incluse 334 organizzazioni non governative, hanno partecipato all'evento. Una giornata particolare della riunione è stata dedicata al tema “parità tra i sessi e sicurezza”. Fra gli altri temi selezionati ricordiamo: la lotta all'intolleranza e alla discriminazione e il Piano d'azione dell'OSCE per migliorare la situazione dei rom e dei sinti. La Presidenza ha organizzato un evento a margine relativo all'attuazione pratica della *Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza*, moderato dall'Ambasciatore itinerante spagnolo per la parità dei sessi Aurora Mejia.

Consiglio permanente

Oratori ospiti al Consiglio permanente nel 2007

<i>11 gennaio (Riunione speciale del PC)</i>	<i>Miguel Angel Moratinos, Presidente in esercizio, Ministro degli affari esteri e della cooperazione della Spagna</i>
<i>18 gennaio</i>	<i>Dr. Frank Walter Steinmeier, Ministro degli affari esteri della Germania</i>
<i>25 gennaio</i>	<i>Ferenc Banfi, Capo della Missione UE di assistenza per le frontiere, Generale di Brigata</i>
<i>8 febbraio</i>	<i>Peter Semneby, Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso meridionale, Ambasciatore</i>
<i>13 febbraio (Riunione speciale del PC)</i>	<i>Nikolay Bordyuzha, Segretario generale dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva</i>
<i>20 febbraio</i>	<i>Martti Ahtisaari, Inviato speciale del Segretario generale dell'ONU per il processo sul futuro status del Kosovo</i>
<i>8 marzo (Riunione speciale del PC)</i>	<i>Valdas Adamku, Presidente della Lituania Besnik Mustafaj, Ministro degli affari esteri dell'Albania</i>
<i>17 aprile (Riunione speciale del PC)</i>	<i>Vartan Oskanian, Ministro degli affari esteri dell'Armenia</i>
<i>19 aprile</i>	<i>Erwan Fouéré, Rappresentante speciale dell'UE per Skopje</i>
<i>26 aprile</i>	<i>Arseniy Yatsenyuk, Ministro degli affari esteri dell'Ucraina</i>
<i>30 aprile (Riunione speciale del PC)</i>	<i>Marat Tazhin, Ministro degli affari esteri del Kazakistan</i>
<i>23 maggio (Riunione speciale congiunta PC/FSC)</i>	<i>Sergey Lavrov, Ministro degli affari esteri della Federazione Russa</i>
<i>31 maggio (Riunione speciale del PC)</i>	<i>Condoleezza Rice, Segretario di Stato degli Stati Uniti</i>
<i>14 giugno</i>	<i>Gela Bezhushvili, Ministro degli affari esteri della Georgia</i>

- 5 luglio* **Terry Davis**, Segretario generale del Consiglio d'Europa
Bolat K. Nurgaliyev, Segretario generale dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, Ambasciatore
- 10 luglio*
(Riunione speciale del PC) **Ivo Sanader**, Primo ministro della Croazia
- 12 luglio* **Luis Filipe Marques Amado**, Ministro degli affari esteri del Portogallo
- 17 luglio*
(Riunione speciale del PC) **Vuk Jeremic**, Ministro degli affari esteri della Serbia
- 19 luglio* **Kalman Mizsei**, Rappresentante speciale dell'UE per la Moldova
- 26 luglio* **Yermukhamet Yertysbayevù** Ministro della cultura e dell'informazione del Kazakistan
Grigory Alexeyevich Rapota, Segretario generale della Comunità economica euroasiatica, Ambasciatore
- 25 ottobre* **Milan Rocen**, Ministro degli affari esteri del Montenegro
Miroslav Lajcak, Alto Rappresentante dell'ONU e dell'UE per la Bosnia-Erzegovina, Ambasciatore
- 30 ottobre*
(Riunione speciale del PC) **Zurab Noghaideli**, Primo ministro della Georgia
- 15 novembre* **Joachim Ruecker**, Rappresentante speciale del Segretario generale della Nazioni Unite per il Kosovo

Consiglio permanente

Il Consiglio permanente, che si riunisce settimanalmente presso l'Hofburg di Vienna, è l'organo principale dell'Organizzazione per le consultazioni politiche e il processo decisionale.

Nel 2007 numerosi funzionari di alto rango degli Stati partecipanti all'OSCE hanno rivolto allocuzioni al Consiglio permanente e hanno espresso la propria opinione in merito a questioni controverse e importanti. Il Consiglio ha udito numerosi rapporti presentati da capi delle Istituzioni, delle operazioni sul terreno e da Rappresentanti personali del Presidente in esercizio.

Uno dei più difficili e lunghi dibattiti, che alla fine si è concluso positivamente, è stato quello relativo alla designazione di un nuovo Alto commissario per le minoranze nazionali. La Presidenza spagnola ha guidato tale dibattito, che ha condotto alla nomina di Knut Vollebaek della Norvegia, il quale ha assunto il suo incarico il 4 luglio, succedendo a Rolf Ekeus. Molti Stati partecipanti hanno apprezzato la decisione della Presidenza di servirsi di un documento di riflessione che ha contribuito a produrre un consenso; essi hanno suggerito di fare uso anche in futuro di una procedura parimenti trasparente.

La principale novità dell'anno è stato il lancio di una struttura a tre comitati. Tale iniziativa, adottata durante il Consiglio dei Ministri di Bruxelles al fine di rispecchiare le tre dimensioni della sicurezza dell'OSCE, ha trasformato il lavoro quotidiano del Consiglio.

La Presidenza ritiene molto soddisfacente il record conseguito dai comitati nel primo anno, per quanto esso possa essere ulteriormente migliorato, e ha suggerito di prorogarne il mandato allo scopo di renderli permanenti.

Il Comitato per la sicurezza, guidato dall'Ambasciatore Peter Lizak, Rappresentante permanente della Slovacchia, ha portato avanti il programma di lavoro dell'OSCE contro il terrorismo e ha cooperato con i Partner mediterranei in tale campo. Al tempo stesso il Comitato ha guidato i programmi dell'OSCE sulla sicurezza e la gestione delle frontiere, sulla cooperazione internazionale contro la droga, i lavori sulla criminalità organizzata, sulla polizia di prossimità e su altre questioni.

Il Comitato economico e ambientale, presieduto prima dal Rappresentante permanente del Kazakistan, Ambasciatore Doulat Kuanyshev e in seguito dall'Ambasciatore Artim Zekoli, Rappresentante permanente dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, ha contribuito a preparare il *Foro economico e ambientale* e ha in seguito discusso le raccomandazioni da esso formulate. Tale Comitato ha esaminato gli aspetti economici e ambientali della sicurezza.

Il Comitato per la dimensione umana è stato presieduto dal Presidente del Consiglio permanente e dal Rappresentante permanente della Spagna presso l'OSCE, Ambasciatore Carlos Sanchez de Boado. Tale Comitato ha trattato l'attuazione degli impegni assunti dagli Stati partecipanti nella sfera di sua competenza, ha fornito supporto alle pertinenti riunioni dell'OSCE e ha formulato raccomandazioni nel quadro dei seguiti di tali riunioni. Ha inoltre esaminato i lavori delle pertinenti Istituzioni dell'OSCE in tale settore.

Ciascun Comitato ha discusso una serie di iniziative politiche e bozze di documenti, che hanno dato luogo a diverse decisioni e dichiarazioni del Consiglio permanente e del Consiglio dei ministri.

Secondo la Presidenza i comitati hanno fornito un utile collegamento tra gli Stati partecipanti, il Segretariato, le Istituzioni e, in alcuni casi, un ampio gruppo di sostenitori, compresa la società civile. Tutti e tre i Comitati hanno portato a termine i rispettivi programmi di lavoro; ciascuno di essi si è riunito una volta o più al mese, ove necessario, affrontando in modo flessibile i rispettivi compiti.

Il ruolo consultivo dei Comitati si è dimostrato particolarmente valido nella preparazione del Consiglio dei ministri di Madrid. In generale la Presidenza ritiene che i Comitati abbiano migliorato la pianificazione nel corso dell'anno e accresciuto la trasparenza del processo di consultazione.

Foro di cooperazione per la sicurezza

Foro di cooperazione per la sicurezza

Il Foro di cooperazione per la sicurezza rappresenta la dimensione militare dell'OSCE. La Presidenza del Foro viene assegnata ogni quattro mesi a rotazione secondo l'ordine alfabetico degli Stati partecipanti all'OSCE. Nel 2007, il Foro è stato presieduto in successione dalla Repubblica di Cipro, dalla Repubblica di Croazia e dal Regno di Danimarca.

Il Dialogo sulla sicurezza, che si tiene a cadenza settimanale, è servito da prezioso meccanismo per il proseguimento del dialogo sui temi inerenti alla sicurezza regionale e subregionale e ha facilitato la cooperazione e lo scambio di opinioni con altre organizzazioni internazionali. Gli Stati partecipanti hanno discusso temi quali l'installazione di un sistema di difesa anti-missili balistici statunitense in Europa e l'incidente missilistico in Georgia del 6 agosto.

Nel corso dell'anno, il Foro di cooperazione per la sicurezza ha convenuto una serie di riunioni speciali per esaminare temi di particolare interesse per gli Stati partecipanti, tra cui:

- lotta al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) effettuato per via aerea, 21 marzo;
- pianificazione in caso di emergenza civile-militare, 26 settembre;
- misure esistenti e future di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza nell'area OSCE, 24 ottobre 2007.

Le riunioni speciali hanno offerto l'opportunità di scambiare opinioni e commenti in modo strutturato e specifico e hanno altresì contribuito alla sensibilizzazione, alla condivisione di informazioni e alla creazione di reti tra gli esperti nazionali.

La *diciassettesima Riunione annuale di valutazione dell'applicazione* dedicata all'esame dell'attuazione presente e futura delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza concordate, come definito nel Capitolo XI del *Documento di Vienna del 1999*, si è tenuta a Vienna il 6 e 7 marzo. In aggiunta al programma standard, il Foro ha convenuto una riunione dei capi dei centri di verifica nazionali nonché una sessione di lavoro sul miglioramento dell'attuazione delle misure esistenti. Entrambi gli eventi hanno contribuito ad arricchire il dibattito.

Nel mese di maggio, il Foro ha contribuito alla *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* proponendo una lista di possibili temi di discussione di natura politico-militare. Inoltre il Presidente del Foro ha tenuto un discorso in cui ha illustrato il lavoro svolto dopo la *Conferenza* dell'anno precedente.

L'attuazione del *Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere* e del *Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali* è proseguita nel corso dell'anno, durante il quale si sono conclusi con successo i progetti di assistenza in Armenia per lo smaltimento del *Melange*, il componente per missili altamente tossico e volatile, nonché i progetti in Ucraina per la bonifica del deposito di munizioni di Novobohdanivka in cui si erano verificate esplosioni.

L'OSCE, in cooperazione con il Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite, ha avviato inoltre alcune attività nella Repubblica di Belarus e in Montenegro.

La notizia della tragica perdita di due ufficiali dell'esercito distaccati dal Regno di Norvegia presso l'operazione sul terreno dell'OSCE in Tagikistan è stata accolta con sconcerto e profondo cordoglio dal Foro, che ha espresso le sue condoglianze alle famiglie delle vittime.

Il 23 maggio il Foro ha convenuto una riunione informale sul *Codice di Condotta relativo agli aspetti politico-militare della sicurezza* quale seguito del Foro speciale sul *Codice* tenutosi il 27 settembre 2006. Il dibattito si è incentrato sull'attuazione, la conoscenza tra il pubblico e la divulgazione del *Codice*, nonché su suggerimenti volti a migliorare la qualità del questionario ad esso connesso. A luglio è stato nominato un coordinatore addetto al *Codice* affinché raccolga idee, opinioni e proposte dagli Stati partecipanti e assista il Presidente dal Foro e la troika di presidenza nelle questioni relative al *Codice*.

L'attuazione della *Risoluzione 1540 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU* del 2004 sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa continua ad essere un tema di particolare interesse per gli Stati partecipanti. Gli Stati Uniti, associati in seguito dal Canada, hanno avviato iniziative volte ad elaborare una guida delle migliori prassi. Il Foro ha inoltre tenuto alcune presentazioni ai Seminari dedicati alla Risoluzione 1540 tenutisi in Giordania il 4 e 5 settembre e in Kirghizistan il 16 e 17 ottobre, allo scopo di sensibilizzare e ampliare i contatti dal punto di vista geografico.

Per facilitare e rafforzare la cooperazione tra le tre dimensioni all'interno dell'OSCE, la Presidenza spagnola ha istituzionalizzato le regolari riunioni con il Consiglio permanente. La riunione congiunta autunnale si è rivelata un'eccellente opportunità per i due organi decisionali di coordinare gli sforzi in vista del Consiglio dei ministri dell'OSCE. Gli Stati partecipanti hanno concordato che tali prassi dovrebbe essere mantenuta in quanto consente una gestione integrata di temi di natura transdimensionale.

Il Consiglio dei ministri di Madrid ha adottato la *Decisione N.3* sulle *Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza*, la prima Decisione a carattere globale riguardante il Foro, che fornirà le basi per le sue attività durante il 2008.

Assemblea parlamentare dell'OSCE

Assemblea parlamentare dell'OSCE

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE il cui Segretariato internazionale ha sede a Copenaghen, rappresenta la dimensione parlamentare dell'Organizzazione. Istituita durante il Vertice di Parigi del 1990 per promuovere un maggiore coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nell'OSCE, l'Assemblea comprende oggi 320 parlamentari. Il suo compito principale è sostenere il dialogo interparlamentare, un importante aspetto dello sforzo complessivo volt a far fronte alle sfide della democrazia in tutta la regione dell'OSCE.

Il 2007 è stato un anno intenso per l'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Essa ha organizzato tre importanti conferenze, fra cui hanno spiccato la sedicesima Sessione annuale tenuta a Kiev, Ucraina, e la quinta Conferenza economica biennale svoltasi ad Andorra. Ha inoltre condotto sei missioni di osservazione elettorale dell'OSCE.

Il Presidente Goran Lenmarker ha intrapreso numerosi viaggi in tutto l'anno, recandosi in visita in Caucaso, in Asia centrale, nei Balcani, in Russia e negli Stati Uniti. È intervenuto all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, al Gruppo di coordinamento elettorale del Parlamento europeo e alla Commissione USA di Helsinki a Washington, nonché alla Riunione del Consiglio dei ministri di Madrid. Egli ha inoltre rivolto un'allocuzione alla Conferenza sull'intolleranza e la discriminazione dell'OSCE tenuta a Cordoba, in Spagna in ottobre. Il presidente Lenmarker e il Segretario generale Spencer Oliver si sono incontrati due volte con il Presidente in esercizio Miguel Angel Moratinos a Madrid per discutere questioni attinenti alle attività di osservazione elettorale.

Dialogo interparlamentare

Sedicesima Sessione annuale, Kiev, luglio. Il tema della sedicesima Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare tenuta a Kiev, Ucraina è stato l'attuazione degli impegni OSCE. La seduta durata cinque giorni è stata presenziata da parlamentari di 49 Paesi e ha avuto come risultato una *Dichiarazione* con raccomandazioni per tutti i 56 Stati partecipanti e per le istituzioni dell'OSCE.

Rappresentando la voce collettiva dei parlamentari dell'OSCE, la *Dichiarazione di Kiev* esprime sostegno a tutti gli sforzi volti a conseguire una soluzione pacifica dei cosiddetti conflitti congelati in Moldova e Georgia in base ai principi dell'integrità territoriale. Riaffermando la fondamentale importanza dei valori democratici, la *Dichiarazione* esorta la Belarus e i Governi di altri Stati partecipanti a perseguire l'adempimento dei loro impegni internazionali.

La *Dichiarazione* sollecita tutti gli Stati partecipanti a firmare e ratificare il *Trattato sull'energia* e il *Protocollo di Kyoto*. Essa invita ad intraprendere un'azione più incisiva in materia di migrazione e contro la tratta di esseri umani, specialmente di minori, nonché a smantellare le reti criminali che favoriscono l'immigrazione illegale. Essa contiene disposizioni in merito alle donne, alla pace e alla sicurezza, alle bombe a grappolo, alla sicurezza ambientale, ai diritti dell'uomo e all'intolleranza.

La *Dichiarazione* sottolinea che l'Assemblea parlamentare rappresenta la struttura più valida dell'OSCE per potenziare la credibilità dei suoi sforzi volti a promuovere la democrazia e la creazione e il miglioramento di istituzioni parlamentari.

Essa ribadisce l'importanza delle missioni di osservazione elettorale dell'OSCE e afferma che i parlamentari apportano un contributo a tali missioni donando visibilità e un'ampia gamma di esperienze politiche professionali.

Il Presidente ucraino Victor Yushchenko è il Presidente in esercizio Moratinos hanno rivolto un'allocuzione alla seduta.

Riunione invernale a Vienna, febbraio. L'Assemblea ha tenuto la sua sesta *Riunione invernale* annuale a Vienna il 22-23 febbraio. Parlamentari provenienti da 53 Stati partecipanti hanno partecipato al secondo maggiore evento del calendario dell'Assemblea. Fra gli oratori figuravano il Presidente Lennmarker, Josep Borrell, Inviato speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE, Barbara Prammer, Presidente del Parlamento austriaco e il Segretario generale dell'OSCE, Marc Perrin de Brichambaut.

In un dibattito incentrato sulla sicurezza energetica nell'area dell'OSCE, molti oratori hanno sottolineato l'importanza di trovare soluzioni globali che producano stabilità e affidabilità, mentre altri hanno sottolineato i nuovi aspetti ambientali della sicurezza energetica nonché la conservazione e le risorse alternative ai carburanti fossili.

Il Kazakistan è stato ammesso formalmente come ospite alla *Sessione annuale* dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE nel 2008.

Riunioni autunnali a Portorose, Slovenia, settembre/ottobre. Le riunioni autunnali tenute a Portorose, Slovenia dal 29 settembre all'1 ottobre, sono consistite in una conferenza parlamentare, in una riunione del Comitato permanente e di un *Foro sul Mediterraneo*.

Il tema della *Conferenza parlamentare*, organizzata in seno alla Troika parlamentare del Patto di stabilità per l'Europa sudorientale, è stato *Sicurezza attraverso cooperazione in Europa sudorientale: il Ruolo dei parlamentari*. Le sessioni della Conferenza hanno incluso i seguenti temi: decentramento e amministrazione locale in Europa sudorientale; istruzione quale base per la sicurezza: conoscere il tuo vicino; cooperazione regionale nel campo della sicurezza energetica.

Il Segretario generale dell'OSCE ha informato il Comitato permanente sul bilancio dell'OSCE, sottolineando che l'Assemblea, come organo originale dell'OSCE istituito dalla Carta di Parigi, era "vitale per l'OSCE".

Durante il *Foro sul Mediterraneo*, i parlamentari si sono concentrati sulla protezione delle minoranze e sulla non discriminazione nella regione del Mediterraneo.

Conferenza economica. L'Assemblea ha tenuto la sua quinta *Conferenza economica* biennale in Andorra la Vella, Andorra, dal 24 al 26 maggio. Quasi 100 parlamentari di oltre 30 Paesi OSCE hanno partecipato alla conferenza sul commercio e la sicurezza internazionali, che è stata inaugurata dal Presidente del Parlamento andorrano, Joan Gabriel I Estany. Anche il Presidente Lennmarker e il Primo ministro andorrano Albert Pintat si sono rivolti ai partecipanti con un'allocuzione.

Osservazione elettorale

L'Assemblea ha continuato a svolgere un ruolo guida nell'osservazione elettorale nell'area dell'OSCE. L'Assemblea parlamentare ha spiegato oltre 250 osservatori per monitorare le elezioni parlamentari in Serbia, Armenia, Kazakistan, Ucraina, Russia e Kirghizistan. Nelle osservazioni elettorali l'Assemblea coopera spesso con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo e con altre assemblee parlamentari della regione.

Come prevede la prassi, il Presidente in esercizio ha nominato membri principali dell'Assemblea quali suoi Coordinatori speciali come segue:

- il Presidente Lennmarker ha guidato la missione di osservazione elettorale in Serbia;
- il Vice presidente Tone Tingsgaard (Svezia) ha guidato la missione di osservazione elettorale in Armenia;
- il Vice presidente del Primo Comitato generale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE Consiglio Di Nino del Canada ha guidato la missione di osservazione elettorale in Kazakistan;
- il Vice presidente Tingsgaard ha anche guidato la missione di osservazione elettorale in Ucraina;
- il Vice presidente Kimmo Kiljunen (Finlandia) ha guidato la missione di osservazione elettorale in Kirghizistan.

Per le elezioni russe nel dicembre 2007, l'Assemblea ha creato una missione di osservazione elettorale congiunta con l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, con la partecipazione del Consiglio nordico. Il Presidente Lennmarker ha guidato la delegazione dell'Assemblea.

Rappresentanti speciali

Il Presidente Lennmarker ha nominato i seguenti nuovi Rappresentanti speciali dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE durante l'anno:

- il membro del Congresso degli Stati Uniti Hilda Solis, Vice presidente del Comitato sui diritti dell'uomo e sulle questioni umanitarie dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, è stata nominata Rappresentante speciale per la migrazione, con il mandato di "promuovere l'interesse e la discussione sulle questioni relative alla migrazione in seno all'Assemblea parlamentare dell'OSCE".
- il Senatore Carlo Vizzini, Capo della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare, è stato nominato Rappresentante speciale per la criminalità organizzata transnazionale, con il mandato di "agire da collegamento alle agenzie governative dell'OSCE che lottano contro la criminalità e la corruzione organizzata transnazionali".
- il Vice presidente Kiljunen è stato nominato Rappresentante speciale per l'Asia centrale, con il mandato di "incoraggiare la partecipazione attiva da parte di parlamentari dell'Asia centrale al lavoro dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE".
- il membro del Congresso degli Stati Uniti Christopher Smith è stato nominato Rappresentante speciale per la tratta di esseri umani, con il mandato di "promuovere il dialogo in seno all'OSCE su come combattere la tratta di esseri umani".

Attività sul terreno dell'Assemblea parlamentare

In cooperazione con il Consiglio nordico, il Vice presidente e Rappresentante speciale per l'Asia centrale dell'Assemblea Kiljunen ha organizzato un seminario ad Oslo in dicembre sulla cooperazione parlamentare regionale in Asia centrale.

Il Vice presidente dell'Assemblea e Rappresentante speciale per Guantanamo Anne-Marie Lizin del Belgio, si è recata per la seconda volta in visita alla struttura di detenzione di Guantanamo in giugno. Ha sollecitato la chiusura della base e il trasferimento dei detenuti. Ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente a Vienna parlando della sua visita.

Il gruppo di lavoro sulla Belarus dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, con a capo Uta Zapf della Germania, e la delegazione belarusica dell'Assemblea hanno organizzato congiuntamente il seminario *Esplorare le opportunità per la Belarus in seno alla politica europea di buon vicinato* a Minsk in marzo.

Il Presidente Lennmarker ha accompagnato il Presidente in esercizio in un viaggio in Azerbaigian e Armenia per incoraggiare le parti a raggiungere un accordo su di una soluzione pacifica del conflitto in Nagorno-Karabakh.

In veste di Presidente della Troika parlamentare per il Patto di stabilità dell'Europa sudorientale, l'Assemblea ha organizzato un seminario a Belgrado in giugno. Il Patto di stabilità sarà sostituito il prossimo anno da un Consiglio di cooperazione regionale con sede a Sofia, Bulgaria.

Petur Blondal dell'Islanda, Rappresentante speciale dell'Assemblea per il bilancio dell'OSCE, ha visitato l'Albania in luglio per valutare il lavoro di una presenza dell'OSCE sul terreno e per accertare l'utilizzo delle risorse finanziarie ed umane. Egli ha inoltre incontrato il Segretario generale a Vienna.

Il Vice presidente dell'Assemblea e Rappresentante speciale per l'Asia centrale Kiljunen ha visitato il Turkmenistan in ottobre insieme al capo della Delegazione norvegese presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE, Morten Hoeglund. Lo scopo della visita era incoraggiare una maggiore partecipazione alle attività dell'Assemblea da parte dei parlamentari turkmeni.

Presidente dell'Assemblea parlamentare:

Goran Lennmarker

www.oscepa.org

Operazioni OSCE sul terreno

Europa sudorientale

Presenza in Albania

[map]
Giricastro
Kukës
Shkodër
Tirana
Vallona
[map]

Presenza in Albania
Ufficio progetti

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

La Presenza ha continuato a fornire assistenza nel campo della riforma elettorale e giudiziaria, nei settori legislativo, giudiziario e del diritto di proprietà, nonché nell'ambito dell'amministrazione regionale, del rafforzamento delle capacità del Parlamento e della lotta alla tratta e alla corruzione. La Presenza ha sostenuto i mezzi d'informazione indipendenti e il buongoverno, ha fornito assistenza alla formazione della polizia e si è adoperata per rafforzare la società civile. Particolarmente importante è stato l'avvio di un progetto di assistenza al Governo volto a modernizzare il sistema di registrazione anagrafica e domiciliare.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Rafforzamento della cooperazione transfrontaliera. La Presenza ha aiutato il servizio di polizia di frontiera e del settore immigrazione a formulare e dare attuazione alla strategia per la *Gestione integrata delle frontiere*. Ha promosso riunioni congiunte in materia di cooperazione frontiera con l'Italia, il Kosovo/Serbia, il Montenegro e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e ha collaborato all'elaborazione di accordi transfrontalieri con il Montenegro.

Assistenza alla polizia di frontiera e di Stato. In vista delle elezioni locali del 2007 la Presenza ha addestrato 55 formatori delle forze di polizia sul ruolo della polizia durante le elezioni. I formatori hanno a loro volta addestrato oltre 5.000 agenti di polizia. Ai fini di un più esteso esercizio dell'azione penale la Presenza ha prestato il suo sostegno a un corso di formazione di sei mesi sulle tecniche investigative e interrogatorie per 120 ispettori di livello intermedio. Di concerto con l'Accademia internazionale turca per la lotta alla droga e alla criminalità organizzata, la Presenza ha offerto attività di formazione in materia di gestione investigativa a 19 ispettori specializzati nel campo della criminalità organizzata.

La Presenza ha donato al servizio di polizia di frontiera e del settore immigrazione numerose attrezzature utilizzate per il monitoraggio delle frontiere e ha addestrato 60 agenti di polizia all'uso di tali equipaggiamenti. Per contribuire alla lotta contro la criminalità organizzata transnazionale, la Presenza, di concerto con la Presidenza spagnola e con l'Unità per le

questioni strategiche di polizia, ha istituito gruppi di lavoro intesi a migliorare sia il coordinamento tra le forze di polizia, i magistrati inquirenti e i giudici all'interno del Paese, sia la cooperazione con il Montenegro.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Sostegno alla riforma del diritto di proprietà. Con il sostegno finanziario della Norvegia, della Finlandia, della Repubblica Ceca e degli Stati Uniti la Presenza ha creato una banca dati elettronica relativa a 43.000 richieste di restituzione e risarcimento. La cooperazione avviata con l'Ufficio di registrazione dei beni immobili ha portato alla catalogazione di 33.752 nuovi titoli durante il 2007. La Presenza ha offerto sostegno alla creazione di una banca dati relativa a un sistema di mappatura digitale e ha condotto una valutazione delle limitazioni imposte sulle proprietà registrate.

Sostegno alla decentralizzazione e alla riforma regionale. La Presenza ha aiutato il Governo a effettuare un'analisi delle strutture amministrative locali e ha facilitato i colloqui tra l'esecutivo e i donatori sullo sviluppo regionale e le strategie di lotta alla corruzione.

Promozione del buongoverno. La Presenza ha dato attuazione a un programma che si propone di dare maggior peso a esponenti femminili nelle amministrazioni locali, concentrando l'attenzione su nove sindaci donne, elette a seguito delle elezioni amministrative. Ha organizzato corsi di formazione per 160 funzionari locali dell'Alto Ispettorato di certificazione e revisione contabile sulla prevenzione dei conflitti di interesse. Ha offerto consulenza all'Unità per le informazioni finanziarie in merito alla nuova legge sul riciclaggio di denaro nonché attività di formazione tecnica per la raccolta di dati finanziari da 17 istituti bancari. A seguito delle iniziative di promozione adottate dalla Presenza in materia di responsabilità sociale delle imprese, 22 operatori turistici hanno firmato il *Codice di condotta globale per la tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale nel settore turistico*.

Sostegno alla tutela e alla reintegrazione delle vittime di tratta. La Presenza ha aiutato le organizzazioni non governative locali ad avviare una campagna contro il fenomeno dei bambini mendicanti. Insieme al Governo e con la partecipazione delle autorità responsabili per la lotta alla tratta dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e del Kosovo/Serbia, ha organizzato tavole rotonde sulla cooperazione transfrontaliera nel campo della lotta alla tratta di esseri umani. La Presenza ha aiutato 15 vittime di tratta ad avviare microimprese offrendo loro formazione e piccoli crediti e ha elaborato un manuale sull'individuazione e la protezione delle vittime per le forze di polizia.

Promozione di una migliore gestione ambientale. Grazie a un contributo a fondo perduto dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza finalizzato all'attuazione della *Convenzione di Aarhus* e in cooperazione con il Ministero per l'ambiente, la Presenza ha fatto fronte a numerose preoccupazioni espresse dalla Commissione di conformità, che effettua il monitoraggio dell'attuazione della *Convenzione*. Ha inaugurato Centri d'informazione regionali Aarhus a Scutari e Vallona, ha formato 40 funzionari pubblici e membri della società civile sui diritti e gli obblighi nel quadro della Convenzione e ha creato un pertinente sito web. Tali attività hanno consentito di ampliare le consultazioni tra il Ministero e la società civile su problemi come la gestione dei rifiuti.

Attività nel quadro della dimensione umana

Promozione della riforma elettorale. La Presenza ha fornito supporto tecnico e logistico alla Commissione parlamentare per la riforma elettorale e ha finanziato una serie di seminari sugli standard internazionali e le migliori prassi. Grazie a fondi della Commissione europea e degli Stati Uniti, nonché misure di sostegno supplementare da parte del Consiglio d'Europa e della Norvegia, ha avviato un importante progetto inteso ad assistere il Governo nella modernizzazione dei sistemi di registrazione anagrafica e domiciliare.

Rafforzamento dell'assemblea parlamentare. La Presenza ha dato avvio all'attuazione della seconda fase del suo progetto di sostegno parlamentare che mira ad accrescere la trasparenza, l'accessibilità e le capacità di ricerca delle commissioni, del personale e dei servizi parlamentari.

Rafforzamento del sistema giudiziario. La Presenza ha pubblicato un rapporto che analizza i ricorsi ai gradi di giudizio in materia penale e ha offerto attività di formazione sull'etica giudiziaria al Vice presidente dell'Alto Consiglio di giustizia e ad altri quattro giudici. Di concerto con il Consiglio d'Europa e con il Ministero della giustizia, la Presenza ha provveduto alla formazione di 300 professionisti del settore giudiziario sulla nuova *Legge sulla violenza domestica*. Ha pubblicato un manuale per le vittime di tratta e per le organizzazioni non governative sulle forme di tutela nei casi di violenza domestica. Ha contribuito all'elaborazione della normativa in materia di protezione dei testimoni e, insieme alle missioni di assistenza alla polizia della Commissione europea e degli Stati Uniti, ha fornito assistenza nella redazione di una nuova *Legge sulla polizia di Stato*.

Diritti umani. La Presenza ha provveduto alla formazione di 92 professionisti del settore giuridico in materia di tutela dei minori. Ha coordinato gli sforzi dei donatori che hanno contribuito all'attuazione della Strategia nazionale per la minoranza Rom. Ha formulato raccomandazioni sull'adozione di un regime di semilibertà nelle carceri e ha contribuito alla progettazione di un nuovo centro di detenzione minorile.

Sviluppo dei mezzi d'informazione. La Presenza ha aiutato l'autorità pubblica responsabile per i media a elaborare una strategia per il passaggio alla trasmissioni digitali. Grazie al sostegno della Presenza e del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, sei parlamentari hanno partecipato a un gruppo di studio a Vienna sulle migliori prassi nell'ambito dei media e sull'attuale normativa europea in materia.

Promozione della società civile e dei diritti dei cittadini. La Rete nazionale dei Centri per lo sviluppo della società civile, creata dalla Presenza e divenuta ora un soggetto giuridico indipendente, ha aiutato molte organizzazioni non governative a partecipare ai processi decisionali locali. La Presenza ha facilitato un esame approfondito dell'attuazione della Strategia nazionale per le persone con disabilità e della conformità della proposta legislazione alla *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*.

Promozione dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle donne. La Presenza, di concerto con il Fondo ONU per lo sviluppo delle donne, ha assistito il Governo nell'elaborazione della *Strategia nazionale per l'uguaglianza di genere e lo sradicamento della violenza domestica*, che è stata recentemente adottata. In cooperazione con il Programma ONU per lo sviluppo, la Presenza ha aiutato il Governo ad apportare emendamenti e a sottoporre a un dibattito pubblico il progetto di *Legge sull'uguaglianza di genere nella società* e, grazie a contributi

finanziari della Germania, ha continuato a prestare assistenza alle donne vittime di violenze attraverso il Centro di consulenza per le donne di Kukës.

Capo della Presenza:

*Ambasciatore Robert Bosch, dal 25 ottobre,
subentrato all'Ambasciatore Pavel Vacek il cui
mandato si è concluso il 5 ottobre*

Bilancio approvato: 3.726.600 euro

www.osce.org/albania

Missione in Bosnia-Erzegovina

[map]

Banja Luka

Bihać

Bijeljina

Brčko

Bugojno

Čapljina

Doboj

Drvar

Foča

Livno

Mostar

Orašje

Pale

Prijedor

Sanski Most

Sarajevo

Široki Brijeg

Srebrenica

Travnik

Trebinje

Tuzla

Višegrad

Zenica

Zvornik

[map]

Missione in Bosnia-Erzegovina

Centro regionale

Ufficio distaccato

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

Nel 2007 tensioni politiche hanno ostacolato i lavori della Missione in alcuni settori, in particolare nella creazione di certe istituzioni in campo educativo e per i diritti umani; la Missione ha tuttavia continuato a portare avanti i compiti ad essa affidati senza troppi impedimenti. Tra tali compiti figurano: l'assistenza alla Bosnia-Erzegovina nell'adempimento degli impegni politico-militari assunti nel quadro dell'OSCE, il rafforzamento dei Parlamenti, il miglioramento della governance locale, l'accelerazione dei procedimenti giudiziari nazionali per crimini di guerra e il ritorno dei rifugiati, nonché gli sforzi tesi a porre fine alla discriminazione endemica contro le minoranze in seno alle singole comunità, specialmente nelle scuole.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Osservanza agli impegni politico-militari. La Missione ha contribuito ai lavori del Rappresentante personale del Presidente in esercizio per l'Articolo IV, Annesso 1-B

dell'Accordo di Dayton, fornendo assistenza tecnica e logistica a 10 ispezioni ai sensi dell'Articolo IV. La Bosnia-Erzegovina ha guidato la prima ispezione multinazionale effettuata ai sensi dell'Articolo IV presso una base militare montenegrina dopo che il Montenegro è divenuto Parte dell'*Accordo subregionale per il controllo degli armamenti*.

L'assistenza per la riduzione delle ingenti scorte di armi di piccolo calibro e leggere e delle munizioni in eccedenza in Bosnia-Erzegovina è rimasta una priorità. Il numero di siti di stoccaggio di armi e munizioni ha continuato a diminuire, per quanto il tasso di distruzione si sia ridotto, in parte a causa di ritardi nell'assunzione di personale addestrato in misura adeguata e in parte a causa di problemi relativi al trasferimento allo Stato di proprietà della difesa da parte delle entità. Insieme ai suoi partner internazionali la Missione si è impegnata a fondo per studiare una strategia volta creare efficaci meccanismi per il controllo degli armamenti in Bosnia-Erzegovina.

Supervisione parlamentare e controllo democratico delle forze armate. La Missione ha prestato assistenza ai lavori delle commissioni difesa, sicurezza e servizi segreti dell'Assemblea parlamentare. Ha organizzato seminari e gruppi di studio per aiutare i deputati interessati a preparare e ad esaminare il bilancio per la difesa e per la sicurezza. Ha inoltre elaborato un programma grazie al quale alcuni membri dei comitati si sono recati in cinque Paesi europei dove hanno avuto uno scambio di opinioni in merito alla riforma della difesa e alla supervisione sulla sicurezza, nonché sulle prassi di supervisione parlamentare vigenti in altre democrazie.

Rafforzamento delle istituzioni. La Missione, in cooperazione con i Ministeri della difesa e della sicurezza, ha organizzato sei seminari sul *Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza*, cui hanno partecipato circa 180 tra alti ufficiali e ufficiali. Con l'appoggio e l'assistenza del governo dello Stato della Bosnia-Erzegovina e del Governo della Finlandia, la Missione ha inoltre elaborato e realizzato due corsi pilota sul coordinamento dello sviluppo della politica di sicurezza nazionale.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Lavoro ed economia. La Missione ha organizzato nove fiere del lavoro e 26 seminari sull'imprenditoria in collaborazione con le municipalità, i centri per l'impiego, le imprese, le agenzie per lo sviluppo e alcuni gruppi della società civile. A seguito di tale iniziativa più di 200 persone hanno trovato lavoro e 50 hanno iniziato un'attività imprenditoriale. La Missione ha inoltre aiutato 17 municipalità, in collaborazione con i residenti, a elaborare programmi per individuare le barriere allo sviluppo economico locale e cercare di superarle.

Attività nel quadro della dimensione umana

Diritti umani e stato di diritto

Procedimenti giudiziari per crimini di guerra. Dodici anni dopo la fine della guerra l'azione penale nei confronti dei criminali di guerra rimane un obiettivo da raggiungere. Convinta che la giustizia sia un fattore essenziale per la riconciliazione, la Missione ha cercato di aiutare la Bosnia-Erzegovina a raggiungere tale obiettivo. Ha inoltre offerto assistenza all'ufficio del pubblico ministero dello Stato bosniaco nell'elaborazione di una strategia volta ad avviare azioni penali riguardanti numerosi casi rimasti in sospeso. Ha

continuato altresì a monitorare i processi per crimini di guerra, inclusi quelli trasferiti dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia al Tribunale dello Stato bosniaco.

Sostegno a un ritorno sostenibile dei rifugiati. Ora che il processo di recupero della proprietà è quasi giunto a conclusione, l'obiettivo è rendere tale processo sostenibile cercando di contribuire a creare un clima di rispetto per i diritti umani senza discriminazioni in tutto il Paese. La Missione, in cooperazione con le Missioni dell'OSCE e dei rappresentanti della Commissione europea e dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati in Croazia, Serbia e Montenegro, ha cercato inoltre di offrire assistenza per l'adempimento degli impegni assunti dai Ministri della regione nella *Dichiarazione di Sarajevo* del gennaio 2005.

Avanzamento dei diritti dei gruppi vulnerabili. I rom e altre minoranze nazionali subiscono trattamenti discriminatori per quanto riguarda l'accesso ai servizi sanitari, agli alloggi e all'impiego. La Missione ha cercato di correggere tale situazione e di ridurre le disparità fra uomini e donne, offrendo formazione e consulenza giuridica alle pertinenti istituzioni e ai gruppi della società civile. Ha inoltre assistito le autorità nazionali nella ricerca di soluzioni per affrontare il crescente problema della tratta di esseri umani all'interno del Paese.

Democratizzazione

Promozione di un governo trasparente e responsabile. La Missione, nel quadro del suo *Programma di rafforzamento del potere legislativo* ha provveduto alla formazione dei parlamentari e ha rafforzato le commissioni dell'Assemblea parlamentare statale. Il Parlamento ha introdotto misure volte ad accrescere la partecipazione pubblica nei suoi lavori e si è impegnato per giungere all'adozione di un Codice di condotta che regoli le proprie attività.

Dodici comuni hanno concluso le attività previste dal progetto della Missione sulle amministrazioni locali denominato *UGOVOR*, ossia *Contratto* e altre 60 stanno per concluderle prima della fine del progetto alla fine del giugno 2008. La seconda tornata dello *Schema Beacon*, che riconosce e premia l'eccellenza dei servizi municipali è stata completata, portando a 100 il numero totale dei comuni coinvolti.

Con l'assistenza della Missione 30 comuni hanno potuto effettuare una riforma dell'amministrazione comunale per raggiungere standard minimi di rendimento ed efficienza. La Missione ha inoltre aiutato i funzionari comunali a elaborare guide per la gestione delle risorse umane delle amministrazioni comunali. In tale contesto 92 comuni hanno ricevuto assistenza per sostituire sistemi cartacei di gestione del personale con software per i ruoli del personale.

Miglioramento dei quadri legislativi e normativi. La Missione ha fornito assistenza alla maggioranza dei comuni della Federazione, una delle due entità del Paese, nell'armonizzazione dei loro statuti e norme di procedura con la *Legge sui principi dell'autogoverno locale* di detta entità. I funzionari per la democratizzazione della Missione hanno inoltre fornito assistenza al Governo dell'altra entità, la Repubblica Srpska, nell'elaborazione di proposte volte a migliorare la propria versione di tale legge.

Rafforzamento della società civile e della partecipazione dei cittadini. La Missione ha curato la formazione di più di 100 organizzazioni della società civile per renderle in grado di partecipare in modo efficace alle sedute del parlamento statale. Ha continuato inoltre a sostenere una rete di 27 organizzazioni, il che ha anche rafforzato la partecipazione dei giovani alla vita politica. Il suo programma televisivo *Parlamento aperto* ha trasmesso 22 dibattiti tra parlamentari e giovani.

Questioni elettorali

Su richiesta della Commissione centrale elettorale, la Missione ha fornito consulenza di esperti in merito a modifiche ed emendamenti delle norme concernenti le questioni elettorali, il finanziamento dei partiti politici e il conflitto di interessi.

Istruzione

La Missione ha elaborato e reso pubblici cinque rapporti sulla riforma dell'istruzione al fine di sensibilizzare il pubblico rispetto ai problemi che ostacolano il progresso dell'istruzione e di creare una base per affrontarli. Tali rapporti comprendevano in particolare analisi della prassi ampiamente diffusa di non tener conto della percentuale di iscrizioni obbligatorie a favore di scuole mono-etniche e di positivi esperimenti di formazione multi-etnica nel Distretto di Breko, preso a modello per la Bosnia-Erzegovina.

La Missione ha inoltre organizzato progetti finalizzati ad accrescere la partecipazione dei genitori e degli studenti alla gestione e alle attività scolastiche, a promuovere una maggiore frequenza scolastica da parte di alcuni gruppi di bambini svantaggiati, quali i rom, i bambini con bisogni particolari o i bambini le cui famiglie non possono pagare le spese connesse con la frequenza scolastica, nonché a diffondere informazioni sulle conseguenze deleterie dell'inefficiente e spesso non equa allocazione di risorse finanziarie all'istruzione.

Capo Missione:

Ambasciatore Douglas Davidson

Bilancio approvato: 17.944.200 euro

www.oscebih.org

Missione in Croazia

[map]
Gospić
Karlovac
Knin
Osijek
Pakrac
Sisak
Spalato
Vukovar
Zara
Zagabria
[map]

Missione in Croazia
Ufficio sul terreno
Ufficio distaccato

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

Il 2007 ha visto il culminare di un lavoro iniziato nel 1996, anno della creazione della Missione in Croazia, in quanto l'attuale processo di riforma in diversi settori che rientrano nel mandato della Missione è stato giudicato adeguatamente autosufficiente. Alla fine dello scorso anno quattro unità della Missione hanno concluso le proprie attività: riforma della polizia, sviluppo della società civile, libertà dei mezzi di informazione e affari politici. Nel 2007 i notevoli progressi compiuti dalle autorità croate nei due rimanenti settori del programma previsto dal mandato della Missione, vale a dire il ritorno e l'integrazione dei rifugiati e lo stato di diritto, hanno consentito alla Missione di chiudere sei uffici distaccati.

Rispecchiando tale evoluzione l'anno si è concluso con la chiusura della Missione OSCE in Croazia e con la creazione dell'Ufficio OSCE di Zagabria, attraverso una decisione del Consiglio permanente. L'Ufficio si occuperà del monitoraggio dei processi per crimini di guerra e riferirà in merito all'attuazione dei programmi di assistenza abitativa.

Attività nel quadro della dimensione umana

Stato di diritto

Il Consiglio permanente nella sua decisione di chiudere la Missione, ha ritenuto che il processo di riforma relativo a diversi settori delle attività della Missione concernenti lo stato di diritto fossero progredite al punto di poter essere considerate autosufficienti alla fine dell'anno e quindi tali da non giustificare ulteriormente le attività dell'OSCE. Tra tali attività ricordiamo il finanziamento delle istituzioni croate per i diritti umani, la Corte costituzionale e il difensore civico. Verso la metà dell'anno il Primo ministro ha fornito per iscritto l'assicurazione che nel 2008 il Governo avrebbe accresciuto i fondi destinati a queste istituzioni e in particolare per facilitare le attività locali del difensore civico. Data l'importanza della Corte costituzionale per i diritti umani, la Missione ha messo in rilievo l'importanza della trasparenza della procedura per la nomina dei suoi membri, al fine di

rafforzare l'indipendenza di tale istituzione. Nel 2007 il Parlamento ha assegnato sei posti vacanti presso la Corte costituzionale, lasciando tre posti vacanti da assegnare nel 2008.

La Missione ha continuato per tutto l'anno a finanziare assistenza legale gratuita, in particolare per assistere i rifugiati e gli sfollati nelle controversie giuridiche relative alla restituzione di abitazioni e di terre. Gli sforzi del Governo intesi a creare un sistema di assistenza legale gratuita sono ripresi alla fine del 2007. In accordo con la Missione una precedente proposta di legge in merito è stata ritirata dal Parlamento in autunno.

Al fine di facilitare l'adempimento degli impegni relativi all'impiego di persone appartenenti a minoranze nazionali, la Missione e il Governo hanno co-organizzato tre tavole rotonde che avevano per oggetto l'applicazione della *Legge costituzionale della Croazia sui diritti delle minoranze nazionali*. Ciascuna tavola rotonda ha messo in evidenza uno specifico settore pubblico: la magistratura, l'amministrazione statale e l'amministrazione locale, e ha altresì sottolineato la necessità di studiare piani concreti per dare attuazione alla legge, metodi per valutare i progressi ottenuti nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e il collegamento esistente tra il ritorno dei rifugiati e il *Processo di Sarajevo*.

Nel 2007 il monitoraggio dei numerosi procedimenti giudiziari della Croazia per i crimini di guerra, inclusi i casi trasferiti dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), hanno continuato ad essere al centro delle attività a supporto dello stato di diritto. In generale la Croazia ha continuato a migliorare il suo record a favore di procedimenti giudiziari equilibrati ed equi per i crimini di guerra, tuttavia sono necessari ulteriori sforzi per meglio assicurare l'imparzialità e porre fine all'impunità, indipendentemente dall'origine nazionale delle vittime e degli imputati. Sebbene la Croazia sia in grado di compiere alcune riforme in modo indipendente, per altre dipende da altri Stati dell'ex Jugoslavia, in particolare per quelle intese a migliorare la cooperazione giudiziaria interstatale. Le osservazioni emerse dalle attività di monitoraggio della Missione hanno costituito la base di raccomandazioni per una serie di riforme, che sono state discusse durante le sedute plenarie del Ministero della giustizia. Alla fine dell'anno la Missione ha messo a punto un riepilogo scritto delle discussioni svoltesi nelle plenarie in un periodo di 18 mesi, mettendo in rilievo le riforme adottate e le questioni ancora aperte.

La “Piattaforma”: portare a termine le questioni attinenti al mandato

Nel 2007 la Missione ha intensificato i suoi colloqui con i Ministeri degli esteri, della giustizia e dello sviluppo nel quadro della “Piattaforma”, uno speciale schema messo a punto dalla Missione all'inizio del 2006 insieme ai principali responsabili del Governo, allo scopo di negoziare le misure necessarie per portare a termine il mandato della Missione. La “Piattaforma” prevedeva riunioni congiunte con le autorità locali nei centri regionali e la partecipazione alle sedute plenarie a livello ministeriale. La “Piattaforma” si è dimostrata uno strumento produttivo nel cui ambito la Missione e il Governo hanno ogni mese individuato congiuntamente e messo in ordine di priorità i loro obiettivi, discusso le attività ancora da svolgere e verificato i progressi compiuti.

Il ruolo della magistratura nei procedimenti giudiziari per crimini di guerra: cooperazione interstatale e formazione. La Missione, in cooperazione con le istituzioni economiche e ambientali e con le operazioni sul terreno dell'OSCE ha organizzato il quinto incontro nel quadro del *Processo di Palic*, nel corso del quale i magistrati della regione hanno discusso la cooperazione giudiziaria interstatale necessaria per giudicare in modo efficace i

crimini di guerra e per porre fine all'impunità. La partecipazione di giudici del ICTY, incluso il Presidente del tribunale, ha notevolmente ravvivato il dibattito. La cooperazione giudiziaria interstatale continua ad essere limitata significativamente dal quadro giuridico di ciascuno Stato, il che rappresenta un'area importante per future riforme.

In cooperazione con l'Accademia giudiziaria croata, la Missione ha finanziato un seminario per magistrati e pubblici ministeri, che ha sottolineato i problemi relativi al giusto processo inerenti ai procedimenti per crimini di guerra, come ad esempio il diritto a una difesa adeguata. La Missione, nel quadro di un progetto, ha fornito assistenza per sviluppare presso le organizzazioni non governative locali la capacità di monitorare i processi per crimini di guerra.

Ritorno dei rifugiati

La decisione di fine anno del Consiglio permanente ha stabilito che diverse questioni comprese nel mandato della Missione relative al ritorno e all'integrazione, non necessitano più il supporto dell'OSCE. Tra queste figurano la non ancora avvenuta restituzione di un esiguo numero di proprietà private (immobili residenziali e commerciali, nonché terreni agricoli) assegnate dal Governo. Un'altra questione riguarda il completamento del processo di ricostruzione delle proprietà residenziali distrutte, inclusa la risoluzione di circa 14.000 appelli contro il rifiuto di ricostruzione, in gran parte presentati da persone di etnia serba. Infine l'impegno della Missione con le autorità statali al fine di continuare e completare i programmi finalizzati a realizzare le necessarie infrastrutture per fornire elettricità ed acqua alle zone abitate dai rimpatriati croati di etnia serba.

La Missione ha sostenuto gli sforzi volti a concludere positivamente il *Processo di Sarajevo*, che rappresenta un impegno a cercare congiuntamente una soluzione regionale al problema delle migliaia di sfollati e rifugiati del tempo di guerra. Si sono realizzati progressi in merito alla maggioranza delle questioni, tuttavia, nonostante gli sforzi della Croazia, le circostanze politiche della regione non hanno consentito di concludere il *Processo* nel 2007. Non si è tenuto un Vertice ministeriale per completare la fase politica, né sono stati ultimati i piani d'azione di tutti i Paesi, le cosiddette "Road map". Due questioni fondamentali sono rimaste in sospeso: il problema dei precedenti detentori di diritti di occupazione e locazione (OTR) che non sono disposti a ritornare in Croazia e la questione del riconoscimento degli anni di lavoro in zone precedentemente occupate. Alla fine dell'anno non era stato raggiunto un consenso sulla proposta croata di risolvere tale questione in via bilaterale. Sono proseguiti i colloqui in merito a un meccanismo che consentirebbe alla Croazia di effettuare tale riconoscimento e ad altre questioni emerse durante il processo di Sarajevo.

Nel 2007 la Missione si è adoperata principalmente per assicurare un alloggio ai rifugiati croati di etnia serba che in precedenza detenevano OTR. Il Governo si è impegnato ad accelerare il passo allo scopo di fornire abitazioni ai detentori di OTR che intendevano ritornare in Croazia. In accordo con la comunità internazionale di Zagabria il Governo si è impegnato a mettere a disposizione 1.400 abitazioni entro la fine del 2007, di cui 1.000 situate in zone colpite dalla guerra e 400 situate nei centri urbani. Alla fine dell'anno erano stati compiuti progressi significativi per raggiungere tale obiettivo, sebbene non tutte le soluzioni abitative fossero state fisicamente assegnate ai rispettivi beneficiari. Il Governo si è inoltre impegnato a finalizzare entro la fine del 2009 le decisioni relative alla disponibilità di abitazioni per le rimanenti 5.600 famiglie serbe. Gli impegni del Governo saranno specificati

in un Piano d'azione che sarò presentato alla Commissione europea nel quadro dei negoziati per l'ingresso nell'Unione.

Capo Missione:

Ambasciatore Jorge Fuentes

Bilancio approvato: 7.324.000 euro

www.osce.org/croatia

Missione in Kosovo

[map]

Gjilan/Gnjilane

Mitrovicë/Mitrovica

Pejë/Peć

Prishtinë/Priština

Prizren

[map]

Missione in Kosovo

Centro regionale

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

L'assistenza alle elezioni, che sono state organizzate in meno di tre mesi, ha costituito l'attività più importante della Missione.

Conformemente al suo mandato, la Missione non ha partecipato ai colloqui sullo status del Kosovo, svoltisi con la mediazione internazionale, che anche quest'anno hanno dominato la scena politica.

La Missione, che rappresenta una componente separata dell'amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite (UNO) è l'unico attore civile internazionale con un'ampia presenza sul terreno in tutto il Paese, incaricato di contribuire all'attuazione della Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare delle disposizioni pertinenti contenute nel paragrafo operativo numero 11 di tale risoluzione. Mediante la sua presenza sul terreno la Missione ha monitorato e assistito i lavori delle autorità locali volti ad assicurare il rispetto dei diritti umani, dello stato di diritto e delle prassi di una corretta amministrazione pubblica.

Tali attività non fanno sempre notizia. Tuttavia un monitoraggio tranquillo e obiettivo, insieme a raccomandazioni professionali finalizzate ad ottenere dei cambiamenti positivi, rappresentano il lavoro che a lungo termine produce risultati positivi, specialmente per quanto riguarda il miglioramento dell'esistenza delle differenti comunità in un Kosovo multi-etnico.

Una presenza sul terreno unica nel suo genere

L'OSCE dispone della più vasta presenza civile sul terreno in Kosovo e rappresenta "gli occhi e le orecchie" della comunità internazionale nel Paese. Il personale dell'OSCE è presente in ogni comune, così come in tutti i ministeri, presso l'Assemblea del Kosovo e in diverse istituzioni pubbliche indipendenti. La Missione ha inoltre accesso ai tribunali e alle stazioni di polizia del Kosovo.

Questa presenza sul terreno, che diventa sempre più importante data la riduzione delle attività delle Nazioni Unite nel Paese, colloca la Missione in una posizione unica che le consente di valutare, prevedere e affrontare in anticipo i cambiamenti. I nuclei municipali e le sezioni specializzate dell'OSCE, che si occupano dei diritti di proprietà, del buon governo,

delle minoranze, delle questioni giudiziarie e di polizia, provvedono a tenere informata la comunità internazionale in merito agli sviluppi che si verificano nel Paese e offrono assistenza al fine di operare positivi cambiamenti.

Il monitoraggio attivo degli organi municipali ufficiali, dei gruppi e delle commissioni di lavoro comporta più che una semplice osservazione. Tale attività conduce a un intervento politico per migliorare l'operato delle autorità kosovare. Collaborando con attori locali dal 1999, la Missione ha conquistato una reputazione di competenza e di professionalità. Il punto di forza del personale OSCE sul terreno è la credibilità che esso ha acquisito nel corso di un lungo periodo di tempo.

Attività nel quadro della dimensione umana

Elezioni

La decisione di svolgere le elezioni il 17 novembre è stata presa dall'amministrazione delle Nazioni Unite verso la fine di agosto. I tempi ristretti hanno dato luogo a una situazione critica per diverse ragioni. Per la prima volta le istituzioni del Kosovo avevano la diretta responsabilità di organizzare le elezioni. Le consultazioni elettorali dovevano tenersi per eleggere l'Assemblea del Kosovo (Istituzione provvisoria di autogoverno), le assemblee municipali e i sindaci, i cui posti sono stati creati di recente. Per la prima volta le tre elezioni si sono svolte simultaneamente.

Sebbene la Missione OSCE avesse provveduto all'addestramento della Commissione elettorale centrale e del suo Segretariato, la scarsità di tempo ha reso il supporto operativo della Missione indispensabile per il successo delle elezioni.

Sono state assunte più di 25.000 persone per i seggi locali e per il conteggio dei voti in 621 centri elettorali disseminati in tutto il Paese. È stato utilizzato un sistema di voto per via postale al fine di offrire ai cittadini che vivono all'estero la possibilità di votare. In relazione alle precedenti elezioni sono stati ricevuti, via posta, il 50 per cento in più di voti validi.

L'affluenza relativamente bassa (poco più del 41 per cento per le elezioni dell'Assemblea), ha riprodotto la tendenza osservata nelle precedenti elezioni, pur se dovuta anche al cattivo tempo e agli elenchi elettorali ormai superati. La Missione ha realizzato alcuni progetti per incoraggiare le comunità minoritarie, specialmente i serbi del Kosovo, a partecipare alle elezioni. Tuttavia l'affluenza della comunità serba è risultata estremamente bassa, probabilmente inferiore all'uno per cento.

Il Consiglio d'Europa ha giudicato le elezioni efficienti, trasparenti e in linea con gli standard internazionali ed europei.

Diritti Umani

Nel 2007 la Missione ha rafforzato le sue attività inerenti ai diritti delle minoranze e alle questioni correlate. Ha monitorato e offerto consulenza in relazione ai problemi legati al ritorno e alla reintegrazione, al ripristino dei diritti di proprietà, al trasporto pubblico in condizioni di sicurezza delle comunità minoritarie, all'uso delle lingue nonché alla registrazione civile di persone appartenenti alle comunità dei rom, degli ashkali e degli egiziani.

La Missione ha fornito assistenza tecnica e formazione alle Unità per i diritti umani in 16 istituzioni provvisorie dei ministeri di autogoverno, consentendo alle Unità di migliorare notevolmente la loro capacità di assolvere agli obblighi giuridici nazionali e internazionali in materia di diritti umani e di presentare rapporti in merito.

La Missione ha inoltre continuato a sostenere le istituzioni indipendenti, quali l'Istituzione del difensore civico, alla cui creazione aveva contribuito. La Missione ha criticato la mancanza di trasparenza nella procedura di reclutamento di un nuovo difensore civico e, pertanto, la procedura di selezione sarà ripetuta in modo più trasparente.

Nel settore dei sistemi di giustizia civile e penale, sono state trattate le violazioni delle norme nazionali e degli standard internazionali sui diritti umani con esaurienti rapporti di monitoraggio e di valutazione. La Missione quest'anno si è concentrata sulla rappresentanza legale nei processi civili per casi giudiziari relativi alla violenza domestica, alla tratta di esseri umani e alla tutela dei testimoni. Essa ha continuato a monitorare principalmente casi riguardanti crimini interetnici, inclusi quelli seguiti ai tumulti del marzo 2004. La Missione ha continuato inoltre a promuovere lo sviluppo di un servizio di polizia responsabile e rispettoso dei diritti umani per tutte le comunità presenti in Kosovo.

Aiuto alle piccole enclavi serbe in Kosovo

In stretta cooperazione con gli Uffici di collegamento nazionali di Pristine/Pristina, in particolare con l'Ufficio britannico, la Missione ha concepito un programma di aiuti per venire incontro alle particolari necessità delle enclavi serbe in Kosovo che rimangono relativamente isolate, non soltanto dalle istituzioni principali kosovare, ma anche da più ampi insediamenti serbi in Kosovo.

A ciascun Ufficio di collegamento è stata assegnata una particolare enclave. Invece di effettuare un'unica visita, ciascun Ufficio di collegamento ha stabilito relazioni durature con tale enclave, che saranno utili sia durante il delicato periodo dei prossimi mesi, sia per la realizzazione di potenziali progetti di sviluppo a lungo termine.

Buon governo

La Missione ha continuato a fornire il suo sostegno alla struttura istituzionale nonché all'amministrazione dell'Assemblea del Kosovo. Oltre alla regolare assistenza offerta alla Presidenza dell'Assemblea, la Missione si è impegnata a sostenere le attività di supervisione dell'Assemblea sull'esecutivo, fornendo un supporto concreto a singole Commissioni dell'Assemblea.

Dato che le cariche di sindaci eletti direttamente dai cittadini sono state create solo poco prima delle elezioni municipali, l'assistenza della Missione si è rivelata essenziale per la consulenza e la formazione offerta ai fini dell'applicazione dei nuovi regolamenti.

La Missione ha riesaminato la legislazione pertinente e ha fornito rapporti analitici con raccomandazioni dettagliate allo scopo di sostenere il processo di riforma delle amministrazioni locali a livello centrale e periferico. Ha inoltre contribuito alla riforma della gestione finanziaria locale, organizzando incontri regionali per i dirigenti municipali, al fine di migliorare le loro capacità nel campo del finanziamento municipale.

Lotta alla corruzione

La Missione ha fornito assistenza tecnica all’Agenzia anticorruzione, che è divenuta operativa il 12 febbraio. La sensibilizzazione del pubblico è stata svolta con successo attraverso una campagna di informazioni con lo slogan: “La corruzione finisce con te! Denuncia i casi di corruzione all’Agenzia anticorruzione”. Sono stati inoltre attivati una linea telefonica e un sito web per motivare la gente a denunciare la corruzione.

Dall’inizio della campagna, nel dicembre 2006, l’Agenzia ha ricevuto presso il suo numero verde da cinque a sette telefonate al giorno da parte della popolazione. Ciò ha dato luogo a 80 indagini amministrative da parte dell’Agenzia, che sono state poi deferite all’Ufficio del pubblico ministero per i procedimenti penali. L’Agenzia è anche intervenuta in procedure di appalto irregolari, prevenendo l’uso scorretto di fondi. Essa ha assicurato il recupero di 5 milioni di euro per il bilancio del Kosovo.

Insegnamento superiore

La Missione ha fornito assistenza all’unica università pubblica del Kosovo che offre una istruzione alle comunità non albanesi. Ciò ha interrotto un periodo di isolamento di due anni di questa università situata a Mitrovica/Mitrovica e ha contribuito a reintegrarla nell’Area europea di insegnamento superiore e nel processo di Bologna. Un’assistenza analoga è stata anche fornita all’università pubblica di Prishtine/Pristina.

Sviluppo dei mezzi di informazione

Serie divergenze in seno al Consiglio della stampa del Kosovo in merito a una decisione riguardante i servizi non professionali pubblicati da una serie di giornali ha minacciato nel 2007 di dissolvere l’organo di autoregolamentazione della stampa che la Missione aveva contribuito a creare. La Missione è intervenuta e ha agito da mediatore, e la crisi è stata risolta.

La Missione ha inoltre assistito la Commissione indipendente per i mezzi di informazione, quale organo competente che regola i mezzi radiotelevisivi e ha portato a termine la creazione di un’istituzione per la formazione avanzata dei giornalisti, l’Istituto per i mezzi di informazione kosovari.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Formazione e sviluppo della polizia

Nel 2007 la Missione ha facilitato la formazione di 7.353 funzionari del Servizio di polizia kosovaro. Dopo aver raggiunto il suo obiettivo, il dipartimento della Missione responsabile, si è dedicato alle necessità del più ampio settore della sicurezza pubblica, che comprende la dogana, gli istituti di correzione e il dipartimento per la gestione delle emergenze. Si è concentrato sulla formazione specializzata, lo sviluppo della sicurezza delle comunità e sull’Ispettorato della polizia del Kosovo e ha inoltre continuato a sostenere le attività del Centro kosovaro per l’educazione e lo sviluppo in materia di pubblica sicurezza.

La Missione ha concluso la prima fase delle attività di formazione presso l’Ispettorato di polizia, un organo indipendente per il controllo della polizia e completerà la seconda fase all’inizio del 2008.

Uno sguardo al futuro

L’intenso dibattito sullo status del Kosovo ha influito su tutti gli aspetti delle attività della Missione nel 2007.

Dato che tale questione non è stata risolta, il Consiglio permanente, per il 2008, ha prorogato il mandato della Missione soltanto su base mensile. Qualsiasi Stato partecipante può portare all’ordine del giorno il futuro della Missione, in qualsiasi momento dell’anno.

In seguito ai cambiamenti in corso, la Missione ha riesaminato le sue priorità. Essa rafforzerà le sue attività di tutela delle comunità minoritarie, di supporto all’inclusione e alla cooperazione delle diverse comunità, al ritorno degli sfollati e al ripristino dei diritti di proprietà. Porrà l’accento sulle attività di monitoraggio, concentrandosi sull’operato delle autorità kosovare in relazione agli obblighi di loro competenza e agli standard internazionali.

Capo Missione:

*Ambasciatore Tim Guldemann dall’1 ottobre,
subentrato all’Ambasciatore Werner Wnendt,
il cui mandato si è concluso il 13 ottobre*

Bilancio approvato: 34.638.400 euro

www.osce.org/kosovo

Missione in Montenegro

[map]

Danilovgrad

Podgorica

[map]

Missione in Montenegro

Centro OSCE di addestramento della polizia di

Danilovgrad

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

La Missione in Montenegro si è impegnata in un attivo dialogo e partenariato per aiutare il Paese ospitante a rafforzare le istituzioni esistenti e di nuova costituzione nel primo anno della sua indipendenza. Seguendo un principio guida di continuità e di adattabilità la Missione risponde alle crescenti esigenze del Montenegro nel portare avanti il programma di riforme del Paese

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Codice di condotta. In settembre la Missione ha facilitato la tenuta di un seminario sul controllo democratico delle forze armate e sull'attuazione del *Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza*, tenuto dal Centro per la prevenzione dei conflitti presso il Parlamento del Montenegro.

Distruzione di munizioni. La Missione ha iniziato ad attuare il Programma di smilitarizzazione del Montenegro, che prevede l'eliminazione delle eccedenze militari e la gestione delle scorte. Tutti i 61 carri armati destinati alla rottamazione in base al programma congiunto OSCE/Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo/Ministero della difesa del Montenegro sono già stati distrutti.

Lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. La Missione ha continuato ad appoggiare lo sviluppo dei servizi segreti e ha avviato la creazione dell'Unità di coordinamento nazionale, il primo organo del genere nella regione. L'Unità si occuperà di convogliare e coordinare le iniziative di tutti gli enti di polizia nell'ambito della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Polizia di prossimità. La Missione ha fornito assistenza di esperti al fine di sviluppare in Montenegro una strategia per la polizia di prossimità e ha curato la formazione di 56 funzionari di polizia di prossimità dislocati nei siti pilota. La fase pilota si è conclusa con successo prima della fine dell'anno.

Polizia di frontiera. La Missione si è impegnata per migliorare la cooperazione transfrontaliera regionale e per promuovere la conclusione di accordi bilaterali con l'Albania e la Bosnia-Erzegovina nel quadro della Strategia per la *Gestione integrata delle frontiere* e nel contesto del *Processo di Ohrid relativo alle frontiere*.

Rapporti con gli informatori. La Missione ha elaborato una metodologia e delle istruzioni per il trattamento degli informatori, basato sul modello dell'Europol.

Formazione della Polizia. La Missione ha collaborato intensamente con l'Accademia di polizia per la creazione di un programma di formazione sul terreno degli ufficiali di polizia in prova.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Attività contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. La Missione ha organizzato una conferenza nazionale per portare a conoscenza dei dirigenti montenegrini i principali strumenti internazionali per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e ha tenuto una conferenza regionale su tale tema a cui hanno partecipato rappresentanti di 10 Paesi dell'Europa sudorientale.

Lotta alla tratta. Nel quadro dell'attuazione del progetto della Missione: *Prevenzione della tratta e dello sfruttamento sessuale dei minori nell'industria turistica*, si è giunti alla firma, da parte di tutti gli organi pertinenti, di un accordo di cooperazione emendato concernente il trattamento delle vittime.

Questioni ambientali. Più di 1.000 bambini delle scuole elementari hanno partecipato al progetto della Missione: *Aiuta a proteggere il nostro ambiente*. La Missione ha inoltre avviato un progetto finanziato dal Governo spagnolo per affrontare il problema dell'abbattimento illegale di alberi, che costituisce la maggiore minaccia a una silvicoltura sostenibile in Montenegro.

Attività nel quadro della dimensione umana

Democratizzazione. La Missione ha avviato un progetto di quattro anni finanziato dal Governo austriaco e finalizzato a migliorare l'efficienza delle commissioni del Parlamento montenegrino. Con l'appoggio dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo la Missione ha completato la redazione di un *Manuale per le municipalità* sul tema buona governance a livello locale e lo ha offerto in dono alle assemblee municipali montenegrine.

Parità fra i sessi. La Missione ha contribuito a rafforzare gli uffici locali di coordinamento per le pari opportunità in cinque comuni. Ha raccolto le idee e le preoccupazioni di un vasto numero di impiegati municipali e ha fornito loro informazioni essenziali relative alla parità fra i sessi e alla *Legge sulla parità fra i sessi* approvata di recente.

Riforma costituzionale. Al fine di assicurare la conformità della nuova *Costituzione* agli standard europei e internazionali, la Missione ha organizzato dibattiti su alcune delle questioni più delicate, tra cui l'indipendenza della magistratura e il ruolo della Corte costituzionale.

Riforma giudiziaria. La Missione ha contribuito all'elaborazione e alla presentazione della *Strategia nazionale per la riforma giudiziaria*, adottata nel mese di giugno. Ha offerto la sua assistenza nella redazione del nuovo Codice di procedura penale sul modello dell'indagine conoscitiva. In cooperazione con i tribunali montenegrini la Missione ha avviato in maggio il

suo progetto di monitoraggio dei tribunali, che fornirà una valutazione completa dell'amministrazione della giustizia penale nel Paese ospitante.

Corruzione. La Missione ha aiutato il Paese ospitante a valutare la conformità della sua legislazione relativa agli approvvigionamenti pubblici, al conflitto di interessi e in materia penale con i requisiti previsti dalla *Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione*. Si è adoperata per aiutare i dipendenti dello Stato a individuare e a prevenire la corruzione nell'amministrazione pubblica e per migliorare le relazioni pubbliche della Direzione dell'Iniziativa anticorruzione.

Diritti umani. In stretta cooperazione con l'organizzazione non governativa locale Centre for Democracy and Human Rights e con il Centro Advice on Individual Rights in Europe, che ha sede a Londra, la Missione ha realizzato programmi di formazione sui diritti umani per giudici, procuratori, avvocati e membri della società civile.

Meccanismo nazionale di prevenzione. La Missione ha contribuito ad elaborare una proposta definitiva per la creazione di un Meccanismo nazionale per la prevenzione della tortura in conformità con il *Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura* e ha continuato a facilitare il dibattito fra tutte le istituzioni statali interessate.

Libero accesso all'informazione. La Missione ha prestato il suo supporto all'attuazione della *Legge sul libero accesso all'informazione*, offrendo assistenza per la pubblicazione di un manuale per impiegati statali, curando la formazione di oltre 300 funzionari in tutto il Montenegro e facilitando dibattiti che hanno contribuito all'integrazione della *Legge* nella nuova *Costituzione*.

Sviluppo dei mezzi di informazione. In cooperazione con il Presidente del Consiglio della stampa svizzera, la Missione ha continuato ad offrire consulenza all'Organo di autoregolamentazione dei mass-media in Montenegro e ad attirare l'attenzione pubblica sulle attività di tale Organo.

Capo Missione:

Ambasciatrice Paraschiva Badescu

Bilancio approvato: 2.200.900 euro

www.osce.org/montenegro

Missione in Serbia

[map]
Belgrado
[map]

Missione in Serbia

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

La Missione si è impegnata in modo particolare nelle attività volte ad assistere la Serbia a creare istituzioni democratiche, indipendenti, responsabili ed efficienti, particolarmente nel settore dello stato di diritto, dei diritti umani, dei mezzi d'informazione, dell'applicazione della legge, dell'economia e dell'ambiente. Ha fornito il suo sostegno alla società civile e ha promosso la cooperazione e la riconciliazione regionale, contribuendo a creare una società sostenibile, sicura e stabile per tutti i cittadini serbi. Tra i principali risultati ricordiamo il contributo a una completa trasformazione dell'addestramento di base della polizia e al mantenimento della stabilità nella Serbia meridionale.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Lotta alla criminalità organizzata. La Missione ha fornito assistenza alle autorità serbe nell'elaborazione di una nuova legislazione per il sequestro di beni e nella creazione di un regime speciale di detenzione per i responsabili della criminalità organizzata. Ha offerto una formazione alle forze di polizia, ai procuratori, ai magistrati e alle istituzioni che si occupano delle indagini relative ai reati finanziari. Ha promosso la cooperazione regionale e internazionale, lavorando in collaborazione con la Direzione anti-mafia e la Guardia di finanza italiana.

Crimini di guerra. La Missione ha monitorato nove processi per crimini di guerra (l'anno precedente ne aveva monitorati sei). Ha organizzato una formazione sulle tecniche investigative in relazione alle vittime, ai testimoni e al diritto umanitario internazionale. Ha contribuito a migliorare la cooperazione nazionale a interstatale tra le forze di polizia e i procuratori. Ha diffuso informazioni presso il pubblico in merito ai processi nazionali per crimini di guerra e ai lavori del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia.

Trasparenza economica e anticorruzione. La Missione ha continuato ad assistere la Serbia nell'attuazione della sua *Strategia nazionale anticorruzione* e a sostenere le istituzioni create con la *Legge sugli approvvigionamenti pubblici* e con la *Legge sulla prevenzione del conflitto di interessi nell'adempimento di funzioni pubbliche*. Ha fornito consulenza di esperti per l'elaborazione di una nuova legislazione sugli approvvigionamenti pubblici. Insieme con l'Ufficio per gli approvvigionamenti pubblici ha elaborato corsi di formazione sulle procedure per effettuare gli approvvigionamenti pubblici. Nella Serbia meridionale ha collaborato con una organizzazione non governativa allo scopo di aiutare il governo locale a creare consigli municipali anticorruzione.

Gestione delle frontiere. A seguito della smilitarizzazione dei confini serbi, la Missione ha continuato ad aiutare il servizio di polizia a realizzare la *Gestione integrata delle frontiere*, a combattere la tratta di esseri umani e a individuare veicoli rubati e documenti falsificati.

Riforma della polizia. La Missione, in cooperazione con il Ministero dell'interno, ha avviato un progetto volto a migliorare la pianificazione strategica e l'amministrazione del Ministero allo scopo di sostenere le riforme della polizia. Ha svolto un ruolo primario nella modernizzazione delle indagini sul luogo del reato e degli esami di laboratorio svolti dal Ministero.

La Missione ha sostenuto lo sviluppo della polizia di prossimità in tutto il Paese, inclusa la Serbia meridionale. Ha contribuito a creare un nucleo di formatori nazionali della polizia specializzati nelle questioni relative alla diversità e alle minoranze. Ha promosso le migliori prassi internazionali nell'ambito della responsabilità della polizia e ha provveduto ad informare il pubblico in merito alle procedure di denuncia e di encomio.

Oltre 700 funzionari di polizia hanno partecipato ai programmi della Missione finalizzati a creare una capacità nazionale di formazione della polizia.

Riorganizzazione della formazione di base della polizia

Il primo corso pilota del nuovo Centro di formazione di base della polizia a Sremska Kamenica ha preso avvio il 5 dicembre con 129 studenti iscritti. Tale evento ha segnato l'inizio di un completo cambiamento nella formazione di base della polizia in Serbia, che la Missione ha promosso. Invece di un corso di formazione di quattro anni presso la scuola superiore di polizia, i futuri funzionari di polizia serbi frequenteranno un corso di base di 18 mesi dopo la scuola secondaria. Un programma completamente nuovo rende la formazione di polizia più accessibile alle donne e ai gruppi minoritari e prepara i cadetti a servire la popolazione a rispondere alle necessità delle proprie comunità.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Sostegno ambientale strategico. La Missione ha aiutato il nuovo Governo serbo a creare il Ministero per la tutela ambientale e a metterlo in collegamento con il Foro ambientale e l'Agenzia ambientale. Ha inoltre offerto il suo sostegno alla partecipazione delle organizzazioni non governative serbe alla *Sesta Conferenza ministeriale: Ambiente per l'Europa*, tenutasi a Belgrado nel mese di ottobre.

Sviluppo sostenibile. La Missione ha contribuito ad elaborare piani d'azione ambientali locali nei comuni piccoli e poco sviluppati di Blace, Serbia meridionale, e di Lajkovac, Serbia centrale.

Sviluppo delle capacità economiche. La Missione ha realizzato programmi di formazione per giovani imprenditori in dieci comuni, cui hanno partecipato più di 1.000 giovani serbi in un periodo di quattro anni. Al fine di promuovere le migliori prassi nella gestione d'impresa, la Missione ha contribuito a creare un'Associazione serba di dirigenti aziendali.

Supporto alle piccole e medie imprese. In dicembre la Missione ha aperto un Incubatore di imprese con tecnologie innovative presso l'Università di Belgrado, che aiuterà gli studenti migliori ad iniziare una propria attività imprenditoriale.

Attività nel quadro della dimensione umana

Governance democratica. La Missione ha aiutato il Parlamento, l'Ufficio del Presidente e l'Assemblea comunale di Belgrado a migliorare i propri contatti con i cittadini. Dando seguito a un'iniziativa della Missione, il Parlamento ha creato un sistema per la gestione elettronica dei documenti legislativi. La Missione ha fornito il suo sostegno alla pubblicazione della *Guida sul monitoraggio dei lavori dell'autogoverno locale* ad uso dei mezzi di comunicazione e delle organizzazioni non governative locali. Ha inoltre offerto il suo supporto alle riforme legislative a favore di una più efficiente supervisione parlamentare del settore di sicurezza.

Ritorno e integrazione dei rifugiati. Congiuntamente all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e a organizzazioni regionali non governative, la Missione ha realizzato un esauriente studio destinato ad assistere le autorità serbe nella ricerca di soluzioni ai problemi dei rifugiati, visto il ritardo nell'attuazione del processo previsto dalla *Dichiarazione ministeriale di Sarajevo sul ritorno dei rifugiati*.

Diritti umani e lotta alla tratta. La Missione ha individuato alcune fondamentali questioni nel campo dei diritti umani che necessitano modifiche legislative, nonché problemi giuridici connessi all'applicazione delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo. Ha inoltre fornito sostegno al meccanismo di riferimento per le vittime della tratta di esseri umani.

Pari opportunità. La Missione ha aiutato il Governo ad attuare il suo Piano di azione per i rom in materia di istruzione, sanità e edilizia abitativa. Ha rafforzato i consigli nazionali delle minoranze, incoraggiato il dialogo tra la polizia e la comunità dei rom e ha promosso il dialogo interetnico, nonché il rispetto per la diversità tra gli studenti. Insieme al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha elaborato un manuale sull'uguaglianza dei sessi per gli impiegati del settore pubblico.

Riforma giudiziaria. La Missione ha continuato a sostenere la Strategia nazionale per la *riforma giudiziaria*, adottata nel maggio dello scorso anno. Ha prestato assistenza nella redazione dei principi relativi all'indipendenza e alla responsabilità dei giudici e dei procuratori, che costituiranno la base per un pacchetto di leggi in materia giudiziaria. Al fine di contribuire ad accrescere il numero di candidati delle minoranze qualificati per le cariche della magistratura, la Missione ha realizzato programmi di preparazione all'esame per l'esercizio della professione giudiziaria e della professione forense in Serbia meridionale e nella regione Sandzak/Raska.

Istituzioni per i diritti umani. La Missione ha sostenuto l'attuazione della Legge sul *difensore dei cittadini* e ha dato avvio a un programma di formazione per il primo difensore civico nazionale. Ha inoltre continuato ad assistere il difensore civico provinciale della Vojvodina e la rete dei difensori civici locali.

L'OSCE sostiene la nuova istituzione del difensore civico

Il primo difensore dei cittadini serbo, Sasa Jankovic e l'Ambasciatore Hans Ola Urstad hanno firmato un Memorandum d'intesa il 16 ottobre. L'accordo definisce la cooperazione e il supporto che la Missione fornirà alla nuova istituzione del difensore civico in settori come la capacità di formazione, la sensibilizzazione pubblica, la creazione di un database per la gestione del flusso di lavoro e lo sviluppo di un'immagine pubblica.

Riforma carceraria. La Missione ha aiutato l'Amministrazione carceraria del Ministero della giustizia a elaborare emendamenti alla *Legge sull'applicazione delle sanzioni penali*, a regolare ulteriormente la supervisione interna e l'uso della forza, a creare uno speciale regime di detenzione e un sistema di classificazione dei prigionieri, nonché a sviluppare il concetto di pene alternative. Quale primo passo verso la reintegrazione, la Missione ha introdotto un programma di rieducazione dei detenuti. Si è inoltre adoperata per accrescere gli standard sanitari in tutti gli istituti di detenzione e per creare la prima unità libera dalla droga in Serbia: un'innovazione che è stata accolta con grande favore dal Ministero della giustizia. La Missione ha completato quest'anno il suo programma di supporto strutturale all'Accademia di formazione penitenziaria.

Riforma dei mezzi di informazione. La Missione ha monitorato le attività dell'Agenzia radiotelevisiva della Repubblica, compresa l'assegnazione delle licenze di trasmissione regionali e locali e ha espresso la sua preoccupazione per la non conformità di queste ultime agli standard e alle prassi europee. Dopo avere aiutato ad avviare la trasformazione della Radiotelevisione nazionale serba in un autentico servizio radiotelevisivo pubblico, la Missione ha iniziato a prestare assistenza a Radio-televisione Vojvodina al fine di migliorare la qualità del suo servizio pubblico regionale.

La Missione ha prestato assistenza al Ministero della cultura nell'elaborazione di una Legge sulla Prevenzione della concentrazione dei mezzi di informazione e sulla Trasparenza in materia di proprietà. Ha inoltre organizzato eventi finalizzati ad informare il pubblico in merito alla *Legge sul libero accesso all'informazione*.

La Missione ha fornito consulenza in merito alla privatizzazione dei mezzi di informazione municipali e ha aiutato i mass media recentemente privatizzati a migliorare il loro potenziale di marketing e a diventare autosufficienti. Ha continuato a cooperare con le associazioni professionali dei giornalisti e ha offerto seminari sulle cronache giornalistiche riguardanti questioni politiche, economiche e di polizia.

Capo Missione:

Ambasciatore Hans Ola Urstad

Bilancio approvato: 7.507.500 euro

www.osce.org/serbia

Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto

[map]

Kumanovo

Skopje

Tetovo

[map]

Missione di monitoraggio a Skopje incaricata
di prevenire l'allargamento del conflitto
Ufficio distaccato

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

La Missione ha continuato a fornire guida e assistenza al processo di riforme in atto nel Paese, ponendo l'enfasi sull'attuazione delle nuove leggi. Sono stati compiuti sforzi concertati per spostare l'attenzione dai progetti a breve ai progetti a lungo termine, come ad esempio il miglioramento delle capacità della magistratura e della polizia, attribuendo importanza alla sostenibilità e a una maggiore iniziativa locale riguardo ai progetti e alle iniziative di formazione

Lo Stato di diritto è rimasto la priorità della Missione, dato che la riforma a lungo termine del settore giudiziale e della polizia costituiscono misure essenziali per l'adempimento dei criteri di adesione alle organizzazioni Euroatlantiche. La Missione ha inoltre promosso il dialogo e la comprensione interetnica, che sono essenziali per creare un clima politico stabile e dare attuazione alle leggi più importanti.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Riforma della polizia. In seguito all'adozione della nuova Legge sulla polizia alla fine del 2006, la Missione ha continuato a prestare assistenza al Ministero degli interni nell'attuazione della riforma della polizia, conformemente a una duplice strategia imperniata sulla formazione delle forze di polizia e sulla polizia di prossimità.

Allo scopo di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla forza di polizia nazionale di elevare il proprio livello di professionalità al livello degli standard internazionali di polizia, la Missione ha contribuito a gettare le basi per svolgere un programma di aggiornamento che offrirà corsi per formatori in merito ai diritti umani, al *Codice deontologico della polizia*, alle pubbliche relazioni, ai mezzi di informazione, alla gestione e allo sviluppo dei programmi di formazione. Per aiutare il Paese a sostenere la lotta contro qualsiasi forma di criminalità organizzata, la Missione ha tenuto corsi su temi come la lotta alla tratta, il riciclaggio di denaro, gli stupefacenti e l'individuazione di documenti falsi.

La presenza di una polizia di prossimità accresce la fiducia dei cittadini nei confronti della polizia e migliora la cooperazione reciproca. La Missione ha fornito assistenza al Paese nell'attuazione del proprio concetto di polizia di prossimità in tutte le regioni. Conseguentemente a tali iniziative un maggior numero di comuni ha istituito un meccanismo

permanente che consente ai cittadini di esprimere le proprie preoccupazioni e alla polizia di comunicare direttamente con il pubblico. Tra le iniziative che hanno ricevuto il supporto della Missione ricordiamo una campagna nazionale per la prevenzione dell'uso della droga. La Missione ha inoltre contribuito a migliorare il servizio di polizia presso le comunità etniche dei Rom.

Monitoraggio e preallarme. Il monitoraggio rimane uno dei più importanti mezzi a disposizione della Missione per disinnescare la tensione e per rafforzare la fiducia. I monitori della Missione sono rimasti quotidianamente in contatto con i leader delle comunità e con le autorità locali, incoraggiandoli a risolvere i conflitti attraverso il dialogo e rinforzando la loro fiducia nelle istituzioni statali.

Seguendo le raccomandazioni dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali, quest'anno il personale incaricato del monitoraggio si è adoperato per affrontare alle radici le cause della tensione interetnica e dell'intolleranza, intervenendo nelle scuole primarie e secondarie. I monitori hanno inoltre contribuito a promuovere la riforma della polizia e la delega di autorità al governo locale. La Missione ha condotto la sua seconda indagine annuale sul decentramento, fornendo alle amministrazioni comunali e agli altri attori interessati valide informazioni per individuare le carenze amministrative e per programmare futuri progetti.

Decentralizzazione. Il successo del processo di decentralizzazione del Paese dipende da finanziamenti adeguati, in quanto la carenza di fondi scredita le unità di autogoverno locali e indebolisce la fiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione. Nel corso dell'anno la Missione ha provveduto alla formazione dei funzionari pubblici nel campo della sana gestione della pubblica amministrazione e delle migliori prassi relative alle imposte locali, al controllo interno e alla revisione dei conti.

Conseguentemente agli sforzi della Missione, le autorità centrali e locali si sono riunite per la prima volta nel 2007 al fine di esaminare l'intero processo amministrativo a tutti i livelli governativi. L'incontro ha offerto un'opportunità per armonizzare le procedure amministrative e definire i settori di responsabilità. In collaborazione con l'Ispettorato statale, la Missione ha fornito una formazione nel campo amministrativo ai funzionari locali. Ciò ha rappresentato un importante passo avanti per consentire al Paese di realizzare propri programmi di formazione.

La promozione di una maggiore partecipazione dei cittadini al processo decisionale locale è rimasto uno degli obiettivi principali del programma della Missione nel campo della decentralizzazione. La Missione si è occupata della formazione dei membri dei Comitati per le relazioni fra le comunità, che sono stati creati nei comuni a etnia mista, fornendo informazioni in merito alla posizione giuridica dei comitati e al ruolo che questi possono svolgere per migliorare le relazioni etniche e facilitare il dialogo.

A sostegno degli obiettivi del decennio dell'inclusione dei Rom (2005–2015), la Missione ha organizzato una serie di seminari e ha provveduto alla formazione dei consiglieri municipali dei comuni con la maggiore presenza di cittadini di etnia rom.

Attività nel quadro della dimensione umana

Riforma giudiziaria. Uno dei maggiori risultati della Missione nel 2007 è stato la realizzazione di un programma di formazione completo sul *Diritto umanitario internazionale*

e i processi per crimini di guerra, offerto in collaborazione con l'Accademia di formazione giudiziaria creata di recente. Il corso era finalizzato ad aiutare la magistratura a trattare i casi connessi al conflitto armato del 2001, inclusi i quattro casi che saranno rinviati alla giurisdizione nazionale dal Tribunale internazionale penale per l'ex Jugoslavia. Il programma ha inoltre fornito ai giudici, ai procuratori, e ai funzionari incaricati delle indagini, gli strumenti per affrontare in modo più efficiente ed efficace i complessi casi penali che riguardano la criminalità organizzata e la corruzione. La Missione ha monitorato attivamente il sistema giudiziario e ha effettuato una valutazione dei procedimenti penali allo scopo di individuare le principali questioni e preoccupazioni di cui si dovrà tener conto in future iniziative di formazione.

Formazione pratica per gli avvocati. La Missione ha collaborato con l'Associazione forense della Macedonia e con l'Associazione dei giovani avvocati al fine di offrire agli avvocati una formazione interattiva. Ha avviato seminari per formatori allo scopo di consentire alle due organizzazioni di offrire in futuro tali corsi. La Missione ha inoltre offerto agli avvocati corsi di aggiornamento sugli standard internazionali relativi al giusto processo.

Sostegno alle istituzioni per la tutela dei diritti umani. La Missione ha collaborato con istituzioni governative e non governative che promuovono i diritti dell'uomo. Ha portato avanti il suo progetto triennale inteso a rafforzare l'istituzione del difensore civico, creando uffici regionali e offrendo corsi di formazione. Ha lavorato con esperti nazionali e con rappresentanti di organizzazioni non governative al fine di elaborare meccanismi per assicurare il controllo esterno degli organi di polizia, che renderebbero la polizia più responsabile. Ha inoltre sostenuto iniziative intese a consentire alle organizzazioni della società civile di sviluppare piani strategici e raccogliere fondi.

Lotta alla tratta. La Missione ha continuato a fornire il suo supporto alla realizzazione della rete nazionale di riferimento e ha contribuito a completare l'elaborazione di procedure operative standard per le istituzioni e le organizzazioni che si occupano delle vittime della tratta di esseri umani. Tali sforzi hanno contribuito a creare un sistema pluri-istituzionale volto ad assicurare i colpevoli alla giustizia e a fornire alle vittime della tratta un'ampia assistenza, dal momento dell'identificazione fino al momento della riabilitazione.

Riforma del Codice elettorale. La Missione, con la consulenza dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, ha collaborato con il Parlamento per elaborare una serie di emendamenti al *Codice elettorale*, in particolare riguardo alle procedure per ovviare alle irregolarità elettorali, al quadro regolatore per il finanziamento delle campagne elettorali e al trasferimento delle competenze relative alla gestione degli elenchi dei votanti dal Ministero della giustizia alla Commissione elettorale statale.

Sviluppo dei mezzi di informazione. La Missione ha fornito sostegno all'attuazione della *Legge sulle trasmissioni radiotelevisive*, fornendo assistenza tecnica all'autorità che regola le emissioni radiotelevisive nell'elaborazione di una strategia per le radiotelecomunicazioni in linea con gli standard internazionali. Ha monitorato da vicino la ristrutturazione dell'emittente radiotelevisiva nazionale e ha inoltre fornito assistenza tecnica al nuovo *Canale parlamentare*, che trasmette le sedute plenarie in diretta sulla televisione pubblica.

Libertà dei mezzi di informazione. Al fine di consentire a tutti i gruppi etnici pari accesso all'informazione e ai servizi nelle rispettive lingue, nonché di assicurare la libertà di espressione e il pluralismo dei mezzi di informazione, la Missione ha continuato ad aiutare le

autorità locali nella redazione della Strategia nazionale per le comunicazioni elettroniche e le tecnologie informatiche e ha inoltre monitorato l'attuazione della *Legge sul libero accesso all'informazione pubblica*

Capo Missione:

Ambasciatore Giorgio Radicati

Bilancio approvato: 9.948.700 euro

www.osce.org/skopje

Europa orientale

Ufficio di Minsk

[map]

Minsk

[map]

Ufficio di Minsk

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

L'Ufficio, in linea con il suo mandato, ha svolto programmi nel quadro delle dimensioni economico-ambientale e umana, intesi a sviluppare le capacità del Paese ospitante in tali settori. A titolo di esempio delle attività svolte dall'Ufficio ricordiamo: un seminario sulla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, una serie di progetti finalizzati alla riabilitazione economica e ambientale delle zone del disastro di Chernobil, una campagna contro la violenza domestica e un festival cinematografico dedicato alla Giornata internazionale dei diritti dell'uomo.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Riabilitazione delle zone colpite dal disastro di Chernobil. Quale membro fondatore della Cooperazione per la riabilitazione delle condizioni di vita nelle zone colpite dal disastro di Chernobil, un programma che coinvolge autorità nazionali e regionali, organizzazioni internazionali e non governative, l'Ufficio ha offerto il suo sostegno a speciali corsi di formazione per lo sviluppo di estese attività agricole nelle zone colpite dal disastro di Chernobil.

Promozione di fonti di energia alternativa e rinnovabile. Nel quadro del progetto Assistenza nella creazione di condizioni giuridiche per l'impiego di fonti di energia rinnovabile (*alternative*), nel mese di febbraio la missione ha organizzato un viaggio di studio in Svezia per gli esperti nazionali, cui ha fatto seguito un seminario svoltosi a Minsk allo scopo di coinvolgere un vasto numero di partecipanti provenienti dalle zone più remote della Belarus.

Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC). L'Ufficio ha promosso l'avvio ufficiale dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC) a Minsk il 19 settembre con la pubblicazione in russo del rapporto di valutazione dell'ENVSEC per l'Europa orientale. L'Ufficio ha fornito supporto a progetti transfrontalieri per la gestione delle acque lungo il fiume Prypiat al confine con l'Ucraina.

Assistenza alla Belarus in relazione agli impegni assunti in base al protocollo di Kyoto. L'Ufficio ha offerto due seminari di formazione ad esperti tecnici belarsi, a Minsk e in Francia, sul tema degli Schemi di investimento verde e dei Fondi carbone.

Assistenza alla Belarus in relazione alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione. L'Ufficio, insieme al Centro nazionale per la redazione delle leggi, ha

organizzato un seminario sulla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, svoltosi a Minsk il 14 e 15 novembre, cui hanno partecipato esperti finanziari internazionali provenienti dalla Lettonia, dall'Ucraina e dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC).

In cooperazione con il Ministero della Giustizia, l'Ufficio ha tenuto un seminario sugli strumenti giuridici nazionali e internazionali e sulle migliori prassi nella lotta contro la corruzione, cui sono intervenuti esperti del Consiglio d'Europa e del UNODC.

Attività nel quadro della dimensione umana

Lotta alla tratta. L'Ufficio di Minsk ha continuato a prestare assistenza alla valutazione svolta dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo/La Strada e inteso a preparare la via all'introduzione di un meccanismo nazionale di riferimento per le vittime della tratta di esseri umani.

Parità fra i sessi. Per il secondo anno consecutivo l'Ufficio ha co-sponsorizzato una campagna di informazioni volta a prevenire la violenza domestica in Belarus, nel quadro dell'iniziativa annuale globale *16 giorni di attivismo contro la violenza su base sessuale*. Quest'anno la campagna aveva lo slogan *La violenza domestica nega la famiglia* ed è stata ampiamente seguita dai mezzi di informazione.

Belarus plurinazionale. Nel mese di luglio, l'Ufficio ha pubblicato, insieme all'Ufficio belaruso e al Rappresentante per le religioni e le nazionalità, un'edizione aggiornata del testo *Belarus plurinazionale*, in belaruso, russo e inglese. La pubblicazione fornisce informazioni sugli aspetti culturali, le tradizioni e le consuetudini dei gruppi etnici e delle minoranze nazionali che vivono in Belarus.

Conferenza sull'attività del difensore civico. Nel mese di marzo l'Ufficio ha organizzato, per gli studenti di giurisprudenza di tutte le università della Repubblica di Belarus, una conferenza intitolata: *Difesa legale dell'interesse pubblico*. Sono stati invitati in qualità di oratori Mats Melin, l'attuale difensore civico parlamentare svedese, Adam Zielinsky, l'ex difensore civico polacco e Vladimir Tambovtsev, capo del personale dell'istituzione del difensore civico della Federazione Russa. La conferenza ha fornito agli studenti una visione d'insieme sui differenti approcci dei Paesi europei al lavoro del difensore civico. L'Ufficio ha inoltre distribuito degli opuscoli dell'OSCE sugli impegni nel quadro della dimensione umana.

Festival cinematografico sui diritti dell'uomo. Per commemorare il 59° anniversario della Giornata internazionale dei diritti dell'uomo, l'Ufficio ha organizzato, insieme al Rappresentante dell'ONU nella Repubblica di Belarus, un festival cinematografico intitolato *Dignità, uguaglianza, giustizia*, svoltosi a Minsk dal 3 al 10 dicembre. Durante il festival sono stati esposti alcuni manifesti dell'OSCE a favore dei diritti umani e sono state messe a disposizione gratuitamente pubblicazioni sui diritti umani e altri temi riguardanti le attività dell'OSCE e delle Nazioni Unite in tale campo.

Corso di formazione sulle attitudini comportamentali della polizia. Nel mese di settembre l'Ufficio ha tenuto un corso di formazione sulle attitudini comportamentali della polizia presso il Collegio del Ministero dell'interno della Belarus. Due esperti internazionali nella

formazione della polizia hanno condiviso le loro esperienze didattiche con i professori del Collegio e con il personale della polizia di Mogilev e della regione circostante.

Attività di monitoraggio. L'Ufficio ha monitorato procedimenti giudiziari riguardanti la libertà di associazione, il diritto di riunione pacifica, la libertà da arresto o detenzione arbitraria e il diritto a un giusto processo, inclusi diversi casi in cui erano coinvolti attivisti di organizzazioni giovanili.

L'Ufficio ha inoltre monitorato alcune manifestazioni pubbliche: la Marcia europea nel mese di ottobre la Marcia sociale nel mese di novembre.

Denunce individuali. L'Ufficio ha ricevuto denunce individuali da parte di cittadini belarusi e di cittadini stranieri residenti in Belarus. La maggior parte delle denunce riguardava il ruolo della magistratura nelle questioni di giustizia penale, nonché presunte violazioni dei diritti umani da parte delle forze di polizia. Nei casi che rientravano nel suo mandato, l'Ufficio ha rinviato le denunce alle competenti autorità belaruse.

*Capo ad interim dell'Ufficio
Vahram Abadjian,
subentrato all'Ambasciatore Ake Peterson,
il cui mandato si è concluso il 25 agosto
Bilancio approvato: 897.500 euro
www.osce.org/belarus*

Missione in Moldova

[map]
Chisinau
Tiraspol
[map]

Missione in Moldova
Ufficio distaccato

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

La Missione si è adoperata principalmente per dissipare la tensione nella zona di sicurezza e per cercare di far riprendere i negoziati a favore di una soluzione politica. Tra gli altri settori di attività della missione ricordiamo: la mediazione nella controversia sulle scuole moldove della riva sinistra che utilizzano l'alfabeto latino, la lotta alla tratta di esseri umani, la promozione dello stato di diritto e della libertà dei mezzi di informazione.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Negoziati per giungere ad una soluzione politica. I mediatori nel processo di risoluzione della questione transnistriana: la Federazione Russa, l'Ucraina e l'OSCE, nonché gli osservatori: l'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America, si sono incontrati quattro volte. I mediatori e gli osservatori si sono riuniti una volta in ottobre in via informale con la parte moldova e la parte transnistriana. Tutte le riunioni si sono focalizzate sulla ricerca dei mezzi per dare un nuovo avvio ai negoziati ufficiali, che, tuttavia, non hanno potuto essere ripresi.

Commissione congiunta di controllo. La Commissione congiunta di controllo (JCC), che si occupa della supervisione degli accordi di cessate il fuoco del 1992, si è riunita regolarmente nel corso dell'anno e i membri della Missione hanno partecipato alle sedute. Un gruppo di lavoro sui posti di polizia nella Zona di sicurezza ha ottenuto un piccolo risultato positivo nel mese di maggio con l'eliminazione di uno dei posti di polizia moldovi e di un posto della milizia transnistriana. Gran parte delle attività della Missione è stata dedicata a dissipare la tensione nella Zona di sicurezza, anche in relazione agli avvenimenti che hanno alla chiusura in giugno del seggio elettorale di Corjova da parte delle forze dell'ordine transnistriane.

Rafforzamento della fiducia e della sicurezza. In ottobre la Missione ha tenuto a Odessa un seminario sulle misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza. Entrambe le parti vi hanno partecipato e hanno manifestato il loro interesse al proseguimento delle consultazioni. La Missione ha realizzato un progetto finanziato dalla Finlandia per la distruzione delle eccedenze di munizioni in possesso dell'esercito moldovo. Ha inoltre cooperato con il Foro di cooperazione per la sicurezza in attività intese a migliorare la gestione delle scorte di munizioni e di armi in Moldova.

Rimozione delle armi e degli equipaggiamenti della Federazione Russa. La Missione ha riferito che non vi è stato alcun ritiro di munizioni e di equipaggiamenti russi nel 2007. Il Fondo volontario contiene risorse sufficienti per completare le operazioni di ritiro.

Attività nel quadro della dimensione umana

Elezioni e riforme elettorali. La Missione ha fornito supporto alla missione di osservazione elettorale dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) in occasione delle elezioni locali e ha continuato, insieme all'ODIHR, a fornire consulenza nell'elaborazione di ulteriori miglioramenti della legislazione elettorale.

Tutela dei diritti linguistici. La Missione ha continuato a collaborare con le autorità della Moldova e della Transnistria, per assicurare il funzionamento delle scuole moldove nella regione della Transnistria che utilizzano l'alfabeto latino. La questione dell'edificio scolastico di Ribnita, confiscato dalle autorità locali nel 2004, è rimasta irrisolta.

Monitoraggio dei diritti umani. La Missione ha risposto a numerose denunce individuali relative ai diritti umani e ha monitorato diversi casi giudiziari di alto profilo riguardanti questioni come il diritto a un giusto processo o la tortura. La Missione ha inoltre seguito da vicino il rilascio degli ultimi due membri del gruppo Ilascu in carcere, che erano stati condannati dalle autorità della Transnistria per presunti crimini compiuti durante il conflitto del 1992 e il cui rilascio è stato in seguito ordinato dalla Corte europea per i diritti dell'uomo.

Promozione dei diritti umani. La Missione ha continuato a fornire il suo sostegno a progetti di piccola dimensione volti a promuovere i diritti umani e la tolleranza sulle due rive del Fiume Dniestr/Nistru e ad accrescere le capacità delle organizzazioni non governative.

Consulenza giuridica. La Missione ha continuato a collaborare a stretto contatto con il Parlamento in relazione alle riforme legislative e a fornire commenti e consulenza in merito ai progetti di legge.

Promozione della libertà dei mezzi di informazione. La Missione ha contribuito al rafforzamento delle capacità nel settore dei mezzi di informazione attraverso la formazione dei giornalisti e ha continuato a fornire il suo sostegno alla riforma del settore radiotelevisivo moldovo. In cooperazione con il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, la Missione ha inoltre organizzato corsi di formazione sul reato di diffamazione. Ha offerto assistenza per la trasformazione della stampa finanziata dallo Stato nella regione di Gagauz in una stampa indipendente e ha contribuito a realizzare un progetto di valutazione dei mezzi di informazione in Moldova.

Prevenzione della tratta di esseri umani e promozione della parità fra i sessi. La Missione ha continuato a ospitare regolari riunioni tecniche di coordinamento sulla lotta alla tratta e sulla parità fra i sessi. Inoltre la Missione ha offerto il suo appoggio a una serie di progetti per promuovere la parità tra i sessi e per combattere la tratta di esseri umani. Ha fornito il suo supporto a un servizio di assistenza telefonica per le vittime della violenza domestica congiuntamente alla casa di accoglienza Casa Marioarei. Ha inoltre collaborato con il centro internazionale La Strada allo scopo di fornire assistenza umanitaria, sociale e legale alle vittime della tratta. Tra le altre attività ricordiamo il contributo offerto all'elaborazione di una legge contro la discriminazione.

Programma di monitoraggio dei processi. Il monitoraggio dei procedimenti giudiziari si è esteso da Chisinau alle regioni meridionali della Moldova. La rete di osservatori nazionali dei processi ha monitorato più di 3.000 udienze e procedimenti giudiziari presso le corti nazionali, inclusi casi riguardanti la tratta di esseri umani, la violenza domestica, il traffico di

armi, crimini contro la giustizia, reati di corruzione e crimini commessi da funzionari pubblici.

Capo Missione:

*Ambasciatore Philip Remler dal 19 dicembre,
subentrato all'Ambasciatore Louis O'Neill,*

il cui mandato si è concluso il 16 novembre.

Bilancio approvato: 1.868.800 euro

www.osce.org/moldova

Coordinatore dei progetti in Ucraina

[map]

Kiev

[map]

Coordinatore dei progetti in Ucraina

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

Il Coordinatore dei progetti in Ucraina ha lavorato in coordinamento con le autorità Ucraine al fine di promuovere lo sviluppo delle istituzioni democratiche, accrescere la prosperità economica in Ucraina e affrontare serie minacce ambientali. Uno dei principali progetti di quest'anno ha avuto per oggetto la formazione e l'informazione dei votanti e dei funzionari elettorali in preparazione delle elezioni parlamentari anticipate tenutesi il 30 settembre. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre continuato a contribuire alla riqualificazione del personale militare congedato. Con l'assistenza della Presenza sul terreno il Governo ha concluso il risanamento del deposito di munizioni di Novobohdanivka.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Integrazione sociale del personale militare congedato. Il Coordinatore dei progetti, in cooperazione con il Ministero della difesa, ha organizzato corsi di riqualificazione e attività di assistenza all'impiego per 1.031 ufficiali militari in 25 città del Paese. Ha inoltre contribuito alla creazione di un Centro per le risorse e la carriera lavorativa del personale militare congedato. Fino ad oggi l'81 per cento degli ufficiali riqualificati ha trovato un impiego.

Distruzione di ordigni. Nel mese di settembre il Governo, con l'aiuto del Coordinatore dei progetti, ha completato l'eliminazione degli ordigni inesplosi nel deposito di munizioni di Novobohdanivka. Il Coordinatore dei progetti ha procurato e messo a disposizione del Ministero per le situazioni di emergenza attrezzature di rivelazione e di sicurezza e ha tenuto corsi di formazione al fine di accrescere ulteriormente le capacità del Ministero di eliminare le munizioni pericolose in modo sicuro ed efficiente.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Sostegno allo sviluppo delle imprese locali. Sin dall'inizio del *Progetto per lo sviluppo economico locale* nel 2004, il Coordinatore dei progetti ha collaborato con alcuni partner al fine di migliorare in Ucraina l'infrastruttura economica per le piccole e medie imprese. Collaborando con i centri regionali di collocamento allo scopo di individuare le persone interessate in tutto il Paese, il Coordinatore dei progetti ha tenuto corsi di formazione sugli elementi di base dell'attività imprenditoriale, fornendo consulenza e informazioni ad almeno 600 imprenditori.

Allo scopo di creare le condizioni per uno sviluppo economico sostenibile in tutto il Paese, il Coordinatore dei progetti ha continuato a fornire il suo supporto all'espansione degli

Investimenti diretti stranieri, un progetto che dovrebbe attirare circa 140 milioni di Euro di investimenti e creare oltre 2.000 posti di lavoro nel 2007/2008.

Attività nel quadro della dimensione umana

Sostegno alla lotta contro la tratta. Il Coordinatore dei progetti si è concentrato sull'elaborazione di un'esauriente legge contro la tratta di esseri umani in Ucraina, per contribuire a prevenire la tratta, assicurare alla giustizia i responsabili e offrire assistenza alle vittime conformemente agli standard internazionali sui diritti dell'uomo. Il Coordinatore dei progetti, nell'intento di assicurare la sostenibilità e l'efficienza delle organizzazioni non governative che si occupano di tale problema, ha tenuto corsi di formazione per più di 170 rappresentanti di organizzazioni non governative. Attualmente il Coordinatore sta facilitando la valutazione delle necessità per un meccanismo nazionale di riferimento, che fornirà una chiara percezione dei requisiti indispensabili e delle condizioni necessarie per la creazione di un meccanismo di riferimento specifico per l'Ucraina.

Diritto amministrativo. Il Coordinatore dei progetti ha creato gruppi di lavoro di esperti nella giustizia amministrativa incaricati di formulare proposte di emendamenti alla legislazione ucraina che regola le relazioni tra lo Stato e i cittadini, al fine di conformarla agli standard europei stabiliti. Il Coordinatore ha elaborato e pubblicato materiale didattico in base ai risultati della ricerca effettuata dai gruppi di lavoro. Di concerto con la Corte suprema francese per la giustizia amministrativa ha fornito una formazione completa ai giudici della Corte amministrativa a tutti i livelli, in particolare ai giudici dell'Alta corte amministrativa. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre tenuto corsi di formazione sul tema dello stato di diritto per professori ucraini di diritto costituzionale e di teoria legale.

Monitoraggio delle strutture detentive. Il Coordinatore dei progetti ha esteso la portata delle indagini svolte nel quadro del progetto di monitoraggio delle strutture detentive avviato lo scorso anno, al fine di includervi anche il sistema di giustizia minorile. I gruppi di monitoraggio itineranti hanno controllato 25 strutture di detenzione minorile. In collaborazione con la Società internazionale per i diritti dell'uomo è stata fornita assistenza legale qualificata a più di 750 giovani detenuti in sei regioni dell'Ucraina. L'Operazione sul terreno ha continuato a prestare il suo supporto all'elaborazione e alla diffusione di una nuova legislazione e di strumenti giuridici internazionali, ad offrire assistenza nell'adeguamento della legislazione agli standard internazionali e a tenere seminari di formazione per magistrati, procuratori e avvocati.

Rafforzamento delle procedure democratiche. In preparazione delle elezioni parlamentari, il Coordinatore dei progetti ha cooperato con la Commissione centrale elettorale nell'elaborazione e nella distribuzione di manuali elettorali a circa 34.000 seggi elettorali in tutta l'Ucraina e ha curato la formazione di quasi 100.000 funzionari elettorali. Una seconda fase del progetto di sostegno alle elezioni si proponeva di accrescere le conoscenze dei cittadini in merito agli aspetti giuridici delle elezioni e prevedeva la produzione e la trasmissione di annunci di pubblica utilità a un potenziale pubblico di 21 milioni di telespettatori.

Il Coordinatore dei progetti ha continuato a adoperarsi al fine di creare in Ucraina una comunità dei media solida e indipendente, contribuendo a riformare e a elaborare la legislazione relativa ai mezzi d'informazione. Ha inoltre organizzato un programma di formazione per magistrati sulla questione dei media.

Infine il Coordinatore dei progetti si è adoperato per rafforzare la società civile e accrescere la trasparenza e la responsabilità delle azioni di governo. Allo scopo di migliorare la cooperazione tra le autorità ucraine e la società civile egli ha appoggiato diverse iniziative civili, come ad esempio il miglioramento dell'accesso ai luoghi e agli edifici pubblici per i giovani disabili della regione Luhansk.

Coordinatore dei progetti:

Ambasciatore James F. Schumaker

Bilancio approvato: 2.467.800 euro

www.osce.org/ukraine

Caucaso meridionale

Ufficio di Baku

[map]

Baku

[map]

Ufficio di Baku

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

In previsione delle elezioni indette per ottobre 2008, l'Ufficio ha intensificato i suoi sforzi volti a sostenere il Governo dell'Azerbaijan nell'adempimento dei suoi obblighi come Stato partecipante. L'Ufficio ha prestato assistenza nella riforma della polizia e della magistratura e ha promosso la libertà dei mezzi di informazione, la libertà di riunione, il buongoverno, attività di sensibilizzazione sui problemi ambientali e lo sviluppo economico regionale.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Formazione per allievi di polizia. Un nuovo programma di studi per la formazione di allievi di polizia, elaborato dall'Ufficio in partenariato con il Ministero degli interni ceco, prenderà il via nel gennaio 2008. Nel quadro di questo nuovo programma la durata della formazione di base per funzionari di polizia di grado inferiore sarà prolungata a sei mesi dai tre precedenti.

Polizia di prossimità. L'Ufficio ha incluso le attività di polizia di prossimità in un progetto pilota svolto in partenariato con la polizia turca nella città di Mingechevir. Alla luce dei risultati molto positivi conseguiti, le autorità azerbaigiane hanno acconsentito a estendere tale progetto ad altre località del Paese.

Gestione delle riunioni pubbliche. Quest'anno l'Ufficio, in collaborazione con i servizi di polizia ungheresi, ha proseguito le attività di addestramento delle truppe del Ministero degli interni in materia di gestione efficiente di eventi pubblici nel rispetto della libertà di riunione. Finora hanno ricevuto formazione in materia di gestione delle riunioni pubbliche oltre 300 membri della polizia e delle truppe interne.

Controllo democratico delle forze armate. Quest'anno l'Ufficio ha tenuto una serie di riunioni e tavole rotonde con il Ministero della difesa e rappresentanti della società civile al fine di promuovere il controllo democratico delle forze armate. Quale parte dell'iniziativa, l'Ufficio ha prestato assistenza per la creazione di una commissione centrale comprendente tutte le 35 associazioni che tutelano gli interessi di membri dell'esercito in servizio e in pensione in merito all'assistenza sanitaria e sociale e ai programmi abitativi.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Buongoverno e lotta alla corruzione. L'Ufficio ha assistito due Centri regionali di tutela degli interessi e consulenza legale gestiti dall'ufficio locale di Transparency International che promuovono i diritti dei cittadini legalmente riconosciuti e trattano le denunce di corruzione.

L'Ufficio ha inoltre avviato corsi per manager e ragionieri azerbaigiani sui principi della contabilità internazionale.

Questioni ambientali. L'Ufficio ha prestato appoggio al Ministero dell'ecologia e delle risorse naturali nell'istituzione di due nuovi centri Aarhus a Ganja e a Gazakh. I centri forniscono informazioni in merito all'ambiente a sostegno della *Convenzione di Aarhus*.

L'Ufficio è stato determinante nell'attuazione della versione azerbaigiana del “Green Pack”, un kit di materiali didattico-ambientali in oltre 1.000 scuole secondarie del Paese.

L'Ufficio ha continuato a prestare sostegno amministrativo al progetto OSCE-NATO *Monitoraggio dei fiumi* nel Caucaso meridionale durante il quinto anno di vita di questo programma transfrontaliero.

Sviluppo regionale. Per promuovere la transizione ad una libera economia di mercato, l'Ufficio ha fornito consulenza e formazione manageriale ad agricoltori e piccoli imprenditori nei dintorni di Baku.

Attività nel quadro della dimensione umana

Stato di diritto

Monitoraggio dei processi. Avendo eseguito il monitoraggio di oltre 500 processi, l'Ufficio ha completato il suo secondo rapporto di monitoraggio dei processi e ha trasmesso i risultati al Governo dell'Azerbaigian quale parte del suo programma per la promozione della riforma giudiziaria.

Riforma della custodia cautelare e del fermo di polizia. L'Ufficio ha presieduto riunioni di gruppi di esperti tenute congiuntamente con il Governo per finalizzare un progetto di legge per la riforma del sistema nazionale di custodia cautelare e del fermo di polizia. L'Ufficio ha contribuito a migliorare le capacità di valutazione e interpretazione di rappresentanti di organizzazioni non governative nazionali in materia di monitoraggio delle strutture di detenzione.

Formazione dei giudici. L'Ufficio ha formato 102 aspiranti giudici in materia di diritto civile, diritto penale e diritti umani e ha inoltre ultimato i preparativi per la formazione di giudici di tribunali di prima istanza e di corti di appello per il prossimo anno.

Giustizia minorile. L'Ufficio ha sostenuto l'organizzazione non governativa Alliance for Children's Rights nello svolgimento di ricerche su istituti di detenzione minorile e sull'equità e l'efficacia dei procedimenti giudiziari a carico di minori. Dopo consultazioni con il Governo sul miglioramento del sistema giudiziario minorile, l'Ufficio ha pubblicato un rapporto di monitoraggio in materia.

Assistenza legislativa. L'Ufficio ha prestato appoggio nell'elaborazione di progetti di emendamento di leggi concernenti la libertà di riunione, l'amministrazione catastale, il lavoro, gli avvocati, le disposizioni relative alla diffamazione nel Codice penale e nelle norme procedurali della Corte costituzionale.

Democratizzazione

Libertà dei mezzi di informazione. L'Ufficio ha avviato un progetto a lungo termine volto a fornire linee guida pratiche per il miglioramento del flusso di informazioni fra le istituzioni governative e i mezzi di informazione al fine di accrescere la trasparenza del lavoro del Governo.

L'Ufficio ha lanciato un programma generale di formazione per giornalisti e dirigenti professionisti dell'emittente radiotelevisiva nazionale ITV. Il programma, che proseguirà nel 2008, ha per tema centrale la copertura giornalistica e la redazione di articoli su elezioni libere ed eque.

L'Ufficio ha sostenuto una proposta per una nuova legge per la depenalizzazione della diffamazione.

Legislazione e prassi elettorali. In vista delle elezioni presidenziali del 2008, l'Ufficio ha assunto un ruolo guida nel coordinamento delle attività di attori internazionali, individuando le carenze e le azioni necessarie per assicurare che le elezioni si svolgano conformemente alle norme internazionali.

Sostegno alla società civile. L'Ufficio ha aperto a Shamakhi un centro di risorse sulla democrazia e le questioni di genere. Al fine di promuovere una maggiore rappresentanza delle donne nella società civile, ha tenuto corsi di formazione sull'istituzione e la gestione di organizzazioni non governative, nonché sulla raccolta di fondi.

Lotta alla tratta. L'Ufficio ha tenuto seminari per avvocate sulla lotta alla tratta di esseri umani e ha sponsorizzato una produzione televisiva intesa a sensibilizzare l'opinione pubblica su questa problematica.

Capo dell'Ufficio:

Ambasciatore Jose Luis Herrero dal 3 febbraio,

subentrato all'Ambasciatore Maurizio Pavesi,

il cui mandato si è concluso l'8 gennaio

Bilancio approvato: 2.476.500 euro

www.osce.org/baku

Missione in Georgia

[map]

Tbilisi

Tskhinvali

[map]

Missione in Georgia

Ufficio per la riabilitazione economica

Personale distaccato presso l'Ufficio
delle Nazioni Unite per i diritti umani

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

La Missione ha continuato a prestare sostegno al programma di riforme del Governo e ha inoltre fatto fronte a sfide ed eventi imprevisti in Georgia.

Nel contesto dei suoi sforzi volti a facilitare una soluzione pacifica del conflitto georgiano-osseto, la Missione ha operato per il rafforzamento della fiducia tramite il Programma di riabilitazione economica guidato dall'OSCE. Progressi in campo politico e della sicurezza sono stati tuttavia impediti da numerosi episodi di tensione nella zona del conflitto, fra cui una crisi causata dall'approvvigionamento di acqua all'inizio dell'estate e un incidente missilistico in agosto. Ciononostante, il nuovo Capo missione ha ospitato in ottobre la prima sessione plenaria ufficiale da più di un anno a questa parte della Commissione di controllo congiunta presso la sede della Missione.

La Missione ha monitorato lo stato di emergenza di 11 giorni annunciato in novembre a Tbilisi dopo la dispersione di migliaia di dimostranti guidati dall'opposizione, la chiusura di un'importante emittente televisiva e l'annuncio di elezioni presidenziali anticipate per il 5 gennaio 2008 e ha aiutato l'Organizzazione a reagire di conseguenza. Alla fine dell'anno la Missione si è occupata del coordinamento degli sforzi della comunità internazionale per le imminenti elezioni e ha sostenuto la missione di osservazione elettorale a lungo termine dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo.

La Missione ha portato a termine con successo progetti in settori quali la democratizzazione, i diritti dell'uomo e lo stato di diritto, l'antiterrorismo, la risposta alle crisi, lo sviluppo economico e la sicurezza ambientale.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Soluzione dei conflitti

Conflitto georgiano-osseto. La Missione ha contribuito a far sì che le parti continuassero il dialogo sia in seno alla Commissione congiunta di controllo, presieduta congiuntamente dalla Georgiana, dall'Ossezia meridionale e dalla Russia, sia in altre sedi. Osservatori OSCE hanno proseguito il monitoraggio della difficile situazione di sicurezza sul campo, cooperando a stretto contatto con organi competenti e con le Forze congiunte di mantenimento della pace, le cui attività essi hanno il compito di monitorare.

Rafforzamento della fiducia nella zona del conflitto. La Missione ha concluso con successo il coordinamento di un programma di risanamento economico finanziato con uno stanziamento di 2,5 milioni di euro dalla Commissione europea (CE). Essa ha proseguito l'attuazione del *Programma di risanamento economico* dell'OSCE sostenuto da 21 donatori internazionali con 8 milioni di euro. Il *Programma* intende rafforzare la fiducia sia nelle comunità interessate sia fra le parti. Finora sono stati portati a termine la realizzazione di acquedotti di acqua potabile, la riparazione della cisterna principale di Tskhinvali, la costruzione di una nuova struttura comprende una scuola e una clinica nonché ristrutturazioni generali in corso di diverse scuole. L'Unità per lo sviluppo economico e imprenditoriale del *Programma* ha tenuto oltre 80 corsi di formazione su una vasta gamma di argomenti, di cui hanno potuto beneficiare oltre 1.200 residenti della zona del conflitto.

La Missione ha continuato a impegnarsi per la risoluzione pacifica del conflitto in tutte tre le dimensioni della sicurezza dell'OSCE. I progetti sono consistiti tra l'altro nella produzione di un film sul rafforzamento della fiducia realizzato congiuntamente da giornalisti georgiani e osseti, nell'istituzione di un programma di piccoli incentivi per rafforzare la capacità di organizzazioni non governative nonché nei preparativi per l'apertura di un centro ambientale.

Conflitto georgiano-abkhazo. Il processo di pace guidato dalle Nazioni Unite è stato in gran parte sospeso in seguito agli sviluppi sul campo. La Missione ha tuttavia continuato le sue attività a sostegno del processo dell'ONU volto a potenziare la fiducia fra le parti.

Innovativo filmato realizzato congiuntamente da giornalisti georgiani e osseti.

Quale parte di un progetto della Missione OSCE, una squadra congiunta di giornalisti georgiani e osseti ha realizzato un documentario sui concetti e i risultati del programma di risanamento economico conclusosi recentemente nella zona del conflitto e finanziato dalla Commissione europea. Una delle più importanti emittenti televisive georgiane, Rustavi 2, ha trasmesso il filmato in febbraio, che è stato il primo nel suo genere dopo le tensioni emerse nuovamente nella regione nell'estate del 2004.

Altre attività nel quadro della dimensione politico-militare

Distruzione di armi obsolete. La Missione ha proseguito lo smantellamento di munizionamenti obsoleti e la distruzione di munizioni non riciclabili. Gli impianti per la fusione di TNT donate dalla Missione sono diventate operative all'inizio dell'anno e 9.000 cariche di esplosivo sono state riciclate con successo.

Riforma della polizia e lotta al terrorismo. La Missione ha continuato ad assistere il Ministero degli affari interni nell'attuazione della riforma della polizia, concentrandosi quest'anno sulle attività di polizia di prossimità, sul sostegno all'Accademia di polizia della Georgia e sulla gestione delle risorse umane. Essa ha contribuito a sostenere una capacità sostenibile del Ministero di sviluppare le sue competenze in materia di lotta al terrorismo. Ciò è stato conseguito grazie all'organizzazione di programmi di formazione e di seminari e coadiuvando il Ministero nella creazione di un centro di memorizzazione dati per migliorare le capacità investigative in merito ad attacchi con bombe e altri esplosivi.

Rafforzamento delle capacità di gestione delle frontiere. La Missione ha portato a termine con successo un programma volto a trasformare il dipartimento delle guardie di frontiera in un organo preposto all'applicazione della legge. Oltre 300 funzionari hanno ricevuto

formazione in materia di rapido intervento, pianificazione operativa e di creazione di un'unità operativa di addestramento. La Missione ha inoltre messo a disposizione del Ministero degli affari interni personale per operazioni di soccorso specificatamente addestrato in tecniche per la gestione di crisi in situazioni pericolose.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Questioni economiche

La Missione ha stanziato fondi per Centri di supporto alle imprese in Abkhazia e ad Alkhalkalaki, che per sostenere lo sviluppo di piccole e medie imprese nelle regioni forniscono necessaria formazione a imprenditori.

La Missione ha continuato a sostenere le organizzazioni non governative che monitorano l'osservanza da parte del Governo degli obblighi relativi all'attuazione delle raccomandazioni della Rete anticorruzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

La Missione ha continuato a sostenere centri di risorse per il buongoverno alle regioni di Gardabani e Marneuli, dove abitano grandi minoranze etniche. Tali centri aiutano le amministrazioni locali a pianificare e applicare i loro bilanci nonché a gestire le risorse pubbliche.

Questioni ambientali

La Missione e il Ministero dell'ambiente hanno sostenuto anche quest'anno il Centro Aarhus, il cui scopo è la promozione della consapevolezza ambientale in tutta la Georgia. La Missione ha inoltre sostenuto due centri regionali per l'ambiente a Kvemo Kartli.

La Missione ha prestato appoggio all'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza dell'OSCE-UN nell'elaborazione di progetti che affrontano questioni di sicurezza ambientale. Essa ha inoltre sostenuto il progetto della NATO-OSCE di *Monitoraggio dei fiumi*.

La Missione ha anche finanziato i club ambientalisti giovanili che hanno tenuto corsi di educazione ambientale a oltre 500 studenti georgiani.

Attività nel quadro della dimensione umana

Democratizzazione e elezioni. La Missione ha proseguito la sua collaborazione con la Commissione elettorale centrale offrendo formazione al suo personale allo fine di accrescerne la trasparenza, la responsabilità e la professionalità. Con gli aiuti finanziari della Missione, un organo di controllo nazionale delle elezioni ha monitorato le comunicazioni interne ed esterne e le strutture amministrative elettorali. La Missione ha facilitato il dialogo fra l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, la Commissione di Venezia e gli organi elettorali georgiane sull'armonizzazione del codice elettorale con le norme internazionali. La Missione ha coordinato la partecipazione della comunità internazionale alle questioni elettorali, un ruolo che è diventato ancor più importante allorché sono state indette elezioni anticipate per l'inizio del 2008.

Minoranze nazionali. La Missione ha proseguito il suo lavoro con le minoranze nazionali a Kvemo Kartli, una regione abitata principalmente da minoranze etniche azerbaigiane e

armene. Ha contribuito allo sviluppo delle capacità di 11 organizzazioni non governative locali, ha promosso l'interazione interetnica, ha tenuto corsi di lingua georgiana e inglese, di tecnologie dell'informazione e di educazione civica, ha creato piccoli consultori giuridici e ha organizzato corsi estivi per i giovani.

Diritti dell'uomo. La Missione ha continuato a monitorare le condizioni delle prigioni georgiane e i processi; ha prestato consulenza legale alle vittime di abusi dei diritti umani e ha segnalato alle autorità casi di presunte violazioni. Essa si è impegnata a migliorare le condizioni dei detenuti promuovendo una presa di coscienza sui diritti umani dei detenuti e prestando loro assistenza. Essa ha offerto corsi di formazione a professionisti legali su difficili aspetti giuridici delle norme europee in materia di diritti dell'uomo, a personale di polizia su questioni penali e a insegnanti di scuole secondarie di tre regioni sull'insegnamento dei diritti umani.

Ufficio per i diritti dell'uomo, Abkhazia, Georgia. Come negli anni precedenti la Missione OSCE in Georgia ha proseguito la sua collaborazione con l'Ufficio dell'ONU per i diritti dell'uomo in Abkhazia, Georgia, inviando un funzionario della Missione OSCE in veste di responsabile per i diritti dell'uomo. Oltre alla sua attività di monitoraggio dei diritti umani in Abkhazia, il funzionario ha anche monitorato i progetti OSCE intesi a promuovere sia la cultura dei diritti dell'uomo sia una presa di coscienza civica in tutto il territorio.

Lotta alla tratta. La Missione ha collaborato con il Governo e la società civile per sviluppare ulteriormente il sistema di individuazione e assistenza delle vittime, prestando appoggio a due unità mobili nell'individuazione di casi di tratta sul campo. Essa ha inoltre attuato un programma di microincentivi per organizzazioni non governative volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni della tratta. La Missione ha pubblicato un manuale per scuole di medicina sul trattamento delle vittime della tratta.

Libertà dei media. La Missione ha continuato a migliorare il flusso di informazioni fra regioni abitate da minoranze etniche e il resto del paese e a sostenere la traduzione dei notiziari delle emittenti pubbliche in lingua azera per i residenti della provincia di Kvemo Kartli. Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sfide affrontate dalle comunità di minoranze etniche, sono stati organizzati dei viaggi di studio per giornalisti nella regione di Javakheti, luogo dove risiede la più grande comunità di lingua armena.

Dopo che una delle principali emittenti radiotelevisive in Georgia ha dovuto sospendere le sue attività il 7 novembre quale conseguenza di un'azione avviata dal procuratore generale, la Missione ha cooperato con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione e la comunità internazionale in Georgia per monitorare la situazione dei media, cercando una soluzione rapida della questione.

Stato di diritto. La Missione ha continuato a prestare assistenza nella riforma del sistema penitenziario offrendo raccomandazioni pratiche, formazione per il personale e programmi di riabilitazione per detenuti. A sostegno della riforma giudiziaria, essa ha offerto formazione per giudici, ha organizzato una visita di studio in Francia per funzionari georgiani e ha elaborato un programma di studi per una formazione di base presso la facoltà di giurisprudenza recentemente creata.

Capo Missione:

*Ambasciatore Terhi Hakala dal 15 ottobre,
subentrato all'Ambasciatore Roy Reeve,
il cui mandato si è concluso il 31 luglio*

Bilancio approvato: 10.106.200 euro

www.osce.org/georgia

Ufficio di Erevan

[map]

Erevan

Kapan

[map]

Ufficio di Erevan

Ufficio distaccato

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

L'Ufficio di Erevan ha continuato a sostenere la riforma dell'amministrazione e della legislazione elettorale in Armenia. In cooperazione con le autorità armene, ha completato il riciclaggio del componente del carburante per missili altamente tossico e volatile Melange. Ha inoltre prestato assistenza nell'introduzione della polizia di prossimità in Armenia.

Riforma elettorale. L'Ufficio ha contribuito al miglioramento delle procedure elettorali sostenendo la formazione di funzionari elettorali, sponsorizzando la pubblicazione di materiali elettorali specifici e promuovendo la coscienza civile sui diritti e le procedure elettorali. L'Ufficio ha inoltre prestato assistenza tecnica alla Commissione elettorale centrale.

Lotta alla corruzione. L'Ufficio ha aperto centri di accoglienza anticorruzione in tre regioni dell'Armenia e ha sostenuto le autorità nell'elaborazione del mandato per la nuova *Strategia nazionale anticorruzione* per il periodo 2008-2012.

Formazione per pubblici ufficiali. L'Ufficio ha organizzato corsi di formazione in analisi della politica estera per personale del Ministero degli affari esteri. Ha inoltre avviato un programma di formazione specifico per soddisfare le necessità del personale del Ministero della difesa.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Programma di assistenza alla polizia. Dopo il rinnovamento e il riequipaggiamento del Centro di polizia per corsi di addestramento, l'Ufficio ha contribuito a perfezionare il corso di studi e a addestrare il personale. Ha inoltre prestato assistenza nell'introduzione della polizia di prossimità nel distretto di Arabkir di Erevan e ha svolto una valutazione delle esigenze per un centro per chiamate di emergenza computerizzato a Erevan.

Rafforzamento della sicurezza informatica. L'Ufficio ha sostenuto il lavoro della Task force per la sicurezza informatica, che valutato il disegno di legge relativo alle tecnologie dell'informazione. L'Ufficio ha presentato alle autorità la traduzione in armeno degli standard internazionali relativi alla sicurezza informatica.

Controllo democratico delle forze armate. L'ufficio ha offerto formazione e consulenza in materia di controllo democratico delle forze armate a funzionari del Ministero della difesa, del Servizio di sicurezza nazionale, della polizia, a personale del parlamento, a rappresentanti dei media e a organizzazioni non governative.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Eliminazione del “Melange”. Con l’assistenza dell’Ufficio, in settembre 872 tonnellate di carburante per missili Melange sono state riciclate in 4.972 tonnellate di fertilizzante e sparse su 1.243 ettari di terreno. Un gruppo di esperti locali e nazionali della Russia, della Georgia e dei paesi donatori di progetti fuori bilancio hanno monitorato da vicino l’intero processo al fine assicurarne la sua esecuzione professionale, la trasparenza finanziaria e la sicurezza ambientale. Una cerimonia ufficiale ha segnato la conclusione positiva del più grande progetto fuori bilancio mai condotto dall’Ufficio con il sostegno finanziario del Canada, della Finlandia, della Germania e degli Stati Uniti.

Sostegno allo sviluppo delle piccole e delle medie imprese (PMI). L’Ufficio ha contribuito all’elaborazione di un sistema di indicatori atto a valutare programmi di sostegno statali alle PMI. Esso ha commissionato la valutazione di uno schema di incentivi per PMI finanziato dal governo e ha presentato i risultati nel corso di un seminario di esperti organizzato a Vienna congiuntamente con l’Ufficio del Coordinatore per le attività economiche e ambientali dell’OSCE.

Promozione dello sviluppo socio-economico regionale. La Presenza dell’Ufficio a Syunik ha sostenuto una valutazione delle necessità per lo sviluppo socio-economico realizzato in 30 comunità rurali attraverso una partnership regionale pubblico-privata.

Promozione della Convenzione di Aarhus. L’Ufficio ha sostenuto i Centri di informazione pubblica su questioni ambientali esistenti e ne ha aperto altri tre.

Attività nel quadro della dimensione umana

Sostegno all’istituzione del difensore civico. L’Ufficio di Erevan e l’Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo hanno organizzato seminari volti a rafforzare la cooperazione fra l’istituzione del difensore civico, l’amministrazione statale e la società civile. L’Ufficio ha presieduto regolarmente un gruppo di lavoro internazionale di difensori civici.

Sostegno alle riforme della giustizia penale. L’Ufficio ha svolto corsi di formazione presso la Camera degli avvocati e l’Ufficio del Procuratore generale e ha incoraggiato iniziative legislative nel campo della riforma della giustizia penale. Esso ha sostenuto le attività di comitati pubblici di monitoraggio presso istituti penitenziari e centri di detenzione della polizia.

Tolleranza e diritti delle minoranze. L’Ufficio ha organizzato conferenze, tavole rotonde e ha realizzato pubblicazioni sui diritti delle minoranze. Ha inoltre sostenuto corsi di formazione di artigianato per donne e giovani detenuti e un corso estivo internazionale per bambini disabili.

Informazione ai cittadini in materia di diritti dell’uomo. L’Ufficio ha realizzato quattro trasmissioni sui diritti umani tramite la televisione di stato e ha sostenuto la pubblicazione di un notiziario sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani. Esso si è inoltre impegnato per informare il pubblico in merito ai meccanismi per la promozione e la tutela dei diritti umani.

Libertà dei media. L'Ufficio ha organizzato seminari sulla libertà dell'informazione e sull'autoregolamentazione dei mezzi di informazione e ha prestato consulenza di esperti in materia di legislazione sui media e di digitalizzazione delle trasmissioni. Esso ha avviato un progetto ambizioso volto a istituzionalizzare la libertà dell'informazione per pubblici ufficiali responsabili del settore.

Lotta alla tratta e migrazione. L'Ufficio, congiuntamente con l'Organizzazione internazionale del lavoro e il Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie, ha sostenuto la creazione di un meccanismo nazionale di rinvio e ha aiutato a valutare le necessità di formazione in materia di lotta alla tratta presso organi preposti all'applicazione della legge. L'Ufficio ha inoltre commissionato un'inchiesta sulla migrazione di lavoratori dall'Armenia dal 2005 al 2007, nonché un esame della legislazione sulla migrazione.

Questioni di genere. L'Ufficio ha sostenuto ricerche sulla partecipazione politica delle donne, sulla violenza domestica e sul conferimento di poteri economici e politici alle donne nella regione di Syunik. Esso ha anche sostenuto un'organizzazione non governativa nella pubblicazione di una serie di inserti mensili di quotidiani aventi per tema la partecipazione delle donne alla vita politica.

Giovani. L'Ufficio ha promosso dibattiti con i giovani sul disegno di legge relativo all'istruzione e all'amministrazione locale nonché l'organizzazione di un corso estivo per giovani rappresentanti a Syunik.

Capo dell'Ufficio:

*Ambasciatore Sergey Kapinos dall'1 ottobre,
subentrato all'Ambasciatore Vladimir Pryakhin,
il cui mandato si è concluso il 14 giugno*

Bilancio approvato: 2.315.800 euro

www.osce.org/yerevan

Asia centrale

Centro di Ashgabad

[map]

Ashgabad

[map]

Centro di Ashgabad

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

Il Centro in Ashgabad ha proseguito le sue attività di sensibilizzazione sugli impegni e i principi dell'OSCE e ha concentrato in maniera crescente l'attenzione sull'importanza dello scambio di esperienze sulla loro applicazione in politiche concrete. Il Centro, congiuntamente con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), ha seguito le elezioni presidenziali di febbraio e ha elaborato un programma di sostegno su questioni connesse alle elezioni nonché corsi di formazione sul diritto umanitario internazionale. Il Centro ha potenziato le sue attività volte a rafforzare la sicurezza e la gestione delle frontiere tramite iniziative di formazione sia in Turkmenistan sia all'estero. Esso ha inoltre intensificato la sua cooperazione con gli istituti d'istruzione superiore del Paese, organizzando eventi sui diritti dell'uomo e lo sviluppo economico e ha offerto più ampio sostegno a organizzazioni locali che promuovono l'istruzione.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere. Il Centro ha organizzato un ciclo di corsi di formazione per perfezionare le capacità professionali di guardie di sicurezza delle frontiere di tutto il paese impegnate nella lotta al traffico di droga e altri tipi di contrabbando. I partecipanti hanno ricevuto un addestramento in merito alla perquisizione e all'individuazione di droghe nonché all'uso di moderne apparecchiature e tecnologie di perquisizione a raggi X per l'individuazione del contrabbando.

Diverse guardie doganali e di frontiera hanno frequentato anche corsi di formazione pratica organizzati dal Centro in Germania in materia di gestione delle frontiere e di attività di formazione per guardie di frontiera.

Formazione della polizia. Il Centro ha organizzato un corso della durata di una settimana sulla polizia di prossimità presso l'Accademia di polizia turca ad Ankara. Sei funzionari di polizia del Turkmenistan hanno ricevuto formazione in materia di etica e responsabilità della polizia nonché sui metodi per creare fiducia presso le comunità.

Rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Il Centro ha organizzato un viaggio di studio presso il Centro di verifica delle Forze armate in Germania per sei funzionari turkmeni addetti al controllo delle armi. Il corso ha trattato le misure dell'OSCE volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza e ha incluso la partecipazione a un'ispezione sul campo in Svizzera.

Formazione specifica in materia di diritti umani nel quadro della dimensione politico-militare

L'applicazione del diritto umanitario internazionale in un conflitto armato e in operazioni di sicurezza interna è stato il tema centrale di un corso di formazione organizzato dal Centro in agosto per le forze armate e per funzionari di polizia. Il corso era inoltre inteso ad assistere le forze armate del Turkmenistan a includere tali principi nei loro programmi di formazione.

In novembre il Centro ha organizzato un corso di formazione per pubblici ufficiali del Turkmenistan sull'applicazione delle norme internazionali del diritto umanitario nella lotta al terrorismo. Il seminario si è concentrato su aspetti operativi e tecnici delle iniziative di lotta al terrorismo e a sfide relative alla tutela dei diritti dell'uomo nella lotta al terrorismo.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Assistenza al Turkmenistan per l'integrazione nell'economia globale. Il Centro ha organizzato conferenze ad Ashgabad sui mercati finanziari mondiali e sulla finanza internazionale. A tali eventi hanno partecipato oltre 150 studenti, professori e giovani professionisti di agenzie finanziarie del Turkmenistan.

Sensibilizzazione in materia ambientale. Il Centro ha continuato a sostenere con successo una serie di corsi estivi per scolari sull'ecologia nella città di Khazar sul Mar Caspio, in cui sono stati trattati i problemi ambientali e la difesa della natura.

Sostegno allo sviluppo del settore del turismo. Su invito del Centro, due esperti del Kirghizistan hanno esposto delle relazioni sul concetto di turismo basato sul coinvolgimento della comunità, ha tenuto riunioni con compagnie turistiche locali e ha visitato siti turistici per individuare il potenziale di sviluppo di questo tipo di turismo in Turkmenistan.

Seminario per imprenditrici. Facilitare lo sviluppo di piccole e medie imprese è stato l'obiettivo di un seminario rivolto a imprenditrici e organizzato dal Centro nella regione sud-orientale di Mary. Il seminario ha trattato in particolare il tema della pianificazione e del marketing strategici e si proponeva di far conoscere alle partecipanti gli strumenti necessari per avviare un'attività.

Attività nel quadro della dimensione umana

Corsi sul diritto umanitario internazionale. Il Centro ha ampliato il suo ciclo di corsi di formazione per pubblici ufficiali sull'inclusione delle norme internazionali in materia di diritti umani nel sistema legale nazionale. Nel 2007 i corsi sono stati incentrati sulle norme dei diritti dell'uomo relativamente all'arresto, alla detenzione e ai diritti degli imputati.

Per la prima volta il Centro ha organizzato un ciclo di conferenze sul diritto umanitario internazionale per studenti dell'Università di Stato del Turkmenistan.

Sostegno alla riforma legislativa. Il Centro ha prestato consulenza legale sulle migliori prassi per sostenere la riforma legislativa in corso in Turkmenistan. Ha prestato oltre 1.200 consulenze legali a privati cittadini. Ha organizzato un viaggio di studi di una settimana in Germania per quattro membri del parlamento turkmeno, che hanno scambiato esperienze in

merito all'attività parlamentare e ai processi legislativi e discusso questioni relative all'autogoverno locale con le controparti tedesche.

Sostegno al dialogo con l'ODIHR e attività relative alle elezioni presidenziali. Il Centro ha facilitato le attività di un Gruppo di supporto agli esperti elettorali inviato dall'ODIHR su invito delle autorità turkmene. Il gruppo ha aiutato il Centro a seguire e riferire in merito alle elezioni presidenziali dell'11 febbraio e ha raccolto informazioni sulle elezioni al fine di individuare possibili aree di futura cooperazione.

Il Centro ha facilitato la visita del Direttore dell'ODIHR, Ambasciatore Christian Strohal, che ha concordato con le autorità turkmene di sviluppare la cooperazione nel processo di riforme legislative del Paese, specificatamente nella sfera delle elezioni e della giustizia penale.

Sostegno all'adempimento degli impegni OSCE del Turkmenistan in materia di elezioni democratiche. Il Centro ha organizzato un seminario per oltre 70 osservatori delle elezioni nazionali di tutto il Paese. Il seminario ha fornito una panoramica degli impegni OSCE e di altre norme internazionali per le elezioni e ha presentato la metodologia dell'ODIHR per l'osservazione elettorale.

Promozione della parità tra i sessi. Per promuovere la parità tra i sessi il Centro ha dato appoggio al progetto Tech Age Girls che ha offerto a giovani donne l'opportunità di migliorare le loro competenze informatiche e di assumere ruoli guida presso le loro comunità. Il Centro ha inoltre organizzato numerose presentazioni pubbliche e corsi di formazione sulla parità e la violenza domestica.

Sostegno allo sviluppo delle politiche giovanili

Il Centro ha sostenuto organizzazioni locali organizzando corsi di inglese e di informatica e altre attività per aiutare i giovani a sviluppare importanti capacità e instaurare relazioni cooperative. Durante le vacanze estive ha facilitato numerosi corsi estivi e altri eventi concentrandosi su temi quali la tutela dell'ambiente, l'educazione civica e la prevenzione dell'abuso di droga e la trasmissione dell'HIV. Presso la sua Unità per le informazioni, che ha inoltre ha offerto accesso a computer, il Centro ha organizzato eventi speciali e corsi di formazione per gruppi di giovani e giovani rappresentanti.

Corsi sui diritti dell'uomo

“È molto importante affrontare il tema dei diritti dell'uomo in un contesto giuridico specifico in modo tale che gli Stati abbiano un'idea precisa di come applicare il diritto internazionale nel loro sistema legale nazionale,” ha detto il Professor Douwe Korff, specialista di diritti umani e diritto comparato che negli ultimi quattro anni ha partecipato a progetti sostenuti dall'OSCE in Turkmenistan. “Dato che quest'anno siamo molto più specifici in merito a come si applichino i principi relativi ai diritti dell'uomo nell'amministrazione della giustizia, i partecipanti riescono a mettere meglio in relazione i concetti e la legislazione alle loro circostanze e al loro lavoro quotidiani.”

Capo del Centro:

Ambasciatore Ibrahim Djikic

Bilancio approvato: 1.228.400 euro

<http://www.osce.org/ashgabad>

Centro di Astana

[map]
Almaty
Astana
[map]

Centro di Astana
Ufficio di collegamento

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

Promuovendo la trasparenza delle sue attività, il Centro ha perseguito un “approccio triangolare” che ha assicurato la partecipazione di organi ufficiali, della società civile e dell'OSCE ai progetti intrapresi. Il Centro ha promosso il rafforzamento della fiducia e della sicurezza, una gestione più efficiente delle frontiere e la lotta al terrorismo. Anche la promozione di uno sviluppo sostenibile e la gestione delle acque transfrontaliere sono stati al centro delle sue attività. Nel quadro della dimensione umana esso ha dedicato particolare attenzione allo sviluppo dei mezzi di informazione, alla riforma della magistratura e giudiziaria, alla tutela delle minoranze religiose, alle questioni inerenti alla parità tra i sessi e alla lotta alla tratta. In giugno il Centro è stato trasferito da Almaty ad Astana e ridenominato di conseguenza. Ad Almaty è rimasto un ufficio di collegamento.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Rafforzamento della fiducia. Il Centro ha continuato a promuovere l'attuazione di misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza in conformità al *Documento di Vienna 1999* attraverso corsi di formazione organizzati congiuntamente con il Ministero della difesa.

Sviluppo di forze di polizia moderne. In cooperazione con le autorità di polizia, il Centro ha promosso dibattiti nel quadro di tavole rotonde fra membri del personale delle forze di polizia e rappresentanti della società civile sul monitoraggio pubblico delle attività di polizia.

Gestione delle frontiere. Il Centro, in cooperazione con le autorità nazionali e altre organizzazioni internazionali, ha tenuto corsi di formazione per guardie di frontiera kazake al fine di potenziare il controllo delle frontiere attraverso la promozione delle migliori prassi internazionali.

Lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Il Centro ha sostenuto un programma congiunto di quattro mesi delle missioni OSCE in Asia centrale in cui addestratori di cani della polizia hanno ricevuto formazione in materia di lotta al terrorismo e criminalità organizzata.

Sviluppo parlamentare. Il Centro ha cooperato con altre organizzazioni internazionali nell'organizzazione di tavole rotonde e sessioni di formazione per parlamentari e funzionari di governo in preparazione ai lavori di un organo speciale che il Parlamento istituirà al fine di sviluppare strategie per lo sviluppo parlamentare e incoraggiare una maggiore partecipazione della società civile ai processi legislativi.

Osservazione delle elezioni e educazione al voto. Il Centro ha risposto prontamente all'annuncio di elezioni politiche anticipate in agosto, offrendo corsi di formazione per osservatori elettorali locali. Per sensibilizzare i futuri elettori sulle elezioni, il Centro ha sostenuto la pubblicazione e la distribuzione di materiali ai giovani in tutto il Paese.

Attività nel quadro della dimensione umana

Sviluppo sostenibile. Il Centro ha assistito il Kazakistan ad attuare il suo *Concetto sulla transizione ad uno sviluppo sostenibile 2007–2024*, intraprendendo attività di sensibilizzazione fra pubblici ufficiali e organizzazioni non governative. Giovani adolescenti provenienti dalla regione del Mare d'Aral hanno partecipato ai corsi estivi annuali sullo sviluppo sostenibile.

Gestione delle acque transfrontaliere. Il Centro, congiuntamente con le Nazioni Unite, ha organizzato eventi regionali sulla cooperazione transfrontaliera in materia di gestione delle risorse di acque freatiche. Il Centro ha inoltre contribuito all'elaborazione del mandato della commissione bilaterale sulle acque fra Kazakistan e Kirghizistan per i fiumi Chu e Talas.

Accesso alla giustizia in questioni ambientali. Insieme a esperti kazaki della Corte suprema e membri della comunità accademica, il Centro ha elaborato un manuale per giudici sull'accesso alla giustizia in questioni ambientali. Il progetto fa parte di un programma a lungo termine volto a promuovere l'attuazione della *Convenzione Aarhus* fra istituzioni governative e la società civile.

Attività nel quadro della dimensione umana

Riforme giudiziarie e legali. Il Centro ha continuato a lavorare a stretto contatto con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e diritti dell'uomo (ODIHR) per promuovere i principi e le migliori prassi della riforma della giustizia penale, in particolare rispetto all'autorizzazione giudiziaria all'arresto e al trattamento più umano dei detenuti nel sistema penitenziario. Una pietra miliare è stato il completamento all'inizio di quest'anno del *Progetto sperimentale di monitoraggio* biennale attuato dall'ODIHR in cooperazione con il Centro. Il Centro ha successivamente condotto un progetto sui seguiti per l'elaborazione di raccomandazioni relative all'applicazione di procedure giudiziarie già in corso di attuazione.

Diritti dell'uomo e democratizzazione. Nel quadro di riunioni e tavole rotonde sulle norme e le pratiche giuridiche internazionali riguardanti la libertà di religione, tenute in cooperazione con le autorità kazake, organizzazioni non governative ed esperti del Comitato consultivo dell'ODIHR sulla libertà di religione o di credo, il Centro si è concentrato sui diritti sia delle religioni di maggioranza sia di quelle di minoranza.

Questioni attinenti alla parità fra i sessi. Nell'ambito di un lavoro relativo a una proposta di legge sulla parità fra i sessi, il Centro ha organizzato visite di studio nella Federazione Russa e in Lituania per un gruppo di deputati parlamentari, seguite da una tavola rotonda sui migliori modelli di legislazione in materia di parità.

Lotta alla tratta. Congiuntamente all'Unità per le questioni strategiche di polizia, il Centro ha condotto un corso di formazione intensivo di tre settimane per avvocati e funzionari di polizia sulle nuove metodologie investigative. Il Centro ha proseguito le sue attività di

formazione per funzionari regionali su norme internazionali, fra cui sui meccanismi nazionali di rinvio con il sostegno di un contributo fuori bilancio della Germania ed esperti messi a disposizione dall'ODIHR.

Sviluppo dei media. Il Centro ha facilitato lo scambio di pareri di esperti sul processo in corso per migliorare la legislazione dei mezzi di informazione. Esso ha continuato a sostenere la formazione di giornalisti, fra cui in lingua kazaka, dedicando speciale attenzione alle regioni. Fra gli argomenti trattati figuravano le tecniche per riferire in merito alle attività parlamentari, alle questioni connesse al terrorismo nonché alla legislazione sui media e sul lavoro. Formazione è stata anche impartita ad avvocati specializzati in mezzi di informazione.

Capo del Centro:

Ambasciatore Ivar Vikki

Bilancio approvato: 1.981.800 euro

www.osce.org/astana

Centro di Bishkek

[map]
Bishkek
Osch
[map]

Centro di Bishkek
Ufficio distaccato

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

Il Centro ha sostenuto il processo di riforma costituzionale, che è stato il tema dominante del programma politico nella repubblica kirghiza nel 2007 nonché oggetto di intenso dibattito fra il Governo e l'opposizione. Il processo ha condotto all'adozione della nuova costituzione e a elezioni politiche anticipate. Il Centro ha prestato assistenza nel campo elettorale sia alle autorità sia alla società civile.

Il Centro ha continuato ad adoperarsi nell'ambito dei suoi impegni a lungo termine per promuovere la riforma politica, l'Accademia OSCE e lo sviluppo dei media nella regione. Esso ha inoltre sostenuto il Paese ospitante nella promozione dei diritti dell'uomo, della sicurezza ecologica, dell'efficienza delle istituzioni pubbliche e del buongoverno sia nel settentrione che nel meridione del Paese. Esso si è attivato per potenziare il quadro giuridico in diversi campi quali il sistema penale, lo sviluppo economico, la migrazione, la lotta alla tratta di esseri umani e la violenza domestica.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Programma per la polizia. Il Centro si è adoperato per incoraggiare la polizia a assumere la responsabilità del processo di riforma. Ha tenuto corsi di formazione per investigatori locali ed esperti forensi in materia di attività di polizia basate sull'analisi e di risposta alle emergenze. Esso ha contribuito a consolidare la polizia di prossimità in tutto il Paese e si è impegnato a migliorare le capacità manageriali della polizia.

Sostegno allo sviluppo delle istituzioni politiche. Il Centro ha tenuto corsi di formazione per rappresentanti di partiti politici sul miglioramento delle strutture organizzative e sullo svolgimento di campagne efficaci. Esso ha offerto alle sedi distaccate dei partiti nel sud del Paese l'opportunità di presentare le loro piattaforme politiche nell'ambito di trasmissioni in diretta in dibattiti radiotelevisivi. Esso ha prestato consulenza legale di esperti al Parlamento nazionale e ha offerto corsi di formazione a consigli locali sulle tecniche di controllo.

Prevenzione dei conflitti. Il Centro ha sostenuto misure di rafforzamento della fiducia e formazione per promuovere la tolleranza interetnica in specifiche comunità nel nord del Paese. Esso ha creato un gruppo di esperti di prevenzione dei conflitti composto di membri di istituzioni statali e della società civile. Nel suo lavoro sulla migrazione, la tolleranza interetnica e la prevenzione dei conflitti nelle regioni adiacenti alle frontiere meridionali, il Centro si è sforzato più a fondo di coinvolgere le autorità e gli attori locali. Esso ha promosso un dibattito a livello nazionale sulla libertà di religione e di coscienza, che è sfociato in una

riunione ad alto livello tenuta in settembre a Bishkek cui hanno partecipato rappresentanti di agenzie di stato, di varie comunità religiose, di organizzazioni non governative e di media.

Sviluppo dei media. Il Centro ha continuato a sostenere i centri di risorse provinciali per i media a Talas, Karakol e Bakten e ha assistito l'apertura di un nuovo centro a Naryn. Esso ha continuato a sostenere imprese mediatiche locali prestando loro consulenza legale e buoni uffici e ha formato un gruppo di giornalisti su questioni etniche.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Questioni economiche. Il Centro ha sostenuto le riforme governative volte a migliorare il clima di investimenti e imprenditoriale del Kirghizistan, sostenute da associazioni di imprenditori, da gruppi di lavoro sulla riforma legislative e dal collegio arbitrale. Si è adoperato per creare maggiori opportunità imprenditoriali per membri di gruppi vulnerabili fornendo formazione sulla gestione delle piccole e medie imprese in esercizio e sulle attività di guida turistica. Esso ha inoltre fornito ai giovani informazioni su corsi di studio in materie imprenditoriali.

Questioni ambientali. Dopo l'assunzione della Presidenza da parte della Spagna, il Centro si è posto quale priorità la prevenzione del degrado ambientale e la gestione adeguata delle acque. Esso ha sostenuto un gruppo di lavoro tecnico a richiamare l'attenzione di potenziali donatori sul problema dei residui di uranio. Esso ha promosso la conservazione delle acque e metodi di irrigazione adeguati e ha sostenuto campagne per prevenire l'inquinamento dei fiumi e dei laghi.

Buongoverno. Il Centro ha continuato a prestare assistenza all'Agenzia nazionale per la prevenzione della corruzione. In tre province meridionali il Centro ha sensibilizzato l'opinione pubblica sulla corruzione nella distribuzione dei sussidi sociali. Esso ha promosso delle udienze pubbliche sul bilancio presso università, amministrazioni locali e nel settore industriale.

Attività nel quadro della dimensione umana

Riforma costituzionale e legale. Il Centro ha sostenuto l'attuazione della nuova costituzione del Kirghizistan approvata dai legislatori il 30 dicembre 2006, in particolare perché essa ha abolito effettivamente la pena di morte e conferito ai tribunali l'autorità esclusiva di spiccare mandati di arresto. Il Centro ha sostenuto dibattiti pubblici in vista del referendum nazionale sulla nuova costituzione e il codice elettorale tenuto il 21 ottobre. Allorché sono state indette elezioni politiche anticipate per il 16 dicembre, le prime ad essere svolte secondo il sistema proporzionale del nuovo codice, il Centro ha mobilitato con rapidità le sue risorse per istruire membri delle commissioni elettorali, partiti politici ed elettori e sostenere osservatori nazionali indipendenti nonché dibattiti televisivi.

Promozione dell'osservanza delle norme internazionali relative ai diritti dell'uomo. Il sostegno al programma nazionale del Kirghizistan per la riforma del sistema penitenziario da completare entro il 2010 è rimasto una priorità. Il Centro ha sostenuto l'attuazione di una nuova legge che rende più umano il diritto penale nonché il miglioramento delle capacità professionali del personale carcerario. Il Centro è stato di fondamentale importanza nel miglioramento del trattamento dei detenuti e nel rispetto dei diritti dell'uomo nelle strutture

di detenzione temporanee nelle province di Naryn, Talas, Osh e Jalalabat e presso il Centro di riadattamento e di riabilitazione giovanile di Bishkek.

Il Centro ha continuato a prestare assistenza al Centro di formazione per pubblici ministeri e a facilitare l'accesso di persone bisognose a consulenza legale gratuita. Esso ha inoltre iniziato a sostenere vertenze giudiziarie riguardanti casi di tortura.

Promozione della parità tra i sessi e lotta alla tratta di esseri umani. Il Centro ha promosso la partecipazione delle donne alle elezioni dei consigli locali di Osh in ottobre e si è inoltre adoperato per aiutare a prevenire la violenza domestica nelle zone rurali, appoggiando la creazione di gruppi di sostegno autogestiti di donne, tenendo corsi di formazione per funzionari di polizia e funzionari giudiziari e prestando appoggio a vittime della violenza domestica presso centri di accoglienza. In dicembre il Centro ha collaborato con il Segretariato dell'OSCE e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e la criminalità contribuendo all'organizzazione di una tavola rotonda sulla lotta alla tratta di esseri umani nella regione dell'Asia centrale.

Accademia dell'OSCE

Giunta al suo quinto anno, l'Accademia dell'OSCE ha conferito a 25 studenti il diploma di Master of Arts in scienze politiche e ha ammesso 23 studenti dell'Asia centrale. L'Accademia ha ampliato il suo programma di formazione e ha avviato un nuovo progetto di ricerca, Oral History of Independent Tajikistan (Storia orale del Tagikistan)

Capo del Centro:

Ambasciatore Markus Mueller

Bilancio approvato: 4.085.800 euro

www.osce.org/bishkek

Centro di Dushanbe

[map]

Khujand

Dushanbe

Garm

Kulyab

Kurgan-Teppa

Shartuz

[map]

Centro di Dushanbe

Ufficio distaccato

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

Il Centro di Dushanbe ha continuato a prestare sostegno al Tagikistan adottando un approccio equilibrato e globale alla sicurezza in tutte le tre dimensioni. Una riunione ad alto livello della forza operativa e un aperto invito a presentare proposte hanno permesso al Centro di intensificare lo scambio di idee con il Governo e con la società civile per stabilire un percorso comune idoneo a far fronte alle sfide in settori quali il dialogo politico, la sicurezza, lo sviluppo economico, la tutela ambientale, la democratizzazione, lo sviluppo dei media e l'uguaglianza di genere.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Dialogo politico ed educazione civica. Il Centro, in cooperazione con il Consiglio pubblico del Tagikistan, ha organizzato 10 riunioni del Club per il partenariato sociale intese a stimolare il dialogo tra il Governo, i partiti politici e la società civile su questioni di interesse attuale. I Campi estivi di educazione civica hanno consentito di sensibilizzare gli studenti delle scuole superiori e universitari su temi come la democratizzazione e i diritti umani.

Assistenza alle forze di polizia. Il Centro ha prestato sostegno al centro di addestramento cinofilo del Ministero dell'interno, con cui è stata inoltre raggiunta l'intesa, nel corso di una visita esplorativa dell'OSCE, di organizzare nel 2008 una missione congiunta di valutazione delle necessità nei settori della formazione e della riforma della polizia.

Armi di piccolo calibro e leggere e munizioni convenzionali. Il Centro ha affrontato la seconda fase del suo programma di eliminazione di esplosivi, di rinnovamento dei siti di stoccaggio per le armi di piccolo calibro e leggere e di costruzione di depositi per le munizioni convenzionali. È stata completata l'eliminazione di tutti i vettori per missili C-75 in eccedenza.

Il Centro offre sostegno a nove sezioni di sminamento manuale, a 12 nuclei cinofili di rilevamento e a un gruppo d'indagine in Tagikistan. Il partner esecutivo per le attività di sminamento, la Fondation Suisse de Deminage, ha bonificato una superficie record di terreno pari a 635.000 metri quadrati e ha provveduto alla distruzione di oltre 2.106 mine antipersona e tre mine anticarro: più del doppio rispetto ai quantitativi distrutti nel 2006. Sono stati inoltre localizzati e distrutti 740 ordigni inesplosi e munizioni a grappolo. Il nuovo progetto pilota

OSCE di aggiornamento delle zone del Paese da decontaminare ha portato alla riclassificazione di 18 chilometri quadrati di terreno ritenuto minato in zone idonee per le attività economiche.

Sicurezza delle frontiere. Il Centro, in collaborazione con l'Unità per le frontiere del Segretariato, ha proseguito le consultazioni con il Governo tagiko per l'elaborazione di progetti attinenti alle frontiere, dando seguito alla richiesta di assistenza formulata in luglio dal Governo volta a rafforzare la gestione e sicurezza dei confini, con particolare riguardo alla linea di confine con l'Afghanistan. In novembre sono stati presentati agli Stati partecipanti tre progetti di vasta portata da finanziare con contributi fuori bilancio relativi allo sviluppo di una strategia nazionale per la gestione dei confini, a un programma di formazione per la pianificazione e direzione del controllo delle frontiere, nonché ad attività di assistenza da prestare alle autorità doganali.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Promozione dello sviluppo economico. Adoperandosi a sostegno degli sforzi intrapresi dal Paese per incoraggiare lo sviluppo di imprese rurali e di piccole dimensioni, il Centro ha continuato a fornire assistenza a una rete di risorse e centri di formazione per le piccole imprese e le aziende agricole in 10 località del Tagikistan. La Società finanziaria internazionale si è avvalsa dei centri OSCE per svolgere alcuni corsi di formazione specializzata. I quattro centri regionali d'informazione per i lavoratori migranti hanno ampliato i loro servizi, integrando le loro attività di informazione e consulenza con servizi di inserimento al lavoro. Alla fine di novembre è stata inaugurata una rete di centri d'informazione per imprenditori nel settore del commercio transfrontaliero con un Forum commerciale rivolto a imprenditori tagiki e afgani.

Promozione dell'attuazione della Convenzione di Aarhus. Il Centro Aarhus di Dushanbe, creato dall'OSCE, ha continuato a fungere da piattaforma per la cooperazione in materia ambientale e ha prestato assistenza tecnica al Ministero dell'agricoltura e della tutela ambientale per la stesura finale della nuova Legge nazionale sulla tutela dell'ambiente naturale, nonché di cinque regolamenti collegati.

Assistenza per l'elaborazione di strategie ambientali. Il Centro ha fornito assistenza al Ministero dell'agricoltura e della tutela ambientale per l'elaborazione di due strategie ambientali settoriali, rispettivamente sull'inquinamento atmosferico e sull'erosione del suolo, e ha altresì sostenuto gli sforzi del Governo volti a migliorare la strategia nazionale in campo ambientale.

Sensibilizzazione in materia ambientale. Il Centro ha contribuito a ridurre l'impatto negativo delle attività umane sull'ambiente in Tagikistan prestando sostegno a campagne di sensibilizzazione radiotelevisiva e sui mezzi d'informazione rivolte a un pubblico potenziale pari al 51 per cento della popolazione totale.

Movimento nazionale delle Pattuglie verdi. Il Centro ha prestato sostegno a una campagna di 16.000 giovani organizzati in cosiddette Pattuglie verdi, volta ad accrescere la consapevolezza ambientale tra gli scolari e gli studenti universitari. Ha inoltre sostenuto le attività di tali gruppi, tra cui la messa a dimora di oltre 70.000 alberi per contrastare l'erosione.

Attività nel quadro della dimensione umana

Diritti umani e democratizzazione. Il Centro ha organizzato numerose tavole rotonde allargate sui diritti dell'uomo e sulla democratizzazione, tra cui una *Riunione preparatoria sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* e una riunione sul progetto di Legge relativo alla libertà di coscienza e alle comunità religiose. Ha tenuto riunioni bimestrali del gruppo per la riforma del sistema penitenziario e ha cercato di impegnare il Governo sul tema dell'accesso alle carceri. Insieme al suo principale partner, l'Ufficio per i diritti umani e lo stato di diritto, ha avviato progetti sul diritto di proprietà e ha offerto corsi di formazione specializzata a studenti universitari.

Democratizzazione dei mezzi d'informazione. Nel corso di due conferenze internazionali, il Centro ha raccomandato l'adozione di agevoli e trasparenti procedure di rilascio delle licenze per i media elettronici nonché di un'autoregolamentazione dei media. Ha avviato un'iniziativa di ricerca e analisi volta a comprendere meglio il bacino d'utenza, la profittabilità e i problemi relativi alla qualità dei mezzi d'informazione a mezzo stampa nel Paese. Il Centro ha inoltre continuato a offrire supporto tecnico ai mezzi d'informazione indipendenti. Le iniziative intraprese dal Centro volte a introdurre con gradualità i principi della sostenibilità e della profittabilità hanno consentito a due giornali indipendenti del Tagikistan meridionale, nonché a un quotidiano in lingua uzbeka e al suo supplemento per i lettori più piccoli, di migliorare la qualità delle pubblicazioni e di aumentare la loro diffusione di oltre una volta e mezza.

Questioni di genere. Il Centro ha avviato forme di cooperazione con la camera bassa del Parlamento per la stesura di una legislazione sensibile alle questioni di genere e per migliorare i meccanismi di attuazione della legge sull'uguaglianza di genere.

Il Centro ha fornito assistenza all'Istituto di formazione al pubblico impiego e all'Istituto di formazione per l'insegnamento, al fine di integrare le questioni di genere nel lavoro svolto dagli impiegati statali e dagli insegnanti.

Ha offerto sostegno a 10 consultori in cui viene prestato supporto psicologico e legale gratuito alle vittime di violenze. Particolare attenzione è stata rivolta all'autonomia delle donne, migliorando il livello di istruzione delle giovani, rafforzando le capacità dei legali rappresentanti e degli psicologi, potenziando la rete di centri di crisi e cooperando con i centri di crisi statali.

Attività antitratta. Il Centro ha contribuito a sensibilizzare i giovani sui rischi e sulle conseguenze della tratta di esseri umani e sui metodi di reclutamento utilizzati dai trafficanti.. Al fine di promuovere la cooperazione e il rafforzamento delle capacità, ha prestato sostegno alla partecipazione di rappresentanti governativi e di organizzazioni non governative a una conferenza internazionale e a una conferenza interregionale sul tema della tutela delle vittime e sul ruolo del relatore nazionale.

Capo del Centro:

Ambasciatore Vladimir Pryakhin, dal 15 giugno, subentrato all'Ambasciatore Alain Couanon, il cui mandato si è concluso nel settembre 2006

Bilancio approvato: 3.937.600 euro

www.osce.org/dushanbe

Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

[map]

Tashkent

[map]

Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

I confini e le denominazioni riportati in questa carta geografica non implicano un'approvazione né un'accettazione ufficiale da parte dell'OSCE.

Il Coordinatore dei progetti in Uzbekistan ha ampliato le sue attività in una serie di settori fondamentali. Nel quadro della dimensione politico–militare il suo lavoro si è concentrato sulla lotta al terrorismo e sul sostegno a iniziative a favore della democratizzazione. Il Coordinatore dei progetti ha avviato una nuova iniziativa per contribuire al miglioramento della formazione della polizia in Uzbekistan. Le attività economiche e ambientali hanno riguardato il sostegno agli sforzi del Governo nel campo dell'arbitrato commerciale, della riforma del settore agricolo e del miglioramento dell'educazione scolastica in materia ambientale. Nel quadro della dimensione umana il Coordinatore dei progetti ha continuato a prestare assistenza all'istituzione del Difensore civico e all'Associazione nazionale delle organizzazioni non governative e non commerciali in Uzbekistan.

Attività nel quadro della dimensione politico–militare

Attività di lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Nell'ambito del suo programma di aiuto al Governo dell'Uzbekistan per far fronte alle minacce del terrorismo e della criminalità organizzata, il Coordinatore dei progetti, in cooperazione con il Centro nazionale di addestramento cinofilo, ha organizzato un corso di formazione di quattro mesi volto a migliorare il servizio della polizia cinofila in Asia centrale.

Il Coordinatore dei progetti si è adoperato anche nel campo del miglioramento della sicurezza dei documenti nazionali di viaggio. In marzo, l'Ufficio ha tenuto un *Seminario nazionale sulla sicurezza dei documenti di viaggio* a Tashkent e ha sostenuto gli sforzi dell'Uzbekistan volti ad aggiornare i documenti di viaggio in conformità agli standard internazionali.

Riforma della polizia. Il Coordinatore dei progetti ha avviato un progetto a lungo termine di assistenza all'Accademia di polizia dell'Uzbekistan per migliorare l'addestramento delle forze di polizia del Paese. Il progetto intende contribuire all'aggiornamento della metodologia per la formazione della polizia e si avvale delle migliori prassi sviluppate nella regione dell'OSCE. L'obiettivo è formare un corpo di polizia in grado di garantire realmente la sicurezza e di mantenere efficacemente la pace e l'ordine pubblico in linea con le prassi OSCE.

Democratizzazione. Al fine di promuovere la sensibilizzazione pubblica sul ruolo dei partiti politici, il Coordinatore dei progetti ha organizzato due tavole rotonde di esperti internazionali con la partecipazione di tutti i partiti politici ufficiali dell'Uzbekistan. Il Coordinatore ha commissionato la pubblicazione di un *Manuale sui partiti politici* e di un *Manuale sul Senato*, intesi a migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni e a sostenere la loro partecipazione al processo democratico.

Lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo

Ventidue operatori di polizia cinofila dell'Uzbekistan, del Kazakistan, del Kirghizistan e del Turkmenistan hanno partecipato a un corso di addestramento regionale di quattro mesi sulla lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo, organizzato dal Coordinatore dei progetti con il sostegno dei Centri OSCE di Astana, Bishkek e Ashgabad e in cooperazione con il Centro di addestramento cinofilo nazionale della Commissione doganale statale dell'Uzbekistan. A ciascun partecipante è stato affidato un cane da pastore tedesco ed equipaggiamenti da impiegare nelle rispettive sedi di servizio. Le sessioni di addestramento sono state tenute da istruttori austriaci e russi.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Attività in ambito economico

Il Coordinatore dei progetti, in cooperazione con la Camera di commercio e con il Centro di ricerca per le questioni giuridiche, un'organizzazione non governativa, ha tenuto una serie di sessioni di formazione per magistrati e imprenditori nelle diverse regioni dell'Uzbekistan finalizzate a sostenere l'attuazione di una nuova legge in materia di arbitrato commerciale, recentemente adottata.

Il Coordinatore dei progetti ha avviato un nuovo progetto pluriennale a sostegno di iniziative sociali in Uzbekistan. Il progetto prevede attività di formazione per operatori sociali e contribuisce a una maggiore sensibilizzazione della popolazione sulle attività di tutela sociale nel Paese. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre avviato un progetto finalizzato a produrre redditi aggiuntivi nelle zone rurali attraverso la promozione dell'ecoturismo.

In ambito economico e ambientale il Coordinatore dei progetti ha sostenuto la riforma attualmente in corso del settore agricolo, prestando assistenza e formazione agli agricoltori in materia di tutela ambientale e su questioni legali e finanziarie. L'Ufficio ha elaborato un manuale sull'agricoltura che è stato distribuito agli agricoltori del Paese.

Attività in ambito ambientale

Il Coordinatore dei progetti ha organizzato attività di formazione per insegnanti scolastici e ha prestato assistenza nell'elaborazione di un corso di studi su questioni concernenti la tutela dell'ambiente e la conservazione delle risorse idriche.

Facendo seguito al 15° *Foro economico e ambientale dell'OSCE*, il Coordinatore dei progetti, con il sostegno della Presidenza spagnola e del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, ha facilitato lo svolgimento di una conferenza sulla lotta al degrado del territorio e alla contaminazione del suolo nella regione dell'Asia centrale. L'evento, tenuto a Tashkent in ottobre, si proponeva di conseguire risultati pratici attraverso il futuro trasferimento di tecnologie.

Attività nel quadro della dimensione umana

Assistenza all'istituzione del difensore civico. Il Coordinatore dei progetti ha continuato ad assistere l'istituzione del difensore civico, contribuendo alla formazione del personale e alla sensibilizzazione pubblica sull'istituzione. Il Coordinatore dei progetti ha altresì facilitato una

visita di studio in Spagna e Russia finalizzata ad acquisire insegnamenti sulle esperienze e le prassi internazionali in questo campo.

Sostegno alla formazione giuridica. Il Coordinatore dei progetti ha prestato sostegno metodologico e pratico a insegnanti e studenti di giurisprudenza. Nel mese di maggio l'Ufficio ha organizzato un corso di formazione sugli standard OSCE e ONU nel campo dei diritti umani e dello stato di diritto, con particolare attenzione ai principi e agli impegni OSCE. Ha altresì sviluppato un sito Internet sulla formazione giuridica in Uzbekistan.

Assistenza all'Associazione nazionale delle organizzazioni non governative e non commerciali. Il Coordinatore dei progetti ha previsto una serie di corsi di formazione per il personale dell'Associazione nazionale delle organizzazioni non governative e non commerciali dell'Uzbekistan e ha organizzato una visita di studio in Francia e Slovacchia sulle prassi per lo sviluppo delle organizzazioni non governative. Di concerto con l'Associazione, il Coordinatore dei progetti ha avviato un'analisi dello stato attuale del settore in Uzbekistan e delle sue prospettive future. Tali iniziative rientrano nella strategia a lungo termine del Coordinatore dei progetti volta a sostenere lo sviluppo della società civile in Uzbekistan.

Coordinatore dei progetti:

Dal 27 dicembre Ambasciatore Istvan Venczel,

subentrato all'Ambasciatore Miroslav Jenca,

il cui mandato si è concluso il 15 settembre

Bilancio approvato: 1.611.500 euro

www.osce.org/tashkent

Assistenza per gli accordi bilaterali

Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone–russa sui pensionati militari

Il Rappresentante ha continuato a fornire assistenza per l'attuazione dell'Accordo del 1994 tra i governi lettone e russo sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per i loro familiari residenti in Lettonia.

Nel 2007, gli aventi diritto ai sensi dell'Accordo sono stati complessivamente 16.266, vale a dire 473 in meno rispetto al 2006. Alla data dell'entrata in vigore dell'Accordo nel 1994 il numero complessivo delle persone aventi diritto era di 22.320.

Attività e sviluppi

Problemi abitativi. I dibattiti della Commissione hanno continuato a concentrarsi su questioni connesse all'eventuale sfratto del personale militare a riposo e dei familiari dalle abitazioni cosiddette "denazionalizzate". Con "denazionalizzazione" si intende la restituzione delle proprietà che erano state espropriate a seguito della "nazionalizzazione" sotto il regime sovietico e assegnate, tra l'altro, al personale in servizio dell'esercito sovietico. A seguito dell'adozione di una legge che disciplina la restituzione delle proprietà nazionalizzate ai legittimi proprietari o loro eredi, la Lettonia ha disposto un periodo di grazia di sette anni per i locatari di tali proprietà e, allo scadere di tale periodo, ha introdotto condizioni speciali aggiuntive per i pensionati militari e le loro famiglie nonché per terze persone coinvolte. Tali agevolazioni hanno incluso aiuti finanziari e accesso prioritario ad alloggi a carattere sociale. Date le circostanze, gli sforzi per alleviare potenziali situazioni di difficoltà hanno avuto successo. Secondo dati aggiornati forniti in ottobre dall'Ambasciata russa in Lettonia, gli imminenti provvedimenti di sfratto da alloggi denazionalizzati non costituiscono un grave problema per tale categoria di persone.

Prosecuzione del programma di reinsediamento. Sino a dicembre, 167 persone hanno beneficiato di aiuti finanziari nel quadro di un programma di reinsediamento, finanziato dalla Lettonia e avviato all'inizio dello scorso anno, che offre la possibilità al personale militare a riposo di lasciare il Paese e fissare la residenza permanente all'estero. Si prevede che tale positivo programma proseguirà nel 2008.

Rappresentante OSCE:

Ten. Col. Helmut Napiontek

Bilancio approvato: 9.600 euro

Istituzioni

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo guida le attività dell'OSCE nel quadro della dimensione umana. Opera nel campo della tutela dei diritti dell'uomo, dello sviluppo di società democratiche, con particolare accento sulle elezioni, del rafforzamento dello stato di diritto e della promozione di un autentico rispetto e di una comprensione reciproca fra gli individui e fra gli Stati.

Impegni di monitoraggio

Uno degli elementi fondamentali del mandato dell'ODIHR è il monitoraggio dell'osservanza degli impegni assunti dagli Stati partecipanti nel quadro della dimensione umana. Sebbene la parte più visibile del lavoro svolto dall'Ufficio riguardi le attività di monitoraggio elettorale, particolare attenzione è rivolta anche al modo in cui gli Stati adempiono ad altri impegni.

Nel 2007 l'Ufficio ha inviato circa 3.000 osservatori di 49 Stati partecipanti in 16 missioni elettorali, tra cui oltre 20 osservatori a lungo termine e circa 90 a breve termine finanziati tramite il Fondo dell'ODIHR per la diversificazione delle Missioni di osservazione elettorale.

Missioni di osservazione e valutazione elettorale

Paese	Tipo di elezioni	Data	Tipo di missione
Serbia	politiche	21 gennaio	osservazione
Albania	amministrative	18 febbraio	osservazione
Estonia	politiche	4 marzo	valutazione
Francia	presidenziali	22 aprile e 6 maggio	valutazione
Armenia	politiche	12 maggio	osservazione
Irlanda	politiche	24 maggio	valutazione
Moldova	amministrative	3 e 17 giugno	osservazione
Belgio	politiche	10 giugno	valutazione
Turchia	politiche	22 luglio	valutazione
Kazakistan	politiche	18 agosto	osservazione
Ucraina	politiche	30 settembre	osservazione
Polonia	politiche	21 ottobre	valutazione
Svizzera	politiche	21 ottobre	valutazione
Croazia	politiche	25 novembre	osservazione limitata
Kirghizistan	politiche	16 dicembre	osservazione
Uzbekistan	presidenziali	23 dicembre	osservazione limitata

Il monitoraggio delle elezioni non è fine a sé stesso. Gli obiettivi essenziali sono le attività nel quadro dei seguiti delle missioni di osservazione e delle raccomandazioni formulate nei

relativi rapporti. Nell'intento di avviare una discussione sulle migliori prassi in questo ambito, anche per quanto riguarda la possibilità di regolari resoconti sull'attuazione delle raccomandazioni, l'ODIHR ha distribuito agli Stati partecipanti un documento di riflessione che delinea un possibile quadro per tali attività.

L'Ufficio ha affrontato inoltre il tema della tortura e dei maltrattamenti nei sistemi di giustizia penale. Ha commissionato un'indagine a tutte le operazioni sul terreno per documentare le esperienze nella lotta a tali fenomeni, individuare ostacoli strutturali alla prevenzione della tortura, evidenziare settori in cui l'ODIHR potrebbe offrire sostegno alle operazioni sul terreno nelle relative attività e raccogliere informazioni su altre iniziative in tale ambito. I risultati saranno utilizzati in una futura pubblicazione. Il lavoro svolto dall'ODIHR in questo contesto pone l'accento sulla promozione e attuazione del *Protocollo facoltativo alla Convenzione contro la tortura* e intende fornire un sostegno mirato al rafforzamento dei programmi nazionali di monitoraggio.

Nel 2007 l'ODIHR ha portato a conclusione i progetti a lungo termine di monitoraggio dei procedimenti penali in Kazakistan e Kirghizistan. I rapporti finali, che includono raccomandazioni, sono stati pubblicati e distribuiti alle pertinenti autorità e al pubblico. Sempre nel 2007, nell'ambito di un altro progetto di monitoraggio avviato nel 2006, sono stati osservati oltre 30 processi con giuria svoltisi in Kazakistan.

L'Ufficio ha monitorato la situazione dei difensori e patrocinatori dei diritti umani in tutta l'area dell'OSCE e ha pubblicato in dicembre un rapporto in cui vengono individuate quattro aree che destano particolare preoccupazione: aggressioni fisiche ai difensori dei diritti umani, limitazioni alla libertà di associazione, mancato rispetto e tutela della libertà di riunione e restrizioni imposte al diritto in materia di libertà e di libera circolazione.

Formazione e consulenza

In tutta l'area dell'OSCE vi sono persone impegnate nei governi, nelle organizzazioni non governative o semplicemente come privati cittadini che si adoperano a favore degli obiettivi perseguiti dall'Organizzazione. L'ODIHR sostiene tali gruppi e singoli individui offrendo consulenze e formazione per rafforzare le loro competenze quando si recano in visita alle carceri, effettuano attività di osservazione delle elezioni, svolgono controlli sulle violazioni dei diritti umani, combattono la violenza domestica, forniscono assistenza telefonica alle vittime di tratta, sostengono il pluralismo politico o lottano per la libertà di esprimere le proprie opinioni.

L'Ufficio ha tenuto tre corsi a livello regionale per osservatori elettorali a breve termine presso l'Accademia OSCE di Bishkek e prestato supporto a iniziative nazionali per la formazione di osservatori austriaci, tedeschi, norvegesi e russi che hanno partecipato a missioni di osservazione elettorale.

Allo scopo di sviluppare strategie atte a garantire il rispetto dei diritti umani nell'ambito della lotta al terrorismo l'ODIHR ha organizzato corsi di formazione per funzionari governativi ad Ashgabad, Baku e Londra.

In Kazakistan l'Ufficio ha previsto attività di formazione per funzionari governativi in merito ai meccanismi nazionali di riferimento, un quadro interistituzionale per la tutela delle vittime di tratta. Sempre in Kazakistan, l'ODIHR e l'Associazione degli avvocati hanno selezionato

26 avvocati penalisti per partecipare a un corso di formazione volto a migliorarne le competenze.

Corsi di formazione sono stati organizzati dall'Ufficio in Armenia e Tagikistan per migliorare le capacità di monitoraggio e di redazione di rapporti da parte dei difensori dei diritti umani, nonché in Armenia e Azerbaigian a favore delle istituzioni del difensore civico.

L'ODIHR ha realizzato un programma di attività, richiesto dai sei principali partiti politici della Georgia, per dare seguito a un progetto pilota svoltosi nel 2005–2006 su una metodologia di autovalutazione dei partiti. Il programma comprendeva seminari sul ruolo guida dei partiti locali, la pianificazione strategica, il finanziamento dei partiti e l'addestramento di un gruppo interpartitico di formatori.

In cooperazione con la Presenza in Albania, l'Ufficio ha assistito il Governo albanese nelle attività di pianificazione di moderni sistemi per la registrazione anagrafica e domiciliare.

L'ODIHR continua a fornire assistenza alla Coalizione delle organizzazioni non governative femminili della Georgia finalizzata a sviluppare capacità di promuovere la partecipazione politica delle donne e l'adozione di misure politiche a favore dell'uguaglianza dei diritti e delle opportunità per le donne e gli uomini.. Nel 2007 l'Ufficio ha organizzato gruppi di studio per la Coalizione sulle strategie per elaborare campagne di informazione dell'opinione pubblica, nonché sui mezzi d'informazione, in materia di parità fra i sessi.

L'ODIHR, l'Ufficio del Coordinatore dei progetti in Ucraina ed esperti della Polizia federale austriaca hanno tenuto il primo seminario di formazione sul ruolo della polizia nella prevenzione e nella lotta alla violenza domestica, rivolto ai capi della polizia distrettuale di tutte le 27 regioni dell'Ucraina.

Da diversi anni l'Ufficio offre corsi di formazione ad agenti di polizia per individuare e combattere i crimini ispirati dall'odio. Nel 2007 l'ODIHR ha formato funzionari di polizia dell'Ucraina, della Polonia e della Serbia. Ha inoltre organizzato un seminario di formazione per formatori rivolto a esperti di polizia di 13 Paesi, che si è concluso con la prima riunione annuale della Rete regionale delle forze di polizia per le attività investigative e di prevenzione dei crimini ispirati dall'odio. Insieme a un comitato di esperti di tutta la regione dell'OSCE, l'ODIHR ha inoltre elaborato un programma di formazione e una guida per le organizzazioni non governative sul monitoraggio degli incidenti motivati dall'odio e sulla redazione dei relativi rapporti.

L'Ufficio ha avviato rapporti di cooperazione con il Ministero dell'istruzione dell'Azerbaigian nell'ambito della formazione degli insegnanti e dell'elaborazione di programmi di studio per l'educazione ai diritti umani e la promozione del rispetto e della comprensione reciproca.

Supporto legislativo

L'ODIHR fornisce consulenza e assistenza agli Stati partecipanti nell'elaborazione di una legislazione conforme agli impegni dell'OSCE. Nel 2007 l'Ufficio si è pronunciato su atti legislativi concernenti la libertà di riunione e di associazione, i partiti politici, i sondaggi di opinione, le migrazioni e gli emendamenti costituzionali.

La banca dati legislativa dell'ODIHR (www.legislationline.org) è stata profondamente riveduta con un aggiornamento generale di diverse tematiche, tra cui la tratta di esseri umani, il terrorismo, la libertà di informazione e le organizzazioni non governative.

L'ODIHR e la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa hanno pubblicato sei analisi giuridiche in materia di legislazione elettorale.

L'Ufficio ha inoltre ampliato il suo supporto legislativo attraverso il suo Comitato consultivo di esperti sulla libertà di religione o credo e offrendo analisi globali dei processi legislativi.

Pubblicazioni

L'Ufficio pubblica numerosi rapporti che si propongono di fornire agli Stati e ai loro cittadini informazioni sulle attività dell'Ufficio e sull'adempimento degli impegni OSCE. L'ODIHR pubblica inoltre, in diverse lingue, guide pratiche, manuali e linee guida su specifiche tematiche.

Nel 2007 l'ODIHR ha pubblicato un *Manuale per gli osservatori elettorali a lungo termine*, in cui vengono passati in rassegna il ruolo e le responsabilità degli osservatori a lungo termine nell'ambito delle missioni di osservazione elettorale. L'Ufficio ha pubblicato la sua prima relazione annuale sui crimini ispirati dall'odio, che contiene una rassegna dei modelli di incidenti motivati dall'odio nonché esempi di efficaci risposte da parte degli Stati. Ha pubblicato un manuale intitolato *Principi guida di Toledo sull'insegnamento della religione e dei credi nelle scuole pubbliche*, finalizzato ad assistere gli Stati partecipanti nel caso intendano promuovere lo studio delle religioni e dei credi nelle scuole. L'ODIHR ha cooperato con una serie di organizzazioni pubblicando linee guida sull'insegnamento in materia di antisemitismo e sulla commemorazione delle giornate dedicate all'Olocausto. Ha inoltre offerto sostegno alla redazione di una pubblicazione che si propone di accrescere la sensibilizzazione sulle comunità musulmane in Spagna. L'Ufficio ha pubblicato le *Linee guida sulla libertà di riunione pacifica* e il suo Comitato per la libertà di riunione, che ha redatto le linee guida, ha fornito assistenza agli Stati partecipanti che intendono adottare miglioramenti legislativi in tale ambito.

Numerose altre pubblicazioni sono state completate e saranno pubblicate nel 2008, tra cui un manuale sui diritti dell'uomo e sulle attività di lotta al terrorismo, una guida sui diritti dell'uomo nell'ambito delle forze armate redatta in collaborazione con il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle Forze armate, nonché un manuale di riferimento per il monitoraggio dei procedimenti giudiziari basato sull'esperienza dell'ODIHR e delle operazioni OSCE sul terreno in Europa sudorientale.

Conferenze e riunioni

L'ODIHR organizza numerose conferenze, riunioni e tavole rotonde ogni anno. Mentre alcuni di tali eventi sono organizzati conformemente al mandato affidatogli, altri assumono diverse modalità e comprendono riunioni bilaterali con funzionari governativi, sessioni di gruppi di lavoro, tavole rotonde per funzionari del governo e organizzazioni non governative, seminari regionali o conferenze ad alto livello su scala OSCE. Indipendentemente dalle modalità tali eventi offrono ai governi, nonché ai gruppi e agli individui interessati, opportunità per condividere informazioni, sollevare importanti questioni e adottare decisioni.

Nel 2007 le riunioni nel quadro della dimensione umana sono state dedicate ai seguenti temi: libertà di riunione, associazione ed espressione, promozione e tutela dei diritti umani; lotta allo sfruttamento sessuale dei minori ed effettiva partecipazione e rappresentanza nelle società democratiche.

Quest'ultimo tema è particolarmente importante per le comunità Rom e Sinti che registrano un limitato tasso di partecipazione alla vita pubblica. Durante la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* ha avuto luogo una giornata speciale dedicata alla partecipazione politica dei Rom e dei Sinti al fine di esaminare tale argomento in modo più approfondito. Sono state formulate raccomandazioni per affrontare questioni come la modesta affluenza alle urne e lo scarso interesse dei partiti politici a rivolgersi a tale categoria di elettori.

L'ODIHR ha agevolato inoltre lo svolgimento di tavole rotonde tra autorità statali e rappresentanti Rom al fine di assistere gli Stati nell'attuazione del *Piano d'azione per i Rom e i Sinti*. In occasione della conferenza OSCE di Bucarest sulla lotta alla discriminazione l'Ufficio ha organizzato un evento a margine sul tema dell'allontanamento forzato dei Rom. Personale dell'ODIHR ha tenuto riunioni in Italia con organizzazioni non governative impegnate nell'ambito dello sfruttamento dei minori Rom e Sinti. In risposta a rapporti concernenti episodi di brutalità da parte della polizia, personale dell'ODIHR, dell'Ufficio dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali e dell'Unità per le questioni strategiche di polizia si è recato in visita in Romania per un'azione di sensibilizzazione al riguardo e per incoraggiare l'adozione di misure volte a eliminare tali pratiche.

L'ODIHR collabora da molti anni con gli Stati partecipanti allo scopo di promuovere l'elaborazione di strategie nazionali a tutela delle vittime di tratta. A tale riguardo, nel corso del 2007 personale dell'ODIHR si è recato in visita in Belarus, Turchia, Russia e Regno Unito. Nel mese di dicembre l'Ufficio ha inoltre organizzato un seminario a Barcellona in cui è stata affrontata la questione del risarcimento alle vittime di tratta.

L'ODIHR è stato uno degli organizzatori di tre seminari svoltisi in Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan concernenti l'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza..

In settembre, di concerto con la Presidenza spagnola, l'ODIHR ha organizzato a Vienna una conferenza sulle vittime del terrorismo che ha affrontato argomenti come la definizione del termine di vittima del terrorismo, il sostegno, le questioni attinenti alla giustizia e il modo in cui la comunità internazionale può cooperare per migliorare la situazione di tali vittime.

Nel quadro delle attività a sostegno della Presidenza, l'ODIHR ha inoltre contribuito alla preparazione della *Conferenza ad alto livello sulla lotta alla discriminazione e sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproca*, tenuta a Bucarest nel mese di giugno, nonché della conferenza *Intolleranza e discriminazione nei confronti dei musulmani*, svoltasi a Cordoba in ottobre.

Capo dell'Ufficio:

Ambasciatore Christian Strohal

Bilancio approvato: 14.939.900 euro

www.osce.org/odihr

Alto Commissario per le minoranze nazionali

Le tensioni etniche si sono dimostrate come la principale fonte di conflitti nella regione dell'OSCE. Allo scopo di far fronte alle tensioni etniche e prevenire lo scoppio di conflitti interstatali su questioni concernenti le minoranze nazionali è stata creata nel 1992 al Vertice di Helsinki della CSCE, precorritrice dell'OSCE, la carica di Alto Commissario per le minoranze nazionali.

Da quando ha assunto il suo incarico, il 5 luglio, l'Alto Commissario si è recato in visita nei Balcani, nel Caucaso e in Asia centrale, evidenziando così le sue priorità e preoccupazioni.

L'Alto Commissario ha sempre prestato particolare attenzione alle relazioni fra gli Stati e le loro cosiddette "etnie affini" in territori esteri. Le tensioni insorgono spesso quando gli Stati assumono iniziative unilaterali per proteggere o prestare sostegno alle "etnie affini" al di fuori della loro giurisdizione sovrana. Tenendo conto di ciò, l'Alto Commissario ha deciso di elaborare una serie di raccomandazioni intese a chiarire come gli Stati possono prestare sostegno ed estendere benefici a persone che condividono la stessa cultura ed appartenenza etnica e che sono cittadini di un altro paese in modo da non gravare sulle relazioni interetniche o bilaterali. La pubblicazione delle raccomandazioni è prevista nel 2008.

Nel corso dell'anno l'Alto Commissario ha preso nota dell'intensificato dibattito sul tema dell'integrazione. Facendo seguito all'analisi effettuata lo scorso anno sulle politiche di integrazione nelle diverse società, l'Alto Commissario ha intrapreso un esame dei modi in cui tutti gli Stati partecipanti possono beneficiare dalle esperienze di integrazione delle minoranze nazionali.

L'Alto Commissario ha inoltre dato seguito all'iniziativa intrapresa del suo predecessore di organizzare dibattiti in Asia centrale sulla cooperazione regionale in materia di istruzione per le minoranze nazionali. Esperti hanno discusso nel mese di febbraio ad Astana sulla formazione degli insegnanti, in giugno a Bishkek sull'insegnamento delle lingue e in novembre a Tashkent sui libri di testo e i programmi scolastici.

Rapporti sui singoli Paesi

Croazia. L'Alto Commissario ha continuato a seguire attentamente l'attuazione della *Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali* e ha concentrato la sua attenzione sul tema della rappresentanza proporzionale nell'apparato statale e giudiziario. L'Alto Commissario ha inoltre seguito la reintegrazione di studenti di diverse origini etniche in una serie di istituti scolastici della Slavonia orientale.

Estonia e Lettonia. Nel corso di riunioni tenute con le autorità in occasione di numerose visite, i consulenti legali e politici dell'Alto Commissario hanno discusso sui modi per promuovere l'ulteriore integrazione delle minoranze nella vita pubblica e hanno fornito consulenze giuridiche sulla naturalizzazione e sull'attuazione delle riforme dei sistemi educativi.

Georgia. Durante una riunione in Georgia nel mese di novembre, l'Alto Commissario ha sottolineato il successo di due programmi elaborati dal suo predecessore nelle regioni di Samtskhe-Javakheti, con popolazione armena, e di Kvemo-Kartli, con popolazione azerbaigiana, e intesi a promuovere l'integrazione delle minoranze armene e Azerbaigian nel

contesto politico, sociale e culturale della Georgia. Egli ha deciso la prosecuzione di tali programmi.

L'Alto Commissario ha prestato sostegno all'integrazione delle questioni interetniche nel programma di formazione della polizia di prossimità della Georgia e all'elaborazione di un programma di studio per l'Accademia di polizia di Tbilisi sulle attività di polizia nell'ambito delle società multietniche.

Egli ha espresso compiacimento per l'adozione in luglio della *Legge sul rimpatrio dei Mesketi* e si è detto pronto a prestare assistenza al Governo georgiano per la relativa attuazione.

In Abkhazia l'Alto Commissario ha avviato la seconda fase di un progetto che si propone di preparare i docenti di lingua georgiani e abkazi all'utilizzo di metodi d'insegnamento moderni e interattivi.

Kazakistan. L'Alto Commissario ha aiutato il Kazakistan a trovare il giusto equilibrio tra l'esigenza di promuovere la conoscenza della lingua di Stato e quella di garantire i diritti linguistici delle minoranze nazionali. A tal fine ha organizzato due corsi di formazione sulle moderne metodologie per l'insegnamento della lingua di Stato agli adulti e l'insegnamento delle lingue delle minoranze e ha prestato sostegno a un centro di formazione permanente per insegnanti di lingua degli istituti scolastici del Kazakistan. In ottobre, durante la sua visita in Kazakistan, l'Alto Commissario ha concordato di ampliare tali iniziative e ha discusso con le autorità sui modi per migliorare la partecipazione delle minoranze nazionali ai processi elettorali.

Kirghizistan. L'Alto Commissario ha aiutato il Kirghizistan a promuovere l'integrazione delle minoranze in campo educativo e linguistico, nonché nell'ambito delle forze di polizia e dei mezzi di comunicazione. Durante la sua visita in Kirghizistan, svoltasi in ottobre, egli ha espresso con compiacimento per gli emendamenti apportati alla legge elettorale che prevedono l'introduzione di liste di partito multietniche.

L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. In maggio, nel corso di una visita nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, l'Alto Commissario ha discusso questioni concernenti l'*Accordo quadro di Ohrid*, tra cui l'equa rappresentanza di tutte le comunità nel settore del pubblico impiego. In un discorso pronunciato all'Università multilingue dell'Europa sudorientale, a Tetovo, l'Alto Commissario ha sollevato questioni concernenti l'istruzione in una società multietnica. Ha programmato lo svolgimento di un campo invernale per studenti della scuola secondaria appartenenti a diversi gruppi etnici.

Moldova. L'Alto Commissario ha sostenuto gli sforzi delle autorità moldove volti a promuovere l'insegnamento della lingua di Stato alle minoranze nazionali, essenziale per la loro integrazione nella più ampia società moldova. È proseguito quest'anno un progetto che prevede lezioni di lingua gratuite per il personale del pubblico impiego in regioni come la Gagauzia e la Moldova settentrionale, in cui è predominante la presenza di persone appartenenti a minoranze nazionali. Il progetto ha il pieno supporto delle autorità regionali. L'Alto Commissario ha prestato inoltre assistenza a docenti di giornalismo nell'elaborazione di un corso di studi per la redazione di servizi giornalistici su questioni attinenti le diversità.

Montenegro. Nel corso del lungo processo di redazione della nuova Costituzione, ai suoi primi stadi in aprile durante la visita effettuata dall'Alto Commissario in Montenegro, l'Alto Commissario ha offerto assistenza e consulenza su questioni relative alle minoranze nazionali. Attualmente egli offre consulenza al Governo montenegrino sull'applicazione della Costituzione.

Romania. L'Alto Commissario ha continuato a seguire gli sviluppi relativi ai progetti di legge sullo status delle minoranze nazionali e il progetto di legge sui rumeni all'estero. Egli ha ribadito il suo impegno ad aiutare le parti interessate a promuovere l'eccellenza accademica in un ambiente multiculturale presso l'Università multilingue Babes-Bolyai di Cluj-Napoca.

L'Alto Commissario ha incaricato due membri del suo personale di prestare assistenza all'iniziativa rumeno-ucraina volta a monitorare congiuntamente la situazione della minoranza rumena in Ucraina e della minoranza ucraina in Romania. La seconda serie di missioni di monitoraggio, che ha riguardato diverse regioni, si è svolta nei mesi di maggio e giugno.

Serbia. L'Alto Commissario si è recato in visita a Belgrado e a Pristina in settembre. Egli ha posto l'accento sulla necessità di integrare maggiormente le minoranze nell'ambito dell'apparato giudiziario, della polizia e del settore educativo in Vojvodina e nella Serbia meridionale. L'Alto Commissario ha invitato a tutte le parti a impegnarsi in modo costruttivo per permettere un consistente rientro dei serbi in Kosovo. Egli ha inoltre sollevato la questione delle comunità etniche più piccole in Kosovo.

L'Alto Commissario si è adoperato attivamente per promuovere la riconciliazione fra le due comunità più grandi del Kosovo. In stretta cooperazione con il Centro internazionale per la giustizia transizionale egli ha collaborato alla promozione della giustizia transizionale in Kosovo. Esponenti politici locali, responsabili delle politiche e opinionisti delle comunità albanesi e serbe del Kosovo si sono incontrati a Stoccolma in febbraio per una seconda tornata di colloqui riservati che hanno fatto seguito a una prima riunione anch'essa tenuta a Stoccolma lo scorso anno. I partecipanti hanno convenuto che il processo di riconciliazione è strettamente connesso alla questione dello status del Kosovo e che, ove possibile, tale processo dovrebbe essere trasferito in ambiti più prossimi alla regione e preferibilmente nel Kosovo stesso. L'Alto Commissario si è adoperato costantemente per raccogliere sostegno al fine di fare progredire tale processo, sia attraverso la struttura istituzionale del Kosovo sia favorendo un dibattito pubblico.

Tagikistan. In maggio l'Alto Commissario si è recato a Dushanbe e, per la prima volta nella storia dell'istituzione, nella regione settentrionale di Soghd. Ha fatto visita a istituti scolastici di lingua minoritaria e incontrato esponenti delle minoranze nazionali. Ha inoltre ascoltato i punti di vista dei dirigenti tagiki sulla situazione delle minoranze di lingua tagika al di fuori del Paese.

Turchia. L'Alto Commissario ha continuato a sviluppare i contatti con il Ministero degli esteri turco al fine di dare vita a un dialogo con le autorità della Turchia.

Turkmenistan. L'Alto Commissario si è recato in visita in Turkmenistan in aprile e ha proseguito il dialogo con le autorità turkmene sull'istruzione delle minoranze linguistiche, il reinsediamento delle popolazioni e la libertà di associazione.

Ucraina. Le relazioni interetniche in Crimea e l'integrazione dei Tatars di Crimea nella società ucraina, che include questioni abitative, infrastrutturali, occupazionali, educative e attinenti ai diritti di proprietà fondiaria, sono state al centro dell'attenzione dell'Alto Commissario in Ucraina. L'Alto Commissario ha sollecitato modifiche della legislazione sulle minoranze al fine di adeguarla agli impegni OSCE e agli standard del Consiglio d'Europa.

Una seconda tornata di approfonditi seminari è stata effettuata nel quadro del progetto di formazione avviato lo scorso anno dall'Alto Commissario e finalizzato a sensibilizzare i dipendenti pubblici della Crimea e i rappresentanti delle comunità etniche su questioni riguardanti la tolleranza interetnica.

Dando seguito a una visita in Ucraina effettuata in maggio da un esperto indipendente della Lettonia che, su richiesta dell'Alto Commissario, ha accompagnato una delegazione dell'Ufficio incaricata di studiare la situazione dell'insegnamento della madrelingua e della lingua di Stato alle minoranze nazionali della Crimea, l'Alto Commissario ha analizzato le modalità per contribuire ad affrontare tale complessa tematica. Egli si è inoltre adoperato per avviare un dialogo in Crimea sugli standard internazionali e le migliori prassi nel campo delle attività di polizia.

Alto Commissario:

Knut Vollebaek dal 5 luglio,

subentrato a Rolf Ekeus,

il cui mandato si è concluso il 30 giugno

Bilancio approvato: 2.852.800 euro

www.osce.org/hcnm

Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione

Il compito del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione è esaminare l'andamento del settore dei media nei 56 Stati partecipanti con riguardo agli impegni OSCE sulla libertà di espressione e la libertà dei mezzi d'informazione.

Nel 2007 il Rappresentante è intervenuto in più di 100 occasioni presso i governi degli Stati partecipanti all'OSCE e ha reso oltre 50 dichiarazioni pubbliche. L'Ufficio ha organizzato due conferenze regionali, tenuto quattro sessioni di formazione e pubblicato una dozzina di testi e rapporti speciali.

Si illustrano qui di seguito alcuni dei temi più importanti affrontati dall'Ufficio, nonché le principali attività.

Conferenze regionali: accento particolare sull'autoregolamentazione dei mezzi d'informazione

L'Ufficio ha continuato a prestare sostegno al settore giornalistico in ambito regionale organizzando le Conferenze sui media del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale, svoltesi rispettivamente in ottobre e novembre. Giornalisti a livello regionale, professionisti del settore e rappresentanti di organizzazioni non governative, nonché esperti internazionali e regionali, si sono riuniti per esaminare l'attuale situazione dei mezzi d'informazione nelle due regioni.

Tema centrale delle conferenze di quest'anno è stato l'autoregolamentazione nell'ambito dei media. I partecipanti a entrambe le conferenze hanno valutato l'efficacia di diversi meccanismi di autoregolamentazione, tra cui codici deontologici, commissioni per la stampa e difensori civici, e hanno adottato dichiarazioni al riguardo. Oggetto dei dibattiti è stato inoltre il modo cui l'autoregolamentazione può accrescere la professionalità dei giornalisti e ridurre il numero di azioni legali a carico dei media a causa di errori di tipo professionale che possono essere compiuti. I due eventi non avrebbero potuto svolgersi senza i contributi dei governi dell'Austria, della Germania, dell'Irlanda, della Svezia e degli Stati Uniti d'America.

“L'autoregolamentazione dei mezzi d'informazione è [...]un meccanismo della società civile sviluppato dai professionisti dei media.. Il modo migliore per sostenere lo sviluppo dell'autoregolamentazione da parte delle autorità pubbliche è garantire la libertà di espressione e il pluralismo, astenendosi dall'intervenire con misure di regolamentazione dei contenuti.”

Dichiarazione di Dushanbe sull'autoregolamentazione dei media, Tagikistan, 1 e 2 novembre

Assistenza giuridica

L'Ufficio ha continuato a fornire assistenza giuridica agli Stati partecipanti all'OSCE al fine di migliorare la loro legislazione sui media e nel settore dell'informazione conformemente agli impegni OSCE

Per quanto riguarda il Kazakistan, l'Ufficio ha esaminato il disegno di legge sui mass-media e la *Legge in materia di pubblicazioni*.

In Croazia, l'esame del disegno di legge sulla riservatezza dei dati ha portato all'adozione di una versione migliorata sulla base di alcune raccomandazioni formulate dall'Ufficio.

L'Ufficio è intervenuto inoltre in Belarus sul disegno di legge in materia di informazioni, informatizzazione e tutela delle informazioni. In occasione della sua visita nel Paese il Rappresentante ha presentato le sue osservazioni al Presidente della Commissione parlamentare sui diritti umani, le relazioni etniche e i media.

L'Ufficio ha presentato al Presidente del Parlamento della Moldova un'analisi del nuovo *Codice sugli audiovisivi* e del *Regolamento sulle licenze radiotelevisive*.

Infine, in occasione di un seminario organizzato congiuntamente presso il Parlamento europeo di Bruxelles, l'Ufficio è stato consultato in merito alla redazione della *Direttiva sui servizi di media audiovisivi* dell'Unione europea.

Visite in altri Paesi

Nel corso di una visita effettuata in Bosnia-Erzegovina nel mese di febbraio il Rappresentante si è incontrato con Christian Schwarz-Schilling, all'epoca Alto Rappresentante e Rappresentante speciale dell'Unione europea per la Bosnia-Erzegovina, con Nikola Spiric, Presidente del Consiglio dei ministri del Paese, con Milorad Dodik, Primo ministro della Republika Srpska, con Igor Radojicic, Presidente dell'Assemblea nazionale della Republika Srpska, nonché con membri dell'Agenzia per la regolamentazione delle comunicazioni, del Consiglio per la stampa, dell'Associazione dei media elettronici e dell'Associazione dei giornalisti. Dopo la visita il Rappresentante ha presentato un rapporto intitolato *Situazione della libertà dei media in Bosnia-Erzegovina: il servizio pubblico radiotelevisivo*.

In Azerbaigian il Rappresentante ha incontrato il Presidente Ilham Aliyev con cui ha discusso la situazione dei mezzi d'informazione nel Paese. Ha incontrato inoltre Nushiravan Mahharamli, Presidente del Consiglio radiotelevisivo nazionale, affrontando la questione della sospensione della licenza della società radiotelevisiva privata ANS.

Durante la sua visita in Kazakistan per partecipare al *Foro euroasiatico dei media*, dove ha stigmatizzato la monopolizzazione dei media e la criminalizzazione dei giornalisti, il Rappresentante ha incontrato Dariga Nazarbayeva, membro del Parlamento e Capo del Congresso kazako dei giornalisti, con cui ha discusso un progetto di legge sui media elaborato da organizzazioni dei giornalisti.

Pubblicazioni

Nel corso dell'anno l'Ufficio ha elaborato numerose pubblicazioni:

I media come attività imprenditoriali documenta i risultati delle conferenze regionali tenute dall'Ufficio in Asia centrale e nel Caucaso meridionale;

Governance di Internet: libertà e regolamentazione nella regione dell'OSCE, pubblicato nel mese di luglio, fornisce un quadro d'insieme della regolamentazione di Internet nella regione dell'OSCE insieme a una raccolta di rapporti sull'argomento da alcuni Stati partecipanti

all'OSCE. La pubblicazione è stata resa possibile grazie a contributi della Francia e della Germania

Libertà e responsabilità – Annuario N. 8, è una cronistoria delle attività svolte dall'Ufficio nel corso del 2006.

L'Ufficio ha elaborato inoltre sei relazioni speciali su un'ampia gamma di argomenti e le ha presentate al Consiglio permanente. I temi trattati includevano: l'accreditamento dei giornalisti, la registrazione delle imprese dell'informazione, il trattamento dei giornalisti nel corso di dimostrazioni politiche, l'accesso alle informazioni nell'area dell'OSCE e il sostegno ai mezzi d'informazione attraverso scambi paritari. La relazione su quest'ultimo tema è stata elaborata in risposta a una richiesta del Consiglio dei ministri di Bruxelles del dicembre 2006 riguardante il "gemellaggio fra i media".

Violenze contro i giornalisti

I tragici eventi verificatisi nel 2007 nella regione dell'OSCE hanno dimostrato che la violenza contro i giornalisti rappresenta una sfida ricorrente alla libertà dei mezzi d'informazione a livello mondiale. Ai primi posti fra i numerosi episodi di violenza, molestie e percosse contro i professionisti dei media si ricordano gli omicidi dei giornalisti Alisher Saipov in Kirghizistan, Hrant Dink in Turchia e Chauncey Bailey negli USA.

Il Rappresentante ha preso atto con soddisfazione degli sforzi intrapresi dalla comunità internazionale contro tale pericolosa tendenza. Nel dicembre 2006 le Nazioni Unite hanno adottato la *Risoluzione 1738 del Consiglio di sicurezza*, che condanna gli attacchi ai giornalisti in situazioni di conflitto. A ciò ha fatto prontamente seguito l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa adottando la *Risoluzione 1535, Minacce alla vita e alla libertà di espressione dei giornalisti*. L'Ufficio ha espresso il suo sostegno ad entrambi i documenti.

Diffamazione e oltraggio

L'Ufficio ha continuato a promuovere la depenalizzazione dei casi di diffamazione e il loro trasferimento alla giustizia civile.

Al momento attuale, sette Stati partecipanti all'OSCE non prevedono sanzioni penali per diffamazione e oltraggio: Bosnia-Erzegovina, Cipro, Georgia, Estonia, Moldova, Ucraina e gli Stati Uniti (a livello federale). Numerosi Stati partecipanti hanno abolito le pene detentive nei casi di diffamazione. Durante l'anno sono tuttavia proseguiti, in una serie di Stati partecipanti, i procedimenti penali a carico di giornalisti per diffamazione e oltraggio.

Nel 2007 l'Ufficio ha sostenuto gli sforzi volti a depenalizzare la diffamazione in Albania e ha richiesto al Governo irlandese di abolire la rimanente disposizione a carattere penale dal disegno di Legge sulla diffamazione..

Internet

L'Ufficio del Rappresentante ha preso parte al *Foro sulla governance di Internet*, svoltosi a Rio de Janeiro sotto l'egida delle Nazioni Unite, dove ha tenuto un seminario sulla *Libertà di espressione come questione di sicurezza*, organizzato di concerto con il Consiglio d'Europa e

con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO).

Ha inoltre preso parte alla conferenza di Montreal su *Computer, libertà e diritto alla riservatezza*, dove ha presentato una relazione sulla regolamentazione dei contenuti di Internet in ambito europeo.

Nel 2007 l'Ufficio è diventato uno dei membri fondatori della Coalizione dinamica dell'ONU per la libertà di espressione e la libertà dei media su Internet. Il progetto Internet del 2007 è stato finanziato dall'Irlanda e dalla Germania.

Tolleranza e non discriminazione

L'Ufficio ha continuato la sua campagna contro la riduzione al silenzio dei media su questioni sensibili in nome della tolleranza nelle società democratiche. Il Rappresentante ha affrontato tale argomento in numerosi discorsi pronunciati in particolare in occasione del *Congresso mondiale della Federazione internazionale dei giornalisti* di Mosca, alla riunione di Baku dell'Organizzazione della Conferenza islamica sul *Ruolo dei mezzi d'informazione nella promozione della tolleranza e della comprensione reciproca* e alla *Riunione OSCE sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* di Varsavia.

Accesso alle informazioni

Alla vigilia della Giornata mondiale per la libertà di stampa del 3 maggio, il Rappresentante ha annunciato il completamento di un rapporto sull'accesso alle informazioni da parte dei media negli Stati partecipanti. Nel rapporto sono passate in rassegna le leggi sulla libertà d'informazione, le normative sulla classificazione delle informazioni, le misure punitive in caso di violazione della segretezza e la tutela delle fonti riservate dei giornalisti. Il rapporto rileva che, nonostante la crescente apertura dimostrata dalla maggioranza dei governi negli anni più recenti, molti attribuiscono ancora al concetto di segreto di Stato una portata troppo vasta, puniscono i giornalisti per la pubblicazione di notizie riservate e non offrono un'adeguata tutela in caso di fonti anonime. Ciò determina un'inaccessibilità da parte del pubblico a importanti informazioni. I risultati della rassegna sono stati alla base del contributo dell'Ufficio al processo di stesura della Convenzione europea sull'accesso ai documenti ufficiali che è stato oggetto di dibattito della Commissione per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa alla fine dell'anno.

Progetti di formazione

I corsi di formazione volti a sviluppare migliori relazioni fra gli Stati e i media e accrescere l'accesso dei giornalisti alle informazioni in possesso degli organi di governo sono diventati un tratto distintivo delle attività dell'Ufficio. Nel corso dell'anno sono stati organizzati corsi in Belarus dal 4 al 5 giugno, in Ucraina il 12 settembre, in Armenia il 19 e 20 settembre e in Tagikistan dall'11 al 12 dicembre. Tali eventi erano intesi ad accrescere il grado di fiducia tra i funzionari pubblici e i giornalisti e a contrastare le sfide poste al giornalismo professionale come ad esempio la corruzione.

L'Ufficio ha organizzato inoltre un corso di formazione per magistrati moldovi sulla legislazione in materia di diffamazione e oltraggio, tenuto l'8 e 11 ottobre. I partecipanti

hanno potuto migliorare la loro conoscenza della legislazione moldova sulla diffamazione nonché la pertinente giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Rappresentante:

Miklos Haraszi

Bilancio approvato: 1.260.200 euro

www.osce.org/fom

Segretariato

Segretariato

Il Segretariato, con sede a Vienna, assiste il Presidente in esercizio nell'esercizio delle sue funzioni, fornendo consulenze e analisi, elaborando decisioni, diffondendo le politiche e le prassi dell'Organizzazione e mantenendo i contatti con i Partner per la cooperazione e con altre organizzazioni internazionali. Il Segretariato presta assistenza agli Stati partecipanti nell'attuazione delle decisioni da loro adottate nonché sostegno al processo di dialogo e di negoziato politico tra gli Stati partecipanti. Il Segretariato assiste tutte le altre strutture dell'OSCE nell'attuazione dei mandati e degli orientamenti politici ricevuti dagli Stati partecipanti, nell'appropriata applicazione del Sistema comune di regolamentazione della gestione e nel coordinamento programmatico.

L'autorità del Segretario generale poggia sulle decisioni collettive degli Stati partecipanti. Egli agisce sotto la guida della Presidenza in esercizio a cui fornisce sostegno nell'ambito di tutte le attività volte a conseguire gli obiettivi dell'OSCE. Il Segretario generale assicura l'attuazione delle decisioni dell'OSCE e funge da Funzionario capo dell'amministrazione e da Capo del Segretariato dell'OSCE. Nel 2007 il Segretario generale ha continuato ad assicurare l'efficace ed efficiente attuazione del suo mandato nonché ad assolvere a tutti gli altri compiti affidatigli dagli Stati partecipanti per l'anno in corso.

Il Segretariato comprende l'Ufficio del Segretario generale, il Centro per la prevenzione dei conflitti, l'Ufficio del coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, il Dipartimento per la gestione e le finanze, il Dipartimento per le risorse umane e l'Ufficio di supervisione interna. Nel 2007 la sede del Segretariato è stata trasferita nello storico e recentemente ristrutturato Palazzo Palfy-Erdody, in Wallnerstrasse 6, alla cui inaugurazione hanno partecipato Re Juan Carlos I di Spagna e il Presidente austriaco Dr. Heinz Fischer.

Bilancio approvato: 30.868.600 euro

Ufficio del Segretario generale

L'Ufficio del Segretario generale comprende il nucleo per la Gestione esecutiva nonché unità tematiche e operative, che sono: l'Unità per le questioni strategiche di polizia, l'Unità di lotta al terrorismo, l'Ufficio del Rappresentante speciale e coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, la Sezione per la cooperazione esterna, la Sezione per le pari opportunità, la Sezione stampa e pubblica informazione, i Servizi giuridici e la Gestione della sicurezza.

Gestione esecutiva

Il nucleo per la Gestione esecutiva ha continuato a prestare sostegno al Segretario generale nell'efficace attuazione del suo mandato e ha svolto il ruolo di centro di coordinamento interno in seno al Segretariato. Ha facilitato la fornitura di servizi specializzati e di consulenza al Segretario generale, alla Presidenza e agli Stati partecipanti. Ha assistito il Segretario generale nel suo compito di fornire orientamenti generali e direttive specifiche in materia gestionale e gli ha prestato sostegno in relazione a questioni e politiche strategiche che riguardano tutte le dimensioni dell'Organizzazione, tra cui quelle che richiedono un'azione coerente e concertata da parte di diverse strutture esecutive.

Nel 2007, in stretto coordinamento con altre componenti del Segretariato, la Gestione esecutiva ha assunto un ruolo guida nella diffusione in tutta l'Organizzazione del processo di Bilancio per programmi sulla base dei risultati. Tale procedura è stata applicata per la prima volta a tutti i Fondi OSCE, in preparazione dell'esercizio finanziario 2008. Sempre per la prima volta, il Segretario generale ha presentato al Consiglio permanente le Linee generali di programma e la Proposta di bilancio unificato. In maggio il Segretario generale ha riferito al Consiglio permanente sui progressi compiuti nell'ambito del compito affidato dal Consiglio dei ministri del 2006 di rafforzare ulteriormente l'efficacia dell'OSCE e delle sue strutture esecutive. Successivamente, il Segretario generale ha presentato un rapporto agli Stati partecipanti su una revisione dell'organico del Segretariato e sui mandati affidati al Segretariato OSCE.

Nel corso dell'anno la Gestione esecutiva ha svolto funzioni di coordinamento delle attività giornaliere tra il Segretariato e la Presidenza. Di concerto con la Presidenza spagnola ha provveduto a istituire e mantenere forme di cooperazione fra i due organismi, con una definita ripartizione delle responsabilità e canali di comunicazione distinti. Ha assicurato che la Presidenza ottenga tempestivo supporto consultivo, informazioni di base, progetti di decisione, promemoria e altri tipi di sostegno, ove necessario. La Gestione esecutiva ha coordinato e raccolto i contributi di tutte le strutture esecutive dell'OSCE al lavoro della Presidenza su questioni prioritarie del programma annuale. Ha inoltre fornito assistenza preparatoria e coordinata alla Presidenza entrante del 2008.

In stretto coordinamento con tutte le pertinenti componenti del Segretariato e con altre strutture esecutive, la Gestione esecutiva ha fornito il necessario supporto al Segretario generale per consentirgli di contribuire al lavoro degli organi decisionali e informali dell'OSCE e di consultare gli Stati partecipanti, anche attraverso riunioni bilaterali e visite presso gli Stati partecipanti, i Partner per la cooperazione e altre organizzazioni internazionali. Ha fornito inoltre rapporti regolari o *ad hoc* da presentare agli Stati

partecipanti. La Gestione esecutiva ha elaborato rapporti settimanali coordinati del Segretario generale al Consiglio permanente, un rapporto annuale al Consiglio dei ministri, rapporti annuali su questioni tematiche, contributi a riunioni regolari o *ad hoc* dell'OSCE e ad altre conferenze, nonché altri rapporti e contributi specifici, tra cui rapporti sulla criminalità organizzata e sulla *Alleanza delle civiltà* delle Nazioni Unite. La Gestione esecutiva, in stretto coordinamento con la Sezione stampa e pubblica informazione e la Sezione per la cooperazione esterna ha sostenuto gli sforzi concertati del Segretario generale e della Presidenza volti a pubblicizzare le attività dell'OSCE e ad accrescere la visibilità dell'Organizzazione.

Unità per le questioni strategiche di polizia

Quest'anno l'Unità ha dato attuazione con successo a una serie di attività riguardanti in particolare il rafforzamento della cooperazione per contrastare la criminalità organizzata transnazionale nell'area dell'OSCE nonché iniziative di formazione e di riforma delle forze di polizia in Asia centrale e nel Caucaso meridionale.

Allo scopo di far fronte alle preoccupazioni degli Stati partecipanti per la persistente diffusione del traffico illecito di stupefacenti, in particolare degli oppiacei provenienti dall'Afghanistan, l'Unità e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine hanno organizzato conferenze specializzate a livello regionale e su scala OSCE in cui è stata affrontata l'esigenza di una maggiore cooperazione delle forze di polizia e dell'apparato giudiziario, nonché una maggiore condivisione delle informazioni. In giugno, facendo seguito a una *Decisione* del Consiglio permanente adottata lo scorso anno, esperti degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione e rappresentanti di organizzazioni internazionali si sono riuniti a Vienna in una Conferenza di esperti sulla droga.

L'Unità ha favorito e finanziato l'addestramento di 10 funzionari della polizia afgana in materie attinenti alla lotta al narcotraffico presso la Scuola di specializzazione della polizia russa di Domodedovo, a integrazione dell'assistenza internazionale che viene attualmente fornita all'Afghanistan.

Nel quadro dell'assistenza alla lotta contro la criminalità organizzata, l'Unità ha gestito un progetto finanziato con fondi fuori bilancio dal Belgio e finalizzato a dare attuazione alle pertinenti decisioni del Consiglio dei ministri.

Un altro progetto di successo, finanziato con fondi fuori bilancio dalla Presidenza spagnola, ha potenziato la cooperazione tra forze di polizia, pubblici ministeri e magistrati nell'ambito delle indagini sulla criminalità organizzata transnazionale. Attuato in Albania e Montenegro, il progetto si è concentrato sull'interazione di tali organismi nel corso delle indagini sulla criminalità organizzata, in particolare per quanto riguarda la tratta di esseri umani.

L'Unità ha fornito inoltre sostegno alle operazioni sul terreno, con particolare riguardo quest'anno a quelle con sede in Asia centrale e nel Caucaso meridionale. Ha aiutato ad esempio il Coordinatore dei progetti in Uzbekistan nell'elaborazione di un progetto di assistenza all'Accademia di polizia uzbeka e ha fornito consulenze nel corso della sua attuazione. Un'altra importante iniziativa realizzata quest'anno è stata la costituzione e organizzazione di una missione esplorativa in Tagikistan nel mese di dicembre per assistere

le autorità nazionali nell'individuare le esigenze nel settore della riforma delle forze di polizia.

Una delle attività centrali svolte dall'Unità è stata la promozione di partenariati tra la polizia e il pubblico attraverso forme di polizia di prossimità, che si basano sui principi di un servizio di polizia democratico. A tale riguardo ha organizzato tre riunioni regionali di esperti di polizia. Basandosi sui dibattiti tenuti nel corso di tali riunioni, l'Unità ha avviato l'elaborazione di un documento sulle buone prassi per la realizzazione di partenariati tra forze di polizia e il pubblico. Si prevede che il documento, da finalizzare entro febbraio 2008, fornirà una base comune per tutte le attività dell'OSCE attinenti alla sicurezza delle comunità.

Al fine di coadiuvare le operazioni sul terreno nell'offerta di corsi di formazione di base per la polizia, l'Unità ha svolto accurate ricerche e analisi che hanno portato alla redazione di una guida, *Buone prassi nella formazione di base della polizia – aspetti del programma di studi*. Il documento, che sarà finalizzato nel febbraio 2008, intende aiutare i servizi di polizia a rendere i loro modelli di formazione di base più efficaci, professionali e orientati alla società.

Il Sistema di informazioni on-line per le attività di polizia è giunto a maturità nel 2007. Il numero di utenti registrati è risultato di conseguenza superiore di oltre 4,5 volte e il numero di esperti inseriti nella Banca dati di esperti di polizia è triplicato. L'Unità ha lanciato inoltre un sistema di registrazione on-line di facile utilizzo, che consente agli utenti autorizzati di registrare la loro partecipazione ad eventi in modo agevole.

Unità di lotta al terrorismo

Nel 2007 l'Unità di lotta al terrorismo, punto di riferimento delle attività e del coordinamento antiterrorismo dell'OSCE, ha preparato oltre 20 documenti concettuali e di riflessione sulle nuove strategie antiterrorismo emergenti, in risposta a richieste formulate dal Presidente in esercizio, dagli Stati partecipanti e dal Segretario generale. Molte di tali riflessioni si sono successivamente sviluppate in iniziative concrete dell'OSCE, come la lotta all'uso di Internet per scopi terroristici o la promozione di partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo.

L'Unità ha organizzato, appoggiato o altrimenti facilitato 16 attività di rafforzamento delle capacità in tutta l'area dell'OSCE e a livello regionale e nazionale, tra cui le più importanti sono state:

- una conferenza politica a Vienna sui *Partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo*, un'iniziativa congiunta della Federazione Russa e degli Stati Uniti d'America, finanziata dalla Spagna e dagli USA, che ha dato luogo a un impegno del Consiglio dei ministri di coinvolgere attivamente il settore imprenditoriale e la società civile nella lotta al terrorismo;
- un seminario su scala OSCE a Vienna e due seminari regionali sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria su questioni penali connesse al terrorismo, tenuti rispettivamente ad Antalya, con finanziamenti della Spagna, e a Helsinki, con finanziamenti della Finlandia e della Spagna, che hanno rafforzato la conoscenza del quadro giuridico internazionale e dei pertinenti strumenti tecnici per realizzare tale cooperazione.

- un seminario su scala OSCE a Vienna, un seminario a livello regionale a Madrid e un evento a livello nazionale a Tashkent sulla sicurezza dei documenti di viaggio, con finanziamenti della Spagna e degli Stati Uniti, che hanno consentito di acquisire competenze sugli standard dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile in materia di documenti di viaggio elettronici e a lettura ottica e relativo trattamento e rilascio, nonché sulle banche dati dell'Organizzazione internazionale di polizia giudiziaria (Interpol); un corso intensivo di formazione sull'individuazione di documenti contraffatti a Skopje, inteso a migliorare le capacità della polizia di frontiera di individuare e controllare documenti di viaggio contraffatti; nonché una missione di valutazione delle necessità/di pianificazione in Moldova per determinare la fattibilità di una connessione in tempo reale alle banche dati dell'Interpol presso i servizi di frontiera.
- un seminario su scala OSCE a Vienna sulla lotta all'istigazione al terrorismo su Internet, finanziato dalla Spagna e dalla Germania, che ha proseguito e ampliato le attività pionieristiche dell'OSCE in materia di lotta all'uso di Internet per scopi terroristici.
- due eventi connessi alla sicurezza dei container/della catena di approvvigionamenti, tenuti ad Astana e a Belgrado, che hanno dato luogo a una più efficace attuazione del Quadro di standard dell'Organizzazione mondiale delle dogane.

L'Unità ha ampliato ulteriormente e sostanzialmente rafforzato la *Rete antiterrorismo*. Ha inoltre tenuto consultazioni formali ed informali con altre strutture dell'OSCE e con importanti organismi internazionali, in particolare con le Nazioni Unite, che hanno luogo a numerose attività congiunte. Un importante successo dell'Unità è stato l'organizzazione di una tavola rotonda di specialisti in antiterrorismo delle principali organizzazioni regionali e subregionali, svoltasi a Vilnius.

www.osce.org/atu

Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani

Il Rappresentante speciale catalizza l'azione contro la tratta di esseri umani. Nel 2007 sono stati compiuti progressi attraverso attività di patrocinio, riunioni bilaterali con governi e altri responsabili politici, mezzi d'informazione e sforzi concertati a sostegno e assistenza degli Stati partecipanti.

Aspetti prioritari nell'ambito della tratta di esseri umani:

- *adoperarsi per la creazione di strutture nazionali antitratta;*
- *promuovere politiche e programmi basati su dati reali;*
- *intensificare gli sforzi per prevenire la tratta di esseri umani;*

- *accordare priorità a iniziative contro la tratta di minori;*
- *affrontare tutte le forme di tratta di esseri umani;*
- *promuovere un'efficace assistenza e accesso alla giustizia per tutte le vittime.*

La Rappresentante speciale si è impegnata in un processo permanente di consultazioni in seno alle Istituzioni dell'OSCE, con gli Stati partecipanti e con altre organizzazioni internazionali e non governative al fine di dare impulso alle priorità previste per l'anno in corso. L'Ufficio, sotto l'egida dell'Alleanza contro la tratta di persone, ha organizzato due conferenze particolarmente rilevanti:

La sesta conferenza dell'Alleanza, intitolata *Monitoraggio nazionale e meccanismi di notifica per far fronte alla tratta di esseri umani* è stata la prima ad analizzare i modi per stabilire la portata del fenomeno. Sono stati esaminati i compiti di raccolta e analisi delle informazioni, il ruolo svolto dai meccanismi di notifica e le sfide poste a livello nazionale. L'evento, tenutosi a Vienna il 21 maggio, ha offerto l'occasione di illustrare agli oltre 200 partecipanti le esistenti prassi nei pochi Stati partecipanti che hanno istituito tali meccanismi.

La settima conferenza dell'Alleanza, *Assistenza alle persone oggetto di tratta: Possiamo fare di più*, svoltasi a Vienna il 10 e 11 settembre, ha riunito oltre 270 esperti. I partecipanti hanno sollecitato maggiori investimenti per l'analisi dei dati reali del fenomeno al fine di consentire l'elaborazione di politiche mirate per individuare e assistere le vittime di tratta.

Per conferire visibilità alle iniziative antitratta dell'OSCE, la Rappresentante speciale e il suo Ufficio hanno partecipato a oltre 40 conferenze ed eventi pubblici e hanno dedicato particolare attenzione al lavoro svolto con i mezzi d'informazione e su Internet al fine di ampliare la conoscenza delle attività svolte dall'OSCE e conferire maggiore visibilità alla lotta contro la tratta in modo accurato e stimolante. In seno all'OSCE, la Rappresentante ha partecipato al nuovo Comitato sulla dimensione umana del Consiglio permanente e ha incontrato direttamente funzionari governativi di alto livello.

“[L'Ufficio del Rappresentante speciale] si è impegnato a fondo per comprendere i problemi della tratta di esseri umani e le sue cause più profonde, ricercando un'appropriata risposta politica in modo coordinato.”

– Roger Plant, Capo del Programma speciale di azione dell'Organizzazione internazionale del lavoro per la lotta al lavoro forzato

Promozione della cooperazione regionale

La Rappresentante speciale ha avviato numerose iniziative per promuovere risposte regionali alla tratta di esseri umani:

Stati baltici e nordici. Il principale centro di interesse della Rappresentante sono stati gli Stati baltici che hanno sviluppato una considerevole esperienza nell'ambito della lotta alla tratta a fini di sfruttamento sessuale e alla tratta di minori. Ha pronunciato discorsi in occasione di una serie di relativi eventi, tra cui la riunione annuale 2007 dei punti di contatto del Consiglio degli Stati del Mar Baltico per la lotta alla tratta di minori, svoltasi a Varsavia. In ottobre, nel corso di una conferenza a Vilnius organizzata congiuntamente dalla

Repubblica di Lituania, dall'OSCE e dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, nel quadro della *Iniziativa globale di lotta alla tratta di esseri umani* dell'ONU, ha affrontato la proposta innovativa di coinvolgere i mezzi d'informazione e la comunità imprenditoriale nelle attività antitratta. La conferenza ha esaminato le possibilità di ridurre la domanda di manodopera e servizi a costo irragionevolmente basso e ha esplorato considerazioni etiche per i mezzi d'informazione che trattano tale tema.

Asia centrale. In dicembre l'OSCE ha organizzato una tavola rotonda a Bishkek in cooperazione con le autorità del Kirghizistan. La riunione ha concentrato l'attenzione sull'attuazione delle conclusioni e raccomandazioni formulate alla conferenza di Astana del 2006 sulla lotta alla tratta, che l'OSCE ha pubblicato nel 2007 e distribuito agli attori regionali interessati. La tavola rotonda ha dato impulso alla cooperazione con le strutture antitratta e con le organizzazioni non governative della regione.

*Rappresentante speciale:
Eva Biaudet*

Sezione per le pari opportunità

La Sezione per le pari opportunità ha aiutato l'OSCE a includere una prospettiva di genere nell'ambito delle attività, delle politiche, dei programmi e dei progetti dell'Organizzazione, come stabilito nel Piano d'azione dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi.

La Sezione ha fornito supporto a tutti i funzionari OSCE responsabili in materia di parità. Ha organizzato frequenti sessioni di coordinamento e offerto assistenza tecnica diretta a prestare maggiore attenzione, nell'elaborazione delle attività programmatiche, alle esigenze specifiche e ai contributi delle donne così come degli uomini.

Sono stati avviati stretti rapporti di cooperazione con l'Unità per le questioni strategiche di polizia organizzando un seminario a Madrid inteso a promuovere la partecipazione delle donne a tutti i livelli gestionali della polizia. La Sezione ha offerto inoltre sostegno all'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE nei suoi sforzi volti a tener conto del legame tra considerazioni di genere, politiche in materia di migrazione e gestione delle acque nell'ambito delle sue conferenze.

La Sezione per la pari opportunità ha aiutato il Dipartimento per le risorse umane a elaborare una serie di sessioni di formazione in materia di parità. Ha contribuito inoltre alla sessione dedicata alla parità fra i sessi della *Riunione annuale* dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE e ha fornito informazioni per la redazione del *Rapporto* dell'Assemblea parlamentare *sull'equilibrio fra i sessi*.

Nel mese di marzo la Sezione per le pari opportunità ha organizzato a Vienna la riunione annuale dei funzionari di coordinamento in materia di parità. In risposta alle raccomandazioni della riunione la Sezione ha curato una raccolta delle proposte avanzate dalle operazioni sul terreno di progetti fuori bilancio per la promozione dei diritti della donna, allo scopo di evidenziare le risorse necessarie per la loro realizzazione. La Sezione ha altresì curato una rassegna dei progetti delle operazioni sul terreno intesi a promuovere i diritti della donna nel contesto dei settori prioritari del *Piano d'azione*.

La Sezione per le pari opportunità ha organizzato anche una sessione di lavoro per i funzionari di coordinamento in materia di parità presenti alla *Riunione di attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* di Varsavia: L'iniziativa si proponeva di porre in evidenza gli aspetti della sicurezza inerenti alle questioni di genere. Durante l'anno funzionari della Sezione hanno effettuato visite alle operazioni sul terreno in Ucraina, Uzbekistan, Skopje, Albania e Ashgabad finalizzate a fornire assistenza per far fronte ai requisiti fissati dal *Piano d'azione*. La Sezione ha inoltre apportato contributi alle riunioni regionali dei capi delle operazioni sul terreno in Asia centrale ed Europa sudorientale.

Nel mese di luglio la Sezione ha effettuato una valutazione dei progressi compiuti nel contesto del *Piano d'azione*. Il relativo rapporto, presentato dal Segretario generale al Consiglio permanente, evidenzia la scarsa presenza di donne ai livelli dirigenziali dell'OSCE. Per porre rimedio a tale situazione la Sezione ha cooperato con il Dipartimento per le risorse umane ampliando e intensificando la distribuzione degli annunci di posti vacanti di incarichi dirigenziali per consentire che le relative informazioni raggiungano il maggior numero di candidate donne altamente qualificate.

La Sezione ha contribuito a proporre miglioramenti in materia di diritti ai congedi per maternità e paternità e a elaborare un sistema flessibile di organizzazione del lavoro in seno al Segretariato.

La Sezione per le pari opportunità ha redatto e distribuito a tutto il personale dell'Organizzazione una *Guida*, in lingua inglese e russa, *sulla politica dell'OSCE contro le vessazioni, le molestie sessuali e la discriminazione*. Ha inoltre aggiornato gli indicatori sull'uguaglianza di genere riportati nell'annesso allo strumento per l'integrazione delle considerazioni di genere *Colmare le lacune*.

[graph]

Gestione

% donne

% uomini

1. Dic. 2004

1. Dic. 2005

1. Dic. 2006

[graph]

Progetti attinenti alle questioni di genere

Dal 4 al 10 febbraio l'Unità ha organizzato un corso di formazione per formatori rivolto al personale delle missioni nell'ambito di progetti volti a integrare la parità fra uomo e donna. Ha previsto analoghe sessioni di formazione, con particolare attenzione alle attività politico-militari, in occasione della riunione annuale dei Funzionari OSCE di coordinamento in materia di parità, svoltasi il 27 e il 28 marzo. L'Unità si adopera per assicurare che riferimenti agli impegni OSCE nel campo della promozione dell'uguaglianza di genere siano inclusi nel materiale formativo connesso alla Gestione dei progetti e al Processo di bilancio basato sui risultati.

Sezione stampa e pubblica informazione

Nel mese di febbraio il Segretario generale ha approvato la Strategia di comunicazione della sezione, la prima del genere per l'Organizzazione. Data la struttura decentralizzata dell'OSCE, la Strategia riguarda soprattutto il Segretariato, ma altri settori dell'Organizzazione ne hanno adottato alcuni elementi. La Strategia include un Piano d'azione per il 2007 articolato in 10 punti che coprono tutti gli aspetti del lavoro svolto con i mezzi d'informazione, con l'opinione pubblica e con il mondo accademico.

La Sezione ha dato attuazione ad alcuni aspetti fondamentali del *Piano d'azione*:

- lanciando un nuovo bollettino in formato elettronico, *OSCE Highlights*, rivolto ai giornalisti;
- pubblicando notiziari rinnovati nello stile in tutte le sei lingue ufficiali, un Manuale OSCE ammodernato e un Rapporto annuale con una nuova veste grafica;
- curando una presentazione interattiva su CD e on-line in cui l'Organizzazione è descritta in termini semplici, nelle sei lingue ufficiali. L'OSCE al lavoro è un progetto finanziato con contributi fuori bilancio dell'Austria, della Francia, dell'Italia e della Spagna;
- mettendo a disposizione servizi multimediali sul sito web dell'OSCE, nonché una banca dati creata avvalendosi interamente delle risorse esistenti. Sono già disponibili oltre 60 filmati e clip audio concernenti il Consiglio dei ministri e argomenti come lo smaltimento di Melange;
- integrando il portale con oltre 2.100 nuovi documenti, 1.600 immagini fotografiche e 70 servizi speciali nonché centinaia di nuove pagine, tra cui 24 collegamenti dedicati alle conferenze;
- pubblicando quattro edizioni della Rivista OSCE e ampliandone la distribuzione allo scopo di potenziarne il ruolo quale strumento di diplomazia pubblica;
- coordinando decine di interviste, articoli e pareri che hanno interessato il Presidente in esercizio, il Segretario generale e altri attori;
- illustrando l'OSCE a oltre 60 gruppi di visitatori – circa 1.700 persone di 21 Paesi.

La Sezione ha lanciato un progetto finanziato con contributi fuori bilancio, in parte messi a disposizione dagli Stati Uniti, per una versione multilingue del portale OSCE. Si tratta di una parte cruciale degli sforzi volti ad accrescere la visibilità dell'OSCE comunicando in altre lingue, non ultima quella russa, che è la seconda lingua parlata più diffusa in seno all'Organizzazione.

La Sezione ha inoltre elaborato e intrapreso un altro progetto finanziato con contributi fuori bilancio inteso a simulare un evento per giovani dai 16 ai 20 anni d'età. Il Modello OSCE, che si svolgerà per la prima volta nell'estate del 2008, darà la possibilità a studenti di apprendere nozioni in materia di diplomazia e relazioni internazionali – nonché in merito al ruolo dell'OSCE – attraverso l'azione e lo studio.

Servizi giuridici

Come stabilito dal Consiglio dei ministri, è proseguito il dibattito relativo al progetto di Convenzione sulla personalità giuridica e i privilegi e immunità dell'OSCE. I Servizi giuridici hanno prestato sostegno al gruppo di lavoro che ha esaminato le implicazioni della mancanza di uno status giuridico internazionale dell'OSCE nonché di coerenti privilegi e immunità. In assenza di una Convenzione che affronti tali questioni, i problemi derivanti dalla mancanza di status giuridico e tutela dell'Organizzazione e del suo personale hanno continuato a ostacolare il corretto funzionamento delle operazioni dell'OSCE, in particolare i progetti di più ampia portata sul terreno. Una proposta di testo della Convenzione è stata presentata alla Presidenza a seguito di approfonditi negoziati svoltisi in seno al gruppo di lavoro di esperti giuridici.

I Servizi giuridici hanno preso inoltre parte alle trattative sui necessari Accordi di contributo e utilizzo per il trasferimento del Segretariato presso la nuova sede di Wallnerstrasse. I Servizi giuridici hanno continuato a prestare consulenza a vari attori OSCE, specialmente per quanto riguarda la redazione, revisione e interpretazione di documenti e accordi dell'OSCE, tra cui i regolamenti finanziari e lo statuto del personale. Ha fornito inoltre un valido contributo alla soluzione di controversie.

Centro per la prevenzione dei conflitti

Il Centro per la prevenzione dei conflitti coordina le attività delle operazioni sul terreno dell'OSCE e le assiste nell'adempimento dei loro mandati. Esso costituisce inoltre il punto di riferimento in seno al Segretariato per lo sviluppo del ruolo dell'OSCE nell'ambito della dimensione politico-militare, con particolare attenzione a settori come il preallarme, la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione postconflittuale.

Servizio di supporto alle politiche

L'Ufficio per l'Europa sudorientale ha assistito la Presidenza in relazione all'impegno dell'Organizzazione in Kosovo. Ha operato in stretto coordinamento con le organizzazioni partner e le ha tenute al corrente dei programmi dell'OSCE.

L'Ufficio ha continuato ad apportare il suo contributo sostenendo due processi regionali di cooperazione – il cosiddetto *Processo di Palic* di cooperazione giudiziaria interstatale nell'ambito dei procedimenti per crimini di guerra e il *Processo di Sarajevo* per il rimpatrio dei rifugiati a livello regionale –, nonché offrendo assistenza specializzata in preparazione delle future conferenze ad alto livello e favorendo il dialogo fra gli Stati partecipanti interessati, anche con contributi e orientamenti per le pertinenti operazioni sul terreno.

L'Ufficio per l'Europa orientale, dopo l'interruzione dei negoziati sulla questione transnistriana nella primavera del 2007, ha sostenuto gli sforzi dell'OSCE volti a riavviare il processo negoziale. L'Ufficio ha inoltre assistito le operazioni sul terreno in Ucraina e a Minsk nel soddisfare le richieste di progetti che sono state avanzate dalle autorità statali.

L'Ufficio per il Caucaso ha fornito assistenza alle attività delle operazioni sul terreno intese a dare soluzione ai conflitti irrisolti, con particolare riguardo al conflitto georgiano-osseto, al conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk o a quello del Nagorno-Karabakh. L'Ufficio ha apportato il suo contributo alle fasi di preparazione e di svolgimento e nel quadro dei seguiti delle visite ad alto livello effettuate dalla Presidenza in Armenia, Azerbaigian e Georgia. In Georgia, l'Ufficio ha offerto sostegno alla realizzazione di un vasto *Programma di riabilitazione economica* nella zona del conflitto georgiano-osseto e nelle aree adiacenti. Ha partecipato inoltre da vicino alle iniziative che hanno fatto seguito all'incidente missilistico del 6 agosto in Georgia.

L'Ufficio per l'Asia centrale, di concerto con il Centro di Dushanbe e con il Governo del Tagikistan, ha creato un nucleo operativo per intensificare il coordinamento delle attività svolte dall'Organizzazione. Una riunione tenuta a Dushanbe nel mese di marzo, la terza effettuata dal nucleo operativo, ha consentito di migliorare le relazioni di lavoro tra il Paese ospitante e l'operazione sul terreno. L'Ufficio ha aiutato la presenza sul terreno in Kazakistan a trasferire le sue operazioni da Astana ad Almaty e fornito assistenza alla Presidenza e al Paese ospitante nell'ambito dei negoziati per concordare un nuovo mandato del Centro. L'Ufficio per l'Asia centrale ha contribuito inoltre alla formazione di funzionari pubblici kazaki su questioni attinenti all'OSCE in vista della Presidenza che il Kazakistan assumerà nel 2010. L'Ufficio ha prestato supporto a un gruppo di Ambasciatori OSCE in visita in Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan, nonché alla Missione OSCE di valutazione concernente i confini in Kirghizistan.

Unità di supporto alla programmazione e alla valutazione

L'Unità di supporto alla programmazione e alla valutazione ha guidato la diffusione in tutta l'Organizzazione del Processo di bilancio per programmi basato sui risultati, che pone un più forte accento sulla pianificazione, la comunicazione e la valutazione di risultati mirati. Sin dalla formulazione di tale approccio nel 2006, l'Unità si è adoperata per aiutare tutte le operazioni sul terreno ad applicarlo ai loro programmi per il 2008. Ha elaborato una *Guida di orientamento* e previsto attività di formazione presso le Missioni su vari strumenti operativi.

L'Unità ha continuato a sviluppare e perfezionare gli esistenti strumenti e modelli a disposizione del personale responsabile dei progetti sul terreno, cui ha fornito inoltre assistenza quotidiana su tutti gli aspetti del ciclo progettuale intesi a migliorare l'efficacia e la qualità dei progetti dell'OSCE.

L'Unità ha infine coordinato la valutazione di 137 progetti da realizzare con contributi fuori bilancio dalle operazioni OSCE sul terreno, per un importo superiore a 37,5 milioni di euro.

Servizio per le operazioni

Pianificazione e analisi operativa. Fungendo da punto principale di coordinamento per la pianificazione operativa e l'analisi operativa in seno al Segretariato, il Servizio ha offerto il suo contributo nel 2007 ai preparativi per la chiusura dell'Ufficio del Rappresentante OSCE presso la Commissione estone sui pensionati militari, al futuro coinvolgimento dell'OSCE in Kosovo e alla riorganizzazione della presenza sul terreno in Croazia. Ha contribuito all'organizzazione e fatto parte delle pertinenti riunioni della forza operativa, delle visite di valutazione e delle attività nel quadro dei seguiti.

Per quanto riguarda l'analisi operativa, il Servizio ha concentrato l'attenzione sullo sviluppo di un approccio sistematico agli insegnamenti appresi e sull'elaborazione di utili resoconti in materia di migliori prassi. In particolare, il Servizio ha elaborato e introdotto un sistema di riunioni informative strutturate per funzionari di grado superiore uscenti delle operazioni sul terreno. In cooperazione con il Dipartimento affari politici dell'ONU e con il Centro per la politica di sicurezza di Ginevra, il Servizio ha organizzato consultazioni ad alto livello finalizzate a trarre insegnamenti dalle esperienze in materia di mediazione e soluzione dei conflitti nell'area dell'OSCE.

Come negli anni precedenti, il Servizio ha coadiuvato la Presidenza nell'organizzazione della *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*. Dando seguito a una richiesta degli Stati partecipanti, ha elaborato una rassegna dei meccanismi e procedure OSCE esistenti nel campo del preallarme, della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi. Ha inoltre prestato sostegno al nuovo Comitato per la sicurezza del Consiglio permanente.

Collegamento operativo 24 ore al giorno/7 giorni alla settimana. Grazie alla sua Sala situazioni/comunicazioni, il Servizio ha assicurato un collegamento operativo e un punto di contatto permanente per la Troika, le delegazioni, il Segretario generale, le Istituzioni e le operazioni sul terreno, in particolare al di fuori del normale orario di lavoro. Il Servizio ha seguito costantemente gli avvenimenti nell'area dell'OSCE, elaborando rapporti in tempo reale con particolare attenzione alle situazioni di crisi emergenti. Ha assicurato informative giornalieri, riunioni speciali, riepiloghi bisettimanali a livello regionale e calendari di eventi. Ha inoltre fornito assistenza operativa in casi di emergenza sul terreno, ivi inclusi incidenti in materia di sicurezza ed evacuazioni per motivi sanitari.

Gestione e sicurezza delle frontiere. Nel 2007, attraverso il suo Nucleo per i confini, il Servizio per le operazioni ha assunto la responsabilità del mantenimento dell'efficace funzionamento della Rete OSCE di Punti di contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere. Il Servizio ha regolarmente elaborato e distribuito attraverso la Rete bollettini contenenti rapporti di sintesi sui principali eventi e sui programmi futuri. Nel mese di novembre ha organizzato inoltre a Vienna la prima riunione della Rete, parallelamente a una riunione di coordinamento con rappresentanti delle operazioni sul terreno.

Facendo seguito alla visita di valutazione sul terreno effettuata lo scorso anno in Tagikistan, il Servizio ha cooperato con il Centro di Dushanbe e con le autorità tagike nell'elaborazione di progetti attinenti ai confini volti a rafforzare le frontiere del Tajikistan. Una valutazione globale in materia è stata inoltre effettuata in Kirghizistan. È stato altresì offerto sostegno a vari eventi predisposti dall'Unità di lotta al terrorismo e dal Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE. Infine, il Servizio ha continuato a collaborare con i partner internazionali nel quadro del *Processo di Ohrid*.

Sezione di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza

La Sezione ha prestato sostegno alle attività del Foro di cooperazione per la sicurezza volte a monitorare l'attuazione delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) concordate nel *Documento di Vienna 1999*, nonché l'adempimento di altri impegni in campo politico-militare. Ha presentato alla *Riunione annuale di valutazione dell'applicazione* un rapporto riepilogativo sulle recenti tendenze nell'ambito dell'attuazione del *Documento di Vienna 1999* e di altre misure. Ha inoltre presieduto una riunione dei capi delle unità di verifica, tenuta per la prima volta in concomitanza con la *Riunione di valutazione*, che ha

offerto l'opportunità a tali responsabili di confrontarsi con proposte a livello pratico e insegnamenti appresi sulle CSBM.

In risposta a una richiesta presentata dal Kirghizistan la Sezione ha organizzato a Bishkek, dal 4 al 7 settembre, un corso di formazione sull'elaborazione dei dati nazionali per gli scambi di informazione previsti dal Foro e sull'utilizzo della Rete di comunicazioni dell'OSCE.

La Sezione ha pubblicato una rassegna dei suggerimenti avanzati nel corso di una seduta speciale del Foro, svoltasi il 21 marzo nel quadro dei seguiti di una decisione del Consiglio dei ministri del 2006, volti a individuare misure concrete atte a prevenire il traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere per via aerea.

Ha inoltre prestato assistenza agli Stati partecipanti nelle fasi di preparazione e di svolgimento e nel quadro dei seguiti della riunione speciale del Gruppo di lavoro A del Foro, che si proponeva di valutare l'attuazione del *Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza*. Insieme alla Svizzera e all'Assemblea parlamentare dell'OSCE la Sezione ha organizzato a Podgorica, dal 27 al 28 settembre, un seminario sul *Controllo democratico delle forze armate* rivolto a parlamentari e funzionari governativi del Montenegro. La Sezione ha inoltre fornito il suo contributo a gruppi di studio nazionali sul *Codice di condotta*, organizzati dalla Missione in Bosnia-Erzegovina.

La Sezione ha contribuito al positivo completamento di due progetti sul terreno: lo smaltimento della componente tossica *Melange* del combustibile per missili in Armenia e l'opera di bonifica a seguito dell'esplosione di un sito di immagazzinamento di munizioni presso Novobohdanivka, in Ucraina.

Nel mese di maggio la Sezione ha partecipato a visite di valutazione in Georgia e Moldova volte a pianificare le attività progettuali relative alle armi di piccolo calibro e leggere e alle munizioni convenzionali e a fornire assistenza alle operazioni sul terreno nei due Paesi. Conformemente allo schema progettuale concordato con la Moldova, la Sezione e la Missione in Georgia hanno organizzato e condotto un gruppo di studio sul meccanismo OSCE di assistenza per migliorare la gestione delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni convenzionali nonché per la distruzione delle eccedenze.

Basandosi sul memorandum d'intesa firmato con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, che prevede attività di cooperazione tecnica per la realizzazione di progetti, la Sezione ha contribuito al lancio di un progetto congiunto per il *Rafforzamento delle capacità nel campo della gestione e della sicurezza delle SALW* in Belarus e un *Programma di demilitarizzazione* in Montenegro. La Sezione ha altresì elaborato e concordato un memorandum d'intesa per progetti diretti a eliminare scorte di *Melange* in Ucraina.

La Sezione ha elaborato i rapporti presentati dalla Presidenza del Foro alla riunione del Consiglio dei ministri di Madrid del 2007 sui progressi compiuti nel settore delle armi leggere, delle armi portatili e delle munizioni convenzionali e ha organizzato una conferenza stampa e una mostra fotografica in occasione di tale evento. Ha inoltre preparato e distribuito ai partecipanti materiali illustrativi aggiornati e presentato un filmato sulle attività progettuali.

Gestione della Rete di comunicazioni dell'OSCE

Il Centro ha continuato a gestire la Rete di comunicazioni dell'OSCE, che facilita lo scambio di importanti informazioni nel quadro di una maggiore apertura e trasparenza in campo militare. La Sezione ha prestato assistenza al Montenegro e al Kirghizistan volta ad agevolare il loro accesso alla Rete. Nel mese di luglio, grazie al sostegno offerto dalla Sezione, si è provveduto all'utilizzo della Rete di comunicazioni ai fini degli Accordi di pace di Dayton. La Rete ha consentito lo scambio fra gli Stati partecipanti di circa 250.000 messaggi concernenti le misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza, il Trattato CFE e il Trattato sui Cieli aperti. La Sezione presiede il Gruppo OSCE per le comunicazioni, che opera da valido strumento di supervisione da parte delle delegazioni nonché a loro beneficio.

www.osce.org/cpc

Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE

Gli aspetti ambientali della sicurezza figuravano tra le principali priorità della Presidenza spagnola nel 2007. Ciò è stato confermato dalla scelta del tema del 15° Foro economico e ambientale dell'OSCE: Sfide fondamentali per garantire la sicurezza ambientale e lo sviluppo sostenibile nell'area dell'OSCE: degrado del territorio, contaminazione del suolo e gestione delle acque. L'attenzione posta alle problematiche ambientali ha dato inoltre luogo all'adozione di due documenti della riunione del Consiglio dei ministri di Madrid tenuta a novembre: la Dichiarazione sull'ambiente e la sicurezza e la Decisione relativa alla gestione delle acque. La riunione del Consiglio dei ministri e il Foro economico e ambientale, tenuto in precedenza a Praga, hanno rappresentato i primi eventi a zero emissioni dell'Organizzazione. In novembre gli Stati partecipanti hanno altresì adottato la Decisione del Consiglio permanente sullo Sviluppo di una politica ambientale interna per il funzionamento delle strutture esecutive dell'OSCE, un importante risultato destinato ad attenuare l'impatto e i costi ambientali a lungo termine dell'Organizzazione.

Tra gli altri eventi di sensibilizzazione in campo ambientale, l'Ufficio ha organizzato il *Corso intensivo in diplomazia ambientale* per delegati del Comitato economico e ambientale, in cooperazione con l'Università di Ginevra, una visita di studio per le delegazioni OSCE presso il Centro europeo per l'energia rinnovabile di Güssing, Austria, una proiezione a Vienna del documentario realizzato dall'ex Vice presidente statunitense Al Gore *Una scomoda verità*, nonché un concorso fotografico dell'OSCE sul tema *Terra e acqua, tutela del nostro fragile ambiente*, con oltre 1.000 immagini fotografiche in gara.

L'Ufficio ha proseguito e ampliato la sua partecipazione all'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), che è amministrata in stretta cooperazione con altri partner internazionali e dispone di un portafoglio di oltre 50 progetti e dotazioni finanziarie globali pari a 11,3 milioni di dollari. In linea con l'obiettivo di evidenziare l'impatto delle questioni ambientali sulla sicurezza, i partner ENVSEC hanno avviato quest'anno nuove attività di valutazione con partner nazionali nell'Europa orientale e nelle regioni dell'Amu Darya e del Caspio orientale.

Nel quadro dei seguiti del *15° Foro economico e ambientale* l'Ufficio ha facilitato lo svolgimento di un seminario sul trasferimento di tecnologia per il settore idrico in Asia centrale, tenuto a Tashkent, che ha riunito rappresentanti del settore privato e di organizzazioni internazionali e non governative della regione allo scopo di promuovere le interrelazioni tra investimenti privati, buon governo e sviluppo sostenibile. L'Ufficio, in cooperazione con il Segretariato della *Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione* ha inoltre organizzato un seminario sulla creazione di centri di gestione regionale delle siccità per i Paesi dell'Asia centrale.

Nel 2007 l'Ufficio ha continuato a lavorare a stretto contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione dell'OSCE, in particolare nel settore della gestione delle migrazioni. In stretta cooperazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e con l'Organizzazione internazionale del lavoro, ha pubblicato la versione mediterranea del *Manuale per l'adozione di efficaci politiche sulla migrazione di forza lavoro*, presentato ufficialmente ad un seminario regionale svoltosi a Rabat in dicembre.

Allo scopo di promuovere la cooperazione regionale in Asia centrale e di fornire assistenza allo sviluppo economico rurale, l'Ufficio ha collaborato con le operazioni sul terreno al lancio di un progetto per lo sviluppo del turismo incentrato sulle singole comunità dell'Asia centrale. L'iniziativa si propone di rafforzare le reti di comunicazione e la cooperazione tra operatori turistici e comunità confinarie nonché di dare vita a un'associazione a livello regionale dotata di un proprio sito web ai fini di una migliore promozione della regione a livello internazionale.

Nel 2007 l'Ufficio ha proseguito le sue attività connesse al settore dei trasporti sulla base delle raccomandazioni del *14° Foro economico* e della *Decisione* del Consiglio dei ministri di Bruxelles *sul futuro dialogo sui trasporti in seno all'OSCE*. Sono state intraprese attività nel campo delle agevolazioni frontaliere e della promozione della buona amministrazione doganale nonché in merito alle sfide specifiche affrontate dai Paesi privi di sbocchi marittimi. In tale contesto l'OSCE ha organizzato una conferenza sulle prospettive di sviluppo del trasporto di transito transasiatico ed euroasiatico attraverso l'Asia centrale fino all'anno 2015, tenuta a Dushanbe in ottobre.

Di concerto con la Presidenza finlandese entrante, l'Ufficio ha avviato il processo preparatorio del *16° Foro economico e ambientale*. Una prima Conferenza preparatoria sulla *Cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne nell'area dell'OSCE: miglioramento della sicurezza e tutela dell'ambiente* si è svolta a Helsinki in settembre.

L'Ufficio ha intensificato le sue attività nell'ambito della lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e alla corruzione attraverso numerose iniziative a livello nazionale e regionale in Asia centrale, nel Caucaso meridionale e in Europa orientale e sudorientale. Tra le attività a livello regionale condotte in stretta cooperazione con le operazioni OSCE sul terreno, con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, con il Patto di stabilità per l'Europa sudorientale e con altri partner, figura una conferenza regionale in Europa sudorientale sulle migliori prassi e iniziative nella lotta contro la corruzione, nel quadro della *Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione*. All'evento, tenuto a Tirana in aprile, hanno aderito partecipanti dell'Albania, della Bulgaria, della Bosnia-Erzegovina, della Croazia, dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, del Montenegro, della Repubblica di Moldova, della Romania, della Serbia e della Missione ONU in Kosovo. L'Ufficio ha organizzato inoltre una conferenza regionale sulla lotta al

riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo per i Paesi dell'Europa sudorientale. L'evento, tenuto in Montenegro nel mese di settembre, ha suscitato enorme interesse in tutta la regione. Scopo di entrambi gli eventi era fornire ai responsabili politici regionali informazioni sui principali standard internazionali e sul ruolo delle organizzazioni internazionali nell'ambito della lotta a tali sfide, nonché promuovere la cooperazione regionale e un migliore coordinamento tra agenzie nazionali come i servizi finanziari, delle forze dell'ordine e delle procure di Stato.

Dipartimento per la gestione e le finanze

Il Dipartimento per la gestione e le finanze fornisce supporto in ambito finanziario e amministrativo agli Stati partecipanti all'OSCE, al Segretariato, alle istituzioni e alle operazioni sul terreno.

Nel 2007 il Dipartimento ha proceduto a un consolidamento delle informazioni e delle procedure derivanti dalla precedente introduzione del Sistema integrato di gestione delle risorse dell'OSCE, ha riesaminato e aggiornato le pertinenti Istruzioni finanziarie/amministrative e ha offerto ampio sostegno e attività di formazione funzionale alle Unità per l'amministrazione dei fondi sul terreno.

Il Dipartimento ha svolto i seguenti compiti essenziali:

- sostenuto la Presidenza e gli Stati partecipanti, il Gruppo consultivo congiunto e la Commissione consultiva Cieli aperti nell'organizzazione di riunioni e conferenze;
- co-organizzato eventi svoltisi fuori Vienna, come la *Riunione del Foro economico e ambientale* di Praga, la *Conferenza ministeriale sulla tolleranza e la non discriminazione* di Bucarest e la *Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE* di Madrid;
- elaborato un nuovo programma di controlli, sistemi e supporto in ambito finanziario inteso a migliorare il coordinamento dei sistemi, del supporto procedurale e della formazione offerti dal Dipartimento alle Unità per l'amministrazione dei fondi sul terreno e a sviluppare un quadro di controllo interno coerente e integrato esteso a tutta l'Organizzazione;
- ottenuto un parere (positivo) esterno senza rilievi sulla revisione contabile dei Resoconti finanziari per il 2006;
- ottemperato tempestivamente alle prescrizioni statutarie in materia di comunicazione agli Stati partecipanti - anche con documenti relativi al ciclo di bilancio;
- offerto sostegno all'introduzione del processo di Bilancio per programmi sulla base dei risultati, esteso a tutta l'Organizzazione – un approccio inteso a migliorare la programmazione e il processo di bilancio concentrandosi sui risultati piuttosto che unicamente sulle risorse necessarie e sulle attività intraprese;

- introdotto un nuovo contratto aziendale garantito con la Carlson Wagonlit, assicurando così un approccio coordinato alla gestione dei viaggi esteso a tutta l'Organizzazione, una migliore utilizzazione del potere d'acquisto a livello aziendale e la disponibilità di affidabili statistiche in materia di viaggi;
- concluso un accordo con il Paese ospitante e assicurato un agevole trasferimento del Segretariato presso i nuovi uffici di Wallnerstrasse;
- integrato e migliorato ulteriormente i resoconti “on-line” a disposizione degli Stati partecipanti, degli amministratori dei programmi e del personale di supporto in tutta l'OSCE, attraverso i “Pannelli” e il sito web dei delegati.

I nuovi uffici di Wallnerstrasse

Nel mese di dicembre il Segretariato OSCE e il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione si sono trasferiti nella nuova sede di Wallnerstrasse 6 – un edificio storico nel cuore di Vienna messo a disposizione dal Governo austriaco. La nuova sede coniuga eleganza discreta, continuità storica e flessibilità moderna, dotando l'OSCE di un profilo pubblico più interessante e riunendo gli uffici di Vienna in un singolo edificio rappresentativo.

Ufficio di Praga

Quale sede iniziale del Segretariato della CSCE, l'Ufficio di Praga ha ereditato le raccolte storiche dei documenti delle conferenze CSCE e ha provveduto alla conservazione dell'archivio cartaceo dell'OSCE. Oltre 150 ricercatori a lungo e breve termine e di formazione accademica e professionale provenienti da 38 Paesi dell'area OSCE, ivi inclusi i Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione, hanno tratto vantaggio dal programma *Researcher-in-Residence*, avviato dall'Ufficio di Praga nel 1998.

L'Ufficio ha lavorato a stretto contatto con le controparti dei Servizi di conferenza e della Gestione delle informazioni alla digitalizzazione dei documenti storici relativi alle conferenze. Ha inoltre dato diffusione alla *Rivista dell'OSCE* e ad altre importanti pubblicazioni, come il presente *Rapporto annuale*, distribuendoli a 3.500 abbonati e alle 70 biblioteche depositarie dell'OSCE in tutto il mondo.

Dipartimento per le risorse umane

Nel 2007 il Dipartimento per le risorse umane ha continuato a concentrare la sua attenzione sul miglioramento e sull'equità delle condizioni di lavoro per tutte le categorie del personale dell'Organizzazione nell'intera area dell'OSCE.

Il Dipartimento si è adoperato a favore dei 3.524 membri del personale e delle missioni nelle diciannove operazioni sul terreno, nelle Istituzioni e nel Segretariato. Le sue attività hanno riguardato una vasta gamma di questioni che l'hanno visto impegnato, tra l'altro, in sforzi costanti di adeguamento delle tabelle degli stipendi del personale locale ai corrispondenti livelli salariali delle Nazioni Unite; in iniziative di formazione intensiva volta ad applicare a tutti i fondi OSCE il processo di Bilancio per programmi sulla base dei risultati; nonché

nell'ambito del coordinamento dei Mediatori OSCE, che provvedono ad una mediazione informale strutturata in caso di conflittualità interpersonali. Compito centrale del Dipartimento nel 2007 è stato assicurare la coerente applicazione e l'aggiornamento dello Statuto, del Regolamento e delle Istruzioni per il personale dell'OSCE.

I principali compiti e risultati nel 2007 sono stati:

- un maggiore coordinamento nel settore delle risorse umane dell'OSCE a seguito della riunione della Tavola rotonda sulle Risorse umane svoltasi nel mese di marzo;
- i negoziati per una migliore copertura assicurativa dei Programmi OSCE di assicurazione sanitaria, contro gli infortuni e sulla vita per i membri del personale e delle missioni;
- il riesame dello status delle operazioni sul terreno in relazione all'ammissibilità della presenza di familiari dei membri del personale e l'introduzione di un periodo di distacco di un anno;
- una risposta agli inviti rivolti dagli Stati partecipanti a migliorare l'equilibrio tra impegni professionali e vita privata e a creare un ambiente di lavoro che tenga conto delle esigenze familiari sviluppando formule più flessibili di lavoro, che saranno introdotte nel 2008;
- l'adozione di un pacchetto di emendamenti destinati a razionalizzare le disposizioni in materia di classificazione dello Statuto e Regolamento del personale e delle Istruzioni per il personale;
- le attività volte a determinare livelli salariali equi e coerenti per i membri locali delle missioni;
- le consultazioni svolte con i Paesi ospitanti ai fini dell'esenzione dall'imposta sul reddito calcolata sui salari dei membri del personale locale dell'OSCE;
- il completamento della fase pilota del Programma per giovani funzionari e l'avvio di un secondo ciclo;
- l'incremento delle attività di formazione, pari al 20 per cento rispetto all'anno precedente;
- l'addestramento di 1.300 partecipanti a 130 attività di formazione, per rispondere alle esigenze in ambito gestionale e operativo del personale;
- il sostegno all'introduzione del processo di Bilancio per programmi sulla base dei risultati nell'ambito di tutta l'Organizzazione attraverso l'organizzazione di oltre 30 eventi formativi per circa 350 membri del personale;
- la pubblicazione di 114 annunci di posti vacanti per personale a contratto, che hanno attratto 7.932 candidature;

- lo svolgimento di 78 sessioni di selezione presso il Segretariato, nel corso delle quali sono stati intervistati 365 candidati con debita considerazione per l'equilibrio geografico e di genere nelle commissioni d'esame e fra i candidati;
- la gestione di 1.797 provvedimenti di nomina per posti distaccati, con l'assegnazione di 162 membri del personale/delle missioni;
- l'attenzione posta al reclutamento e alla nomina di candidate di sesso femminile qualificate, in particolare per quanto riguarda i livelli dirigenziali dove sono sottorappresentate, al fine di migliorare l'equilibrio di genere nell'ambito dell'Organizzazione.

[graph]

OSCE 2007, Posti in organico

Personale internazionale

Personale internazionale distaccato

Incarichi professionali locali

Personale locale dei servizi generali

[graph]

Ufficio di supervisione interna

L'Ufficio di supervisione interna ha intensificato quest'anno le sue attività di vigilanza rivolgendo particolare attenzione ai controlli contabili sul campo. Sebbene buona parte del programma di lavoro annuale di supervisione per il 2007 si sia concentrata sulla verifica dell'adeguatezza dei controlli e dell'osservanza dei regolamenti, l'attenzione dell'Ufficio si è progressivamente orientata all'esame dei settori programmatici.

Nel corso dell'anno l'Ufficio ha elaborato 20 rapporti contenenti oltre 230 raccomandazioni rivolte al Segretariato e alle operazioni sul terreno. Ha proceduto alla verifica contabile dei contributi fuori bilancio in una serie di missioni, uffici e istituzioni. Altri settori soggetti a verifica hanno incluso la gestione delle risorse finanziarie e umane, gli approvvigionamenti, la gestione delle operazioni e l'amministrazione del settore delle tecnologie dell'informazione.

Le verifiche contabili sul terreno hanno rivelato che il settore degli approvvigionamenti presenta delle sfide: in alcune sedi è difficile ottenere un'autentica concorrenza per certi tipi di beni e servizi. Sono stati riscontrati specifici problemi che includono: limitate risposte alle procedure di licitazione e alle richieste di quotazione, debolezza delle procedure di valutazione delle offerte, offerte multiple presentate da soggetti collegati e approvvigionamenti effettuati in modo non concorrenziale o da fonti univoche. L'Ufficio ha inoltre individuato una serie di settori in cui dovrebbero essere rafforzati i controlli sui rapporti con i partner esecutivi. È necessario migliorare il quadro regolamentare al fine di fornire precise direttive in settori come la selezione dei partner esecutivi, la formulazione dei bilanci e l'approvazione delle operazioni contabili e dei resoconti finanziari.

Nel 2007 sono state condotte una serie di altre attività connesse alla supervisione, come lo svolgimento di indagini. L'Ufficio ha seguito l'attuazione delle raccomandazioni formulate negli anni precedenti per assicurarsi che l'amministrazione le avesse rese operative in modo

efficace. Oltre il 90 per cento delle raccomandazioni avanzate negli ultimi due anni sono state accettate e più dell'80 per cento sono state attuate. L'amministrazione ha compiuto discreti progressi nell'attuazione delle rimanenti.

A seguito delle raccomandazioni presentate nella sua rassegna del 2006 sul *Quadro deontologico* dell'OSCE, l'Ufficio ha dato vita a due importanti iniziative. In febbraio è stata distribuita come *Istruzione amministrativa finanziaria quattordicesima* la *Politica per la prevenzione e l'individuazione delle frodi* che comprende le *Linee guida per la sensibilizzazione in materia di frodi*. Tale direttiva rammenta a tutti i funzionari dell'OSCE il dovere di rivelare i casi di frode o di sospetta frode e sottolinea la responsabilità dell'amministrazione di creare e mantenere una cultura improntata all'integrità, all'onestà e ai più elevati valori etici, di valutare i rischi di frode e di dare attuazione ai relativi procedimenti. L'Ufficio ha pubblicato inoltre un *Opuscolo di consultazione sul Codice di condotta*, nel quadro di un programma di sensibilizzazione etica esteso all'intera Organizzazione.

Partenariati per la sicurezza e la cooperazione

Interazione con le Organizzazioni e le Istituzioni nell'area dell'OSCE

L'interazione con altre organizzazioni e istituzioni costituisce una parte importante delle attività dell'OSCE volte a promuovere la sicurezza e la stabilità globali nella regione.

Sotto la guida della Presidenza spagnola e conformemente alle pertinenti decisioni del Consiglio dei ministri e del Consiglio permanente, le istituzioni, le operazioni sul terreno e il Segretariato dell'OSCE hanno instaurato stretti rapporti di cooperazione con altre organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali allo scopo di approfondire le sinergie e accrescere l'efficienza. Nell'ambito di tale cooperazione, sviluppatasi sia a livello di sedi centrali che sul terreno, la Sezione per la cooperazione esterna ha assunto un ruolo guida a sostegno dei contatti istituzionali.

Al livello di sedi centrali l'OSCE ha ospitato la *Riunione tripartita* annuale, svoltasi a Vienna il 13 e 14 febbraio. Insieme alle Nazioni Unite (ONU) e al Consiglio d'Europa (CdE), l'Unione Europea (UE), l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO), l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), il Comitato internazionale della Croce rossa (ICRC), la Comunità di Stati indipendenti (CSI) e l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) hanno intrattenuto un dibattito sul ruolo delle organizzazioni regionali a sostegno dell'attuazione della *Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo* e sull'importanza dei diritti umani nella lotta al terrorismo.

La *Riunione annuale di riesame sulla sicurezza* del 2007 ha visto la partecipazione di rappresentanti della CSI, del CdE, della Commissione europea, della NATO, del Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale (Patto di stabilità) e dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR). Le organizzazioni partner sono state regolarmente invitate a pertinenti eventi OSCE, mentre la Presidenza, il Segretario generale e altri funzionari di grado superiore dell'OSCE sono stati invitati a rappresentare l'Organizzazione in occasione di Riunioni al vertice e di riunioni a livello ministeriale e mirate convocate da altre organizzazioni.

Al livello delle operazioni sul terreno, rappresentanti di una serie di attori internazionali operanti in Asia centrale e nel Caucaso meridionale sono stati invitati alle riunioni di coordinamento tenute a margine delle riunioni regionali dei Capi missione organizzate dal Centro per la prevenzione dei conflitti, rispettivamente, a Tashkent nel mese di maggio e a Baku in ottobre. Fra i partecipanti alla riunione di Tashkent figuravano rappresentanti della ICRC, della NATO, della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), del Programma ONU per lo sviluppo (UNDP), dell'Ufficio ONU contro la droga e il crimine (UNODC), del Fondo ONU per l'infanzia (UNICEF), della Banca mondiale (BM), della Banca asiatica per lo sviluppo (ADB) e della Struttura regionale antiterrorismo dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai. Alla riunione di Baku hanno preso parte anche rappresentanti dell'UNDP, dell'UNHCR, dell'UNICEF, del CdE, dell'ICRC, della NATO, dell'UE, del Dipartimento affari politici dell'ONU (UNDPA), del Dipartimento operazioni di mantenimento della pace dell'ONU (UNDPKO), della Missione di osservazione ONU in Georgia, nonché il Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso meridionale.

Promuovendo la cooperazione nell'ambito delle questioni operative, il Centro per la prevenzione dei conflitti ha scambiato migliori prassi e insegnamenti con altre organizzazioni internazionali, in particolare con l'ONU e con l'UE. Nel mese di ottobre il Centro ha partecipato a Roma a una riunione con rappresentanti di Sale situazione/Centri operativi di una serie di organizzazioni internazionali, tra cui l'Unione africana, l'UE, la NATO, l'UNDPKO, il Dipartimento ONU per la sicurezza e la protezione e il Programma alimentare mondiale.

Nel corso dell'anno l'Unità di lotta al terrorismo ha sviluppato i suoi rapporti di cooperazione e l'interazione con oltre 20 strutture delle Nazioni Unite, organizzazioni internazionali, regionali e subregionali e agenzie specializzate, appoggiandole e assistendole nelle loro attività di lotta al terrorismo, scambiando esperienze e facilitando i contatti tra le autorità nazionali e le organizzazioni internazionali. Con il sostegno della Lituania, l'Unità ha organizzato la seconda *Tavola rotonda di specialisti in antiterrorismo delle organizzazioni regionali*, che si è tenuta a Vilnius il 19 e 20 giugno e che ha riunito esperti di 16 organizzazioni internazionali, regionali e subregionali in un dibattito finalizzato a migliorare il loro contributo alla lotta contro il terrorismo.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha continuato a partecipare all'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), in cooperazione con l'UNDP, l'UNEP, la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE), il Centro ambientale regionale per l'Europa centrale e orientale e la NATO.

La promozione della parità di genere nell'ambito dei consessi internazionali è stata al centro dell'interesse della Sezione per le pari opportunità, che ha collaborato e interagito con altre organizzazioni e istituzioni internazionali e ha partecipato, insieme a consulenti in materia di parità e diversità del sistema delle Nazioni Unite, della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, alla Rete organizzativa e istituzionale di informazione sulla parità fra i sessi, che si propone la condivisione delle conoscenze e delle politiche per l'integrazione degli aspetti legati alla parità fra donne e uomini e la promozione di un'equilibrata rappresentanza di genere nei luoghi di lavoro.

L'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha instaurato stretti rapporti di cooperazione con il Consiglio d'Europa (CdE) e con l'UNESCO. Ha rafforzato i suoi contatti con la Direzione generale per la società dell'informazione e i mezzi di comunicazione della Commissione europea e ha partecipato al secondo *Foro ONU sulla governance di Internet*. Il Rappresentante ha inoltre firmato una dichiarazione congiunta sul tema della diversità nell'ambito delle trasmissioni radiotelevisive insieme al Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di opinione ed espressione, al Relatore speciale sulla libertà di espressione dell'Organizzazione degli Stati americani e al Relatore speciale sulla libertà di espressione della Commissione africana per i diritti umani e dei popoli.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE (AP) ha promosso contatti e rapporti di cooperazione con altri organi interparlamentari internazionali, tra cui l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE), il Parlamento Europeo, l'Assemblea parlamentare della NATO e l'Assemblea parlamentare della CSI. In particolare, l'AP dell'OSCE ha operato a stretto contatto con l'Assemblea parlamentare del CdE partecipando a sei missioni di osservazione elettorale. Nel 2007 l'AP ha presieduto la Troika parlamentare del Patto di stabilità. In tale ruolo, l'Assemblea ha organizzato due importanti eventi con rappresentanti parlamentari del CdE e dell'UE nonché con rappresentanti del Patto di stabilità: un seminario sulla

Supervisione parlamentare in materia di bilancio, svoltosi a Belgrado, Serbia, e una Conferenza sulla *Cooperazione in materia di sicurezza nella regione*, svoltasi a Portorose, Slovenia.

Nazioni Unite

Quale intesa regionale ai sensi del Capitolo VIII dello Statuto delle Nazioni Unite, l'OSCE ha dedicato notevole attenzione allo sviluppo dei rapporti di cooperazione con l'ONU.

Il Presidente in esercizio ha illustrato le priorità e le attività dell'OSCE alla riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 28 settembre, evidenziando come il concetto OSCE di sicurezza multidimensionale e cooperativa e i suoi vari strumenti possano contribuire positivamente all'operato dell'ONU. Il 6 novembre il Presidente ha inoltre rappresentato l'OSCE in occasione del dibattito aperto del Consiglio di sicurezza sul ruolo delle organizzazioni regionali e subregionali nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

Il 21 agosto, nel corso della sua visita presso la sede delle Nazioni Unite, il Segretario generale ha esaminato insieme al Segretario generale Ban Ki-moon e ad alcuni alti funzionari dell'ONU il contributo dell'OSCE al mantenimento e al rafforzamento della pace, nonché il ruolo dell'Organizzazione nel campo della promozione della tolleranza.

L'OSCE ha regolarmente ospitato la *Riunione ONU-OSCE a livello di funzionari operativi*, svoltasi a Vienna il 16 ottobre, in cui sono state prese in esame questioni di interesse comune a livello regionale e di cooperazione. Rappresentanti dell'Unione europea hanno partecipato alla parte della riunione dedicata alla situazione nel Kosovo.

Il Segretario generale dell'OSCE e il Direttore esecutivo dell'UNODC hanno continuato a riunirsi con regolarità, fornendo una base per l'aggiornamento reciproco e il coordinamento delle attività in materia di lotta al terrorismo, ai traffici illeciti e alla criminalità organizzata, nonché in merito a questioni attinenti le forze di polizia e le frontiere. Consultazioni regolari si sono inoltre svolte a livello operativo.

Nel mese di agosto il Segretario generale dell'OSCE si è incontrato a Vienna con l'Alto Commissario dell'UNHCR per discutere soluzioni atte a rafforzare la cooperazione e creare sinergie operative.

Per quanto riguarda le questioni attinenti alla gestione delle frontiere, il Centro per la prevenzione dei conflitti ha cooperato con il Comitato antiterrorismo delle Nazioni Unite in relazione alle attività in Europa sudorientale e all'attuazione della Risoluzione 1373 dell'ONU, una misura di ampia portata in materia di lotta al terrorismo. È proseguito lo stretto rapporto di collaborazione con l'UNODC nell'ambito delle attività inerenti alle frontiere in Asia centrale e nel contesto dell'Iniziativa del Patto di Parigi.

Il Centro ha fornito inoltre un contributo alla banca dati del meccanismo ONU di azione coordinata sulle armi leggere in merito alle attività svolte dall'OSCE. Basandosi sul Memorandum d'intesa firmato dall'OSCE e dall'UNDP, l'Organizzazione ha avviato l'attuazione congiunta di un progetto sulla sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere in Belarus, nonché un altro progetto per la distruzione di munizioni, armamenti pesanti e sostanze chimiche tossiche in Montenegro.

L'OSCE ha contribuito al lavoro dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA) su questioni connesse al potenziamento dei controlli sui trasferimenti di armamenti convenzionali e la condivisione di esperienze in materia di disarmo e non proliferazione tra i pertinenti attori internazionali, presentando inoltre i risultati raggiunti e le attività svolte dall'Organizzazione nel settore delle armi di piccolo calibro e leggere e delle munizioni convenzionali, nonché nel quadro del *Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza* e della non proliferazione.

Allo scopo di trarre insegnamenti fondamentali, individuare lacune ed elaborare migliori prassi attraverso dibattiti sulle esperienze in materia di mediazione, con al centro dell'interesse l'Europa orientale, il Caucaso meridionale, l'Asia centrale e l'Europa sudorientale, il Centro per la prevenzione dei conflitti e l'UNDPA hanno co-organizzato il 22 e 23 maggio a Mont-Pelerin, Svizzera, consultazioni ad alto livello sul tema *Concretizzare il sostegno alla mediazione: insegnamenti tratti dalle esperienze di mediazione nell'area dell'OSCE*.

L'Unità di lotta al terrorismo ha fornito sostegno alle Nazioni Unite nell'ambito dell'applicazione del quadro giuridico internazionale per combattere il terrorismo. L'OSCE e l'UNODC hanno organizzato eventi congiunti volti a promuovere la cooperazione internazionale su questioni penali connesse al terrorismo. L'Unità ha inoltre preso parte a visite in loco effettuate dalla Direzione esecutiva della Commissione antiterrorismo in Turchia e in Bosnia-Erzegovina. L'Organizzazione ha appoggiato il regime di sanzioni dell'ONU contro Al-Qaeda e i Talebani tramite la Rete antiterrorismo dell'OSCE e attraverso una serie di attività diverse.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha operato a stretto contatto con l'UNODC nell'ambito dei suoi *Programmi globali contro il riciclaggio di denaro e contro la corruzione*, organizzando eventi a livello regionale e nazionale. Altre iniziative congiunte hanno incluso attività preparatorie di una guida tecnica aggiornata relativa all'attuazione della *Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione*, la cui pubblicazione è prevista nel 2008.

In stretta cooperazione con l'UNECE, l'OSCE ha organizzato una *Conferenza sulle prospettive di sviluppo del trasporto di transito transasiatico ed euroasiatico attraverso l'Asia centrale fino all'anno 2015*, svoltasi a Dushanbe in ottobre. A Kiev, in dicembre, è stata inoltre organizzata congiuntamente una *Tavola rotonda sulla facilitazione transfrontaliera e il buon governo nel settore delle dogane*, anche con il sostegno dell'Unione internazionale dei trasporti stradali. Nel quadro della *Convenzione dell'UNECE sulla tutela e l'utilizzo dei corsi d'acqua transfrontiera e dei laghi internazionali*, sono stati elaborati progetti congiunti per favorire la cooperazione tra il Kazakistan e il Kirghizistan. È stata inoltre promossa la cooperazione con l'UNECE, così come con l'UNDP, nel quadro del *Progetto dell'UNECE sulle possibilità di cooperazione nel settore delle acque* in Europa orientale, Caucaso e Asia centrale.

L'OSCE, l'UNECE e il Foro europeo dei magistrati per l'ambiente hanno organizzato a Kiev, in giugno, un seminario giuridico ad alto livello sull'*Accesso alla giustizia in materia ambientale* che ha consentito un innovativo scambio di esperienze tra giudici di Corte suprema e centri di formazione giudiziaria. L'OSCEA ha inoltre avviato iniziative di cooperazione con la *Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta alla desertificazione*, in

particolare nelle regioni dell'Asia centrale e del Mediterraneo. Un seminario tecnico si è svolto a Tashkent in novembre.

L'UNODA e la Sezione per le pari opportunità hanno condiviso le migliori prassi per promuovere l'uguaglianza di genere in ambito militare tenendo conto in particolare della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. La Sezione per le pari opportunità ha inoltre preso parte a un incontro di formazione dell'UNDPKO sulla promozione dell'uguaglianza di genere nel contesto delle forze di polizia e delle operazioni di mantenimento della pace. Insieme all'Ufficio ONU di Vienna la Sezione ha organizzato un concerto per celebrare la giornata internazionale della donna nonché quella dell'acqua allo scopo di dare risalto alla prospettiva di genere nelle questioni ambientali.

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha cooperato con le Nazioni Unite nell'ambito della promozione della *Dichiarazione di principi sull'osservazione elettorale internazionale* e ha partecipato al 7° *Foro globale dell'ONU su una nuova idea di governo*.

Unione Europea

Nel 2007 i rapporti tra l'OSCE e l'UE si sono rafforzati in modo significativo sia per il livello e intensità del dialogo e della cooperazione sia per la gamma di rilevanti questioni affrontate.

In un intervento svolto il 18 gennaio al Consiglio permanente dell'OSCE, il Ministro degli affari esteri della Germania e Presidente del Consiglio affari generali e relazioni esterne dell'UE ha posto l'accento sul ruolo fondamentale dell'OSCE nel contesto dell'integrazione europea e sul potenziale delle sue misure di rafforzamento della fiducia come modello per altre regioni. Rivolgendosi al Consiglio permanente in luglio, il Ministro degli esteri portoghese, in rappresentanza della Presidenza dell'UE, ha sottolineato l'importanza di un approccio complementare da parte dell'UE e dell'OSCE alle sfide globali come la migrazione. Anche il Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso meridionale, la Bosnia-Erzegovina e la Moldova ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente.

Il Presidente in esercizio e il Segretario generale hanno preso parte alle riunioni della Troika ministeriale OSCE-UE svoltesi in gennaio e novembre. Riunioni delle Troike a livello di ambasciatori hanno avuto luogo in maggio e ottobre. I temi affrontati hanno incluso la cooperazione in Asia centrale, la situazione in Kosovo e i conflitti protratti. In maggio e novembre il Segretario generale è intervenuto presso il Comitato politico e di sicurezza, sotto le rispettive Presidenze dell'UE, e ha intrattenuto a margine una serie di incontri bilaterali con rappresentanti della Comunità europea e del Segretariato del Consiglio dell'UE

In luglio il Segretario generale dell'OSCE e il Direttore generale di EuropeAid hanno firmato un accordo tecnico che snellisce la procedura di approvazione delle sovvenzioni della Comunità europea nell'intento di eliminare la necessità di effettuare negoziati bilaterali caso per caso.

Il 15 giugno l'OSCE ha ospitato a Vienna la quinta *Riunione UE-OSCE a livello di funzionari operativi*, che ha consentito uno scambio costruttivo di vedute e di esperienze su temi come il Kosovo, l'Asia centrale, la lotta alla tratta di esseri umani e il quadro di finanziamento della Comunità europea.

Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha scambiato regolarmente informazioni e ha mantenuto stretti rapporti di cooperazione con l'UE in merito a questioni attinenti le frontiere. In particolare, il Centro si è consultato regolarmente con i rappresentanti del programma dell'UE per la Gestione dei confini in Asia centrale (BOMCA) in relazione ai progetti futuri. Il Centro ha partecipato a una riunione dei Direttori per la politica di sicurezza dell'UE svoltasi a Muenster, Germania, il 15 e 16 marzo, a una riunione del Consiglio del Gruppo dell'Unione europea sull'OSCE in maggio e a una riunione comune del Gruppo sull'OSCE e del Gruppo per l'Europa orientale e l'Asia centrale tenuta il 7 dicembre.

Nel quadro della cooperazione a livello di operatori, l'Unità di lotta al terrorismo ha informato sul suo lavoro le controparti UE del Segretariato del Consiglio, della Comunità europea e del Comitato delle regioni al fine di individuare potenziali sinergie con le attuali e previste iniziative dell'UE di lotta al terrorismo. L'Unità ha partecipato a una serie di riunioni dell'Unione europea e ha appoggiato la Strategia dell'UE di lotta contro il terrorismo, mentre l'Unione europea ha preso parte a numerosi eventi organizzati dall'Unità.

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha collaborato con l'Agenzia UE dei diritti fondamentali e in modo regolare con il Parlamento europeo durante missioni di osservazione elettorale, partecipando inoltre a seminari sul tema dell'osservazione elettorale organizzati dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo.

Nell'ambito delle questioni attinenti alle minoranze, l'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha lavorato a stretto contatto con la Commissione europea e in modo particolare con i Commissari per l'allargamento e per le relazioni esterne e per la politica europea di vicinato. Tali rapporti di collaborazione si sono concentrati sulla tutela dei diritti delle minoranze nei Paesi candidati e pre-candidati all'UE nonché sull'integrazione dei gruppi minoritari.

Consiglio d'Europa

La cooperazione con il CdE si è sviluppata in modo particolare in quattro settori prioritari: lotta al terrorismo, tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, lotta alla tratta di esseri umani e promozione della tolleranza e della non discriminazione. Alla quinta e sesta riunione del Gruppo di coordinamento, tenutesi in marzo e ottobre, i funzionari di coordinamento hanno presentato relazioni congiunte sui risultati conseguiti e sui programmi in ciascun settore. Il Gruppo di coordinamento ha accolto con compiacimento i progressi compiuti e ha incoraggiato ulteriori sinergie tenendo conto della diversità dei mandati e della composizione delle due organizzazioni.

Il 3 maggio, su invito della Presidenza di San Marino del CdE, si è svolta a Madrid la *17^a Riunione ad alto livello CdE-OSCE* nel formato "2+2". I partecipanti hanno ribadito il loro impegno a potenziare la cooperazione fra le due organizzazioni e hanno esaminato soluzioni per consolidare le sinergie sul terreno e affrontare questioni a livello regionale.

Il 5 luglio il Segretario generale del CdE ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente dell'OSCE e ha tenuto una riunione bilaterale con il Segretario generale dell'OSCE.

L'OSCE e il CdE si sono riuniti il 25 ottobre a Strasburgo nel contesto dell'*Accordo di cooperazione sull'assistenza alle amministrazioni locali nell'Europa sudorientale* per fare il

punto sui progressi compiuti ed esaminare le opportunità per ulteriori progetti e sinergie comuni.

Il CdE ha preso parte, spesso in qualità di relatore esperto, ad una serie di eventi organizzati dall'Unità di lotta al terrorismo su questioni concernenti il contrasto al terrorismo quali i partenariati pubblico-privati e la cooperazione giudiziaria internazionale. Ha svolto inoltre il ruolo di moderatore nel corso di una sessione del seminario di esperti sull'uso di Internet a scopi terroristici, organizzato dall'Unità. L'OSCE ha svolto il ruolo di moderatore di una conferenza del CdE sulle condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, mentre il CdE ha apportato contributi al Bollettino della Rete antiterrorismo dell'OSCE.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha interagito con il Consiglio d'Europa su questioni quali le migrazioni, il buon governo, la lotta al riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e la corruzione, anche attraverso una rappresentanza incrociata ad eventi.

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) ha continuato a cooperare con l'Assemblea parlamentare del CdE, con il Congresso delle autorità locali e regionali e con la Commissione di Venezia in merito a questioni connesse alle elezioni. La cooperazione con la Commissione di Venezia si è dimostrata ancora una volta come uno strumento prezioso per trasmettere coerenti messaggi in materia di legislazione su questioni costituzionali. I due organismi hanno preparato o coordinato rassegne e cosponsorizzato eventi nel quadro dei seguiti che si proponevano di presentare commenti e stimolare discussioni pubbliche sulla legislazione in questione. La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza e l'Ufficio hanno dato vita a un meccanismo inteso ad assicurare la complementarità delle loro raccomandazioni.

Nel 2007 l'Ufficio ha finanziato un sito web sui Rom e Sinti e sull'Olocausto, un'ulteriore iniziativa nel quadro della cooperazione di lunga data con il CdE su questioni attinenti ai Rom. Il Commissario del CdE per i diritti dell'uomo ha pronunciato il discorso inaugurale della giornata speciale sui Rom della *Riunione di attuazione nel quadro della dimensione umana*. La cooperazione con il Commissario ha incluso tutti i settori del mandato dell'Ufficio. Nel corso dell'anno l'Ufficio ha preso costantemente parte al gruppo per l'integrazione sociale delle minoranze etniche.

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha avviato la prima pubblicazione congiunta con il CdE, *Criteri generali per le minoranze nazionali: un compendio di testi dell'OSCE e del CdE* e ha proseguito i suoi contatti regolari e le iniziative congiunte con gli organismi del CdE competenti in materia di minoranze nazionali.

Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord

Nel corso dell'anno le relazioni OSCE-NATO hanno incluso sia rapporti di cooperazione pratica sia un accresciuto dialogo politico. Contatti regolari hanno avuto luogo ad alto livello politico e a livello di esperti.

Il 19 novembre il Presidente in esercizio dell'OSCE ha rivolto un'allocuzione al Consiglio dell'Atlantico del Nord. Nel corso del suo intervento ha espresso osservazioni sulla partecipazione dell'OSCE al monitoraggio delle elezioni, sul Kosovo, sui conflitti protratti

nei territori dell'ex Unione Sovietica, sulle attività di contrasto al terrorismo e sull'Afghanistan.

L'11 luglio il Segretario generale dell'OSCE ha pronunciato un discorso al Consiglio di partenariato Euro-Atlantico, presentando un quadro generale dell'Organizzazione ed evidenziando i valori e gli impegni che essa rappresenta. In tale occasione si è inoltre incontrato con il Segretario generale della NATO e con altri funzionari di grado superiore.

In marzo e settembre si sono svolte riunioni regolari OSCE-NATO a livello di funzionari operativi in cui sono state esaminate anche questioni regionali e iniziative in ambito politico-militare.

In febbraio il Centro per la prevenzione dei conflitti ha partecipato a Washington D.C. al *Seminario della Partnership NATO per il fondo fiduciario per la pace* allo scopo di condividere le esperienze tratte dall'OSCE in materia di assistenza. Il Centro ha intrattenuto inoltre un regolare scambio di informazioni sulle attività svolte nell'ambito dei progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali, nonché sulle pertinenti iniziative nel quadro del Processo di Ohrid relativo alle frontiere per i Balcani occidentali.

Nel 2007 rappresentanti della NATO hanno preso parte ad una serie di eventi organizzati dall'Unità di lotta al terrorismo, tra cui la tavola rotonda di Vilnius e la conferenza sul rafforzamento del partenariato pubblico-privato nella lotta al terrorismo. Inoltre, la NATO ha apportato contributi al Bollettino della Rete antiterrorismo dell'OSCE.

In dicembre la Presidenza spagnola dell'OSCE, la NATO e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE hanno organizzato a Valencia, Spagna, un seminario sugli aspetti ambientali e di sicurezza della scarsità idrica, del degrado del territorio e della desertificazione nella regione del Mediterraneo. La conferenza ha prodotto una serie di raccomandazioni alle organizzazioni internazionali volte a promuovere la sicurezza ambientale nella regione.

Altre organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali

Il Segretario generale ha partecipato alla riunione dei Ministri degli affari esteri del Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale (SEEC) e al *Decimo Vertice SEEC dei Capi di Stato e di governo*, tenuti rispettivamente nei mesi di marzo e maggio a Zagabria, nonché alle riunioni del Consiglio dei Ministri degli affari esteri e del Consiglio per la sicurezza collettiva della CSTO svoltesi a Dushanbe in ottobre. Altri funzionari di grado superiore hanno rappresentato l'OSCE ai Vertici dell'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico - GUAM (Georgia, Azerbaigian, Ucraina, Moldova) che ha avuto luogo a Baku in giugno, dell'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero (BSEC) a Istanbul in giugno, e dell'Iniziativa Centro Europea (CEI) a Sofia in novembre, nonché alla riunione dei Ministri degli affari esteri della BSEC a Istanbul in ottobre e alla riunione del Tavolo regionale del Patto di stabilità, tenuta a Zagabria in maggio.

I Segretari generali della CSTO e della Comunità economica eurasiatica hanno rivolto allocuzioni al Consiglio permanente dell'OSCE, rispettivamente, in febbraio e luglio. Rappresentanti di una serie di organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali hanno presenziato al Consiglio dei ministri dell'OSCE, svoltesi il 29 e 30

novembre a Madrid, mentre i Segretari generali della CSTO e del GUAM, nonché il Segretario esecutivo della CSI, hanno intrattenuto incontri bilaterali con il Segretario generale dell'OSCE a margine della riunione ministeriale di Madrid. Il Segretario generale della CSTO e il Segretario esecutivo della CSI hanno partecipato alla *Riunione tripartita ad alto livello* di quest'anno, mentre il Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti ha preso parte alla conferenza della CSTO svoltasi in febbraio a Mosca. Rappresentanti dell'Unità di lotta al terrorismo e della Sezione per le risorse umane hanno reso visita al Comitato esecutivo della CSI a Minsk.

Nel 2007 l'OSCE ha proseguito la proficua cooperazione sviluppata con l'OIM, in particolare con l'Ufficio di collegamento dell'OIM di Vienna. Rappresentanti di ciascuna parte hanno partecipato a pertinenti eventi organizzati dall'altra.

I contatti istituzionali con l'ICRC sono stati mantenuti con la visita al Segretariato OSCE del Consigliere diplomatico dell'Unità di diplomazia umanitaria nel mese di febbraio.

Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha collaborato con il Patto di stabilità nell'ambito delle attività inerenti alle frontiere svolte nel quadro del *Processo di Ohrid relativo alle frontiere*. Ha inoltre cooperato con il Centro di coordinamento dell'Europa sudorientale per il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere nell'elaborazione di pertinenti progetti. Il Centro ha mantenuto rapporti a livello di funzionari operativi con l'Intesa di Wassenaar e ha presentato alla riunione del relativo Gruppo generale di lavoro del 18 ottobre una relazione sulle recenti iniziative dell'OSCE nel settore delle armi di piccolo calibro e leggere.

L'Unità di lotta al terrorismo ha prestato sostegno al lavoro di organismi internazionali specializzati in materia di sicurezza dei container/della catena di approvvigionamento, con particolare riguardo all'attuazione del Quadro di standard dell'Organizzazione mondiale delle dogane nonché alle pertinenti iniziative dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e dell'Organizzazione marittima internazionale. Seminari congiunti dell'OSCE e dell'Organizzazione mondiale delle dogane sull'attuazione del Quadro di standard hanno avuto luogo in Serbia e Kazakistan.

In collegamento con l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO) e con l'Organizzazione internazionale per l'unificazione, l'Unità ha reso disponibili misure di rafforzamento delle capacità per realizzare documenti elettronici con identificatori biometrici, nonché in merito a questioni attinenti alle gare di appalto governative. Le iniziative in tali campi hanno incluso l'organizzazione congiunta di un evento su scala OSCE e di un seminario regionale incentrato sui Partner mediterranei dell'OSCE. Nell'ambito del suo programma per il potenziamento della sicurezza dei documenti di viaggio uno dei principali partner dell'Unità è stata anche l'Organizzazione internazionale di polizia giudiziaria (Interpol) che ha inoltre apportato contributi a numerosi eventi dell'OSCE.

Durante l'anno l'Unità ha favorito i rapporti di cooperazione con il Centro antiterrorismo della CSI. Il Centro ha partecipato a vari eventi organizzati dall'Unità sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria in merito a questioni penali connesse al terrorismo e sulla lotta all'uso di Internet a fini terroristici.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha proseguito le sue buone relazioni di lavoro con l'OIL, in particolare con il suo Programma internazionale per le migrazioni, nonché con l'OIM, producendo e pubblicando congiuntamente l'edizione

mediterranea in lingua inglese e araba del *Manuale sulla migrazione di forza lavoro*. Ha inoltre apportato contributi alle riunioni di Vienna del Gruppo sulle migrazioni, organizzate dall'OIM.

Per quanto riguarda la lotta alla corruzione l'Ufficio del Coordinatore ha collaborato con l'OCSE nel quadro della Rete anticorruzione (*Piano d'azione di Istanbul*) e con il Patto di stabilità. L'Ufficio ha proseguito la sua collaborazione con il Gruppo eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. L'OCSE ha contribuito al Seminario regionale sulla *Guida dell'OSCE agli investimenti e alle attività imprenditoriali*, organizzato ad ottobre in Albania. L'OCSE e la BERS hanno partecipato al *Seminario OSCE di esperti sui sistemi di indicatori per la valutazione dei programmi per lo sviluppo delle PMI che beneficiano di sostegno statale*, svoltosi a Vienna nel mese di giugno.

Istituzioni finanziarie internazionali

Con il sostegno della Banca mondiale, della BERS e della Banca asiatica di sviluppo (ADB), l'OSCE ha organizzato a Tashkent, nel mese di ottobre, una conferenza sulle *Sfide principali alla sicurezza ambientale e allo sviluppo sostenibile nella regione dell'Asia centrale: degrado del territorio e inquinamento del suolo*, incentrata sul trasferimento di tecnologia, la gestione delle acque e le risorse della terra.

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha concentrato il suo costante dialogo con le istituzioni finanziarie internazionali sulla necessità di un maggiore impegno nella promozione dell'integrazione sociale nei Paesi di sua competenza. Tale tema, insieme a quello della cooperazione pratica sul terreno fra le due istituzioni, che si esplica in attività di assistenza nell'elaborazione di libri di testo, programmi educativi e insegnamento delle lingue, è stato discusso nell'incontro con il Vice Presidente della Banca mondiale per l'Europa e l'Asia centrale. L'ADB ha inoltre continuato a collaborare con l'Alto Commissario nel quadro della cooperazione regionale e degli impegni nei singoli Paesi.

Organizzazioni non governative

Le Organizzazioni non governative (ONG) sono state invitate e hanno offerto contributi alle riunioni e agli eventi principali dell'OSCE. Esse hanno inoltre continuato a cooperare con il Segretariato, le istituzioni e le presenze sul terreno dell'OSCE, spesso in qualità di partner di progetti.

L'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha mantenuto stretti contatti con le ONG impegnate nel settore dei mezzi di comunicazione nell'intera area OSCE, ivi incluse organizzazioni come Reporter senza frontiere, l'Istituto internazionale per la stampa, Articolo 19, Privacy International e il Comitato mondiale per la libertà della stampa.

Punti principali della cooperazione sul terreno

Europa sudorientale

La **Presenza in Albania** ha collaborato con la Commissione europea (CE) e con il Consiglio d'Europa nel campo della riforma elettorale, anche attraverso un progetto di registrazione anagrafica, nonché con la CE nell'ambito dell'assistenza alla polizia. Ha cooperato con

l'ONU e con la NATO in Kosovo/Serbia in merito a questioni concernenti la cooperazione transfrontaliera congiunta.

La **Missione in Bosnia-Erzegovina** ha collaborato con agenzie internazionali come l'UNHCR, l'UNDP, la NATO, le Forze UE in Bosnia-Erzegovina, la Delegazione della CE, il Consiglio d'Europa e l'Ufficio dell'Alto Rappresentante in svariati settori attinenti ai suoi programmi.

La **Missione in Croazia** ha lavorato a stretto contatto e in consultazione con la Delegazione della CE, con l'UNHCR e con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) nell'ambito dello stato di diritto e del ritorno e integrazione dei rifugiati.

La **Missione in Montenegro** ha accresciuto ulteriormente il livello di cooperazione e coordinamento con altre organizzazioni internazionali in tutti i settori progettuali, quale elemento fondamentale delle sue iniziative diplomatiche e programmatiche.

La **Missione in Serbia** ha cooperato nell'ambito delle sue cinque aree programmatiche relative allo stato di diritto/diritti dell'uomo, democratizzazione, applicazione della legge, mezzi di comunicazione ed economia e ambiente con agenzie dell'ONU come l'UNDP e l'UNHCR, con l'ICTY, l'UNODC, l'UE, il CdE, la NATO, la Banca mondiale, la BERS e con altre istituzioni, nonché con organizzazioni non governative.

La **Missione in Kosovo** ha tenuto fede al suo impegno di rafforzare i buoni rapporti di cooperazione con altre istituzioni internazionali sul terreno nonché con i governi degli Stati partecipanti.

In stretta cooperazione con l'ICTY, la **Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto** ha dato attuazione a un esteso programma di formazione sul diritto umanitario internazionale inteso ad assistere i giudici, i procuratori e le autorità inquirenti nella trattazione dei crimini di guerra e di complessi casi di natura penale.

Europa orientale

L'**Ufficio di Minsk**, l'UNDP e l'Agenzia svizzera per la cooperazione hanno partecipato al *Programma di cooperazione e ricostruzione* nelle regioni colpite dal disastro di Chernobil. L'Ufficio si è consultato regolarmente su questioni di reciproco interesse con l'ONU, con l'Unione europea nell'ambito del suo programma di Assistenza tecnica alla CSI (TACIS) nonché con la Banca mondiale. Insieme all'ONU l'Ufficio ha organizzato eventi celebrativi della Dichiarazione dei diritti dell'uomo nonché contro la violenza domestica.

La **Missione in Moldova** ha operato a stretto contatto con l'ONU, con il CdE e con l'UE nell'ambito della promozione della democrazia, dello stato di diritto, della libertà dei mezzi di comunicazione e dei diritti umani, nonché in quello della lotta alla tratta di esseri umani.

Il **Coordinatore dei progetti in Ucraina** si è avvalso dell'efficace cooperazione delle agenzie dell'ONU, dell'OIM e di La Strada.

L'**Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk** ha continuato a cooperare con le agenzie dell'ONU, in particolare con l'UNHCR, su questioni inerenti al conflitto. Inoltre, in

cooperazione con l'ICRC, l'Ufficio ha prestato assistenza per il rilascio di prigionieri di guerra.

Caucaso meridionale

L'**Ufficio di Baku** ha collaborato con il CdE nell'ambito della legislazione sulla libertà di riunione e riguardo alle modalità per migliorare le relazioni tra i mezzi d'informazione e il governo, con l'UNICEF nel settore della giustizia minorile, con l'OIL sul potenziamento delle iniziative antitratta e con l'UNDP per un migliore coordinamento delle attività di assistenza.

La **Missione in Georgia** ha cooperato con i principali partner dell'OSCE: con le agenzie dell'ONU, con il CdE, l'UE e la NATO. L'attuazione del *Programma di ricostruzione economica* nella zona del conflitto georgiano-osseto, per un valore di 2,5 milioni di euro, insieme alla Comunità europea, all'UNDP e all'UNHCR, costituisce un esempio di cooperazione pratica sul terreno.

L'**Ufficio di Erevan** ha coordinato le attività internazionali presiedendo i gruppi di lavoro relativi alle elezioni, alla lotta alla corruzione, al difensore civico, alla legislazione sui mezzi d'informazione, alle questioni di genere, alla lotta contro la tratta di esseri umani e alle migrazioni. Gran parte dei progetti comuni è stata portata avanti con l'UNDP, con il CdE, con l'UE, con la Banca mondiale e con l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale.

Asia centrale

Il **Centro di Ashgabad** ha cooperato con le agenzie dell'ONU, con il Programma UE/TACIS e con i Corpi statunitensi per la pace nel quadro della formazione dei funzionari pubblici, di questioni sanitarie e ambientali e dell'assistenza alle associazioni di agricoltori. È stata ampliata la collaborazione con istituti di istruzione superiore.

Il **Centro di Astana** ha operato a stretto contatto con una serie di organizzazioni internazionali: con l'UNDP in relazione allo sviluppo parlamentare, con l'OIM, l'UNDP e il programma BOMCA dell'Unione europea in materia di sicurezza e gestione delle frontiere, con l'UNECE per quanto riguarda la gestione transfrontaliera delle acque, nonché con il Fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo della donna e con l'UNDP su questioni attinenti la parità fra i sessi.

Il **Centro di Bishkek** ha organizzato un corso di formazione per futuri membri del personale delle operazioni OSCE sul terreno con l'intervento di un formatore del Centro tagiko di sminamento dell'UNDP. Ha cooperato con la Commissione di Venezia nel campo della riforma costituzionale e ha tenuto regolari consultazioni con la Commissione europea e con una serie di altre organizzazioni internazionali.

Il **Centro di Dushanbe** ha cooperato in modo regolare con una serie di organizzazioni internazionali come l'UNDP, l'Ufficio tagiko dell'ONU per il rafforzamento della pace, il programma BOMCA dell'UE, la Commissione europea e con altre agenzie internazionali per l'assistenza e lo sviluppo.

Il **Coordinatore dei progetti in Uzbekistan** ha collaborato con l'UNDP nel quadro dell'attuazione di un progetto concernente la dimensione economica e ambientale. Un aspetto

regolare del lavoro svolto nel 2007 è stato il coordinamento delle attività con altre organizzazioni e istituzioni finanziarie internazionali.

Interazione con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e con organizzazioni e istituzioni esterne all'area dell'OSCE

Interazione con i Partner per la cooperazione

Rapporto della Presidenza dell'OSCE

Quale prassi politica generale la Spagna, durante la sua Presidenza, si è adoperata per migliorare le relazioni con i Partner per la cooperazione e per rispondere ad alcune delle principali proposte da loro avanzate nel corso del tempo.

Essa stessa un Paese mediterraneo, la Spagna ha attribuito nel corso dell'anno un'attenzione prioritaria alle relazioni con i Partner mediterranei per la cooperazione. La *Conferenza ad alto livello della Presidenza OSCE sull'intolleranza e la discriminazione contro i musulmani*, tenuta a Cordoba il 9 e 10 ottobre, è stata un importante punto di svolta nelle relazioni con i Partner mediterranei. Per la prima volta, inoltre, nell'ambito della seconda parte del *Foro economico e ambientale* è stata dedicata una seduta plenaria alle *Sfide da affrontare nella gestione delle risorse idriche e nella lotta alla desertificazione nella regione del Mediterraneo*, durante la quale sono intervenuti molti esperti dei Partner per la cooperazione.

La Spagna ha consolidato la prassi di invitare regolarmente i Partner per la cooperazione alle sedute del Consiglio permanente, dove essi siedono ora al tavolo principale accanto agli Stati partecipanti. I Partner hanno inoltre partecipato in misura crescente alle sedute del Foro di cooperazione per la sicurezza.

I Ministri degli esteri, nel corso del Consiglio dei ministri di Madrid, hanno raggiunto il consenso su due importanti documenti relativi ai Partner. La *Dichiarazione sui Partner OSCE per la cooperazione* ribadisce l'interesse degli Stati partecipanti a rafforzare le loro relazioni con i Partner. La *Decisione sull'Impegno dell'OSCE in Afghanistan* costituisce inoltre un significativo punto di riferimento. L'Unità per le questioni strategiche di polizia ha assistito l'Afghanistan nei suoi sforzi verso una maggiore sicurezza e stabilità con un corso di addestramento sulle sostanze stupefacenti per 10 funzionari della polizia afgana. Durante il Consiglio dei ministri si sono tenuti inoltre i tradizionali incontri della Troika ministeriale dell'OSCE con i Partner per la cooperazione.

La Presidenza spagnola ha portato a termine con successo i negoziati sulla creazione di un Fondo di partenariato, la cui relativa decisione è stata infine adottata a margine del Consiglio dei ministri di Madrid anche grazie agli sforzi del Belgio e della Finlandia, che presiedevano i rispettivi Gruppi di contatto.

Con il sostegno della Presidenza finlandese del Gruppo di contatto mediterraneo e del Segretariato, la Spagna ha inoltre patrocinato una serie di eventi che hanno posto al centro dell'interesse il Mediterraneo: un gruppo di studio sulla sicurezza dei documenti di viaggio tenuto a novembre, un gruppo di studio sulla gestione delle acque e il degrado del territorio nell'area mediterranea a dicembre e un seminario in occasione della pubblicazione in lingua araba del *Manuale per l'adozione di efficaci politiche sulla migrazione di forza lavoro*, svoltosi anch'esso nel mese di dicembre.

Su iniziativa del Belgio e della Finlandia, i Gruppi di contatto asiatico e mediterraneo hanno tenuto la loro prima riunione congiunta. Essi hanno tracciato un bilancio dei rapporti tra l'OSCE e i Partner, tenendo conto di un documento di base preparato dal Segretariato, e hanno elaborato una serie di importanti proposte volte a rafforzare detti rapporti. La Presidenza finlandese del 2008 intende incoraggiare ulteriormente tali riunioni congiunte.

Rapporto della Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner asiatici per la cooperazione

Attività del Gruppo di contatto asiatico. La Presidenza belga ha convocato cinque riunioni del Gruppo di contatto asiatico dedicate a questioni nel quadro di tutte le tre dimensioni che offrono buone prospettive per un più intenso dialogo. Gli argomenti affrontati hanno incluso la gestione e la sicurezza dei confini, il degrado del territorio e la contaminazione del suolo, la lotta alla tratta di esseri umani e la sicurezza umana. Il Gruppo di contatto ha inoltre proceduto a un approfondito dibattito sulle possibilità di intensificare i rapporti tra l'OSCE e il Foro regionale ASEAN, il principale foro di dialogo sulla sicurezza in Asia.

Conferenza OSCE-Mongolia. L'evento principale dell'anno è stato la *Conferenza OSCE-Mongolia 2007 sul rafforzamento della sicurezza cooperativa tra l'OSCE e i Partner asiatici per la cooperazione*, ospitata per la prima volta dalla Mongolia a Ulaanbaatar, il 12 e 13 giugno. L'ordine del giorno ha incluso temi quali l'attuazione volontaria delle norme, dei principi e degli impegni OSCE, le esigenze specifiche dei Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi, lo sviluppo dei trasporti, il degrado del territorio e la desertificazione, la riforma giudiziaria, l'assistenza alla polizia e la gestione e sicurezza delle frontiere, nonché la democratizzazione, i diritti umani e le libertà fondamentali come elementi fondamentali della sicurezza e della stabilità.

I partecipanti hanno avanzato proposte volte a migliorare le opportunità per iniziative congiunte e progetti mirati a risultati concreti. Hanno espresso ampio sostegno alla creazione di un Fondo di partenariato, istituito a margine del Consiglio dei ministri quale strumento per realizzare tali obiettivi. Per quanto riguarda la sicurezza regionale, l'Asia centrale è stata descritta come perno fondamentale tra l'OSCE e i Partner asiatici. La conferenza ha pertanto evidenziato la necessità di far fronte ai problemi dei Paesi privi di sbocchi marittimi favorendo la cooperazione regionale in materia di agevolazioni nel settore dei trasporti e del commercio, nonché nel campo del rafforzamento delle capacità delle forze di polizia e della gestione e sicurezza delle frontiere.

Evento nel quadro della sicurezza umana. In maggio, su iniziativa del Giappone e di numerosi altri Paesi patrocinanti si è svolto a Vienna un seminario informale sulla promozione del concetto di sicurezza umana nell'area dell'OSCE. Alcuni partecipanti hanno sottolineato che l'approccio globale e cooperativo dell'OSCE presenta molte affinità con il concetto di sicurezza umana: entrambi sono transnazionali, multidimensionali e servono ad incoraggiare gli Stati e i singoli ad agire in favore della sicurezza. Altri si sono chiesti se e come il concetto di sicurezza umana possa avere un impatto sulle attività già perseguite in seno all'OSCE. Un terzo gruppo ha rilevato la mancanza di una definizione concordata di ciò che rappresenta la sicurezza umana e la conseguente difficoltà di porla in relazione al concetto dell'OSCE.

Il seminario ha consentito un dibattito intenso e informativo, grazie al quale gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione hanno avuto la concreta opportunità di

condividere loro punti di vista. È stato concordato di proseguire tale dibattito in una successiva, idonea occasione.

Quarto Foro per la pace di Jeju. Dal 21 al 23 giugno il Belgio, insieme al Segretariato, ha rappresentato l'OSCE al quarto *Foro per la pace di Jeju*, svoltosi nella Repubblica di Corea organizzato dall'Istituto per la pace di Jeju in associazione con la Fondazione internazionale per la pace. Il *Foro* ha incluso una sessione speciale sul tema *Da Helsinki a Jeju: definizione del processo di Jeju per un meccanismo multilaterale di cooperazione nell'Asia nordorientale*. Nel corso dei dibattiti i partecipanti hanno espresso il loro interesse per l'OSCE quale modello per promuovere la pace e la sicurezza nell'Asia nordorientale. La *Dichiarazione di Jeju* afferma che "le attuali criticità in materia di sicurezza in Asia nordorientale [...] richiedono urgentemente nuove misure per incoraggiare la cooperazione multilaterale in materia di sicurezza nella regione". Il Belgio si è detto pronto a sostenere l'organizzazione di un seminario nel quadro dei seguiti, da tenersi a Vienna nel 2008, sulla *Condivisione dell'esperienza della CSCE/OSCE nel campo della cooperazione multilaterale in materia di sicurezza con l'Asia nordorientale*.

Rapporto della Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione

Attività del Gruppo di contatto mediterraneo. Il Gruppo di contatto mediterraneo, presieduto dalla Finlandia, si è riunito sette volte nel 2007, intensificando ulteriormente lo scambio di vedute tra l'OSCE e i Partner mediterranei. Nel corso dell'anno si sono inoltre tenute numerose riunioni dei Punti di contatto in preparazione delle riunioni al livello di ambasciatori e dell'ordine del giorno del *Seminario mediterraneo 2007*.

Durante le riunioni del Gruppo di contatto i partecipanti hanno discusso questioni attinenti alla dimensione umana e alla sicurezza, come le attività antiterrorismo dell'OSCE, nonché alla tolleranza e alle migrazioni. Quest'ultimo tema è stato dibattuto sia in relazione all'OSCE, sia in connessione con la riunione nel quadro dei seguiti della *Conferenza ministeriale euroafricana sulla migrazione e lo sviluppo*, che ha avuto luogo il 21 giugno a Madrid.

Il Gruppo di contatto ha rivolto la sua attenzione agli sviluppi nell'area dell'OSCE e a temi presentati dai Partner mediterranei concernenti i loro Paesi e l'OSCE.

Il Gruppo di contatto ha inoltre tenuto dibattiti mirati prima e dopo i principali eventi dell'OSCE, come la *Conferenza ad alto livello sulla lotta alla discriminazione e sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproca* e la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*.

La Presidenza spagnola ha organizzato una riunione informale tra i Partner e i tre Rappresentanti personali per le questioni attinenti alla tolleranza per esaminare il tema della lotta alla discriminazione. Al fine di mantenere lo slancio in tale settore cruciale, la Finlandia ha proposto la tolleranza come tema del *Seminario mediterraneo 2007*, una proposta che è stata accolta con favore da tutti i Partner mediterranei.

Come negli anni passati, il Rappresentante speciale dell'Assemblea parlamentare a Vienna ha informato il Gruppo in merito ai pertinenti aspetti relativi ai partenariati che sono stati affrontati nel corso della *Sessione annuale* dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE.

Verso la fine dell'anno il Gruppo di contatto e i Punti di contatto si sono impegnati a fondo in vista della Riunione del Consiglio dei ministri di Madrid e della riunione con la Troika dell'OSCE, che hanno dato luogo a una Dichiarazione nonché alla creazione di un Fondo di partenariato.

Seminario mediterraneo dell'OSCE. Il *Seminario mediterraneo*, tenuto a Tel Aviv, Israele il 18 e 19 dicembre, ha concentrato l'attenzione sulla Lotta all'intolleranza e alla discriminazione e sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproca. Personalità di spicco in qualità di oratori hanno discusso questioni attinenti alla tolleranza, incoraggiando uno scambio di vedute. La situazione politica nel Mediterraneo orientale e in Medio oriente ha purtroppo impedito agli Stati partecipanti e ai Partner di potenziare le relazioni in misura corrispondente alle loro aspirazioni. La Finlandia auspica tuttavia che ciò costituisca un'eccezione nel contesto del dialogo dell'OSCE con i Partner mediterranei. Essa è stata incoraggiata dall'evento a margine con le organizzazioni non governative, organizzato per la prima volta alla vigilia del Seminario, e ha espresso sostegno per la proposta di prevedere altri eventi analoghi in futuro.

Rapporto del Segretario generale

Il Segretariato ha contribuito a rafforzare le relazioni con i Partner per la cooperazione offrendo consulenza e sostegno alle Presidenze dei rispettivi Gruppi di contatto, organizzando una serie di eventi con i Partner mediterranei nonché il *Seminario mediterraneo* annuale e la *Conferenza OSCE-Mongolia*. In preparazione della prima riunione congiunta dei Gruppi di contatto, il Segretariato ha inoltre predisposto un dettagliato documento di base sulle relazioni tra l'OSCE e i Partner per la cooperazione.

Il Segretario generale, su invito del Ministro degli esteri dell'Afghanistan, si è recato in visita a Kabul nel luglio 2007, dove ha tenuto consultazioni con il Presidente Hamid Garzai e con rappresentanti di alto profilo del Governo afgano. Egli ha intrattenuto consultazioni anche con rappresentanti ad alto livello dei principali attori internazionali presenti a Kabul, tra cui la Missione ONU di assistenza all'Afghanistan, la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza e la Missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan.

Durante gli incontri i rappresentanti hanno discusso le prospettive per una più approfondita cooperazione tra l'OSCE e l'Afghanistan evidenziando una serie di settori, tra cui l'assistenza alla formazione e allo sviluppo dei giovani diplomatici attraverso il patrocinio di scambi con l'Accademia OSCE di Bishkek o programmi di stage presso l'OSCE. È stato posto particolare accento sul sostegno al rafforzamento delle capacità dell'Afghanistan nella gestione della linea di frontiera tra le sue province settentrionali e il Tagikistan, nonché all'ulteriore formazione di esperti della polizia afgana nell'ambito della lotta al narcotraffico presso l'Accademia russa di Domodedovo.

A seguito della visita del Segretario generale un rappresentante della Sezione per la cooperazione esterna ha partecipato, su invito speciale dei Co-presidenti, alla sesta riunione del Consiglio congiunto di coordinamento e monitoraggio, tenuta a Kabul il 3 ottobre. Un rappresentante dell'Unità per il controllo delle frontiere del Segretariato ha preso parte alla Tavola rotonda di esperti del Patto di Parigi, che ha avuto luogo a Kabul dal 29 ottobre al 2 novembre.

Nel quadro dei seguiti del *Seminario mediterraneo OSCE* del 2006, l'Unità di lotta al terrorismo ha organizzato un gruppo di studio sulla sicurezza dei documenti di viaggio per la Regione mediterranea, tenuto a Madrid, Spagna, il 13 e 15 novembre.

Il partenariato mediterraneo dell'OSCE "incoraggia gli Stati partecipanti e i Partner a perseguire obiettivi comuni mentre affrontiamo problemi di natura transfrontaliera che includono il terrorismo, i traffici di armi e di droga, la criminalità organizzata, l'immigrazione illegale, l'intolleranza e il degrado ambientale."

– Ambasciatore dell'Algeria, Taous Feroukhi

Sempre nel quadro dei seguiti, è stato svolto un seminario in occasione del lancio della traduzione in lingua araba del *Manuale per l'adozione di efficaci politiche sulla migrazione di forza lavoro*, uno strumento per l'adozione di politiche rivolto a operatori governativi e delle parti sociali. L'evento è stato organizzato dall'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE sotto gli auspici della Presidenza spagnola dell'OSCE e del Regno del Marocco, nonché in cooperazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e con l'Organizzazione internazionale del lavoro. I dibattiti hanno riguardato vari aspetti della gestione dei flussi migratori e hanno portato a una serie di raccomandazioni per ulteriori iniziative dell'OSCE, tra cui l'elaborazione di specifici moduli formativi per i responsabili delle politiche e per le parti sociali, i mezzi d'informazione e il personale diplomatico, l'organizzazione di gruppi di studio tematici basati su specifici capitoli del *Manuale* e il sostegno a ulteriori attività nell'ambito delle politiche sulla migrazione di forza lavoro sensibili alle questioni di genere. Il Seminario ha avuto luogo a Rabat, Marocco, il 12 e 13 dicembre.

Il dialogo dell'OSCE con i Partner mediterranei "è suscettibile di contribuire alla stabilità regionale grazie a una maggiore armonia dell'approccio con cui facciamo fronte a sfide comuni legate alla pace, alla sicurezza, ai diritti umani, alla democrazia, al buon governo e allo sviluppo regionale."

– Ambasciatore della Giordania, Shehab A. Madi

Facendo seguito ai dibattiti in seno al *Foro economico e ambientale* sulle sfide da affrontare nella gestione delle risorse idriche e nella lotta alla desertificazione nella regione del Mediterraneo, l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha organizzato, di concerto con l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO), un seminario della Presidenza OSCE e della NATO sulla *Scarsità d'acqua, il degrado del territorio e la desertificazione nella regione del Mediterraneo – le relazioni fra l'ambiente e la sicurezza*. Durante il seminario sono state valutati i legami fra la scarsità d'acqua, il degrado del territorio e la desertificazione da una parte, e la sicurezza dall'altra. I partecipanti hanno discusso l'appropriata risposta di natura politica e il ruolo specifico che l'OSCE, la NATO e altre organizzazioni potrebbero svolgere nell'ambito della promozione della sicurezza ambientale nella regione.

I partecipanti hanno evidenziato la necessità di accrescere la consapevolezza in tale settore e di potenziare il dialogo tra i Paesi del bacino del Mediterraneo. Molti hanno sottolineato l'importanza di procedere a un'indagine o a una valutazione a livello regionale sulla scarsità d'acqua, il degrado del territorio, la desertificazione e la sicurezza. I discorsi programmatici,

le raccomandazioni e le conclusioni dei gruppi di lavoro, unitamente ai contributi scritti, saranno pubblicati nel 2008.

Interazione con organizzazioni esterne all'area dell'OSCE

L'OSCE ha sviluppato ulteriormente il dialogo e la cooperazione a tutti i livelli con le organizzazioni e le istituzioni esterne all'area dell'OSCE, che sono state invitate a partecipare a pertinenti eventi, tra cui il Consiglio dei ministri di Madrid.

Nel mese di novembre il Segretario generale si è recato in visita alla sede centrale dell'Organizzazione degli Stati americani (OAS), dove ha svolto consultazioni con il Segretario generale Jose Miguel Insulza e con altri funzionari dell'organizzazione. In maggio, insieme al Segretario generale dell'OSCE, il Presidente del Consiglio permanente ha partecipato a una riunione del Gruppo di Stati membri dell'Organizzazione della Conferenza islamica (OIC), che si è tenuta a Vienna sotto l'egida dell'Azerbaijan. Amre Moussa, Segretario generale della Lega degli Stati arabi (LAS), ha pronunciato un discorso programmatico alla conferenza di Cordoba sull'intolleranza contro i musulmani.

Il Capo della Sezione per la cooperazione esterna, su invito della Finlandia, ha presentato una relazione sull'esperienza dell'OSCE nel campo della diplomazia preventiva e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza a una riunione del Gruppo di supporto intersessionale del Foro regionale ASEAN (ARF) svoltasi a Helsinki il 29 e 30 marzo. A margine di tale evento sono stati stabiliti contatti con il Segretariato ARF. Rappresentanti della Conferenza sull'interazione e le misure per rafforzare la fiducia in Asia centrale e del Foro regionale ASEAN hanno partecipato alla *Conferenza OSCE-Mongolia*.

La Lega degli Stati arabi, l'Organizzazione della Conferenza islamica e l'Organizzazione degli Stati americani hanno partecipato a una serie di eventi organizzati dall'Unità di lotta al terrorismo concernenti questioni come i partenariati pubblico-privati nella lotta al terrorismo, il potenziamento della sicurezza dei documenti di viaggio e la lotta all'istigazione al terrorismo in Internet. L'OAS ha inoltre contribuito attivamente al *Bollettino della Rete antiterrorismo dell'OSCE* e ha svolto attività di promozione delle pertinenti iniziative dell'OSCE nel proprio bollettino antiterrorismo.

Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha partecipato a un simposio della Lega degli Stati Arabi organizzato al Cairo in giugno sul tema *La strada da seguire dopo la Conferenza di riesame 2006 del Programma d'azione delle Nazioni Unite sulle armi di piccolo calibro e leggere: presente e futuro*. L'ODIHR ha partecipato alla *Seconda riunione d'attuazione sulla Dichiarazione dei principi per l'osservazione elettorale*, organizzata dall'OAS.

Partner mediterranei per la cooperazione:

Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia

Nel 2007 il Gruppo di contatto mediterraneo è stato presieduto dalla Finlandia.

Partner asiatici per la cooperazione:

Afghanistan, Giappone, Mongolia, Repubblica di Corea e Thailandia

Nel 2007 il Gruppo di contatto asiatico è stato presieduto dal Belgio

Annessi

Abbreviazioni

AP dell'OSCE	Assemblea parlamentare dell'OSCE
ASEAN	Associazione delle Nazioni dell'Asia sudorientale
ATU	Unità di lotta al terrorismo
CE	Commissione europea
CPC	Centro per la prevenzione dei conflitti
CSCE	Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa
CSI	Comunità di Stati indipendenti
CSTO	Organizzazione del trattato per la sicurezza collettiva
ENVSEC	Iniziativa OSCE-UNDP-UNEP per l'ambiente e la sicurezza
FSC	Foro di cooperazione per la sicurezza
ICRC	Comitato internazionale della croce rossa
ICTY	Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia
JCC	Commissione congiunta di controllo
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del nord
OCEEA	Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
ODIHR	Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo
OIL	Organizzazione internazionale del lavoro
OIM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
PACE	Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa
PISG	Istituzioni provvisorie di autogoverno del Kosovo
PMI	Piccole e medie imprese
SALW	Armi di piccolo calibro e leggere
TACIS	Programma di assistenza tecnica per la Comunità di Stati indipendenti (programma sponsorizzato dall'Unione europea)
Trattato CFE	Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa
UE	Unione europea

Annessi

[placeholder]

Bilancio OSCE 2007 per fondo

(Decisione N. 780 c.1 del Consiglio permanente)

Annessi

[placeholder]

Statistiche relative al personale

Contatti

Sezione stampa e pubblica informazione

Segretariato OSCE
Wallnerstrasse 6
1010 Vienna, Austria
Tel.: +43 1 514 36 6000
Fax: +43 1 514 36 6996
E-Mail: info@osce.org
www.osce.org

Assemblea parlamentare

Raadhusstraede 1
1466 Copenhagen K Danimarca
Tel.: +45 33 37 80 40
Fax: +45 33 37 80 30
E-Mail: osce@oscepa.dk

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Aleje Ujazdowskie 19
00-557 Varsavia, Polonia
Tel.: +48 22 520 06 00
Fax: +48 22 520 06 05
E-Mail: office@odih.pl

Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali

Prinsessegracht 22
2514 AP L'Aia, Paesi Bassi
Tel.: +31 70 312 55 00
Fax: +31 70 363 59 10
E-Mail: hcnm@hcnm.org

Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione

Wallnerstrasse 6
1010 Vienna, Austria
Tel.: +43 1 514 36 68 00
Fax: +43 1 514 36 68 02
E-Mail: pm-fom@osce.org

Operazioni OSCE sul terreno

Europa sudorientale

Presenza OSCE in Albania

Sheraton Tirana Hotel & Towers 1st Floor
Tirana, Albania
Tel.: +355 4 235 993
Fax: +355 4 235 994
E-Mail: Post.Albania@osce.org

Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina

Fra Andjela Zvizdovica 1
71000 Sarajevo, Bosnia-Erzegovina
Tel.: +387 33 752 100
Fax: +387 33 442 479
E-Mail: info.ba@osce.org

Missione OSCE in Croazia

Florijana Andraseca 14
10000 Zagabria, Croazia
Tel.: +385 1 309 66 20
Fax: +385 1 309 66 21
E-Mail: osce-croatia@osce.org

Missione OSCE in Kosovo

Beogradska 32 OSCE Headquarters
38000 Prishtine/Pristina
Tel.: +381 38 240 100
Fax: +381 38 240 711
E-Mail: press.omik@osce.org

Missione OSCE in Serbia

Cakorska 1
11000 Belgrado, Serbia
Tel.: +381 11 36 06 100
Fax: +381 11 36 06 119
E-Mail: ppiu-serbia@osce.org

Missione OSCE in Montenegro

Bulevar Svetog Petra Cetinjskog 147
81000 Podgorica, Montenegro
Tel.: +382 81 40 64 01
Fax: +382 81 40 64 31
E-Mail: omim@osce.org

Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto

QBE Makedonija Building,
11 Oktomvri Str. 25
MK-1000, Skopje
L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
Tel.: +389 23 23 40 00
Fax: +389 23 23 42 34
E-Mail: info-mk@osce.org

Europa orientale

Ufficio OSCE di Minsk

Prospekt Gasety Pravda 11
220116 Minsk, Belarus
Tel.: +375 17 272 34 97
Fax: +375 17 272 34 98
E-Mail: office-by@osce.org

Missione OSCE in Moldova

Str Mitropolit Dosoftei 108
2012 Chisinau, Moldova
Tel.: +373 22 88 78 03
Fax: +373 22 22 34 96
E-Mail: Moldova@osce.org

Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina

16 Striletska St. 01034 Kyiv, Ucraina
Tel.: +380 44 492 03 82
Fax: +380 44 492 03 83
E-Mail: osce-ukraine@osce.org

Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Wallnerstrasse 6
1010 Vienna, Austria
Tel.: +43 1 514 36 68 58
Fax: +43 1 514 36 61 24
E-Mail: helmut.napiontek@osce.org

Caucaso meridionale

Ufficio OSCE di Baku

The Landmark III
96 Nizami St. Baku, Azerbaijan
Tel.: +994 12 497 23 73
Fax: +994 12 497 23 77
E-Mail: office-az@osce.org

Missione OSCE in Georgia

Krtsanisi Governmental Residence
Krtsanisi St.
0114 Tbilisi, Georgia
Tel.: +995 32 202 303
Fax: +995 32 202 304
E-Mail: po-ge@osce.org

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE sul conflitto oggetto della conferenza di Minsk

4 Freedom Square, GMT Plaza, 1st Floor
0105 Tbilisi, Georgia
Tel.: +995 32 99 87 32
Fax: +995 32 98 85 66
E-Mail: prcio@osce.org

Ufficio OSCE di Erevan

89 Teryan St., Erevan 0009 Armenia
Tel.: +374 10 54 10-62, -63, -64
Fax: +374 10 54 10 61
E-Mail: yerevan-am@osce.org

Asia centrale

Centro OSCE di Ashgabad

Turkmenbashi Shayoly 15
744005 Ashgabad, Turkmenistan
Tel.: +993 12 35 30-92
Fax: +993 12 35 30-41
E-Mail: info_tm@osce.org

Centro OSCE di Astana

10 Beibitshilik St.
Astana 010000
Kazakistan
Tel.: +7172 32 68 04
+7172 32 19 40
Fax: +7172 32 83 04
E-Mail: almaty-kz@osce.org

Centro OSCE di Bishkek

139 St. Toktogula
720001 Bishkek, Kirghizistan
Tel.: +996 312 66 50 15
Fax: +996 312 66 31 69
E-Mail: pm-kg@osce.org

Centro OSCE di Dushanbe

12, Zikrullo Khojaev Str.
734017 Dushanbe, Tagikistan
Tel.: +992 372 24 58 79
+992 372 24 33 38
Fax: +992 372 24 91 59
E-Mail: cid-tj@osce.org

Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan

Afrosiyob Street 12 b, 4th Floor
700015 Tashkent, Repubblica di Uzbekistan
Tel.: +998 71 120 44 70
Fax: +998 71 120 61 25
E-Mail: osce-cit@osce.o

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa si adopera per la stabilità, la democrazia e la prosperità in 56 Stati, attraverso il dialogo politico su valori condivisi e iniziative pratiche che hanno un'influenza duratura.

**Sezione stampa e
pubblica informazione
Ufficio del Segretario generale
Segretariato OSCE
Wallnerstraße 6
1010 Vienna (Austria)
Tel: +43 1 514 36 6000
Fax: +43 1 514 36 6996
E-Mail: info@osce.org
www.osce.org**

** Organizzazione per la sicurezza e
la cooperazione in Europa**

Bilancio 2007 per istituzioni e regioni

	Milioni di Euro	%
Segretariato e Istituzioni	49.92	29.7%
Europa sudorientale	83.29	49.5%
Europa orientale	5.24	3.1%
Caucaso	16.90	10.0%
Asia centrale	12.85	7.6%
Totale	168.2	100%

Fondo

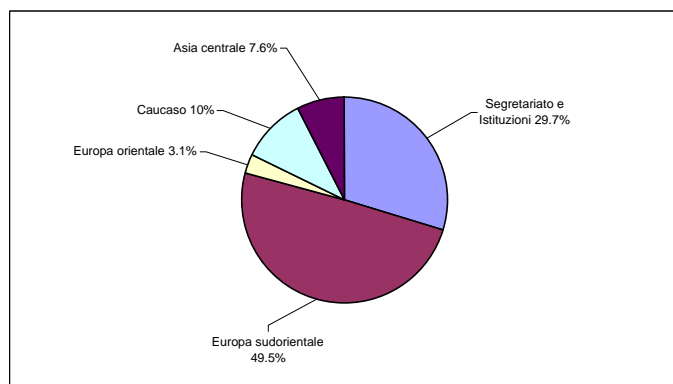
Segretariato
Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)
Alto commissario per le minoranze nazionali (HCNM)
Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (RFOM)
Missione in Kosovo*
Compiti in Bosnia-Erzegovina
Missione in Croazia*
Missione in Serbia
Presenza in Albania
Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto
Missione in Montenegro
Missione in Moldova
Coordinatore dei progetti in Ucraina
Ufficio di Minsk
Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari
Missione in Georgia
Ufficio di Erevan
Ufficio di Baku
Gruppo di pianificazione ad alto livello
Processo di Minsk
Rappresentante personale del PIE - Conferenza di Minsk
Centro di Almaty**
Centro di Ashgabad
Centro di Bishkek
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan
Centro di Dushanbe
TOTALE GENERALE

Bilancio OSCE 2007 per fondo (Decisione 780 c.1 del Consiglio permanente)

Euro	% del total
30,868,600	Segretariato e Istituzioni 18.35%
14,939,900	Segretariato e Istituzioni 8.88%
2,852,800	Segretariato e Istituzioni 1.70%
1,260,200	Segretariato e Istituzioni 0.75%
34,638,400	Europa sudorientale 20.59%
17,944,200	Europa sudorientale 10.67%
7,324,000	Europa sudorientale 4.35%
7,507,500	Europa sudorientale 4.46%
3,726,600	Europa sudorientale 2.22%
9,948,700	Europa sudorientale 5.91%
2,200,900	Europa sudorientale 1.31%
1,868,800	Europa orientale 1.11%
2,467,800	Europa orientale 1.47%
897,500	Europa orientale 0.53%
9,600	Europa orientale 0.01%
10,106,200	Caucaso 6.01%
2,315,800	Caucaso 1.38%
2,476,500	Caucaso 1.47%
179,600	Caucaso 0.11%
791,300	Caucaso 0.47%
1,030,000	Caucaso 0.61%
1,981,800	Asia centrale 1.18%
1,228,400	Asia centrale 0.73%
4,085,800	Asia centrale 2.43%
1,611,500	Asia centrale 0.96%
3,937,600	Asia centrale 2.34%
168,200,000	100.00%

Note: * Rif. Decisione 828 del Consiglio permanente sulla revisione del Bilancio unificato 2007 per la Missione in Croazia e la Missione in Kosovo

** Rinominato Centro di Astana, conformemente alla Decisione del Consiglio permanente 797 del 21 giugno



Statistiche relative al personale

Personale internazionale

Nazionalità	Kosovo	Bosnia-Erzegovina	Croazia	Georgia	Skopje	Serbia	Montenegro	Moldova	Albania	Ashgabad	Astana	Bishkek	Dushambe	Uzbekistan	Baku	Minsk	Erevan	Rapp. Personale Conferenza di Minsk	Ucraina	Totale operazioni sul terreno	Segretariato	RFOM	ACMN	ODHR	Totale personale Segretariato e Istituzioni	Totale generale	
Albania																				0					0	0	
Andorra																					0					0	0
Armenia	3	1														1					5	1			2	3	8
Austria	14	5	1	1	4	1	1		3											30	9	1	2	3	15	45	
Azerbaijani	2	1			1															4	2				2	6	
Belarus				1	3															4	1	1	1	2	5	9	
Belgio	4																			4	2		1		3	7	
Bosnia-Erzegovina	8			1	1	1				1										12	1		1	1	3	15	
Bulgaria	5	2		4			3	1	2				1			1				19	6			1	7	26	
Canada	6	1		1	1	1						1								11	7			6	13	24	
Cipro																				0	1				1	1	
Croazia	3	1			1	1														6	2				2	8	
Danimarca	1											1								2	2			2	4	6	
Estonia	1		1	1		1		1												5				1	1	6	
Federazione Russa	2	4		1	3							1	2				1			14	12	1		2	15	29	
Finlandia	3	2	1	1					1					1						9	7		1	2	10	19	
Francia	9	8	1	4	2			2	2	2		1		1	1	1	1			35	8	2		4	14	49	
Georgia					2	1														3	1		1	2	4	7	
Germania	26	4	1	5	3	2	1	2	1		1	1	1		1	1		1		51	14	1	1	3	19	70	
Giappone					1															1					0	1	
Grecia	6	1																		7	2				2	9	
Irlanda	4	2			1	2														9	5		1		6	15	
Islanda																								1	1	1	
Italia	19	10	1		9	5	1		3		1		3		1					53	9		1	4	14	67	
Kazakistan																		1		1	1			3	4	5	
Kirghizistan		1																		1	1				1	2	
l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	3																			3					0	3	
Lettonia									1											1	2			1	3	4	
Liechtenstein	2																			2					0	2	
Lituania									1			1	1							3					0	3	
Lussemburgo																				0	1				1	1	
Malta																				0	1				1	1	
Moldova	2					1					1	1					1			6	2		1	1	4	10	
Monaco																				0					0	0	
Montenegro	1																			1					0	1	
Norvegia	2	1			1	4	1	1			1		1		1					13	2		3	1	6	19	
Paesi Bassi	6	3				1			4								1			15	3		3	3	9	24	
Polonia	7		1	3				2	1											15	2		1	8	11	26	
Portogallo	3				1	1														5	1				1	6	
Regno Unito	9	2		3	5	6	1	1	4				2				1	1		35	12			9	21	56	
Repubblica Ceca	1	1	2	3		1		1	1									1		11	3				3	14	
Romania	8	2		1	2		1		2				1							17	3			1	4	21	
San Marino																				0					0	0	
Santa Sede																				0					0	0	
Serbia															1					1	2				2	3	
Slovacchia	1	2	1	1																5	2				2	7	
Slovenia		1			2	1	1													5					0	5	
Spagna	17	2	3	1	6				1						1					31	15			1	16	47	
Stati Uniti	28	14	3	2	6	5	2	2	4	1		1	2					1		71	15		1	4	20	91	
Svezia	8	3			2	2	1				1	2					1			20	7			1	8	28	
Svizzera	2	1										1								4	1	1			2	6	
Tagikistan	2	2																		4	1				1	5	
Turchia	3	1			6	3	1		1											15	6				6	21	
Turkmenistan																				0	1				1	1	
Ucraina	1			2	3					1		2	1				1			11	3		1		4	15	
Ungheria	2	1		3	2						1			1				2	1	13		1			1	14	
Uzbekistan	2																1			3				2	2	5	
Personale internazionale	226	79	16	39	68	40	14	13	32	5	6	12	16	3	6	4	8	6	3	596	179	8	20	71	278	874	
Personale locale	688	507	94	154	183	138	32	34	84	16	19	57	74	13	18	9	31	11	18	2180	186	3	9	61	259	2439	